9 771592 169000 21206

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

27

ANNO 121 - NUMERO 286
VENERDÌ 6 DICEMBRE 2002
€ 0,90

Primo via libera. L'Ulivo: «Una follia». Udc-Lega ai ferri corti

Devolution, sì al Senato Bossi: rispettati i patti

ROMA La devoluzione proposta da Umberto Bossi ha ottenuto il sì del Senato. Soddisfatto il leader leghista: «La devolution faceva parte del programma elettorale della Casa delle libertà, i patti sono stati rispettati». La legge di riforma costituzionale per entrare in vigore avrà bisogno di una doppia lettura da parte delle Camere. Una volta approvata, se non otterrà i due terzi dei componenti di ciascuna Camera, dovrà essere sottoposta al referendum che le opposizioni intendono chiedere. Al Senato il disegno di legge, che ora passa alla Camera, ha ottenuto 151 sì ed 89 no. «È l'ennesima follia», è stato il commento del presidente dei senatori diessini Gavino Angius, presidente dei senatori diessini, sull'ordine del giorno presentato dalla maggioranza nel tentativo di garantire l'unità dell'indirizzo statale in alcuni settori. E ieri ancora scontro tra Udc e Lega proprio sulla devolution, con protagonisti del duello verbale i due capigruppo della stessa maggioranza, Cè e Volontè.

● *Alle pagine 2-3*

Un passo che non fa buongoverno

di **Gianfranco Pasquino**

Sul merito del disegno di legge del Ministro per la Devolution Umberto Bossi approvato al Senato, c'è poco da dire. Strappa parecchi poteri in materia di scuola, sanità e polizia allo Stato centrale e li consegna alle, volenti, poche, o nolenti, molte, Regioni che non è detto sappiano esercitarli efficacemente. Non mette in pericolo l'unità nazionale, ma sicuramente non costituisce in nessun modo un passo avanti sui due terreni principali che un buon decentramento dovrebbe perseguire: semplificare il rapporto fra cittadini ed enti di rappresentanza e di governo; consentire ai cittadini di esercitare un controllo più ravvicinato sul potere politico.

Con un po' di inevitabile sovrapposizione di competenze e un po' di evitabilissima confusione di poteri non si migliora la qualità della vita di nessuno, neppure di coloro, nel Nord, che già si trovino in condizioni privilegiate. Sullo stile dell'attività riformatrice del governo, di cui Bossi fa parte, vale invece la pena di rilevare che: la riforma viene imposta a colpi di maggioranza, anche quando le critiche dell'opposizione sarebbero accettabili senza snaturare quello che Bossi vuole (e Berlusconi e Tremonti approvano); la riforma apre crepe nella Casa delle libertà con l'Udc che, giustamente, ha un'idea alquanto diversa e più soft, che non significa meno efficace, di che cosa voglia dire distribuire competenze e poteri; la riforma provoca potentissime tensioni fra il Capo dello Stato, il ministro Bossi e, indirettamente, il governo Berlusconi e quindi crea un conflitto istituzionale che, di nuovo, non giova al buongoverno del Paese.

● *Segue a pagina 2*

I FATTI DI UDINE

Quei ragazzi picchiati per niente brutto giorno per la democrazia

di **Roberto Vecchioni**

Leggo sulla prima pagina del «Piccolo» di Trieste la cronaca, non dubito fedele, di una giornata di antidemocrazia bieca, serpeggiante, ipocrita, presuntuosa e supponente e fin qui siamo più o meno nella norma, coi tempi che corrono. Ma quel che peggiora tutto sono il luogo, l'occasione, il motivo e chi ci è andato di mezzo.

I fatti, come si leggono: un gruppo di studenti appende all'Ente Fiera di Udine uno striscione per dissentire sulla visita della «ministra» Moratti. Cito la scritta perché non sorgano equivoci: «Scuola di padroni, via la ministra, dimissioni». Roba da educandi politici, semplice, schietta, inoffensiva, papale papale, e correttissima.

● *Segue a pagina 2*

Intrigo internazionale scoperto dal pm di Verona Papalia: presa la rete italiana del «colonnello» Denard

Triestino arrestato per golpe

Un ex portuale arruolava mercenari per un colpo di Stato alle Comore

TRIESTE Un triestino, Fabio Leva, 62 anni, ex dipendente del porto, risulta implicato in un tentativo di golpe alle Comore, il piccolo arcipelago al largo del Kenya, sconvolto in pochi anni da diciannove colpi di Stato. L'ex impiegato è accusato dal procuratore di Verona Guido Papalia, di associazione a delinquere con finalità di terrorismo internazionale, eversione dell'ordine democratico e violazione della legge specifica sui mercenari. Fabio Leva che abita a Trieste in via Commerciale 44 si occupava di reclutare soldati di ventura per conto del noto mercenario francese Bob Denard. Nell'appartamento di via Commerciale gli investigatori della Digos hanno sequestrato un personal computer, numerosi floppy disk e cd rom, oltre ad agende telefoniche e svariati documenti.

Il nome di Fabio Leva, sul quale da diversi mesi hanno lavorato in silenzio anche i poliziotti triestini della Digos, è emerso nel corso delle indagini che hanno portato, sempre ieri, all'arresto anche di un altro «luogotenente» in Italia di Denard, il veronese Franco Nerozzi, 40 anni.

● *A pagina 13*

Corrado Barbacini

GRADO

Mercurio nel pesce: il doppio del consentito

● *A pagina 11*

VITICOLTURA

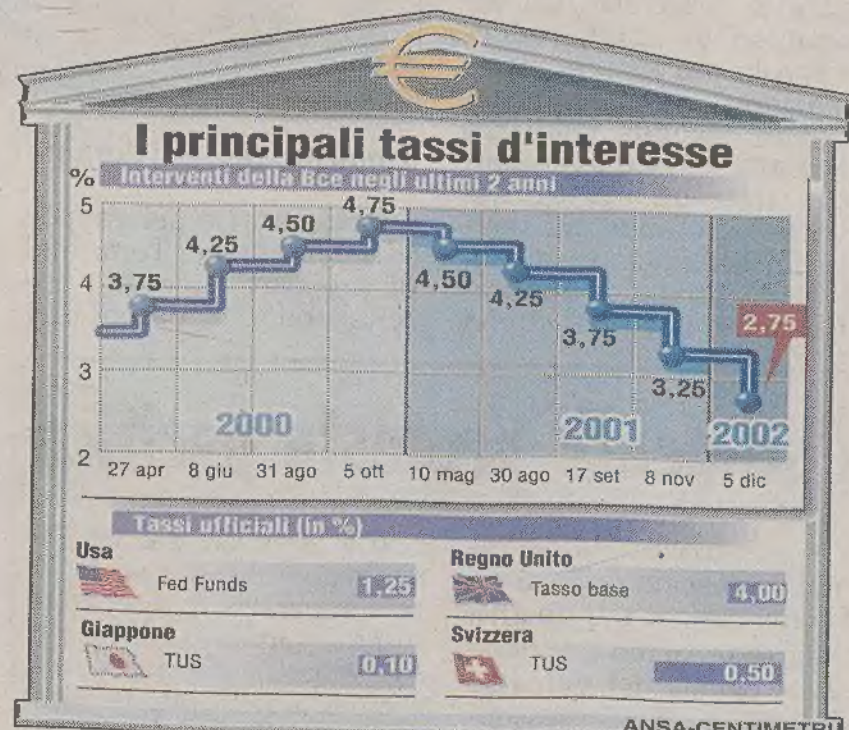
Il Collio sloveno parificato a quello italiano

Lubiana trova l'intesa con l'Ue. Il nodo della denominazione

● *A pagina 11*

L'azienda accoglie il piano del governo ma i sindacati dicono no all'accordo. Berlusconi: «La Cgil fa solo politica»

Rotta la trattativa Fiat: lunedì 5600 a casa

Partono le lettere per la cassa integrazione. Esplode la rabbia degli operai

ROMA Fumata nera per la crisi della Fiat. I sindacati hanno bocciato l'accordo di programma presentato dal governo e condiviso dall' azienda. Così da lunedì scatterà la cassa integrazione a zero ore per 5600 operai, in pratica il pre-licenziamento. Già ieri ci sono state proteste in molte città. I sindacati hanno proclamato otto ore di sciopero. Il governo aveva messo sul tavolo una proposta su cui azienda da una parte, Cgil, Cisl e Uil dall'altra, non hanno trovato l'intesa.

● *A pagina 4*

La Bce in aiuto dell'economia I tassi calano di mezzo punto

di **Alberto Mazzuca**

● *A pagina 5*

Ora l'incognita è chi sarà il nuovo padrone

di **Giuliano Cazzola**

La storia torna sempre a ripetersi. Nel recente passato esiste un passaggio cruciale che ha profondamente cambiato la linea di condotta e la cultura del sindacalismo italiano. Si tratta della vertenza Fiat dell'Autunno del 1980.

● *Segue a pagina 4*

Kucan dà l'incarico al nuovo premier

Slovenia, Tone Rop prepara il governo

LUBIANA Il Presidente sloveno Milan Kucan ha incaricato ieri Tone Rop, ex ministro delle finanze, di formare il nuovo governo.

Rop sostituisce Janez Drnovsek che lunedì si è dimesso dalla guida del governo dopo la vittoria alle elezioni presidenziali. Lo stesso Drnovsek aveva già indicato nelle scorse settimane in Rop il suo possibile successore.

Drnovsek, che è stato primo ministro dal 1992, assumerà la presidenza della Repubblica il 23 dicembre a conclusione del secondo e ultimo mandato di Milan Kucan. Il 13 dicembre Drnovsek concluderà le trattative per l'adesione della Slovenia all'Ue, l'obiettivo che ha maggiormente caratterizzato il suo mandato.

Drnovsek ha annunciato anche le dimissioni dal Partito Liberal-democratico del quale è stato leader per dieci anni.

● *A pagina 7*

Tra asilo ed esilio il dramma di sentirsi sempre «altrove»

di **Predrag Matvejevic**

● *A pagina 25*

Tutela delle minoranze, comitato ancora bloccato I dissidenti del Centrodestra: via il leghista Slokar

TRIESTE Continua il braccio di ferro sul Comitato paritetico per l'applicazione della legge di tutela delle minoranze. L'organismo, portato alla paralisi da sei membri facenti riferimento all'area di Centrodestra, dovrebbe tornare a riunirsi oggi. I dissidenti, dopo la contestazione portata al presidente Race per i criteri adottati nella conduzione dei lavori, contestano ora la presenza nel comitato di Danilo Slokar, componente nominato dalla giunta regionale. Come mai è finito nel mirino Slokar, che è di area leghista e quindi della Cdl cui fanno riferimento pure i suoi contestatori? Quella di essersi «spacciato» per italiano, pur appartenendo alla minoranza: come tale, secondo i dissidenti, romperebbe gli equilibri etnici del comitato.

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

Aggredito in pieno centro da due individui che poi sono fuggiti. L'uomo lavora come operaio ma arrotonda facendo l'ambulante

Senegalese pestato con una mazza da baseball

PARIGI

Secondo pallone d'oro a Ronaldo

● *A pagina 33* Vinta la concorrenza del compagno Roberto Carlos

TRIESTE Misteriosa aggressione contro un immigrato extracomunitario in pieno centro a Trieste. Un senegalese che lavora come operaio per una ditta che ha un subappalto della Fincantieri ma che arrotonda facendo il venditore ambulante, è stato rincorso da due uomini che dopo averlo raggiunto all'angolo tra via Roma e via Milano l'hanno picchiato con una mazza da baseball.

Sconosciuti i motivi del pestaggio. L'immigrato sarebbe stato aggredito dopo un diverbio con un gruppetto di giovani, forse albanesi. La Squadra mobile sta cercando due giovani, uno dei quali biondo, di bassa statura e con i capelli corti. L'operaio senegalese, trasportato all'ospedale Maggiore, è stato medicato e dimesso con una prognosi di sette giorni.

● *A pagina 15*

Il premier soddisfatto del voto sulla devolution e convinto che la riforma, spinta soprattutto dalla Lega, porterà a un ammodernamento dell'amministrazione pubblica

Berlusconi: «Non ci sarà disgregazione nel Paese»

Bordon: «Legge pericolosa per l'unità nazionale». Il presidente del Consiglio: niente modifiche alla Camera

ROMA Silvio Berlusconi è «molto soddisfatto» per l'esito del voto al Senato sulla Devolution: una riforma che il presidente inquadra temporalmente insieme ad altre importanti riforme come quella presidenziale,del Senato delle regioni e della Corte Costituzionale.

«Uno straordinario passo avanti», ha detto aggiungendo che questa «importante legge» non subirà modifiche nella lettura alla Camera.

Il premier è convinto che questa riforma potrà cambiare in meglio l'architettura dello Stato, «ammodernandola». Un grande sforzo che fino ad ora ha dato i suoi frutti nonostante «una opposizione che ha dato fondo a tutte le sue risorse e a tutti gli espedienti «per contrastare» il lavoro del governo e della maggioranza.

«Il testo della devoluzione è estremamente semplice perchè riguarda le strutture sanitarie, scolastiche e la possibilità per le regioni di regolamentare le polizie amministrative locali, rendendo così più chiare ai cittadini le responsabilità nella gestione di questi settori». «Nessuna disgregazione dello Stato», quindi ma un rafforzamento delle responsabilità.

Quello che dovrà essere cambiato invece è l'articolo 117 della Costituzione, l'articolo che «attribuisce alle regioni competenze concorrenti con quelle dello Stato ingenerando «conflitti di competenze che possono paralizzare la vita stessa di queste istituzioni».

Stretta di mano dal significato «distensivo» fra il Presidente Ciampi e il premier Berlusconi (sullo sfondo il presidente del Senato Pera e quello della Camera Casini) ieri in occasione del giuramento del nuovo presidente della Consulta.

«La modifica approvata dal Senato è invece estremamente semplice e lineare - ha aggiunto - e permarrà quindi integralmente nella sua forma attuale».

Il presidente del Consiglio, che al Senato ha avuto un lungo colloquio con Marcello Pera, ringraziandolo per l'equilibrio con cui ha presieduto le sedute che hanno condotto al primo via libera ala devolution, ha anche espresso apprezzamento per la compattezza della maggioranza, «compresi gli amici dell' Udc», su questo delicato tema. «Sono sempre stato sereno e non ho mai dubitato sull'esito della votazione», ha ancora detto.

Tra le reazioni dure dell'opposizione si è levata la voce di Willer Bordon per il quale si tratta di una legge «pericolosa per l'unità del paese il cui unico aspetto positivo è nel fatto che non verrà mai approvata definitivamente perchè ci penseranno gli italiani ad eliminarla con il referendum confermativo».

DALLA PRIMA PAGINA

Un passo che non fa buongoverno

Sull'esito, infine, stupisce che la Casa delle libertà si imbarchi, ovvero venga imbarcata da Bossi, in un'operazione lunga, faticosa, pericolosa che, priva di sostegno popolare entusiastico (dove sono i «devoluzionisti» appassionati?), Impegnerà il Parlamento per molti mesi e rischia di fallire subito dopo. Infatti, è altamente presumibile, anzi, quasi certo che il Centrosinistra chiederà, come si può e come si deve, un referendum costituzionale sul testo voluto da Bossi, anche se verrà emendato, come appare probabile, nella lettura della Camera dei deputati.

L'elettorato non si mobiliterà in massa a sostenere quello che un partito, la Lega Nord, del 3,9 per cento, ha ottenuto. Una minoranza degli elettori si recherà alle urne e, essendo più mobilitabili, gli elettori del Centrosinistra bocceranno il disegno di legge. Tutto da capo.

Non si capisce neppure dove sia il successo di prestigio che Bossi persegue se la conclusione della faccenda sarà una sconfitta elettorale e politica. Che è e pensanti della Casa delle Libertà temono, ma non sono riuscite a fare entrare nella testa di Bossi. Fra un paio d'anni potremo dire di avere assistito all'ascesa poderosa e al declino penoso di una devolution, mal congegnata e poco condivisa.

Sarebbe meglio che il governo Berlusconi si desse altri obiettivi, ma può? Ma sa?

Gianfranco Pasquino

Si è conclusa a Udine l'assise sui rapporti con lo Stato in materia di istruzione pubblica. I lavori in un garage dopo l'incidente fra studenti e polizia

Una scuola «regionale»: Friuli V. Giulia soddisfatto

L'assessore Guerra commenta positivamente gli Stati generali con il ministro Moratti

DALLA PRIMA PAGINA

Quei ragazzi picchiati per niente brutto giorno per la democrazia

I ragazzi hanno avuto il permesso di appendere lo striscione; i ragazzi hanno tutti in mano l'invito della Regione per gli Stati generali, sono iscritti a parlare, non rumoreggiano più del lecito, non hanno addosso né temperini, né pistole ad acqua, non brandiscono bastoni né, si fa per dire, strani estintori. La «ministra» comincia a parlare e la polizia leva di mezzo lo striscione («abbiamo permesso di esporlo ma non s'era detto quanto»); la polizia invita alcuni ragazzi a uscire dalla sala. Loro, ingenui, o ignari, o soltanto increduli escono e vengono menati. Non so come, non so quanto. Non m'importa se son state botte (come loro dicono) o solo schiaffi. Interrogato il questore Celentano dà una risposta da fratelli Marx: «C'è forse qualcuno in ospedale? E allora?».

Ci sono le foto, c'è un filmato. C'è una ragazza presa per i capelli e trascinata via come fosse un'invasata. Inutile riparlare di Genova: l'ha fatto già bene gente assai più qualificata di me. Ma qui non si era a Genova durante il G8: qui eravamo in una tranquilla sala di una tranquilla città, dove invece di accogliere la «ministra» con striscioni del tipo «Buon Natale e benvenuta signora maestra», si è preferito dal profondo del cuore scriverle «Tornatene al paesello» e nemmeno «vaffanculo», che sarebbe stato temerario, nonché di poca classe. Mi spaventa, m'inorridisce questa reazione poliziesca sul niente, perché allora sì vien da pensare che dietro tutto ci sia una strategia disposta, preordinata (e anche spalleggiata?) che parte dall'alto e opera sulla nostra polizia, e che quindi siamo ben oltre le «prove tecniche di regime».

Questi ragazzi avevano come armi solo parole, parole dette, parole scritte: sanno di poterle e doverle usare appena si apra un varco, uno spazio, soprattutto oggi che i secondi bruciano e i minuti sono raramente concessi nei luoghi d'ascolto, d'opinione. Questi ragazzi rappresentavano, in perfetta coerenza col dizionario, la voce «democrazia», che significa libertà di dissenso e per giunta pacifica. Ripeto: non importa l'entità fisica della reazione della polizia (leggi «ospedale»), conta l'atteggiamento, la prevaricazione, la giustificazione che l'ufficialità di un ruolo dà a se stessa, al proprio atto di forza. Per assurdo morire o prender botte da chi ti deve lasciar manifestare sono cose molto simili, molto vicine. In 35 anni di scuola non ho mai visto un insegnante picchiare uno studente, per quanto fosse incanaglito, strafottente, persino in torto marcio e da oltre trent'anni non ho più visto la polizia farlo.

Gli studenti, i ragazzi non si toccano. E soprattutto non si toccano mai quando parlano, urlano, dissentono, scrivono, sbeffeggiano, ridicolizzano, argomentano, soffrono e ricambiano. I ragazzi, tutti i nostri ragazzi devono avere la certezza di poterlo fare; non esiste giustificazione qualunquistica a questa tragica pagliacciata del potere («Li abbiamo calmati un po'», «Due sberle gli fan solo bene»); le mani usatele in casa vostra, tra voi, se vi fa tanto piacere.

Bene hanno fatto i quaranta insegnanti che hanno lasciato la sala. Se l'avesse lasciata subito, una volta appreso il fatto, anche la Moratti, forse in qualche sparuta scuola, in qualche angolo d'Italia, potrebbe ogni tanto apparire lo striscione: «Buon Natale, benvenuta signora maestra».

Roberto Vecchioni

Roberto Vecchioni

UDINE Gli incidenti. Il ministro Letizia Moratti costretto a parlare in un enorme e freddo garage per evitare la rabbia degli studenti. I sindacati polemicamente assenti. Eppure Alessandra Guerra, assessore regionale all'Istruzione, promuove senza "debiti" gli Stati generali della scuola, che si sono chiusi ieri a Udine in un'atmosfera ovattata dopo i fuochi d'artificio di mercoledì. Nel comunicato di chiusura della due giorni all'Ente Fiera udinese, il vicepresidente della Regione, anticipando che al gruppo di lavoro promesso dalla Moratti si affiancherà un tavolo regionale con enti locali e componenti del mondo della scuola, manifesta "piena soddisfazione per l'andamento dei lavori e per i preziosi contributi forniti dalle scuole, dalle agenzie di formazione professionale, dagli amministratori dei Comuni e delle Province e dai rappresentanti dei diversi mondi culturali, sociali ed economici, che hanno degnamente rappresentato le esigenze e le istanze del territorio, costituendo un patrimonio di idee e proposte che l'esecutivo regionale dovrà valorizzare nell'elaborazione di precise risposte politiche".

Alla vigilia la Regione chiedeva un "vestito regionale" per la scuola del Friuli Venezia Giulia. Al momento dei consuntivi, la "concessione" del ministro Moratti di un gruppo di lavoro paritetico Stato-Regione (anticamera di un protocollo d'intesa per il trasferimento delle materie da devolvere alla competenza regionale), viene considerata, almeno a parole, un successo: "L'intervento del ministro - prosegue il comunicato della Guerra - apre importanti prospettive per la costruzione delle norme di attuazione dello Statuto in materia di istruzione e formazione. Ciò risponde pienamente alle attese di delineare un sistema formativo che, organicamente inserito nel quadro nazionale, abbia nel contempo possibilità di esprimere in pienezza le proprie peculiarità". "Gli Stati generali - conclude l'assessore - in realtà non si concludono: l'ampia adesione e il coinvolgimento degli addetti ai lavori sono la prova che l'iniziativa ha risposto a reali attese. Si apre pertanto il tracciato per un cammino da intraprendere con la più ampia partecipazione".

Il ministro regionale all'Istruzione Alessandra Guerra.

Nella seconda e ultima giornata, gli Stati generali sono stati un susseguirsi di tavole rotonde sui temi del plurilinguismo regionale, della scuola in montagna, del dialogo tra allievi e insegnanti e del rapporto scuola-lavoro. Tanti buoni propositi "per una crescita - ha affermato il dirigente regionale Bruno Forte - che si può attuare anche guardando all'esperienza italiana del Trentino, buon modello di riferimento per il Friuli Venezia Giulia".

Restano gli incidenti. La Guerra li commenta così. "La tensione del primo giorno - dice - non ha compromesso un positivo dialogo che dovrà continuare: esprimiamo solidarietà agli studenti, comprendendo parimenti il delicato compito svolto dalle forze dell'ordine. Dagli incontri avuti con la componente studentesca è maturato l'impegno per realizzare prossimamente un confronto specifico contrassegnato da un attivo ascolto delle consulte degli studenti, al fine di raccogliere le istanze e le letture sulla scuola che gli studenti stessi vorranno formulare".

Marco Ballico

Il ministro Moratti durante l'assise udinese (Anteprima).

I «girotondi» dalla parte degli studenti: protesta pacifica

I «girotondi» nazionali e del Friuli Venezia Giulia hanno stigmatizzato in un comunicato gli avvenimenti di Udine in occasione degli "Stati Generali" della scuola sostenendo che gli incidenti fra polizia e studenti «suscitano profonda preoccupazione».

I "girotondi" esprimono «la più ferma condanna della immotivata e violenta risposta delle forze dell' ordine alla pacifica e silenziosa manifestazione di dissenso degli studenti durante il discorso del ministro Moratti. «Gli studenti malmenati dalla polizia - tutti minorenni - erano stati formalmente invitati dalla Regione e autorizzati a partecipare dai presidi in quanto rappresentanti degli organismi istituzionali di autogoverno degli studenti, riconosciuti dalle autorità scolastiche. Appare sconcertante la dichiarazione del Questore di Udine che ha minimizzato l'accaduto sostenendo che nessuno "aveva dovuto ricorrere al pronto soccorso dell' ospedale".

Il comunicato dei «girotondi» prosegue affermando che «non si può inoltre sottacere l'indignazione nei confronti del ministro Moratti e dell'assessore Guerra - cioè delle due massime autorità politiche presenti - che non hanno ritenuto di dover intervenire durante l'azione della polizia, né di esprimere rincrescimento per l'immotivato e spropositato uso della forza né solidarietà nei confronti dei giovani maltrattati».

«La democrazia ha le sue regole che devono essere sempre rispettate, tanto più quando il confronto coinvolge le giovani generazioni: non si può rispondere con l'intolleranza al civile e manifestamente pacifico dissenso degli studenti».

I "girotondi" esprimono quindi solidarietà ai ragazzi e sottolineano l'irrinunciabile ruolo della scuola pubblica, «strumento di crescita culturale e professionale colpito dalla politica dell'attuale governo».

L'INTERVENTO

La devolution destruttura l'intero sistema scolastico

Gli "Stati generali" della scuola si chiudono ancor prima di cominciare, e nel modo peggiore. Coloro che avrebbero dovuto esserne i protagonisti principali - gli studenti - prima emarginati dal dibattito e successivamente malmenati dalla polizia per avere manifestato - in maniera del tutto pacifica - una posizione critica nei confronti del Ministro. Dirigenti scolastici che abbandonano la manifestazione, insegnanti che la disertano - in segno di solidarietà con gli studenti - ; Cisl e Uil che, di fronte a quanto è successo, ritirano la loro adesione. Tutto questo è successo perché gli "Stati generali" non volevano essere una occasione vera di confronto con il mondo della scuola, nelle sue varie articolazioni, ma una "parata" per l'assessore Guerra. Una parata che non prevedeva la manifestazione di forme di dissenso, né la formulazione di proposte alternative. Pare che la signora Moratti abbia chiesto garanzie in questo senso: tutto doveva filare liscio. A costo di far intervenire la polizia. Ciò che è successo ieri è dunque inquietante rispetto alla possibilità di libero esercizio della critica. E' lo è doppiamente quando si vuole negare questa possibilità agli studenti, che hanno il diritto (e, aggiungerei, anche il dovere) di concorrere a determinare il loro futuro, con la generosità e anche la radicalità che sono connaturate al loro modo di essere. E che aiutano spesso gli adulti a vedere le cose secondo ottiche diverse da quelle consuete.

Francamente inquietanti sono poi le dichiarazioni del Questore di Udine, che non nega le percosse, ma si compiace che "nessuno sia andato in ospedale". Si tratta di un discrimine singolare, che rischia di introdurre una categoria pericolosa: quella di una "soglia", al di sotto della quale la violenza è consentita: una teoria inaccettabile, come inaccettabile è la sproporzione tra i fatti e le reazioni. Ciò che è successo ha assorbito completamente il dibattito di merito. E'giusto che sia stato così. Ma va spiegato perché, al di là del singolo episodio, gli "Stati generali" contenessero al loro interno il germe dell'autodistruzione.

Quale senso ha infatti impegnarsi in erudite dissertazioni o in iniziative astrattamente interessanti mentre la devolution di Bossi destruttura il sistema scolastico, consentendo alle Regioni di definire programmi e metodi didattici, di stabilire criteri (magari etnici) di assunzione degli insegnanti, a seconda delle maggioranze politiche locali. Il disegno è chiaro: si intende cancellare la scuola pubblica come elemento di coesione nazionale, capace di trasmettere ai futuri cittadini un comune tessuto di valori, una lingua unificante, una storia comune nella quale riconoscersi, una cultura di base condivisa. Per questo la Cgil ha contestato fin dall'inizio l'iniziativa e non ha partecipato a tavole rotonde che assomigliavano troppo allo spartito di quel pianista che continuava a suonare ispirato mentre la nave affondava.

E a Cisl e Uil rivolgiamo sommessamente un invito: quello di un'azione comune, di iniziative forti di contestazione del disegno di Bossi. Viviamo infatti un tempo difficile, che richiede segnali chiari e che obbliga tutti a privilegiare la strategia rispetto alla tattica. Il richiamo evangelico al "Si; si. No; no" sembra sempre più adatto ai tempi che viviamo. Infine, la protagonista negativa degli Stati generali: l'assessore Guerra. Non solo per quello che è successo, ma anche per la debolezza della sua proposta. Mentre Bossi punta a 20 scuole regionali, la Guerra cerca affannosamente di recuperare spazi non di autonomia, ma di neocentralismo regionale attraverso la normativa vigente, affidandosi alla modifica del titolo V della Costituzione (che i suoi a Roma contestano) e alle procedure delle norme di attuazione dello Statuto. Con il risultato di mettersi in una corsia parallela rispetto alla devolution che ha tempi e procedure molto più lente e macchinose. Forse non si fida di Bossi? Allora sarebbe meglio dirlo.

Franco Belci
segretario regionale Cgil

Primo via libera al disegno di legge costituzionale che dopo l'approvazione di Palazzo Madama passerà ora alla Camera dei deputati

Devolution: sì del Senato. L'Ulivo: una secessione

I due «no» più pesanti per il Centrodestra sono stati quelli di Cossiga e Fisichella di An

ROMA Primo via libera alla devolution tra le proteste dell'opposizione. Con 151 voti a favore e 89 contrari, il Senato ha approvato il controverso progetto fortemente voluto da Bossi. A favore la Cdl senza Fisichella e Cossiga. Trattandosi di un disegno di legge costituzionale, per essere definitivamente approvato, avrà bisogno di una doppia lettura da parte di ciascun ramo del Parlamento. La tabella di marcia imposta dalla Lega al governo è stata comunque rispettata. Il sì è infatti giunto prima dell'approvazione della legge Finanziaria e Berlusconi, subito dopo il voto, ha escluso modifiche alla Camera: «La modifica costituzionale oggi approvata permarrà integralmente nella sua forma attuale». Pazienza se Tabacci (Udc) ha annunciato la presentazione a Montecitorio di un maxiemendamento. Il premier spiega che con questo voto «inizia il cambiamento dell'architettura dello Stato» e conferma che sulle riforme il governo andrà avnti a colpi di maggioranza.

Ma non è tutto. Berlusconi ringrazia Marcello Pera per aver condotto la discussione con «grande fermezza, grande lucidità e moltissima pazienza». Poi, deciso ad escludere qualsiasi ipotesi di rottura dell'unità nazionale, si è rivolto ai cittadini per tranquillizzarli.

«Voglio rassicurare gli italiani che c'è stata una mistificazione ed una disinformazione sul significato e sugli effetti di questo ddl costituzionale. Non ci sarà nessuna spaccatura del Paese - ha affermato il premier - perché questo provvedimento rende più moderna l'organizzazione dello Stato». «Ora - ha scandito Berlusconi - saranno più chiare le responsabilità e le colpe di eventuali disfunzioni».

Al voto si è arrivati dopo l'approvazione di un ordine del giorno della maggioranza, definito «salvapatria», che non modifica di una virgola il contenuto del provvedimento ma precisa che la devolution «non tocca i livelli essenziali» delle prestazioni riguardanti i diritti civili e sociali come anche il diritto all'istruzione, l'ordine pubblico e la sicurezza sui quali lo Stato «ha legislazione esclusiva».

Le dichiarazioni di voto finali non hanno comunque riservato sorprese. L'opposizione, con Nicola Mancino, ha parlato di un disegno di legge «velleitario» che aprirà uno «scontro istituzionale permanente» fino a realizzare di fatto «la secessione promessa al popolo padano». Per l'ex presidente del Senato la devolution può essere «causa di perdita della nostra identità nazionale, di egoismi territoriali e di caduta della solidarietà».

Tranciante, il commento di Gavino Angius (Ds): «La Cdl è sotto il ricatto di Bossi». L'Ulivo è categorico: lo spirito di questa legge è distruttivo.

I due «no» più pesanti per la maggioranza sono stati quelli di Francesco Cossiga e Domenico Fisichella. L'ex Presidente della Repubblica si è schierato contro la modifica introdotta dall'Ulivo (prima delle elezioni) e contro la proposta portata in Parlamento dalla Lega: «Entrambe sono il frutto di una dissennata, irresponsabile, concorrenza del Centrodestra e del Centrosinistra sul terreno della demagogia e dell'inganno federalista». Ancora più duro è stato l'intervento di Fisichella, contrario a qualunque progetto federalista.

A gettare acqua sul fuoco ci ha pensato invece Franceçsco D'Onofrio. Il senatore dell'Udc ha assicurato che la Cdl sarà compatta nel difendere un disegno di legge che «ribadisce la fedeltà ad un'Italia unita» ed ha rimproverato al Centrosinistra di aver cercato di spaventare gli elettori del Centrodestra col rischio di una secessione.

Momenti di tensione si sono avuti quando Domenico Nania ha consacrato in aula il patto An-Lega sulla devolution. Il senatore lo ha fatto scendendo le scale fino al banco del governo per appuntare sulla giacca del ministro delle Riforme, Bossi (giunto al Senato dopo le proteste di Angius) la coccarda tricolore esibita da tutti i senatori di An.

Bossi sorride e in un attimo ricambia il regalo: Nania si allontana dai banchi del governo con il fazzoletto verde (portafortuna della Lega e della Padania) nel taschino della giacca e dai banchi dell'opposizione si leva un coro assordante: «buf-fo-ni buf-fo-ni».

Gabriele Rizzardi.

BOSSI: NON E' UN'ANOMALIA

«L'anomalia è il centralismo dello Stato, non la devolution»: Umberto Bossi, ministro delle Riforme, ha esposto nella puntata di Excalibur dedicata alla devolution, il suo provvedimento. Definito dal conduttore Antonio Socci «l'uomo del momento, l'uomo della devoluzione», Bossi ha spiegato che la devolution è aggiuntiva. I diritti restano intatti e sono garantiti dallo Stato, ma alle Regioni vengono aggiunte delle competenze che prima non esistevano: «Passa il principio che la Regione è molto più libera e risponde ai principi costituzionali invece di essere come un cane al guinzaglio corto». Il ministro ribadisce le tappe successive: «Ora stiamo agendo in rapporto tra centro e periferia, poi ragioneremo come modificare il centro: la Corte costituzionale, il Senato federale e il presidenzialismo».

Dopo l'attacco di Bossi a Ciampi che ha fatto calare il gelo fra Quirinale e governo, Berlusconi minimizza la sortita del ministro

Il braccio di ferro Lega-Casini mina la maggioranza

ROMA Neanche il primo voto del Senato sulla devolution porta il sereno nella maggioranza. Lo scontro Lega-Udc non accenna a placarsi e torna a investire le istituzioni. Dopo l'attacco di Bossi a Ciampi, che ha fatto calare il gelo fra Quirinale e governo, ieri il Carroccio è tornato a prendere di mira il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Berlusconi, annusata l'aria, getta acqua sul fuoco: «Non c'è stato nessuno scontro istituzionale sulla devolution. È stato solo amplificato un episodio che Bossi ha smentito in maniera decisa. Apprezziamo tutti l'equilibrio e il buon senso di Ciampi». Oggi si apre intanto il congresso dell'Udc.

Il Carroccio contro Casini. Alla Lega non è piaciuto l'auspicio di Casini che alla Camera si possa dar vita a un «grande accordo» sulle modifiche alla devolution. Alessandro Cè non ha dubbi: quelle parole sono «un'invasione di campo». Il presidente della Camera, accusa infatti il capogruppo leghista, può augurarsi che si determini un consenso ampio sulle riforme costituzionali, ma non può farsi «promotore di accordi trasversali». E dunque, ammette Cè, «meglio evitare i contatti con Casini, nel senso che potrebbero dare scintille». Ma lo scontro fra la Lega e l'Udc è a tutto campo. Nel mirino finisce ovviamente Bruno Tabacci, che si accinge a presentare alla Camera un emendamento di modifica alla devolution già battezzato «salva-Italia». «Se Tabacci non si riconosce più nei programmi della Casa delle libertà lo dica chiaramente e si dimetta dalla carica di presidente di commissione», attacca ancora Cè. La devolution, così come l'ha disegnata Bossi, «è scritta in modo chiaro sul patto elettorale che abbiamo firmato un anno prima delle elezioni», aggiunge il capogruppo leghista. «Buttiglione forse se l'è scordato». Siamo per le riforme, è la replica del gruppo Udc, ma non per lo «sfascio».

Gelo al Quirinale. La polemica nella maggioranza infuria insomma, mentre non si è ancora ricucito lo strappo di Bossi con il Quirinale. Nonostante il Senatùr escluda qualsiasi scontro istituzionale, Ciampi sarebbe molto irritato con il governo, sia per le pesanti accuse ricevute dallo stesso Bossi, sia per la blanda difesa offertagli da Berlusconi. «Sono il primo a sostenere il federalismo - avrebbe sottolineato il Capo dello Stato - ma io devo garantire l'unità ordinamentale dello Stato. Io voglio unire, non dividere». E una sola constatazione consolerebbe il Presidente della Repubblica: che certamente gli italiani sono con lui.

Venti di crisi. Fra gli scontri su devolution e Rai, e ora la rottura sulla Fiat, il clima politico volge decisamente al brutto per la maggioranza. Tanto che Massimo D'Alema parla di conflitto aperto dall'esito «imprevedibile». E Piero Fassino avverte esplicitamemte: «Non so se ci sarà una crisi di governo, ma se la situazione dovesse precipitare occorrerà tenere conto di quello che è l'orientamento degli elettori». Si deve cioè tornare a votare.

Andrea Palombi

I presidenti dei due rami del Parlamento: Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini.

Consulta: Chieppa presidente Vince il criterio dell'anzianità

ROMA Un ritorno al criterio dell'anzianità. La nomina di Riccardo Chieppa presidente della Corte costituzionale equivale a un ritorno alla tradizione e, allo stesso tempo, un implicito mettere al riparo la Consulta da aggressioni di carattere politico. Chieppa, 76 anni, romano, proviene dal Consiglio di Stato (anzi è il primo presidente nella storia della Consulta eletto tra i giudici di Palazzo Spada), e ha la fama di cattolico moderato. Il testa a testa con Gustavo Zagrebelsky, nominato dal presidente Scalfaro nel 1995, dunque non c'è stato.

Il neopresidente Chieppa.

ANGIUS: RIGONI STERN SENATORE A VITA

Gavino Angius, capogruppo dei Ds al Senato, candida lo scrittore-alpino Mario Rigoni Stern a senatore a vita. Intervenendo durante le votazioni sulla devolution, Angius cita Rigoni Stern consigliando al leghista Umberto Bossi di leggere l'ultimo suo libro («L'ultima partita a carte») per rendersi conto della complessità della storia d'Italia. «È un grande uomo delle montagne del nord - dice Angius - che mi piacerebbe vedere senatore a vita».

Il governo ha presentato una proposta concordata con il gruppo di Torino che non scongiura i tagli ma concede la mobilità «lunga» per 2600. Scontro fra Fini e Epifani

Rottura sulla Fiat: da lunedì 5600 lavoratori a casa

Scatta la cassa integrazione a zero ore. I sindacati uniti pronti allo sciopero generale dell'industria

ROMA Partono oggi 5600 lettere di sospensione dal lavoro per gli operai Fiat e si apre il più grosso conflitto tra imprese e sindacati del dopoguerra. L'azienda vuole procedere all'attuazione del piano accettando solo parziali modifiche alla ristrutturazione programmata. Il governo, pronto a concere la proroga degli ecoincentivi, ha dato il via libera allo stato di crisi e, quindi, nei fatti, ai licenziamenti, in un clima sociale che rischia di diventare fuori controllo. Si conclude così la settimana di trattative che il governo aveva ottenuto cone dilazione all'avvio della cassa integrazione a zero ore. Alla fine, i sindacati non hanno portato a casa nulla. In pratica solo la mobilità lunga per 2600 operai. Per Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio, era impossibile far diversamente. «Credo che abbiamo operato bene», ha detto, «abbiamo convinto l'azienda a modificare il piano presentato dai sindacati». Le cose non vanno perchè «ci sono alcuni atteggiamenti da parte dei sindacati che non rispondono a logiche di difesa dei lavoratori ma soltanto a logiche politiche» ha aggiunto alludendo alla Cgil.

Il governo si è presentato all'appuntamento con un'ora e mezza di ritardo. Prima aveva fatto una pretrattativa con i manager di Torino, affrontando poi i sindacati con un documento di mediazione. Il documento, illustrato da Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, avrebbe dovuto costituire un programma di massima dal quale partire per eventuali accordi locali. «Dissenso della Cgil» ha sentenziato Guglielmo Epifani, il leader, «l'accordo è stato sottoscritto dal governo e rende poco probabili le riaperture degli stabilimenti». Anche gli altri dirigenti sindacali sono rimasti stupefatti di essere messi davanti ad un documento già approvato da Fiat, al quale, evidentemente, non si poteva togliere nulla. Savino Pezzotta, segretario generale Cisl, avrebbe detto di non capire neanche in che cosa dovesse consistere il negoziato.

Il giudizio quindi è stato coralmente negativo, anche l'Ugl e la Fismic hanno dichiarato il loro netto dissenso. I sindacati hanno fatto mettere a verbale di essere contrari a qualsiasi procedura di sospensione dal lavoro, aprendo la strada ai ricorsi giudiziari individuali. Se non ci fosse stato il «no» per iscritto, l'azienda avrebbe chiamato i sindacati a decidere, stabilimento per stabilimento, i criteri delle sospensioni dei lavoratori. Così, invece, ogni lavoratore potrà fare ricorso all'autorità giudiziaria, se si sente colpito in modo ingiustificato. Il governo sapeva di essersi presentato con poco in mano. Gianfranco Fini si è lasciato scappare: «La proposta avanzata dal governo nasce da una presa d'atto dell'impossibilità di un accordo tra sindacati e azienda». Ma il vicepresdente del consiglio si è innervosito quando ha visto che il consenso di Cisl e Uil non arrivava: «Solo il massimalismo della Cgil impedisce che si arrivi a un buon accordo». In seguito dirà che «la Cgil si è alzata dal tavolo». Immediata la secca smentita di Epifani: «La Cgil non si è mai alzata dal tavolo anzi ha fatto di tutto per non arrivare a questo punto».

«Bisognava solo firmare un accordo a due già stipulato» protesta Claudio Stacchini, responsabile della Fiat per la Fiom di Torino. Alla fine è stata tenuta una riunione tra i tre segretari generali della confederazioni e i dirigenti dei metalmeccanici.

La risposta è stata immediata. Proclamazione immediata di otto ore di sciopero del gruppo Fiat e indotto. Ed è in vista uno sciopero generale che dovranno decidere i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil in questi giorni. Nella vicenda Fiat le tre organizzazioni sindacali si stanno muovendo all'unisono.

Antonella Fantò

DALLA PRIMA PAGINA

Ora l'incognita è chi sarà il nuovo padrone

Dopo 35 giorni di sciopero ad oltranza, Cgil, Cisl e Uil subirono come una sconfitta l'intesa realizzata sotto lo shock della «marcia dei quarantamila». Anche allora era in ballo un processo di ristrutturazione gravissimo, con effetti assai più rilevanti di quelli odierni. I sindacati uscirono dalla vicenda di allora disposti ad affrontare in seguito con grande realismo analoghe esperienze riguardanti crisi industriali di interi settori (la chimica di base, la siderurgia, la navalmeccanica, le ferrovie dello stato, eccetera) che in pochi anni furono coinvolti in trasformazioni imponenti con drammatiche ricadute sull'occupazione. Certo, vi furono conflitti aspri, ma i sindacati riuscirono a governarli, dandosi sempre una scala di priorità, sapendo quanto era possibile e giusto salvare e quanto doveva essere affidato ai provvedimenti del caso: dagli ammortizzatori sociali alle politiche di reimpiego. E in generale i governi e il management di volta in volta interessato furono in grado di svolgere il loro ruolo: il primo in un compito di mediazione e di indirizzo; il secondo nell'indicare una prospettiva di ripresa in fondo al tunnel.

Adesso ognuno degli interlocutori recita a soggetto. Il governo ha dato l'impressione di affrontare il problema più per motivi di immagine politica che per trovare una soluzione coerente. Così è sembrato disposto a tutto, anche ad entrare nel capitale sociale della Fiat se ciò bastasse a risolvere la crisi. All' azienda va riconosciuto di aver cambiato l'impostazione iniziale del piano e di aver risposto positivamente alle richieste più sensate delle organizzazioni sindacali. Il punto debole del gruppo torinese è un altro: quello di una dirigenza non in grado di ispirare fiducia nel garantire il mantenimento delle promesse fatte, non per incapacità ma per il semplice motivo che non è chiaro il futuro degli assetti proprietari. Dal canto loro i sindacati non riescono a ritrovarsi intorno ad indispensabili priorità. Nella situazione attuale nessuno (neppure una Fiat a partecipazione statale) sarebbe in condizione di assicurare che la ripresa ci sarà. I dati recenti dell'ulteriore crollo delle vendite sono un segnale inquietante. Non è consentito di continuare nella logica del «muoia Sansone con tutti i Filistei».

Ci sono stati negli ultimi giorni episodi di lotta al limite del luddismo, quando si è cercato di bloccare la produzione nello stabilimento di Melfi. In verità l'intransigenza sindacale nei confronti dei tagli e la difesa della situazione esistente nascondeva una sorta di guerra di tutti contro tutti tra i diversi punti produttivi. L'azienda deve ridurre le perdite, ristrutturarsi e progettare nuovi prodotti. Da sempre per accompagnare processi siffatti esistono gli ammortizzatori sociali. In passato si parlava di prepensionamenti, oggi di «mobilità lunga». Non è scandaloso servirsene per dare una risposta ad emergenze reali ed immediate. Poi, ogni giorno ha la sua pena.

Giuliano Cazzola

L'appello delle mogli degli operai di Termini

Monta la rabbia delle tute blu
Cortei e proteste in tutta Italia
Sit-in davanti a Palazzo Chigi

Il sit-in delle donne di Termini davanti a Palazzo Chigi.

ROMA «Vergogna, buffoni». Quando dal palazzo filtra la notizia che tira una brutta aria, che le lettere che annunciano la cassa integrazione stanno per partire, esplode la tensione repressa per ore nella giornata più lunga della vertenza Fiat. In piazza Colonna polizia e carabinieri cercano come possono di mantenere l'ordine, ma non si ferma un grido. Dopo trenta ore di freddo e stanchezza le mogli dei lavoratori di Termini Imerese recuperano energia, la loro delusione si mescola a quella delle delegazioni di operai arrivati da tutta Italia. Dal Piemonte fanno sapere che sono pronte 15 mila cartoline natalizie per i vertici di Ifi e Ifil. Se tutto è perduto, ci si aggrappa almeno a quello.

Quando vince la rabbia è un brutto segno. La disperazione però è peggio. La rabbia di Torino ha voluto copiare quella di Termini Imerese, ora i blocchi di strade e ferrovie si studiano a tavolino mentre la questura ammette di avere pronto un piano nel caso salga la tensione. In Sicilia gli operai sono un passo avanti: in quindici mercoledì sera hanno forzato i cancelli della fabbrica e sono saliti sulle torri minacciando il suicidio. Un volo di trenta metri qualora a Roma non si trovi un accordo. L'alba di ieri li ha sorpresi in nove ancora sul tetto. Uno di loro nella notte ha avuto una crisi di nervi, c'è voluto l'arciprete don Francesco Anfuso per convincerlo che la vita comunque deve andare avanti.

Bloccata l'area industriale di Melfi. Bloccata per ore la Palermo-Messinna. Martedì Torino ha assaggiato la pozione amara della paralisi delle grandi vie di comunicazione, segno che il fair play delle prime settimane di mobilitazione è finito. «Si avvicina il momento della verità - diceva ieri Rosa, una delle delegate di Mirafiori di nuovo in sciopero per due ore - Siamo tutti preoccupati per quello che accadrà a fine settimana quando saranno consegnate le lettere ai cassintegrati».

Dai due estremi dell'Italia la triste consapevolezza approda a Roma, sotto i lampioni di Palazzo Chigi. Ha la faccia segnata dalla stanchezza di Graziella, una delle 24 mogli degli operai di Termini arrivate in piazza Colonna per far capire quanto è grigio il futuro delle loro famiglie. Poco sonno nella notte fredda, in compenso è arrivata la solidarietà di parlamentari e sindacalisti. Dalla piazza le mogli di Termini lanciano un appello alle «tre donne d'Italia», Franca Ciampi, Veronica Lario, Marella Agnelli. «Come le donne siciliane hanno superato la loro ritrosia - dicono - noi esortiamo le mogli di Ciampi, Berlusconi e Agnelli a prendere esempio e a sostenerci nella battaglia per la dignità e l'orgoglio».

Lisa Gandolfo

La Swg rileva la perdita di consenso del Centrodestra nel maggioritario e di Forza Italia nel proporzionale dove salgono invece Ds, Rifondazione e An

Sondaggi: cala la Cdl, si stringe la forbice con l'Ulivo

Intenzioni di voto maggioritario

ELEZIONI POLITICHE 2001			04/02-06/02	07/02-09/02	10/02-12/02
Ulivo con RC	43,7	Ulivo	41,3	41	41,5
RC	-	RC	6,6	5,0	6,0
Di Pietro	4,0		-	-	-
CdL	45,4	CdL	46,3	45,1	43,5
Lista Bonino	1,2	Lista Bonino	2,1	1,7	0,9
Fiamma	0,3	Fiamma	0,7	1,4	1,7
Altri	5,4	Altri	3,0	5,8	6,4

Fonte: SWG

centimetri.it

TIPO DI SONDAGGIO

Nota ai sensi dell'art. 2 della delibera n. 153/02/Csp dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni: soggetto realizzatore: Swg Srl-Trieste. Committente: Swg Srl-Trieste. Data di esecuzione: periodo dicembre 2001-dicembre 2002. Tipo di rilevazione: sondaggio telefonico Cati su un campione nazionale stratificato per quote di 12.000 soggetti maggiorenni (con 5640 sostituzioni per rifiuto). Documento completo, con testo integrale delle domande pubblicate e delle % dei non rispondenti, disponibile sul sito: www.agcom.it.

TRIESTE Caso Rai. Legge Cirami o, come è stata ribattezzata dall'opposizione, legge salva Previti. Finanziaria, crisi economica, Fiat. Il governo sostenuto dal Centrodestra perde consenso. Lo conferma un sondaggio della Swg sulle intenzioni di voto reso noto ieri (*qui sotto le modalità delle interviste*). La Casa delle libertà, rispetto al 45,4% delle elezioni politiche 2001, è passata al 43,5, perdendo due punti percentuali. Si stringe dunque la forbice con l'Ulivo

L'Ulivo con Rifondazione comunista (il partito di Bertinotti all'ultima consultazione nazionale aveva invitato a scegliere la formazione di Rutelli e Fassino nel maggioritario) passerebbe dal 43,7% al 47,5, sommando i consensi del Centrosinistra più il Prc. C'è dunque un'area diffusa che si orienta verso la sponda d'opposizione, tenendo ovviamente conto del movimento guidato da Di Pietro, ma soprattutto di Rifondazione che risulta in crescita. I rapporti di forza cambiano quindi soprattutto internamente. Ma è la Cdl che perde.

La voglia di Girotondi e un calo del Polo verso l'estrema destra (Fiamma all'1,7%) segnano insomma un piccolo sommovimento nel panorama politico che andrà verificato nel 2003.

«La situazione nel Paese,

Caso Rai, legge Cirami, crisi economica e Fiat penalizzano il partito che esprime Berlusconi, l'opposizione cresce

la piazza con i girotondi e l'Ulivo nei due rami parlamentari, con la sua voglia di allargare il consenso - afferma Maurizio Pessato della Swg - stanno ritoccando i rapporti di forza». «Ora bisognerà vedere - aggiunge Pessato - se il calo del due per cento della Casa delle libertà diventerà patologico».

La conferma di quanto delineato dal sondaggio sul maggioritario arriva nella quota proporzionale. Forza Italia ovvero la forza politica che caratterizza di più il governo con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, perde quasi sei punti percentuali. Cresce invece di due punti An, secondo i dati di fine anno. Aumenta dello 0,8 l'Udc, rispetto alle politiche 2001, il partito che mette di più sotto accusa l'azione della maggioranza. Scende la Lega.

All'opposizione salgono Ds e Rifondazione, arretra leggermente la Margherita. La piazza con le manifestazioni della società civile, il Correntone diesse, ma anche l'azione dei vertici del partito di Fassino e D'Alema, abbinati alle incertezze di un Centrodestra che ha difficoltà nell'azione di governo, mettono insomma sul piatto una situazione che, a distanza di circa un anno e mezzo dal voto nazionale, si differenzia dall'Italia che aveva portato Berlusconi, Polo e Lega al governo nel 2001.

Fabio Cescutti

Per il presidente Duisenberg i rischi sul costo della vita sono diminuiti mentre la ripresa resta debole. Un ribasso del 50 per cento: ridotto il divario con gli Usa

Francoforte taglia: l'inflazione preoccupa meno

Ma le Borse non brindano: mercati trascinati al ribasso dai venti di guerra in Iraq. Piazza Affari cede l'1,95%

MILANO La Banca centrale europea ha tagliato il tasso di riferimento, come previsto dai mercati finanziari. Un taglio deciso, cioè allo 0,50% contro il minimo dello 0,25%. Di conseguenza, il dato è sceso dal precedente 3,25% al 2,75%. L'ultima riduzione, sempre di mezzo punto percentuale, del costo del denaro era stata stabilita dalla Bce l'8 novembre dell'anno scorso. La decisione è stata invocata a gran voce da operatori ed economisti come un provvedimento fondamentale per la ripresa dei 12 paesi dell'area euro. Sul fronte dei tassi, il presidente Wim Duisenberg ha spiegato che la decisione di ridurre il costo del denaro, per la prima volta dopo 13 mesi di tassi invariati, è stata presa alla luce sia del miglioramento delle prospettive per la stabilità dei prezzi, sia della perdurante debolezza dell'andamento della congiuntura e dell'elevato livello di incertezza generale. «L'evidenza che le pressioni inflazionistiche stiano diminuendo è aumentata, soprattutto a causa della lenta espansione economica - ha spiegato Duisenberg, aggiungendo che - i rischi al ribasso per la crescita economica non sono scomparsi». La Bce si attende, quindi, che la crescita «rimanga debole anche nei prossimi mesi» e, soprattutto, che un'economia vicina alla stagnazione, insieme a un euro forte, influiscano positivamente sull'inflazione.

Una decisione sofferta. La decisione della Bce sarebbe stata sofferta. Va sottolineato, in proposito, come il capoeconomista della Bce, Otmar Issing, considerato l'ideatore della strategia della banca centrale, sempre ieri si sia espresso in termini non del tutto omogenei a Duisenberg. Issing, infatti, ha dichiarato senza mezzi termini di non essere convinto della necessità di cambiare la strategia monetaria della Bce.

Il presidente della Bce, Wim Duisenberg.

Borse: Wall Street affossa l'Europa. Se il provvedimento di ieri avvicina l'area euro ai tasso di riferimento degli Usa (1,25%), con un divario dell'1,5%, c'è da dire però che le Borse hanno letteralmente tirato i remi in barca. A Milano l'indice Mibtel ha chiuso a - 1,95%, dopo aver toccato in mattinata un esaltante 2%. Male anche Parigi (Cac 40 -1,31%) e Madrid (Ibex - 1,34). Al contrario, l'euro non ha subito forti oscillazioni, restando poco al di sotto della parità con il dollaro. La Bce non è riuscita a contrastare l'andamento negativo di Wall Street. Dopo una buona mattinata al rialzo aspettando il taglio dei tassi, le principali Borse del Vecchio Continente sono state trascinate giù nel pomeriggio soprattutto dall'andamento degli indici americani. A risentirne, i titoli tecnologici, i bancari, gli assicurativi e le utilities. Lo scivolone è infatti arrivato dietro il progressivo peggioramento di Wall Street, gravata dai timori per una guerra contro l'Iraq. Particolarmente colpita dalle perdite, Francoforte che nel pomeriggio ha ceduto oltre il 3%. Il Mibtel ha terminato in calo dell' 1,95% a 18.223 punti, il Mib30 del 2,07% a 24.924 punti. È sceso soprattutto il settore bancario, guidato dalle perdite di Capitalia (-6,34%) e di Bnl (-3,12%).

Vantaggi e svantaggi. Prestiti meno cari, mutui meno onerosi, ma anche - viceversa - conti correnti poco remunerativi e titoli di Stato meno appetibili. Sono alcune delle conseguenze pratiche con cui dovranno fare i conti i risparmiatori italiani alla luce del taglio di mezzo punto dei tassi ufficiali deciso oggi dalla Bce. Va tenuto conto, però, che in presenza di un livello dei tassi già di per sè basso le ulteriori riduzioni sono destinate ad avere un impatto meno rilevante. La decisione della Bce spingerà comunque gli istituti di credito ad adeguarsi in tempo reale e ad abbassare il costo del denaro dato in prestito. Contraccolpi negativi (almeno per le tasche del risparmiatore) invece per il tradizionale conto corrente bancario e i titoli di Stato. D'ora in avanti tenere denaro fermo in banca sarà ancora meno redditizio. Quanto ai titoli di Stato, i Bot e i Cct (al momento sotto al 3% con rendimenti netti vicino al 2%) potrebbero perdere ulteriormente appeal.

GENERALI

MILANO Raffaele Agrusti, 45 anni, vicedirettore generale delle Generali, entra nel cda di Hdp. È stato nominato ieri dall'assemblea degli azionisti della società milanese. Nel cda sono stati confermati anche Paolo Fresco, Corrado Passera e Franco Tatò. Agrusti, che subentra all'ex presidente delle Generali, Gianfranco Gutty, è il vice direttore generale della compagnia triestina dal marzo 2001. Intanto l'agenzia Fitch ha confermato il rating positivo di Generali, ma ha cambiato la prospettiva da «stabile» a «negativa» perchè la capacità del gruppo di generare profitti resterà frenata dalla debolezza dei mercati.

Il ministro dell'Economia: «Caro prezzi colpa dell'euro»

MILANO Il caro-prezzi è colpa dell'euro. A parlare così non è stato un consumatore qualunque, ma il ministro dell'Economia in persona. Giulio Tremonti ha scelto la trasmissione radiofonica *Radio anch'io* per la sua nuova analisi sull'andamento dei prezzi al consumo. Il tasso annuo di inflazione del 2,8%, registrato a novembre, continua a essere decisamente superiore sia alle attese di inizio anno che alla media dei dodici paesi dell'area dell'euro: «L'arrivo della moneta unica ha fatto salire i prezzi, disorientando la domanda e l'offerta e determinando un effetto caro vita piuttosto significativo». Pronta la replica dell'Intesa dei consumatori: «È un presa di coscienza decisamente tardiva».

COMMENTO

La Bce in aiuto dell'economia I tassi calano di mezzo punto

In poco più di un anno la Banca centrale europea ha ridotto una sola volta i tassi di interesse e quindi il costo del denaro. La Federal Reserve, la banca centrale americana, li ha invece ridotti undici volte. Ed ora, con questa decisione presa per aiutare la stagnante economia europea, il divario tra il costo del denaro negli Usa e in Eurolandia scende a 1,5 punti. Ma non è questo il problema. Il problema emerge dall'enorme differenza nel numero delle decisioni prese dalla Bce e dalla Fed nel tentativo di dare fiato a due economie ferme da un pò di tempo. Cosa che fa dire a molti, da una parte e dall'altra dell'Atlantico, come la strategia della Banca centrale europea, decisa quando la Germania svolgeva ancora il ruolo di locomotiva per tutta l'Europa, sia ora superata, diciamo pure un pò ambigua.

E quindi bisognosa di qualche ritocco.

Il vento dell'adattamento spira del resto un pò ovunque, da Francoforte a Bruxelles. Proprio in questo periodo Bruxelles sta iniziando la rivisitazione del famoso Patto di stabilità che fino a non molto tempo fa non poteva assolutamente essere ritoccato pena qualche terribile anatema ma che ora, con la Germania che ha sforato il limite del 3% previsto per il deficit, può essere tranquillamente rimodellato. I più bravi della classe, insomma, non sono più tali e quindi bisogna procedere a qualche modifica. La stessa cosa accadrà ora per la strategia monetaria della Bce che ha, diciamolo chiaramente, una matrice tedesca: non è in discussione l'obiettivo della stabilità dei prezzi, che per l'Istituto di Francoforte rappresenta l'obiettivo prioritario, ma il tetto massimo del 2% previsto per la variazione dei prezzi stessi. Questo tetto viene considerato troppo ambizioso e, d'altra parte, si è visto che negli Usa la Federal Reserve ha potuto sopravvivere negli ultimi cinquant'anni con un tasso medio del 3,9% annuo. Quindi si cercherà - sono due le proposte avanzate - di portare la forchetta di inflazione, attualmente tra lo 0 e il 2%, in un caso tra l'1% e il 3%, nell' altro caso tra l'1 e il 4%. Insomma, si allarga la definizione di stabilità dei prezzi. Di conseguenza Wim Duisenberg, il presidente della Bce che a luglio dovrebbe passare il testimone a un francese, ha maggiori possibilità per dare ossigeno ad un' economia stremata.

E qui sta il vero problema: Germania e Italia sono ora inceppate, gli Usa non riescono ad essere di nuovo la locomotiva del mondo, il Giappone è malato, solo la Cina ha le quattro marce inserite e trascina una parte del Far-East. Troppo poco. L'Italia poi ha di suo anche altri guai, da una ricerca inesistente ad un Welfare che presta più attenzione a difendere i posti esistenti anzichè a crearne di nuovi. Ma in questo caso la colpa non è sempre del solito «Governo ladro», qualunque sia la maggioranza al potere, qui anche i sindacati hanno una grossa responsabilità. Ma fanno sempre finta di non accorgersi dei loro errori.

Alberto Mazzuca

Proposta sostenuta da Parigi, Londra e Madrid

Ue: Prodi boccia il progetto di un «superpresidente» scelto dai capi di governo

BRUXELLES Il Parlamento europeo ha più volte sottolineato con applausi le proposte per la nuova architettura della prossima Unione Europea a 25 paesi che il presidente della Commissione Romano Prodi ha presentato ieri all'assemblea. Le proposte, fatte proprie da tutta la Commissione europea, mirano ad equilibrare i poteri fra le tre principali istituzioni comunitarie: Consiglio dei ministri, Commissione e Parlamento. Le proposte hanno però fatto entrare in aperto dissidio l'esecutivo di Bruxelles con Francia, Gran Bretagna e Spagna e con il presidente della Convenzione europea per le riforme Valery Giscard d'Estaing. Saranno invece sostenute dalla Germania e dai paesi più piccoli dell'Unione. Prodi ha detto «no» ad un superpresidente dell'Unione europea, scelto dai capi di governo, e che resti in carica per lunghi periodi, come vorrebbero Parigi, Londra e Madrid.

Il presidente della Commissione si è detto favorevole all'attuale sistema presidenziale a rotazione semestrale che deve continuare a valere anche per il Consiglio dei ministri degli esteri. Più poteri invece e legittimità democratica per il presidente della Commissione che dovrà essere eletto dal Parlamento europeo con almeno due terzi dei voti e che nei Consigli europei entrerà di diritto con gli stessi poteri degli altri capi di governo. Per il Parlamento, Prodi ha proposto la codecisione insieme a Commissione e Consiglio. «Proponiamo di generalizzare il sistema della codecisione - ha detto - tutte le leggi europee, sempre proposte dalla Commissione devono essere approvate dal Consiglio e dal Parlamento a maggioranza». Prodi ha proposto l'abolizione dell'attuale prevalente sistema di voto all'unanimità. Oggi basta un solo paese che ponga il veto che tutto si blocca. Secondo Prodi, in seno al Consiglio le proposte di legge dovranno essere approvate a doppia maggioranza semplice, vale a dire che rappresenti contemporaneamente la maggior parte dei Paesi e della popolazione dell'Unione. Per completare il quadro, Prodi ha proposto che Parlamento e Consiglio abbiano potere di censura nei confronti della Commissione.

Alfredo Betti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 5 dicembre 2002 è stata di 53.850 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Accolto il ricorso delle istituzioni bancarie contro un articolo di legge della Finanziaria che le obbligava a disfarsi delle partecipazioni nell'azionariato delle banche

Fondazioni: il Tar del Lazio boccia la legge Tremonti

In gioco anche le nomine dei consiglieri. Il Tesoro ricorrerà al Consiglio di Stato

MILANO Importante punto a favore delle Fondazioni bancarie nel lungo braccio di ferro con il ministro Tremonti. Ieri il Tar del Lazio ha accolto un ricorso delle Fondazioni contro un articolo di legge, inserito nella legge Finanziaria dell'anno scorso (il tutto è consultabile sul sito Internet *www. Aziendalex.It*) che obbligava le Fondazioni a disfarsi in fretta delle partecipazioni nell'azionariato delle banche e, altro fatto importante, costringeva le stesse Fondazioni a rinominare i consiglieri di amministrazione (dettando altri criteri).

Obiettivo (quasi) esplicito di Tremonti era la Fondazione Cariplo cioè la Fondazione che una volta controllava la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. La banca negli anni scorsi è passata al gruppo Intesa, ma è rimasta viva la Fondazione, con un patrimonio più che ricco, circa 15 mila miliardi di vecchie lire. Dunque se i consiglieri della Fondazione dovevano essere nominati dagli enti locali della Lombardia, la Lega e Forza Italia (molto forti nella regione) avrebbero avuto posti di potere e denaro da spendere. Altro caso è quello di Unicredito, cioè l'ex Credito Italiano che ora è controllato, con la maggioranza relativa, dalle Fondazioni delle Casse di Risparmio di Treviso, Torino e Verona. Nell'orbita dell'istituto di Profumo anche la Cassa di Trieste.

Il ricorso al Tar era stato presentato dalla Fondazione Cariplo e ora il Tar l'ha accolto: quella legge viene sospesa e le carte vengono mandate alla Corte Costituzionale perchè c'è il dubbio che quegli articoli siano in contrasto con la Costituzione. Immediata la replica del Ministero del Tesoro: ricorreremo al Consiglio di Stato.

Positiva la reazione di Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo e dell'Acri, l'Associazione delle casse di risparmio italiane (che amministra un patrimonio di 36 miliardi di euro). «I nostri ricorsi - dice - erano nati dall'esigenza di mettere in grado le Fondazioni di operare, oggi e nel futuro, in un regime di chiarezza».

Per una volta a fianco delle banche si schiera l'Adusbef, una delle associazioni di consumatori. «Il regolamento Tremonti - dice la nota - oltre a voler far rientrare le nomine bancarie sotto l'esida della politica, aveva la pretesa di spaccare il Paese. Il Mezzogiorno, infatti, sarebbe stato utilizzato per raccogliere denaro ma non avrebbe ricevuto i finanziamenti da parte delle ricche Fondazioni del Nord». «L'assalto del governo Berlusconi al sistema delle Fondazioni bancarie - dice Pecoraro Scanio (Verdi) - è stato smascherato e respinto dal Tar». «Tremonti - è il commento dell'ex ministro Bassanini (Ds) - non riuscirà a consegnare le Fondazioni bancarie nelle mani dei partiti. Il tentativo del ministro dell'Economia, ex liberista pentito, è stato fernato dal Tar».

Importante anche il parere dell'ex ministro Visco che parla di «groviglio giudiziario». «La parte politica della riforma Tremonti - spiega Visco - è fortemente discutibile, perchè parte dall'idea stravagante di dare maggioranze agli Enti Locali. Comunque su un fatto non ci devono essere dubbi: le Fondazioni devono uscire dalle banche».

Gigi Furini

FONDAZIONI Il professionista triestino nel collegio di difesa che ha ottenuto la prima vittoria nella vertenza legale

Gabrielli: «Era una normativa leninista»

TRIESTE È uno dei professionisti più noti a Trieste, e allo stesso tempo uno dei quattro avvocati che, a livello nazionale, compongono il collegio di difesa della «cordata» di fondazioni bancarie che ieri hanno ottenuto una prima vittoria nella vertenza legale contro il ministro all'Economia Giulio Tremonti.

Il personaggio in questione è Giovanni Gabrielli, docente universitario, che così giudica l'ordinanza emessa ieri dal Tar del Lazio, con la quale viene bloccata la contestata riforma del settore: «Era una normativa leninista».

«L'esito - afferma quindi l'avvocato triestino - è ovviamente quello che era stato da noi auspicato. Il Tar ha ritenuto più che fondato il sospetto di illegittimità costituzionale della legge. Quindi l'ha rinviata alla Consulta affinché decida se questa legge è compatibile con la Costituzione».

«Ma il Tar - prosegue l'avvocato Gabrielli - ha anche ritenuto il sospetto così forte che contemporaneamente ha sospeso il regolamento governativo che voleva dare attuazione a quella legge».

«L'esito è ovviamente quello da noi auspicato. È stato ritenuto fondato il sospetto di illegittimità costituzionale di una legge contro i principi liberali»

La normativa, lo ricordiamo, secondo i suoi detrattori, finiva per svuotare la natura privata delle fondazioni. Ad esempio, il regolamento Tremonti, assegnava un ruolo maggioritario agli enti locali nei consigli di amministrazione.

«La legge prevedeva - precisa Gabrielli - che gli organi delle fondazioni fossero d'ora in avanti composti in prevalenza da personaggi di nomina politica (Comune, Provincia e Regione). Mentre attualmente i rappresentanti degli enti locali non sono prevalenti. E c'è invece una larghissima rappresentanza di quella che chiamiamo la "società civile", ovvero le università, i sindacati, le associazioni degli imprenditori. In qualche luogo, persino un incaricato del vescovo». «La normativa imponeva insomma - rileva Gabrielli - una modifica sostanziale perché le fondazioni sarebbero diventate dei mezzi strumentali del potere pubblico. Ed è proprio contro questo che noi ci siamo battuti». «Personalmente l'ho fatto - confessa Gabrielli - anche perché è una battaglia in cui credo».

Altro particolare «di rottura» importante, se la riforma Tremonti avesse avuto via libera, erano i campi di intervento finanziario. «Attualmente - ricorda l'avvocato triestino - vista la composizione delle fondazioni, i vari membri determinano i settori di intervento. Mentre con la riforma Tremonti, oltre a una maggioranza pubblica o politica all'interno dei vari consigli, a dettare l'orientamento era persino il regolamento che imponeva i settori sui quali intervenire». «Insomma - commenta Gabrielli - si trattava di una visione leninista, che appare in singolare contraddizione proprio con tutto ciò che, secondo me, la stessa maggioranza proclama, ovvero i principi liberali».

a.r.

Massimo Paniccia

«No comment» di Paniccia (Cassa di Trieste)

TRIESTE Tra le poche fondazioni bancarie italiane che non hanno presentato ricorso al Tar sulla riforma del ministro Tremonti, figura la Fondazione CrT. Ieri abbiamo chiesto un commento da parte del presidente del Cda, che è allo stesso tempo alla guida del consiglio generale della fondazione. «Su questo argomento - sostiene Massimo Paniccia - non ho mai rilasciato dichiarazioni, e non ritengo nemmeno adesso di doverlo fare». Da rilevare inoltre che nella Fondazione CrT figurano tra gli organi costituitivi il consiglio generale (nel quale siedono, ad esempio, oltre ai membri di nomina comunale, provinciale e regionale, anche rappresentanti della Camera di commercio e di altre istituzioni). Il consiglio ha compiti di impostazione delle linee generali, indicando i settori di intervento. Al Cda spetta invece definire con esattezza l'ammontare degli interventi. Tornando alla vertenza con il Tar, resta il fatto che un' ottantina di fondazioni hanno contrastato in sede legale la normativa del ministro all'Economia, che intendeva dare maggiore peso ai rappresentanti politici interni.

NO GLOBAL

Le indagini si chiuderanno entro gennaio

G8, oggi gli interrogatori degli arrestati. A migliaia in piazza con gli operai

GENOVA Dovrebbero iniziare già nella giornata di oggi gli interrogatori per i manifestanti colpiti ieri da misure cautelari per i disordini che si sono verificati nelle vie di Genova durante il vertice dei G8 nel luglio 2001. I magistrati della procura del capoluogo ligure ascolteranno tutti i testi, fatta ovviamente eccezione per i due tuttora latitanti. Gli interrogatori si svolgeranno per rogatoria, senza il trasferimento di tutti gli indagati a Genova. Nel capoluogo ligure verranno ascoltati solo il genovese Massimiliano Monai, conosciuto come l'uomo della trave, che si trova agli arresti domiciliari, Antonio Fiandra, detenuto nel carcere genovese di Marassi per reati comuni, Marina Cugnaschi e Vincenzo Vecchi.

E novità si registrano anche relativamente ad altre inchieste legate al vertice dei G8. Mercoledì il procuratore reggente Francesco Lalla ha chiesto l'archiviazione per i 93 no global arrestati durante l'irruzione delle forze dell' ordine nella scuola Diaz. Ed ha spiegato la decisione con l'impossibilità «di trovare materialmente chi ha commesso i reati».

Sempre ieri la Procura di Genova ha confermato la propria volontà di rispettare i tempi che erano stati prefissati: l'inchiesta sulla Diaz dovrebbe venire chiusa a fine gennaio. Tempi più brevi, invece, per l'inchiesta sulle violenze all'interno della caserma Bolzaneto che dovrebbe vedere la parola entro l'anno.

E' stato fissato invece per giovedì prossimo l'incidente probatorio sul giubbotto di Massimo Nucera, l'agente del Reparto Mobile di Roma che denunciò di essere stato vittima di un tentativo di accoltellamento durante al perquisizione alla Diaz. La perizia dei Carabinieri ritiene però incompatibile il taglio sul giubbotto antiproiettile dell'agente con la possibilità di un'aggressione. Da qui la necessità di un incidente probatorio, per cui la Procura di Genova ha nominato proprio perito il colonnello Luciano Garofano dei Ris di Parma.

L'archiviazione per i 93 della Diaz richiesta a causa dell'impossibilità di trovare materialmente chi ha commesso i reati

E, mentre proseguono le indagini sul G8, alla Procura di Genova si registra anche un'altra novità: l'attuale procuratore reggente Francesco Lalla sarebbe tra i favoriti nella corsa per la poltrona di procuratore presso il tribunale del capoluogo ligure. Intanto i no global ieri sono sfilati a migliaia a Palermo insieme agli operai Fiat No global in piazza contro «la repressione». La manifestazione era stata programmata per solidarietà con le tute blu e contro il buono scuola. Poi si è arricchita di un'altra motivazione: la rabbia contro i 23 arresti disposti dal Gip di Genova. Nel corteo esponenti di Rifondazione e della Cgil.

Lo scoppio davanti all'ufficio non ha provocato né danni né feriti. Gli oggetti erano destinati a un falso indirizzo di Perugia

Firenze, pacco esplode alla posta

Neutralizzato un secondo ordigno. Si indaga sul movente: attentato o rapina

FIRENZE Due pacchi bomba gettano nel panico l'ufficio postale di Firenze. Il primo è esploso, per fortuna senza provocare danni nè ferire persone. L'altro è stato disinnescato dagli artificieri prima che potesse scoppiare.

Ma procediamo con ordine. È una tranquilla mattinata di dicembre in un ufficio postale di Firenze, a via Tozzetti. Il solito tran tran viene interrotto da uno scoppio: gli impiegati si accorgono che dal passapacchi esce del fumo. Uno di loro afferra l'estintore e si precipita sull'oggetto in fiamme, spegnendo subito ogni scintilla. Vengono allertati polizia, Digos e artificieri, che setacciano l'ufficio. E trovano un altro pacco sospetto: l'indirizzo è lo stesso del pacco che è appena esploso, l'indirizzo di una donna a Perugia che - scopriranno più tardi gli investigatori - è inesistente. A questo punto scatta l'allarme. Vengono chiamati anche carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco e ambulanze. La strada è bloccata mentre gli artificieri lavorano sul secondo pacchetto esplosivo. Che per fortuna non porterà a termine il suo compito: gli esperti riescono a far brillare l'ordigno, rendendolo inoffensivo. Nel pacco c'era una lampadina a pile, una piccola antenna (che fa pensare ad un possibile innesco a distanza) e una polvere, la cui composizione esatta deve essere ancora accertata.

Secondo gli artificieri anche il primo pacco - che sarebbe stato portato in mattinata da una signora di mezza età - era stato realizzato allo stesso modo. La loro potenzialità offensiva è ritenuta dagli inquirenti pari a quella di un petardo, ma la fiammata prodotta avrebbe potuto comunque provocare feriti. Le indagini sono dirette a comprendere i motivi che potrebbero essere alla base del gesto. Un pacco inviato per vendetta ad una rivale in amore? Un attacco terroristico artigianale? Nessuna pista viene esclusa.

Neanche l'ipotesi, avanzata dal direttore delle Poste di Toscana e Umbria, Alfonso La Cava, che i pacchi potessero essere un trucco per compiere una rapina.«Non escluderei questa ipotesi - spiega La Cava -. Si è già verificato qualche episodio analogo anni fa nel Sud Italia. Potrebbe essere anche stato uno stratagemma per riuscire ad entrare nella zona blindata dell'ufficio, dove si è verificata l'esplosione, approfittando del fatto che gli impiegati sarebbero tutti usciti velocemente». La Cava, che si rimette ovviamente al lavoro degli inquirenti e che avanza l'ipotesi della rapina sulla base della sua esperienza professionale, ha escluso che l'ufficio postale di via Tozzetti o le poste regionali possano essere state oggetto di qualche minaccia.

Valentina Santarpia

Artificieri al lavoro davanti all'ufficio postale.

La ragazza è stata investita nel piazzale del Verano a Roma mentre stava tornando a casa con un'amica rimasta ferita. Arrestato il conducente, un praticante commercialista

Preferiva il bus al motorino, uccisa da un pirata ubriaco

ROMA Aveva paura di andare in motorino, soprattutto di notte. E così, per chiudere una serata con gli amici, aveva rifiutato un passaggio, preferendo aspettare il bus insieme alla sua amica Ivana. Ma questa scelta di prudenza è costata cara a Enza Russo, di 26 anni, travolta e uccisa mercoledì notte da un'auto pirata in piazzale del Verano, a Roma.

L'uomo che le ha investite e poi è scappato è Guido Saverio Sperduti di 28 anni, originario di Sora (Frosinone) e praticante commercialista. È stato arrestato poco dopo dalla polizia.

Dovrà rispondere di omicidio colposo, omissione di soccorso, lesioni gravissime e guida in stato di ebbrezza, dopo aver rifiutato di sottoporsi alla prova dell' etilometro. «Un ragazzo educato e tranquillo», lo definiscono le bariste del locale sotto casa. Studentessa originaria di Carlentini (Siracusa), era andata a trovare insieme ad altre persone un amico in via dei Sabelli, nel quartiere S. Lorenzo. Non prima, però,di aver chiamato sua madre Anna, in Sicilia, raccontandole le sue ultime vicende personali. Diplomata al liceo psicopedagogico, aveva da poco ottenuto l'abilitazione all'insegnamento, che le apriva le tanto attese prospettive di lavoro. Poco dopo l'una di notte aveva deciso di tornare a casa, per non fare troppo tardi. Le avevano offerto un passaggio su uno scooter, ma lei aveva rifiutato. Fin da ragazzina considerava troppo rischiosi i motorini, preferendo lunghe passeggiate.

Da Piazzale del Verano e in compagnia di Ivana, sua concittadina di 23 anni, avrebbe dovuto prendere il bus notturno. Ma proprio davanti alla pensilina dell' Atac, mentre attraversavano la strada in prossimità delle strisce pedonali, un' Honda Civic che viaggiava ad alta velocità ha travolto Enza, uccidendola all'istante, e Ivana, trasportata al Policlinico Umberto I e subito operata per alcune fratture. Per lei la tac ha escluso danni gravi.

Immediatamente un testimone è andato al vicino commissariato di San Lorenzo, fornendo il numero di targa dell'investitore. In poco tempo gli agenti hanno rintracciato Guido Saverio Sperduti nella sua abitazione di via Catania, nei pressi di piazza Bologna, che divide con il fratello e la sorella.

Ramadan al Palaverde, ha vinto l'altra Treviso Applausi per i Benetton, la Chiesa e i sindacati

TREVISO Ha vinto l' «altro volto di Treviso», quello solidale, nella insolita «partita» ospitata ieri dal Palaverde dei Benetton tra la comunità islamica e i «nuovi crociati» che, guidati dal sindaco leghista Giancarlo Gentilini. Una partita delicata, dove sono andati a segno tra gli applausi la Chiesa cattolica, i sindacati e la famiglia Benetton, che hanno sostenuto e reso possibile la cerimonia religiosa, svoltasi in un clima di assoluta tranquillità, senza incidenti o tensioni. E senza i controlli contro gli eventuali clandestini auspicati dal senatore leghista Pierluigi Stiffoni. Le forze dell'ordine, infatti, si sono limitate ad un presidio discreto fin dalle prime ore del mattino, quando il palasport è diventato una moschea per quasi mille fedeli.

Il politico scomparso fu giudicato sulla base di deposizioni rese prima del dibattimento. Di Pietro: «I giudici applicarono la legge che c'era»

La Corte europea: «L'Italia violò un diritto di Craxi»

La condanna del Tribunale in seguito a un ricorso presentato nel '97 sul processo Eni-Sai

STRASBURGO La Corte europea per i diritti umani ha accolto uno dei ricorsi presentati a suo tempo dallo scomparso segretario del Psi Bettino Craxi, ed ha condannato l'Italia per la violazione del suo diritto a un giusto processo. In particolare i giudici europei hanno ritenuto in contrasto con la Convenzione di Strasburgo sui diritti umani il fatto che nel processo Eni-Sai Craxi sia stato condannato a 5 anni e 6 mesi, a dicembre '94, sulla base di deposizioni scritte rese da testimoni o da coimputati che non furono chiamati a deporre durante il processo. Una facoltà allora consentita dalla legge italiana e che è stata in seguito abolita. La Convenzione stabilisce infatti che ogni imputato ha il diritto di interrogare, o di fare interrogare di propri legali, le persone che lo accusano.

L'ex segretario del Psi Bettino Craxi scomparso nel 2000.

Del resto anche la Corte di Cassazione italiana, in una sentenza sul processo Eni-Sai, aveva rilevato che Craxi è stato condannato eslusivamente sulla base di dichiarazioni rese prima del dibattimento da coimputati come Ligresti, Cusani e Molino, che non hanno poi testimoniato, e di una persona morta, Cagliari. I difensori dell'ex premier socialista, quindi, non hanno potuto contestare le accuse.

La Corte di Strasburgo ha invece respinto altri due punti del ricorso di Craxi, e cioè di non aver potuto organizzare adeguatamente la propria difesa, e di essere stato condannato anche a causa di una campagna di stampa nei suoi confronti che avrebbe influenzato i giudici.

La Corte europea non prevede sanzioni o risarcimenti e «la constatazione di una violazione costituisce di per sè un'equa soddisfazione sufficiente». «È una soddisfazione», commenta il figlio Bobo, «perchè fu palese sin dall'inizio l'accanimento giudiziario contro mio padre Bettino».

Per Fabrizio Cicchitto, vice presidente dei deputati di Forza Italia, la sentenza «mette in evidenza una delle molte forzature avvenute nel corso di Tangentopoli», ed è quindi più che mai necessaria l'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta. Antonio Di Pietro difende invece i magistrati suoi ex colleghi perchè, spiega, «si limitarono ad applicare la legge che c'era».

IN BREVE

Il Vaticano: «Omosessuali non idonei a fare i preti»

CITTÀ DEL VATICANO Gli omosessuali possono fare i preti, e farlo bene, oppure la loro inclinazione impedisce un sacerdozio onesto ed efficace? Il dibattito è aperto in Vaticano, dove forse si passerà dallo sconsigliare ai gay di entrare in seminario al vietarglielo con norme chiare ed esplicite. Va infatti letto come indicazione di una preciso orientamento restrittivo il parere che il cardinale Jorge Medina Estevez, fino a poche settimane fa a capo del dicastero vaticano per il Culto, ha inviato a quello per il Clero, in risposta al quesito di un vescovo diocesano. «L'ordinazione al diaconato o al presbiterato di uomini omosessuali o con tendenza omosessuale - afferma - è assolutamente sconsigliabile e imprudente e, dal punto di vista pastorale, molto rischiosa. Una persona omosessuale o con tendenza omosessuale non è, pertanto, idonea a ricevere il sacramento dell'Ordine sacro».

Squillo bellissime venivano offerte in Internet 40 siti web oscurati e tre uomini in manette

ROMA Le ragazze, che venivano offerte a chi navigava in Internet erano ragazze da capogiro. Belle, sensuali attiravano il cliente con fotografie e proposte ammiccanti. Ma non a tutti erano accessibili, una serata con loro poteva costare anche mille euro. Un giro di squillo di lusso - hanno sottolineato gli investigatori della squadra mobile - che aveva tra i numerosissimi clienti soprattutto uomini d'affari del nord Italia, tra le prostitute invece, almeno 500, molte italiane. E proprio le donne italiane lo facevano come secondo lavoro, per arrotondare stipendi anche di professioniste. La polizia è arrivata per caso ai 40 siti web poi oscurati, navigando in Internet. Tre gli uomini arrestati, tutti incensurati. Sono stati gli investigatori che entrando nella prima pagina web si sono imbattuti in una offerta decisamente «appetibile».

Giappone, il robot umanoide della Honda si evolve Asimo naviga on-line e riconosce i comportamenti

TOKYO Asimo, il robot umanoide giapponese creato dalla Honda Motor, fa un nuovo balzo nella sua evoluzione verso l'homo sapiens e nell' ultima versione non solo cammina eretto, sente le voci e vede gli oggetti ma comprende anche i comportamenti e i gesti dei fratelli umani e naviga su Internet. Il nuovo Asimo, svelato ieri, ha un'intelligenza artificiale che gli dona un'avanzata capacità di comunicazione: riconosce i movimenti e quindi può andar dietro ad una persona o tendergli la mano quando questa le si avvicina, coglie e interpreta i segni di saluto del braccio o della mano rispondendo in modo adeguato, e situa qualsiasi movimento nel suo contesto, facendosi da parte quando qualcuno gli si para improvvisamente dinanzi e evitando gli ostacoli sul suo cammino.

CURIOSITÀ

Neve sull'albero del Rockefeller

NEW YORK Il Natale è ufficialmente cominciato a New York con la tradizionale accensione delle 30.000 luci del gigantesco albero del Rockefeller Center. L'abete di 23 metri è stato imbiancato da un'abbondante nevicata. Il maltempo infatti sta imperversando dal Centro-sud degli States verso il Nord-est con tempeste e temperature rigide.

Città, le migliori e le peggiori

La classifica dei primi e degli ultimi venti capoluoghi di provincia secondo la sostenibilità ambientale (100=città ideale)

22 posizione **Trieste** 56,1

LE ALTRE CITTÀ

41	Firenze	53,3
57	Roma	50,9
78	Milano	45,1

LE TOP 20

1	Cremona	67,7
2	Mantova	66,8
3	Bergamo	66,5
4	Sondrio	66
5	Pavia	65,1
6	Belluno	62,6
7	Bolzano	62,1
8	Ferrara	61,5
9	Arezzo	61,4
10	Biella	61,2
11	Livorno	60,5
12	Grosseto	59,5
13	Lecco	59,5
14	Massa	58,6
15	Varese	58,5
16	Verbania	58,4
17	Matera	58
18	Bologna	57,8
19	Savona	57,4
20	Lucca	57,2

LE ULTIME 20

84	Alessandria	42,2
85	Messina	42
86	Nuoro	41,9
87	Palermo	41,7
88	Pordenone	41,1
89	Catanzaro	40,9
90	Crotone	40,2
91	Isernia	39,4
92	Benevento	38,6
93	Enna	37,1
94	Siracusa	36,9
95	Caserta	36,4
96	Vibo Valentia	36,4
97	Trapani	36,4
98	Reggio Calabria	36,4
99	Catania	34,9
100	Agrigento	34
101	Frosinone	32,7
102	Oristano	29
103	Ragusa	28,8

Fonte: Legambiente

ANSA-CENTIMETRI

Divulgata la classifica delle città con le migliori qualità ambientali. Salgono Udine e Gorizia, Pordenone precipita

Cremona la più «pulita», bene Trieste

FERRARA E' Cremona la città con la miglior qualità ambientale d'Italia. Lo dice il nono rapporto sulla qualità ambientale dei 103 capoluoghi di provincia realizzato da Legambiente con l'Istituto di ricerche Ambiente Italia e presentato ieri a Ferrara.

Tutti i primi 5 posti sono occupati da lombarde: Cremona, Mantova, Bergamo, Sondrio e Pavia. La classifica generale mostra una radicalizzazione del divario tra il centro nord e il sud. In coda troviamo Ragusa (ultima), Oristano, Frosinone, Agrigento, Catania, Reggio Calabria, Trapani, Vibo Valentia, Caserta e Siracusa.

Tra i parametri utilizzati da Legambiente per valutare la qualità ambientale, l'efficienza della depurazione dell'acqua, la raccolta differenziata, l'utilizzo del trasporto pubblico, la presenza di isole pedonali, di zone a traffico limitato e piste ciclabili, i consumi elettrici domestici e dei carburanti.

Male per le grandi città, salgono invece Trieste, Udine e Gorizia, mentre è drammatica la discesa di Pordenone nella classifica di «Ecosistema urbano 2003» di Legambiente che è inserita tra i centri urbani più «stressati» del Belpaese.

Un notevole passo in avanti lo ha fatto il capoluogo isontino, passando dall'86. posto dello scorso anno al 31. di quest'anno; più contenuti i progressi di Trieste e Udine, entrambe alla 22. posizione quest'anno, mentre nel 2001 erano rispettivamente al 35. e al 47. posto.

Pordenone è tra le città i cui dati sull'emissione di ossidi d'azoto, derivanti dai processi di combustione e in particolare dal traffico veicolare e dal riscaldamento domestico, sono definiti preoccupanti.

I dati sull'uso del trasporto pubblico, che sono in tendenziale miglioramento, vedono Trieste, assieme a Roma e Milano, tra le città che hanno prestazioni superiori a un viaggio per abitante al giorno.

Per stilare la graduatoria, Legambiente, in collaborazione con «Ambiente Italia», ha preso in considerazione oltre 60 indicatori dello stato di salute delle città.

E' conto alla rovescia in vista dell'ora X. Ma i democratici con la Albright contestano il Presidente: no all'intervento militare

Bush: «Saddam possiede armi proibite»

Secondo la Casa Bianca il governo iracheno sta tentando di depistare gli ispettori

Accuse all'America: «Siete criminali»

Il Rais: faccio lavorare gli esperti per evitare al popolo inutili sofferenze

BAGHDAD Gli ispettori Onu hanno sospeso il lavoro per l'Eid el Fitr, la festa che segna la fine del Ramadan. E a sorpresa, lo stesso Presidente Saddam Hussein è sceso in campo per smentire il suo vice, Taha Yassin Ramadan, che mercoledì aveva accusato gli esperti dell'Onu di essere tutti spie al soldo degli Usa e di Israele. Un'accusa pesantissima, respinta con indignazione dalle Nazioni Unite. Ieri mattina, apparendo in televisione, Saddam ha calmato le acque, e ha invitato gli iracheni alla pazienza: se abbiamo accettato la risoluzione 1441 è per «tenere il nostro popolo lontano dalle sofferenze», ha spiegato il dittatore iracheno: «Per questo daremo agli ispettori una possibilità. Dopo di che, se i deboli restano deboli e i codardi restano «codardi assumeremo la posizione giusta per il nostro popolo, per i nostri principi e per la nostra missione».

Saddam Hussein

Poi Saddam ha rinnovato le sue accuse agli Usa e a Israele, che «impersonificano il dispotismo criminale e sordido» e sono «più feroci di quanto siano stati Gengis Khan e Houlagou».

Ma la tensione nei confronti degli ispettori, che secondo capo del team Unmovic Dimitri Pericos avrebbero «ottenuto risultati», si mantiene fortissima. Ieri è intervenuto di nuovo il vicepresidente Ramadan per chiedere che le ispezioni siano controllati da osservatori internazionali: «Stiamo pensando di sollecitare l'invio di alcuni esperti indipendenti, i quali effettuino di volta in volta i controlli in prima persona in aggiunta agli ispettori delle Nazioni Unite, una volta che lo abbiano fatto questi ultimi», ha detto Ramadan rinnovando in pratiche le accuse di faziosità agli uomini di Blix e di El Baradei. E anche la stampa irachena ha attaccato ieri all'unisono gli ispettori, sostenendo che sono «a un crocevia pericoloso, e si trovano di fronte a un delicato test per dimostrare la loro credibilità».

Il motivo di tanta improvvisa ostilità è verosimilmente il timore che gli esperti possano trovare davvero qualche traccia degli arsenali proibiti di Saddam. Usando, magari, le informazioni riservate passate loro dalla Cia.

Lo stesso Pericos, infatti, ha ammesso senza problemi di utilizzare anche le informazioni che arrivano dai servici segreti nazionali, «che ne hanno molte più di noi». Ma, aggiunto il capo del team Unmovic, «noi facciamo il nostro lavoro in modo appropriato, e stiamo facendo un buon lavoro».

Intanto dal Palazzo di Vetro è arrivata ieri la notizia che il Consiglio di Sicurezza ha superato lo stallo degli ultimi giorni ed è riuscito a rinnovare per sei mesi il programma «Oil for food», che consente all'Iraq di vendere petrolio nonostante l'embargo per acquistare generi di prima necessità per la popolazione. Gli Usa erano rimasti soli nel chiedere un rinnovo di soli 15 giorni, e hanno ceduto in cambio della modifica della lunga lista degli «acquisti proibiti», diventata ora più ricca di circa 50 voci. Tra queste l'atropina e altri medicinali che potrebbero essere usati anche come antidoti contro le armi chimiche o biologiche.

Ugo Marini

NEW YORK Gli Stati Uniti sostengono di avere le prove che l'Iraq possiede armi di distruzione di massa. Ma queste prove non sono mai state messe a disposizione di coloro che non condividono la linea della Casa Bianca nei confronti del governo di Baghdad. Eppure ancora ieri l'amministrazione Bush ha ribadito che non c'è dubbio che Saddam Hussein sia armato pericolosamente e in violazione con le risoluzioni dell'Onu. Queste affermazioni da parte del portavoce della Casa Bianca sono venute appena tre giorni prima della scadenza dell'8 dicembre, quando l'Iraq dovrà fare rapporto scritto all'Onu con un elenco dettagliato di eventuali armi di distruzione di massa in suo possesso. «Il presidente degli Stati Uniti e il segretario alla Difesa non dichiarerebbero mai in modo così chiaro e palese che l'Iraq è in possesso di armi per la distruzione di massa se non fosse vero e se non avessero solide basi per sostenerlo», ha affermato ieri Ari Fleischer aggiungendo che il governo iracheno ha dimostrato ripetutamente di «depistare, sviare e mentire».

La posizione espressa ieri dalla Casa Bianca è venuta a seguito di affermazioni uscite da Baghdad che, anticipando il rapporto dell'8 dicembre, sostengono che l'Iraq non ha nulla da nascondere agli ispettori Onu, tantomeno armi chimiche, biologiche o nucleari per la distruzione di massa.

Anche Colin Powell, la «colomba» dell'amministrazione americana, ieri, parlando da Bogotà, ha usato un tono assai deciso: «Siamo assolutamente certi che gli iracheni hanno continuato a sviluppare armi per la distruzione di massa e non abbiamo dubbi che le abbiano in loro possesso».

Anche i marines inglesi si preparano all'attacco con esercitazioni nel deserto dell'Oman.

Secondo alcuni osservatori politici di Washington il braccio di ferro fra Bush e Saddam Hussein è un modo con cui la Casa Bianca sta cercando di forzare la mano al dittatore iracheno. Insistendo giorno dopo giorno sulla propensione di Baghdad a mentire costringerà il governo iracheno a non sottovalutare le conseguenze di un rapporto che affermi che l'Iraq è disarmato. L'amministrazione Bush ha già fatto sapere che se sarà questo il contenuto del rapporto dell'8 dicembre sarà già motivo sufficiente per ritenere che Saddam non sta cooperando con gli ispettori e dunque che la guerra è inevitabile.

A contrastare la posizione dell'amministrazione Bush è stato ieri l'ex segretario di stato sotto Bill Clinton. La signora Madelaine Albright nel corso di un'intervista ha sfidato la Casa Bianca a dimostrare quali sono le prove che ha in mano che la situazione degli armamenti in Iraq è così grave da rendere necessario un intervento armato. Secondo la Albright le misure militari sono sempre meno preferibili che non quelle diplomatiche e ha preso le distanze dunque dalla necessità di invadere l'Iraq.

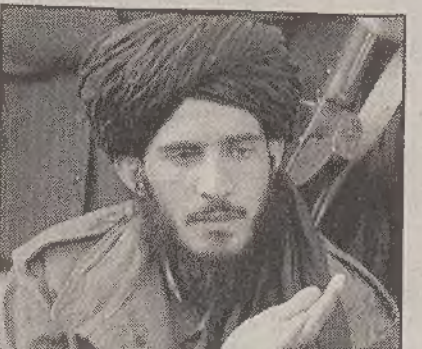
La Albright era in televisione ieri per presentare i risultati di un sondaggio su scala mondiale che ha coordinato lei personalmente per sondare i sentimenti del resto del mondo sulla politica estera americana. I risultati non sono incoraggianti. Nella maggior parte dei Paesi è in aumento l'avversione alla linea politica dell'amministrazione Bush. Anche l'Europa è su posizioni negative benché Italia, rispetto a Francia e Germania risulti essere più tollerante. Da sottolineare come in Turchia solamente il 30 per cento della popolazione appoggia un'azione militare Usa contro Saddam Hussein. E, a questo proposito, il Dipartimento di Stato americano ha lanciato un avvertimento ai cittadini americani che si trovano o intendono recarsi in Turchia, parlando di una possibile minaccia terroristica. In base a notizie riservate i terroristi potrebbero commettere un attentato nel Sudest della Turchia, colpendo personale del governo americano o installazioni americane. A rischio sarebbe soprattutto l'aeroporto di Gaziantep tanto che il governo di Ankara avrebbe già adottato le necessarie misure di precauzione.

Andrea Visconti

ANTICIPAZIONI DI SIRCHIA

Bioterrorismo: l'Italia pronta all'emergenza

CITTÀ DEL MESSICO Dopo l'11 settembre, il bioterrorismo costituisce una minaccia realistica a livello planetario ma per l'Italia c'è già pronto un Piano nazionale per fronteggiare la nuova emergenza. Lo ha annunciato a Città del Messico il ministro della Salute Girolamo Sirchia a margine del terzo vertice sul bioterrorismo cui partecipano i responsabili della sanità del G7 e dei Paesi maggiormente a rischio. Sirchia ha annunciato corsi di addestramento per medici e infermieri del Servizio sanitario nazionale ai quali saranno presto distribuiti «video e materiale informativo» per fronteggiare il bioterrorismo. «Ogni medico e infermiere di pronto soccorso dovrà essere in grado di riconoscere un caso di vaiolo o di antrace e segnalarcelo tempestivamente», ha detto Sirchia, rivelando che il Piano prevede che «anche un solo caso di vaiolo deve essere trattato come un'emergenza sanitaria internazionale». Sirchia si è detto tuttavia contrario a un programma di vaccinazione antivaiolosa di massa, come invece proposto recentemente dalla Gran Bretagna.

Si rifà vivo il mullah Omar: colpiremo gli Usa se ci sarà l'attacco all'Iraq

Il mullah Omar

WASHINGTON Puntuale e minaccioso il mullah Mohammed Omar, ex leader spirituale dei Talebani, è tornato a farsi vivo promettendo agli Stati Uniti «ostilità, caos e distruzione» se attaccheranno l'Iraq. Le minacce sono giunte attraverso un canale ormai consolidato, un fax alla tv del Qatar Al Jazeera di appena una pagina in cui Omar accusa Washington di usare la guerra al terrorismo «come scusa per un attacco all'Iraq». Quest'eventualità, se dovesse divenire reale, non farebbe altro che riproporre, secondo il mullah, uno schema già collaudato, senza successo, nel suo Paese. «Attaccando l'Afghanistan - si legge infatti in un altro punto della sua missiva - l'America e i suoi alleati non hanno tratto niente altro che distruzione e rovine, oltre che l'inimicizia di vari paesi. L'Afghanistan oggi è più caotico di prima».

Contenuto a parte, e ammesso che sia veramente del mullah, cosa di cui gli americani dubitano, la lettera di Omar si presenta interessante anche sotto altri aspetti. In particolare la scelta del momento. Il suo messaggio arriva alla fine del Ramadan, il digiuno che segna una delle principali celebrazioni della religione islamica, durante il quale le attività sono ridotte. Parlare ora, può significare che Omar ha dissepolto l'ascia di guerra e si prepara a tornare in azione. Come è d'altronde nel suo stile, lui, personaggio enigmatico, sempre in bilico fra un misticismo religioso fanatico e una proterva capacità di organizzare e gestire la violenza.

Il dopo-elezioni

Slovenia: Kucan incarica Rop di formare il nuovo governo

Janez Drnovsek

LUBIANA Il Presidente sloveno Milan Kucan ha incaricato Tone Rop, ex ministro delle Finanze, di formare il nuovo governo. Rop sostituisce Janez Drnovsek che lunedì si è dimesso dalla guida del governo dopo la vittoria, al ballottaggio, alle elezioni presidenziali. Lo stesso Drnovsek aveva indicato in Rop il suo possibile successore.

Drnovsek, che è stato primo ministro dal 1992, assumerà la presidenza della Repubblica il 23 dicembre a conclusione del secondo e ultimo mandato di Milan Kucan. Drnovsek ha annunciato anche le dimissioni dal Partito Liberaldemocratico del quale è stato leader per dieci anni.

Alle presidenziali di domenica scorsa Drnovsek aveva ottenuto il 56,33 dei consensi contro il 43,67 della sua avversaria Barbara Brezigar, procuratore generale della Repubblica. Il voto aveva pienamente confermato i risultati degli ultimi sondaggi Drnovsek è stato alla guida del governo sloveno dal 1992 con un'unica interruzione di sei mesi nel 2000, quando si era formato il governo di Centrodestra di Andrej Bajuk nel quale Barbara Brezigar è stata ministro della Giustizia.

Israele nel mirino delle cellule di Bin Laden. Tank e fanteria di Tel Aviv martellano la striscia di Gaza

Sharon: infiltrati di Al Qaeda nei Territori

Le prove raccolte dagli 007 dopo il massacro di turisti israeliani in Kenya

Gru si schianta in pieno centro a Lourdes: 13 feriti

PARIGI Tredici persone sono rimaste ferite ieri mattina, tutte in modo non grave, nel crollo della gru di un cantiere su un edificio del centro di Lourdes, nella celebre rue de la Grotte.

Undici dei feriti erano persone residenti nell'edificio distrutto dalla gru. Dieci hanno riportato lievi ferite, l'undicesimo ha qualche ustione. Tutti sono stati ricoverati in ospedale.

Al bilancio si aggiungono due pompieri rimasti feriti durante le operazioni di soccorso. Il crollo della gru, allestita per i lavori di ristrutturazione dell'Hotel Bellevue, è avvenuto alle 12.15. L'enorme braccio metallico è caduto di traverso sulla rue de la Grotte, in pieno centro della città mariana, sventrando l'edificio di tre piani che era dal lato opposto della strada.

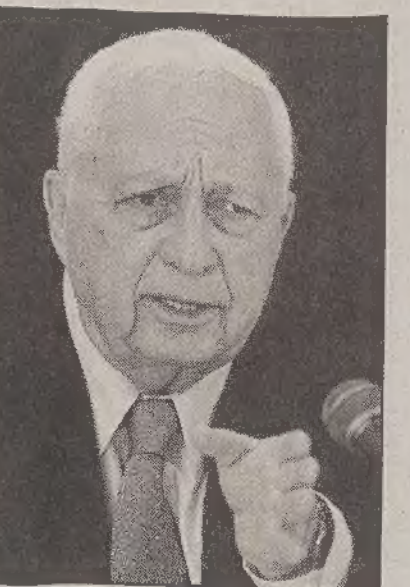
Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, numerose pattuglie della polizia anche per tenere a distanza le centinaia di pellegrini che in quel momento stavano passeggiando nella via.

Karachi: vendetta contro la Macedonia Tre persone sgozzate

KARACHI I cadaveri di tre persone, legate e sgozzate, sono stati trovati ieri nella villa, distrutta da una esplosione, del console onorario della Macedonia a Karachi, in Pakistan. Il fatto è avvenuto otto mesi dopo l'uccisione in Macedonia di cittadini pachistani definiti da Skopje terroristi integralisti islamici.

Il console onorario, Bilal Qureshi, fratello dell' ex primo ministro pachistano Moeen Qureshi, era assente al momento dell'attacco.

Un guardiano notturno del consolato, un cristiano, e un uomo e una donna non identificati sono stati trovati con la gola tagliata e con piedi e polsi legati nella villa di due piani del console onorario. Nella notte la villa è stata distrutta da una esplosione, ha detto Kamal Shah, capo della polizia nella grande città portuale nel Sud del Pakistan. Secondo gli inquirenti, i tre sono stati uccisi sicuramente prima che avvenisse l'esplosione.

TEL AVIV Entra anche Israele nel mirino degli uomini di Osama Bin Laden che ha già attivato le sue cellule terroristiche e «singoli elementi» nella striscia di Gaza. Lo ha affermato ieri il premier israeliano Ariel Sharon nel corso di una lunga conferenza stampa che ha aperto in pratica la campagna elettorale del suo partito, il Likud, in vista delle elezioni politiche del prossimo 28 gennaio. L'allarme è scattato in Kenya, dove gli uomini di Al Qaeda hanno recentemente realizzato un attentato contro un albergo in cui erano ospitati turisti israeliani. Le indagini degli 007 israeliani in Kenya hanno convinto Sharon che il terrorismo legato-a Bin Laden è arrivato a questo punto, non solo nei territori palestinesi, ma anche in Libano, «dove agisce congiuntamente ai guerriglieri Hezbollah». La lotta contro Al Qaeda, ha detto Sharon, «ci impegnerà per anni» e Israele lo combatterà insieme agli americani e ai russi, con i quali, ha sostenuto il premier israeliano, il suo Paese ha iniziato una proficua cooperazione. Non a caso, proprio ieri, Saddam Hussein ha difeso la causa palestinese, paragonandola a quella del suo paese e attaccando «l'alleanza americano-sionista», nel corso del discorso pronunciato durante l'Eid Al-Fitr, festa di fine Ramadan. Saddam ha reso omaggio ai kamikaze palestinesi «martiri della jihad che offrono la loro vita per difendere la nazione e l'umanità».

Ariel Sharon

La striscia di Gaza è intanto da alcuni giorni sottoposta alle continue incursioni dei carriarmati e dei reparti dell'esercito con la stella di Davide. Ancora ieri veicoli blindati, accompagnati da unità di fanteria, hanno compiuto durante la notte rastrallamenti nei quartieri meridionali della Gaza city e nelle altre zona della città alla ricerca degli uomini di Hamas, in particolare di un capo locale dell'organizzazione integralista palestinese, un certo Hassan Bader, implicato, secondo i «servizi» di Tel Aviv, negli attentati dei kamikaze contro i cittadini israeliani: la sua casa a Gaza è stata demolita con il dinamite e rasa al suolo. Il giorno prima i missili israeliani lanciati dagli elicotteri Apache avevano distrutto la sede dell'Autorità nazionale palestinese a Gaza.

Nel corso della conferenza di stampa di ieri Sharon ha tracciato anche la strategia del prossimo suo governo, nel caso della vittoria elettorale del Likud, data per certo dai sondaggi di questi giorni: sarà un altro governo di «unità nazionale», cioè, una nuova coalizione governativa tra il Likud e il partito laburista. Sharon cerca insomma di spostare l'asse della sua politica elettorale al centro, con l'obiettivo di guadagnare il voto dei moderati, quelli che in Israele, insieme alla sicurezza, chiedono la pace. «Non è possibile balzare verso una soluzione definitiva di pace, ma neppure distruggere col fuoco e passare i nemici a fil di spada», ha detto Sharon, prospettando un futuro negoziato di pace con i palestinesi, a patto che venga bloccata la violenza contro lo Stato ebraico e che ci sia una nuova leadership palestinese. A quel punto, ha detto Sharon, ci sarà la pace e Israele è disposto a «un prezzo pesante» per essa. E quel «prezzo pesante» potrebbe essere lo smantellamento degli insediamenti ebraici nei territori palestinesi.

b.z.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Poco dopo la mezzanotte di mercoledì un ordigno è stato lanciato davanti all'abitazione dell'esponente politico dalmato danneggiando la sua auto

Makarska, bomba contro la casa del vicesindaco

Sinisa Srzic: «Sono stato preso di mira dai malavitosi per il mio impegno contro l'abusivismo edilizio»

Anche in agosto l'uomo era stato vittima di un analogo atto intimidatorio

MAKARSKA Una deflagrazione potente, al punto di sbriciolare i vetri di diverse finestre. Un'esplosione assordante e spaventosa perché avvenuta in piena notte, quando si chetano quasi tutti i rumori. Era da poco trascorsa la mezzanotte di mercoledì quando di fronte all'abitazione di Sinisa Srzic, vicesindaco di Makarska, la nota località turistica della Dalmazia, si è consumato il secondo attentato terroristico in quattro mesi. Uno o più sconosciuti hanno collocato (oppure lanciato) un ordigno esplosivo a pochi metri dalla casa al numero 33 di via Petar Kresimir IV, la cui deflagrazione ha danneggiato seriamente l'automobile del vicesindaco, una «Skoda Octavia», mandando in frantumi i vetri di otto finestre. Dopo lo scoppio, che ha svegliato gran parte degli abitanti di Makarska, è seguito un silenzio durato diversi minuti e quindi Srzic è uscito per primo, mettendoci pochissimo a capire che si è ripetuto quanto avvenuto la notte a cavallo tra il 7 e l'8 agosto scorso, quando un attentato dinamitardo contro la sua abitazione danneggiò sette automobili e la facciata della casa. Finora la polizia non è riuscita a far luce sui responsabili dell'attentato agostano.

Una panoramica di Makarska dov'è avvenuto l'attentato contro il vicesindaco che si oppone all'abusivismo edilizio.

Visibilmente scosso, il vicesindaco (indipendente che fa parte di una giunta di coalizione tra socialdemocratici e regionalisti di Azione Dalmata) ha voluto esporre a investigatori e giornalisti un'inquietante ipotesi: «Sono da tempo impegnato contro l'abusivismo edilizio a Makarska e dintorni, un fenomeno dilagante e che va fermato. Probabilmente sono stato preso di mira da elementi malavitosi locali, che temono di incorrere nei rigori della legge». Ricordiamo, per inciso, che il fenomeno dell'edilizia in barba alla legge è diffuso su tutta la costa dalmata e le autorità sembrano finora impotenti e porvi rimedio.

Srzic non ha nascosto di temere per l'incolumità dei propri famigliari, sottolineando che però non chiederà alla polizia particolari forme di tutela. «La polizia - ha affermato il portavoce della questura di Spalato, Leon Tauber - deciderà se sia necessaria una scorta per il vicesindaco e la sua famiglia. In questo momento però non disponiamo di elementi di fatto che possano collegare in qualche modo i due gravi episodi». Comunque Tauber ha confermato che nel comune di Makarska è stata potenziata la presenza delle forze dell' ordine.

a.m.

POLA Spettacolare rogo in pieno centro cittadino, frana parte del molo doganale

Incendio devasta magazzino

Un'immagine dello spettacolare incendio che ha distrutto un magazzino vuoto.

POLA Distrutto da un incendio un magazzino vuoto che si trova nelle vicinanze della riva cittadina. Erano circa le 15 di ieri quando un rogo di vaste proporzioni si è sviluppato in un capannone di proprietà del Comune, in prossimità di una scuola media. Le fiamme, alimentate dalle travi in legno a sostegno del tetto, hanno devastato in poco tempo l'interno dell'edificio. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con diversi mezzi, considerate le proporzioni del rogo. L'incendio è stato domato in un paio d'ore. All'interno dei locali andati in fiamme non si trovava nessuno. Momenti di paura, anche perchè accanto al magazzino si trova il serbatoio di gasolio che alimenta il sistema di riscaldamento della vicina ditta «Urbis». Come misura precauzionale, è stata staccata la corrente elettrica in zona, con conseguente interruzione per alcune ore dei programmi di Radio Pola, che ha gli studi a un isolato dal luogo dell'incendio.

La giornata di ieri ha visto anche l'affossamento di parte del molo doganale polese. Il fatto si è verificato nella notte e di conseguenza non si registrano feriti e nemmeno danni alle imbarcazioni ormeggiate nei pressi. La Capitaneria di porto ha reso noto che due mesi fa è iniziata la ricostruzione del molo doganale e che l'affondamento ha riguardato la parte non ancora interessata dai lavori. I danni ammontano a circa 400.000 euro.

i.b.

ABBAZIA Al Grand Hotel Kvarner una giuria internazionale incoronerà la nuova ambasciatrice della bellezza «senza confini»

Domani sarà scelta la nuova Miss Mitteleuropa

ABBAZIA La nuova ambasciatrice della bellezza mitteleuropea sarà eletta domani nel Salone dei cristalli del Grand Hotel Kvarner di Abbazia, lo storico albergo affacciato su una delle più incantevoli località della riviera quarnerina. Per il decimo anno nella Perla del Quarnero (gli anni precedenti le finali furono ospitate da Austria e Italia), telecamere e fotografi di mezza Europa saranno schierati ai bordi della passerella, per l'incoronazione della Miss che resterà in carica per tutto il 2003. Oltre alla corona, e al collier in premio, la nuova Miss della Mitteleuropa sarà la testimonial per la campagna promozionale di Alpe Adria 2003 su poster e giornali. La vincitrice sarà il simbolo del «sorriso senza confini», che gli organizzatori del concorso (la Gierrepi di Udine) hanno cercato selezionando oltre duemila candidate.

L'appuntamento con la bellezza vedrà sfilare davanti a una selezionata giuria internazionale le candidate di tutti i Paesi partecipanti: Svizzera, Germania, Ungheria, Austria, Slovacchia, Italia, Croazia e Slovenia. La serata, presentata da Barbara Udovicic e Federica Pani, avrà tra gli ospiti l'ungherese Reka Onodi, miss Alpe Adria 2001, che passerà corona e scettro alla nuova eletta. Quattro le ragazze italiane (nella foto) ammesse alla finale internazionale, emerse dalle fasi nazionali conclusesi a novembre: Perla Scapin, sedicenne di Tombolo (Pd), e le diciannovenni Debora Milotti di Gorizia, Ana Saranovic di Udine e Nicole Tagliapietra di Muggia (Ts). Tutte le ragazze arriveranno oggi per iniziare le prove.

cl.sor.

La ragazze italiane che concorreranno ad Abbazia.

FIUME Entro il 31 dicembre chi detiene pistole, fucili o altro dovrà consegnarli alla polizia

Armi in casa? Si rischia la galera

Nel 2003 sanzioni più severe per chi non si è adeguato

FIUME Si concluderà il 31 dicembre prossimo in Croazia l'operazione «Addio alle armi», promossa dal ministero degli Interni per consentire ai cittadini di consegnare armi e ordigni esplosivi detenuti illegalmente. Finora l'azione ha avuto diverse proroghe per venire incontro a quelle persone che - temendo una denuncia da parte della polizia - non se la sentivano di consegnare pistole, fucili, mitragliatrici, proiettili, materiale esplosivo che tenevano nascosti in casa oppure in altri luoghi. Ricordiamo che il diffondersi delle armi nel Paese è legato alla guerra che dal '91 al '95 oppose i croati ai serbi e al fatto che molti riuscirono a procurarsi le armi saccheggiando le caserme dell'allora Armata federale jugoslava che erano state abbandonate.

Va ribadito che nei confronti di coloro che hanno consegnato armi ed esplosivi non solo non è partita alcuna denuncia, ma è stato garantito pure l'anonimato, proprio per promuovere la consegna e rendere più sicuro il Paese. Dall'anno prossimo però la musica cambia e chi non ottempererà all'obbligo di legge entro questi pochi giorni che ci separano dal 2003 andrà incontro a severe sanzioni, a cominciare dalla galera.

Stando all'attuale legge sulle armi infatti coloro che saranno colti in fallo rischieranno da sei mesi fino a cinque anni di reclusione. Le sanzioni pecuniarie vanno da un minimo di 20 mila kune (2730 euro) a un massimo di 150 mila kune (20470 euro). L'anno prossimo la normativa sarà emendata e le multe per il reato di detenzione abusiva diventeranno considerevolmente più alte.

«Addio alle armi» dura dal 1995 e solo dal febbraio 2001 alla fine del mese scorso ha dato risultati spettacolari: infatti, in Croazia sono state consegnate 3837 bocche da fuoco di vario tipo, ben 30 mila bombe a mano, addirittura 2228 lanciarazzi, qualcosa come 14500 mine di vario genere e, udite udite, due tonnellate e mezzo di esplosivo a uso militare e industriale. In questo frattempo il ministero degli Interni ha permesso la legalizzazione di 5 mila tra pistole e fucili, a fronte di 8300 richieste per l'ottenimento del porto d'armi.

Per venire ai dati che più ci interessano: negli ultimi dodici mesi a Fiume e nella regione del Quarnero e Gorski kotar sono stati consegnati alla polizia 24 fucili automatici, 14 semiautomatici, una mitragliatrice, 668 bombe a mano, 10 lanciarazzi, 33 chili di esplosivo, 39 mila proiettili di vario calibro, 3 chili e mezzo di polvere da sparo, 172 metri di miccia, 91 mine, 8 proiettili di cannone, 518 detonatori e una bomba a frammentazione.

Andrea Marsanich

San Nicolò arriva oggi alla «Dante Alighieri» Domani in programma il torneo di calcetto

ISOLA La ricorrenza di San Nicolò rappresenta un appuntamento imperdibile per tutti i bambini. Sarà così anche per quelli della cittadina istriana che questo pomeriggio si daranno appuntamento nella sede della Comunità degli italiani «Dante Alighieri». Prevista una festicciola per i più piccoli e per i ragazzi fino ai quindici anni che potranno assistere ad uno spettacolo artistico-culturale, partecipare alla pesca miracolosa e a giochi di società. San Nicolò arriva nella sede comunitaria alle 16.

Domani invece la «Dante Alighieri» organizza un torneo di calcetto che vedrà la partecipazione di tutte e quattro le squadre della Comunità: giovanissimi, giovani, veterani e simpatizzanti.

Stasera a Fiume

Mirko Tremaglia alla riapertura della Comunità degli italiani

FIUME Grande attesa nel capoluogo quarnerino per la riapertura della Comunità degli italiani, dopo i lavori di ristrutturazione protrattisi per più di un anno. L'onore di tagliare il nastro spetterà a Mirko Tremaglia, ministro per gli Italiani nel mondo, che precedentemente farà una vista alla sede dell'Università popolare di Trieste. Prima dell'inaugarazione delle sede comunitaria, prevista per le 18.30, il ministro visiterà l'ossario del cimitero di Cosala, dove deporrà una corona d'alloro, e la scuola media superiore italiana (ex Liceo). Seguirà un incontro con il sindaco Vojko Obersnel e il presidente della Regione litoraneo-montana Zlatko Komadina.

Ricorderemo che il rinnovo della Comunità è stato reso possibile grazie all'intervento finanziario del Governo di Roma.

FIUME Letto in aula il voluminoso dossier sul principale imputato

Processo per crimini di guerra: Oreskovic collaborò con la Cia

FIUME Tihomir Oreskovic, il principale imputato di crimini di guerra del gruppo di Gospic, aveva lavorato per la Cia. La notizia è emersa ieri all'ultima udienza di quest'anno del processo a carico di cinque militari croati (oltre a Oreskovic, Milan Canic, Ivica Rozic, Stjepan Grandic e l'ex generale Mirko Norac) accusati di aver liquidato nel '91 decine di civili serbi nelle località di Lipica Glavica, Pazariste, Karlobag e nella Lika, regione a un centinaio di chilometri a Est di Fiume. In aula è stata infatti data lettura del dossier di Oreskovic. Il fascicolo, che consta di ben 130 pagine, è stato messo a disposizione della Corte presieduta dalla giudice, Ika Saric, dall'Archivio di stato della Croazia.

Nell'incartamento sono contenuti i dati raccolti dagli ex servizi di sicurezza jugoslavi che avevano seguito sistematicamente Tihomir Oreskovic dal 1977, cioè da quando era studente, sino al 1990. A quell'epoca, stando a quanto emerge dal documento, Oreskovic faceva parte del gruppo impegnato a sovvertire il sistema federativo jugoslavo e a creare lo stato indipendente croato. Agli inizi degli anni Ottanta Tihomir Oreskovic si sarebbe unito all'emigrazione croata negli Stati Uniti e avrebbe, sempre secondo i dati contenuti nel dossier, lavorato anche per la Cia. Gli agenti dei servizi di sicurezza jugoslavi lo descrivevano come un trafficante di armi e di droga, una persona violenta che manteneva legami sia con la legione straniera che con la malavita zagabrese, e addirittura come un alcolizzato che gli stessi emigrati croati avrebbero ripudiato.

Insoddisfatto dell'operato dell'emigrazione, nel febbraio del 1990 Oreskovic avrebbe persino collaborato con gli stessi servizi di sicurezza jugoslavi facendo loro pervenire anche i nomi delle persone invitate al congresso dell'Accadizeta a Zagabria.

L'interessato ha respinto tutti gli addebiti replicando che il dossier in questione sarebbe stato creato da un'organizzazione criminale che aveva il compito di sterminare il popolo croato dal 1945 al 1990. Tutte le informazioni contenute nel fascicolo, ha aggiunto l'imputato, sarebbero state inventate dall'Udba (la polizia segreta dell'ex Jugoslavia) allo scopo di compromettere gli oppositori del regime comunista. Il processo a carico del gruppo di Gospic riprenderà il 7 gennaio.

a.s.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1339	Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kune/litro 7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/litro 182,70	= 0,79	€/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA	Talleri/litro 152,20	= 0,66	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

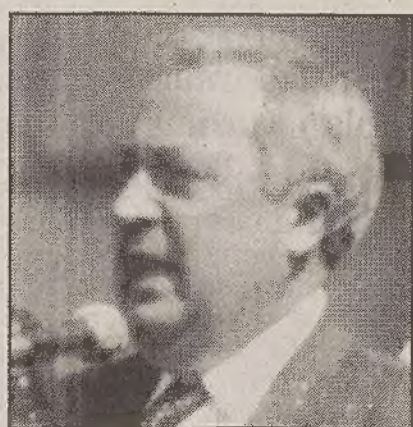
Il gruppo di dissidenti dell'organismo che sovrintende alla minoranza slovena ha aggiunto nuovi contenuti alla protesta dopo la contestazione di Race

«Niente paritetico, Slokar si è spacciato per italiano»

Ritossa (An): «Non ci faremo più vedere finché Tondo non avrà provveduto a destituirlo dall'incarico»

Ma l'interessato, espresso dalla Lega Nord, replica: «Chi mi attacca ha parlato a titolo personale e non per conto della Casa delle libertà»

TRIESTE La protesta dei dissidenti del «paritetico» ora ha un bersaglio e un nome. Anzi, per la precisione un nome e un cognome: quelli di Danilo Slokar, componente di nomina giuntale nell'organismo per l'applicazione delle norme di tutela della minoranza slovena, ingessato da un paio di settimane dopo la clamorosa uscita di scena di sei consiglieri per protestare, ufficialmente, contro la gestione «verticistica» dell'istituto da parte del presidente, Rado Race e, da ieri, anche per il nuovo «caso». Innescato, giurano quasi all'unisono Adriano Ritossa di An, Renzo de' Vidovich, Marcello Perna (che in realtà ha speso qualche parola in più contro l'«inaccettabile abitudine» dello stesso Race di disdire le riunioni), il generale Basile e soprattutto uno scatenato Boris Gombac della Sgps, che delega la rappresentanza nel comitato al fedele Alex Pintar, ma di fatto ha dato fuoco alle polveri della nuova, fragorosa querelle.

Che colpa ha dunque Slokar, tra l'altro di area leghista, con implicazioni anche nella dialettica di maggioranza che Ritossa, ridacchiando sotto i baffi, ha evidentemente già messo in preventivo? Quella di essersi «spacciato» per italiano, pur appartenendo dichiaratamente alla minoranza. «Slokar è sloveno a tutti gli effetti – ha tuonato Gombac – e siamo ben decisi a impedire che l'appartenenza etnica venga erosa da incentivazioni di carattere politico». La presenza del leghista, insomma, secondo il teorema dei dissidenti, avrebbe inficiato lo stesso equilibrio del comitato, ora clamorosamente «sbilanciato» a favore della componente slovena. «Mi sento a disagio a dover lavorare in queste condizioni», ha dichiarato il generale Basile, dichiaratamente scelto per far parte dell'organismo in virtù della sua «sicura italianità». «Non sapevo di questa vicenda – si è a sua volta schermito de' Vidovich, autodefinitosi come il moderatore per eccellenza delle discussioni interne al «paritetico» – ma considero il caso Lokar un'esagerazione difficilmente digeribile». «Il comitato è del tutto fuori equilibrio», ha aggiunto Perna, facendo balenare nuovi scenari di tensione, uno status quo «che ormai porta Malborghetto - Valbruna a chiedere addirittura tre tutele, per tedeschi, sloveni e friulani», e i colpevoli ritardi nella costituzione dell'Istituto per la difesa della cultura e tradizione slovena che dovrebbe, ai sensi della legge 38, fare da ufficiale pagatore della minoranza.

Renzo de' Vidovich

Marcello Perna

Adriano Ritossa

La nuova situazione sarà ufficilmente presentato oggi a Race, in occasione della ventilata, nuova riunione del «paritetico», presenti, pare, solo Pintar e Ritossa che dopo aver formalizzato la richiesta di allontanamento di Lokar, «che come An indirizzeremo direttamente al presidente Tondo» prenderà a sua volta la porta e abbandonerà i lavori.

E il diretto interessato cosá ne pensa? «A parte che mia madre è di Padova – scherza Lokar – non ho molto da dire, se non un dato puramente politico: le persone che mi attaccano non parlanò nè per la Lega Nord nè per la Casa delle libertà, visto che tra l'altro nè Lenarduzzi dell'Udc né la Pedicchio di quota Forza Italia, pure presenti nel "paritetico" si sono espressi sulla questione».

Furio Baldassi

IN BREVE

Secca smentita della multiutility di Udine

Nonino: «Amga estranea all'inchiesta della procura su tangenti e aste truccate»

TRIESTE «L'Amga è assolutamente estranea all'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Pordenone per tangenti e aste truccate». Lo ha detto ieri il presidente della multiutility, Antonio Nonino, secondo il quale «le notizie diffuse in queste ore da alcuni organi di informazione sono destituite di ogni fondamento». Il presidente dell'ex municipalizzata gas e acqua di Udine ha ribadito che «nei nostri uffici non si è presentato nessuno, nè tantomeno agenti di polizia che indagano sulle vicende pordenonesi. Non so proprio - ha concluso - come sia stato fatto e come sia potuto uscire il nome dell'azienda».

L'inchiesta, avviata dal Sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Eugenio Pergola, ha portato l'altro giorno all'arresto di tre persone per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere, concussione, corruzione e turbativa d'asta relativamente ad alcune gare per lavori pubblici in Friuli Venezia Giulia.

Dopo le mareggiate di Lignano stanziati 400.000 euro Serviranno ad avviare ripascimento e pulizia del litorale

LIGNANO Le recenti mareggiate hanno asportato 150/200 mila metri cubi di sabbia dall'arenile di Lignano. E la piena del Tagliamento vi ha riversato circa 3 mila tonnellate di alberature, arbusti, immondizia. Si fanno i conti a Lignano, durante un vertice in municipio, presente tra gli altri anche l'assessore regionale Ciani. E si mettono a punto le strategie. A iniziare dal riconosciuto stato di emergenza dallo Stato che permetterà alla Regione di delimitare le aree colpite che riguarderanno, ha detto Ciani, anche Lignano e la foce del Tagliamento. Ciani ha altresì anticipato che, con delibera di giunta prevista oggi, metterà a disposizione del Comune 400 mila euro per avviare il ripascimento e la pulizia del litorale. Altro annuncio dal direttore dell'assessorato regionale al Turismo, Unterweger: lo stanziamento in finanziaria di un milione di euro per il ripascimento e la pulizia delle spiagge di Lignano e Grado.

Importavano lussuose auto americane e le «taroccavano» Guai fiscali per due aziende udinesi e 31 imprenditori

UDINE Dagli Stati Uniti arrivavano auto di lusso per imprenditori e professionisti del Nordest, chè dichiaravano però, sorprendentemente, redditi modesti. Al termine di due anni di indagini coordinate dal sostituto procuratore Giovanna Mullig, la Polizia tributaria della Gdf di Udine ha tolto i veli al traffico illecito. Nel mirino degli inquirenti due aziende della provincia di Udine e sette persone (sei udinesi), denunciate per reati fiscali, contrabbando aggravato, falso e frode in commercio. L'operazione ha anche portato alla luce oltre 1 milione e 600 mila euro di reddito non dichiarato. Nei confronti di 31 imprenditori e professionisti nordestini, scoperti a trasferire denaro contante e titoli al portatore senza rispettare la normativa antiriciclaggio, sono state contestate violazioni amministrative pari a un milione di euro. 169 i veicoli di lusso provenienti dagli Usa, che venivano acquistati e venduti "in nero" o sottofatturati. Per omologare auto statunitensi non ammesse alla circolazione in Europa, gli indagati presentavano alla Motorizzazione civile documentazione contraffatta.

Tatarellum, sarà Bartole a renderlo «compatibile»

TRIESTE Sarà il costituzionalista Sergio Bartole ad approfondire le questioni giuridiche relative alla compatibilità del sistema elettorale per le regioni a Statuto ordinario (Tatarellum), con il quale si voterà anche in Friuli-Venezia Giulia nella primavera del 2003, e lo Statuto di autonomia. Lo ha reso noto ieri il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, che ha commissionato lo studio a Bartole.

Sergio Bartole

Rendere compatibile la legge elettorale - il Tatarellum - con la quale si voterà per il rinnovo del Consiglio regionale con le vigenti norme dello Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia e approfondire alcuni aspetti che potrebbero portare a problemi di natura interpretativa: questi gli obiettivi che la Regione si propone con lo studio che, successivamente, sarà sottoposto ai capigruppo.

«È un passo necessario che mi sento di compiere subito - ha detto Martini - per fornire un contributo di certezza su quesiti che oggi sono ancora irrisolti a chi dovrà predisporre la macchina elettorale, ma anche per mettere in sicurezza chi, nella prossima legislatura, dovrà amministrare la Regione. Per farlo nel miglior modo possibile - ha concluso Martini - dovrà essere in grado di lavorare subito, senza fare i conti con problemi interpretativi che potrebbero dar adito a ricorsi».

Ancora difficoltà nel Centrodestra ai margini del dibattito sulla Finanziaria 2003: contentino alla Lega

Famiglia, gli aiuti restano congelati

TRIESTE I sostegni alla natalità hanno tenuto banco anche ieri nel dibattito in commissione sulla Finanziaria regionale, e ogni modifica dei criteri d'assegnazione è stata infine stoppata dalla maggioranza Polo-Lega.

L'episodio è noto: si trattava di demandare la materia alla competenza dei comuni, stabilendo nel contempo che i contributi debbano andare ai nuclei familiari di cui almeno uno dei coniugi risieda in regione da non meno di un anno (così recitava il testo trasmesso dalla giunta alla commissione, anche se l'assessore **Venier Romano** protestava che la versione originaria del verbale giuntale non parlava più di «nuclei familiari» ma di «madri»).

Ma gli stessi azzurri hanno infine eccepito la norma, sottolineando il rischio che poi ciascun comune adotti criteri diversi con conseguenti disparità di trattamenti da un territorio all'altro; e l'intero Centrodestra si è senz'altro schierato per uno stralcio della norma, nell'attesa che la materia venga disciplinata da una futura legge organica sulla famiglia.

Di qui le proteste del Centrosinistra: «Forza Italia, An e Udc hanno così deciso di non decidere pur di non contrariare la Lega, la quale vede perciò perpetuato l'attuale sistema, confermato in capo alla Regione, e consistente nell'assegnazione di premi di natalità solo alle coppie regolarmente sposate e aventi un reddito almeno pari alla pensione minima».

In particolare **Bruna Zorzini** (Pdci) aveva proposto di ricalcare il criterio adottato dalla Val d'Aosta, dove gli assegni vengono riferiti non ai genitori ma direttamente ai bambini; **Michele Degrassi** (Ds) avrebbe voluto sostegni anche per chi adotta ragazzi fino a 18 anni; e **Cristiano Degano** (Margherita) aveva richiesto l'applicazione concreta di una norma fin qui disattesa per la creazione di una struttura ricettiva ad uso dei disabili bisognosi di cure marine.

Poi, con l'approvazione del capitolo della Sanità, i contributi per l'abbattimento delle rette per le case di riposo sono stati mantenuti al livello del precedente esercizio, lasciando così inattuata la legge 10 sugli anziani; e inalterati sono rimasti gli assegni alle famiglie che curino e assistano in casa gli anziani non autosufficienti, e ciò sebbene resti scoperto il fabbisogno relativo al 2001. Non si chiederà infine – contrari Ds, Verdi, Sdi, Pdci e Rc, ma favorevole la Margherita – la restituzione dei contributi, imposti dai magistrati prima di un giudizio di merito, per la «cura Di Bella»: «I familiari, a suo tempo strumentalizzati in funzione anti Rosy Bindi, non possono – ha convenuto Cristiano Degano – venir beffati due volte».

Giorgio Pison

Fondi alle associazioni, se ne parlerà appena il 17 Zvech: «La maggioranza mantiene solo lo status quo»

TRIESTE Quali enti e associazioni culturali beneficeranno anche nel 2003, e in quali misure, dei contributi regionali? La commissione consiliare che ieri ha esaurito l'approvazione degli articoli della Finanziaria non ha neppure affrontato la questione: se ne riparlerà in aula, a partire dal 17 dicembre. Infatti l'assessore Alessandra Guerra si è limitata a ripresentare le tabelle allegate alla precedente Finanziaria, senza inserirvi alcuna «new entry» e mantenendo inalterata la cifra complessiva, in quanto non c'è stato tempo per un relativo vertice di maggioranza. Ed è «clamoroso – protesta il diessino Bruno Zvech – che si arrivi a dicembre senza aver neppure avviato il necessario lavoro di adeguamento; ma così accade in tutti i settori. La maggioranza, sempre più divisa, pare ormai votata solo al mantenimento dello statu quo».

Bocciate infine due proposte dell'assessore Dressi: quella di 600 mila euro in due anni per una nuova facoltà, legata al turismo culturale, a Trieste, e quella di 200 mila euro all'anno per 10 anni per una nuova sede del «World Trade Center di Trieste.

g.p.

La conferenza di Villa Manin rilancia l'immagine di un Friuli Venezia Giulia ancora troppo poco noto

Turismo, regione senza «identità»

Sergio Dressi

CODROIPO Con un forte invito dell' assessore al Turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, «a fare cose condivise» perchè, per esempio, «la promozione turistica è totalmente inefficace se è frammentata», si è conclusa ieri pomeriggio, a Villa Manin di Passariano la prima conferenza regionale sul turismo del Friuli-Venezia Giulia.

La gran parte dei lavori è ruotata attorno ai risultati di un'indagine della Swg che fotografa, per così dire, il Friuli venezia Giulia, così com'è recepito dagli addetti ai lavori. Si è appreso così che per gli operatori regionali la nostra area è percepita come luogo per una vacanza di relax, con grande varietà di paesaggi e una buona vocazione verso il turismo del Nord Europa.

Gli operatori lombardi e veneti invece considerano il Friuli-Venezia Giulia area di vacanza per la famiglia e conoscono abbastanza bene Trieste, mentre non hanno informazioni su gran parte della regione che, nel suo complesso, per loro non ha «una precisa identità». Per austriaci e tedeschi, il Friuli-Venezia Giulia è meta turistica importante e preferita soprattutto per le vacanze brevi, è una zona dove si va ogni anno e magari si visitano più volte gli stessi luoghi, ed è valutata positivamente, come molte altre parti d' Italia. Per quanto riguarda le iniziative da avviare, a parere degli operatori turistici è necessario valorizzare la costa e il mare, potenziare la pubblicità, aumentare l' offerta di alberghi di «fascia media», collegare maggiormente le opportunità della costa e dell' entroterra regionale e agire molto sulla qualità dell' offerta. Dalla ricerca Swg, emergono infine una serie di proposte degli operatori turistici che vanno dalla creazione di nuove strutture alberghiere nell' area triestina alla caratterizzazione dell' intera regione attraverso un elemento d' identità.

Oggi - ha rilevato Dressi - nel settore c'è ancora troppa frammentazione, ma deve essere chiaro che l' intervento pubblico non sosterrà la promozione e la commercializzazione di singoli privati. I fondi disponibili non saranno divisi in maniera proporzionale per ciascuna area del territorio - ha ammonito Dressi - ma saranno utilizzati per realizzare i progetti che saranno giudicati validi perchè - ha concluso - bisogna ora procedere all' applicazione della nuova legge sul turismo per raggiungere gli obiettivi che la Regione ha individuato insieme ai vari soggetti del mondo del turismo».

L'assessore alla Sanità Santarossa propone un comitato tecnico per monitorare il fenomeno e cerca di ridimensionarne la portata

«Mercurio nei pesci? Solo il doppio del normale»

Smentiti gli esperti, che avevano parlato di una concentrazione 15 volte oltre i limiti previsti

Le radici del fenomeno
Dagli antichi romani alle miniere di Idria una lunga storia di inquinamento

GRADO Il mercurio inquinante dei pesci? Una storia dal retaggio secolare, che qualcuno fa risalire addirittura ai tempi dei romani. Di sicuro, comunque, c'entrano le miniere che in Slovenia, e in particolare nella zona di Idria, scaricavano attraverso il fiume locale direttamente nell'Isonzo. Da lì le scorie inquinanti raggiungevano la foce del fiume, che secoli fa coincideva con la laguna. Non c'entrerebbe niente, invece, secondo approfonditi studi degli esperti, il più recente inquinamento industriale dei fanghi per il quale peraltro è stato innescato il processo di caratterizzazione della laguna.

Addetti ai lavori divisi anche in merito ai possibili effetti sul corpo umano: il rischio legato all'assunzione di mercurio tramite il consumo alimentare di pesce inquinato non dipenderebbe infatti dalla pura ingestione ma sarebbe ovviamente legato alla concentrazione del mercurio, e, soprattutto alla periodicità con il quale ci si nutre con i prodotti ittici in questione.

GRADO Un Comitato tecnico ristretto e operativo, coordinato dalla direzione regionale della Sanità, per studiare il fenomeno-mercurio, monitorarlo e per proporre soluzioni condivisibili. È questa la proposta dell'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, scaturita dal vertice gradese avvenuto l'altro ieri nel municipio di Grado.

Attorno alla questione s'impone dunque la necessità di prevedere le opportune misure e modalità per tenere sotto debito controllo un fenomeno che, almeno per quanto riguarda la laguna di Grado, è riconducibile ad un effetto storico quanto «naturale». Il problema dell'inquinamento da mercurio dell'Isonzo e del litorale gradese esiste, anche se l'assessore Santarossa ridimensiona i termini della questione circa gli effetti legati alla presenza della sostanza nelle specie ittiche. Il riferimento è alle analisi conoscitive condotte dall'Azienda sanitaria isontina circa un anno e mezzo fa. Vengono così confermati gli «sforamenti» nelle concentrazioni di mercurio rispetto ai limiti stabiliti dalla legge, ma si trattava, sostiene l'assessore regionale, di un superamento «solo» doppio di quello stabilito dalla normativa. Smentendo pertanto quanto i tecnici sanitari avevano affermato nel parlare di concentrazioni superiori ai livelli consentiti fino a 15 volte.

La «cronistoria» del fenomeno-mercurio, secondo Santarossa, parte dalle campionature effettuate già «nel gennaio del 2001 dall'Ass isontina, a carattere conoscitivo. Dalle analisi eseguite tra gennaio e giugno 2001, era emerso - ha precisato l'assessore - che, esclusivamente su una parte della campionatura, il livello di mercurio riscontrato era doppio di quello indicato dalla legge, e non di 15 volte. Il superamento riguardava solo alcune specie ittiche» (orate e branzini, ndr).

Che successe allora, dopo quegli esiti? Santarossa spiega: «L'intenzione concordata con l'Azienda sanitaria era quella di riproporre il monitoraggio in termini approfonditi e rigorosi. Ma non ci fu seguito, in quanto mancò il "corpo del reato"». L'assessore sostiene che la moria di pesci intervenuta nell'inverno scorso determinò «la conseguente drastica riduzione del prodotto destinato ai mercati ittici», annullando di fatto la necessità di procedere con ulteriori analisi.

La laguna di Grado, interessata dal fenomeno di inquinamento da mercurio del pesce e, nel riquadro, l'assessore Santarossa.

Segnali di rassicurazione, dunque, da Santarossa, che ritiene come «al momento, sui mercati regionali non ci sono pesci contaminati da mercurio».

Il problema non potrà che riproporsi con il nuovo pesce «maturo» prodotto dagli allevamenti ittici gradesi per il quale si impone comunque una verifica sistematica. Qui l'assessore alla Sanità, nel proporre l'insediamento di un Comitato tecnico ad hoc, mette le mani avanti: i prossimi «pesci predatori», quali appunto orate e branzini, garantisce Santarossa, raggiungeranno il mercato «nel novembre del prossimo anno. Abbiamo tutto il tempo per monitorare accuratamente la situazione».

Intanto sulla vicenda si sono fatti avanti i consiglieri regionali Giorgio Mattassi e Enrico Gherghetta, del Gruppo consiliare dei Democratici di sinistra. Hanno presentato un'interrogazione al presidente della Giunta, Tondo, per chiedere ulteriori delucidazioni e valutando necessario, «a fronte di un fenomeno recente di superamento dei limiti di legge delle concentrazioni di mercurio in pesci provenienti dal bacino lagunare, di individuare le cause e approfondire sia i fenomeni di risospensione del sedimento lagunare, sia le problematiche connesse all'alimentazione dei pesci di allevamento».

Mattassi e Gherghetta vogliono conoscere dettagliatamente le analisi complessive e le circostanze precise, nel chiedere altresì «quali provvedimenti si intendono adottare per garantire sia il consumatore che il produttore».

Raggiunto a Lubiana l'accordo dopo la lunga vertenza

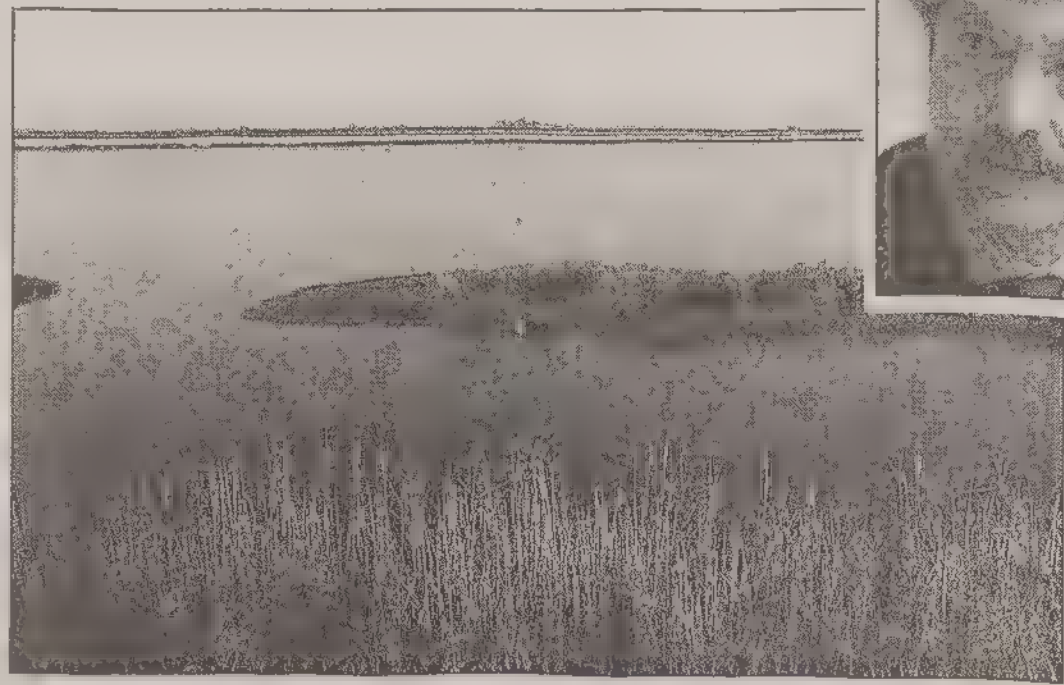
Collio italiano e sloveno parificati: stesse norme per i vini prodotti

GORIZIA La zona vitivinicola del Collio sloveno e quella del Collio italiano saranno equiparate. L'accordo è stato raggiunto a Lubiana nell'incontro tra i membri del comitato parlamentare della Slovenia e dell'Unione europea guidati rispettivamente da Slavko Gaber e Michel Ebner. Ciò significa che la zona viticola del Collio sloveno sarà classificata C2, come quella del Friuli Venezia Giulia e cioè le norme di vinificazione saranno uguali.

L'altra parte della Slovenia, la zona a est e quella che confina con l'Austria, invece sarà equiparata alle norme vigenti in Austria e Germania. La divisione in due del territorio sloveno appare un compromesso tra le richieste di Lubiana che avrebbe preferito unificare l'intero territorio alla normativa vigente in Austria e Germania e quelle italiane, che invece chiedevano un'equiparazione tra le due zone.

Nelle richieste avanzate all'Ue, sempre in campo vitivinicolo, la Slovenia ha pure chiesto di poter utilizzare il nome del territorio o dei vini in una lingua diversa da quella madre. Per fare un esempio: se passasse questa normativa, la Slovenia potrebbe commercializzare i propri vini non solo con il nome di Brda ma anche con quello di Collio oppure tradurre in tedesco vini prodotti sul proprio territorio. Una richiesta che i produttori del Friuli Venezia Giulia e soprattutto quelli del Collio non gradiscono affatto e i motivi si possono intuire.

Di questi problemi si parlerà oggi al Kulturni dom di Gorizia, via Italico Brass 20, al convegno «Scenari possibili nell'area transfrontaliera italo-slovena con l'allargamento ad est dell'Unione europea» che prevede la partecipazione dell'assessore regionale Giorgio Venier Romano e il sottosegretario per le politiche comunitarie della Slovenia Fedor Cerne.

Nella mattinata sono previsti interventi incentrati sul processo di allargamento dell'Ue e sull'evoluzione del mercato del lavoro. Il pomeriggio, alle 15, si parlerà proprio di agricoltura nell'ambito dell'allargamento della Slovenia all'Ue in riferimento anche ai cambiamenti previsti per l'economia agricola del Friuli Venezia Giulia. Interverranno Luigino Maravai, responsabile della Direzione regionale dell'agricoltura e il sottosegretario per l'agricoltura della Slovenia.

Messi a fuoco in un convegno del sindacato pensionati della Cgil gli effetti conseguenti ai tagli nel welfare operati dalla giunta Tondo

«Sempre più vecchi in regione, e male assistiti»

Betty Leone: «Il governo invece di adeguarsi alla nuova realtà ha tagliato le risorse»

TRIESTE La popolazione del Friuli-Venezia Giulia invecchia velocemente (negli ultimi vent'anni gli ultra sessantacinquenni sono aumentati del 20%, mentre il numero di coloro che hanno più di ottant'anni è raddoppiato) «e il trasferimento delle risorse - è il parere di Betty Leone, segretaria nazionale del sindacato pensionati della Cgil - nel settore socio assistenziale, operato da questo governo regionale, invece di adeguarsi a questa nuova realtà e alle esigenze che ne conseguono, è sempre più scarso».

E' questo il ragionamento fondamentale emerso ieri, nel corso del convegno organizzato a Trieste dallo Spi, dal titolo «Il welfare locale» (sottotitolo «I bilanci nei Comuni del Friuli-Venezia Giulia fra stretta finanziaria e nuovi centralismi»). Seguito da un folto e attento pubblico (nel capoluogo regionale le cifre che riguardano l'invecchiamento sono ancor più esplicite che nel resto del territorio del Friuli-Venezia Giulia) il convegno ha visto la partecipazione di numerosi esponenti della politica locale, tutti concordi nella denuncia delle scelte fatte in questo campo dalla giunta guidata da Renzo Tondo.

«Il patto per il welfare locale - ha detto Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds - va interamente riscritto, perché quello che viene proposto da questa maggioranza è inaccettabile». Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil, ha parlato di «necessità di spezzare il centralismo regionale», mentre Cristiano Degano, esponente della Margherita in consiglio regionale, ha indicato nel 50% «l'aumento della spesa sanitaria in Friuli-Venezia Giulia, determinato dal blocco delle riforme operato da questa maggioranza».

FRIULI VENEZIA GIULIA E ITALIA. INDICE DI VECCHIAIA ANNI 1981-2001

Per l'assessore comunale di Trieste Lucio Gregoretti, che si è avvicinato al microfono nella veste di rappresentante dell'Anci, «il vero nodo sta nell'attuare la riforma del federalismo fiscale per dare maggiori risorse alle periferie».

La Leone, riferendosi poi al rapporto sulla finanza locale del Friuli-Venezia Giulia, presentato nell'occasione dallo Spi-Cgil, lo ha definito «un importante strumento di contrattazione sociale, per mantenere le capacità di reddito e per migliorare la qualità della vita degli anziani».

Dal dibattito è poi emerso che il «non governo della sanità che caratterizza negativamente questa giunta - è stato detto più volte - comporta che l'86% delle spese che riguardano in generale la sanità vanno agli ospedali, mentre solo il 14% va ai servizi territoriali, che proporzionalmente costano soltanto un quinto di ciò che serve per l'ospedalizzazione».

Renata Bagatin, segretaria generale dello Spi-Cgil per il Friuli-Venezia Giulia, traendo le conclusioni, ha affermato che «esaminando gli ultimi cinque bilanci consuntivi dei quattro Comuni capoluogo e di quelli capofila degli ambiti socio assistenziali, un campione che copre il 40% della popolazione residente in regione, possiamo serenamente dire che queste amministrazioni stanno attraversando il periodo più oscuro e difficile della loro storia. Deleghe e funzioni - ha proseguito - non trovano riscontro nel trasferimento di risorse per far fronte agli obblighi, soprattutto nel settore socio assistenziale. Nuove rigidità e nuovi centralismi - ha concluso - di espressione regionale, soffocano l'iniziativa, e la mancanza di necessari finanziamenti annulla progettualità e autonomia, svuotando i processi di riforma».

u. sa.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zupin

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia LUCIANA con MARIO, il nipote CHRISTIAN con FRANCESCA, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Medicina d'Urgenza del Maggiore.
La salma sarà esposta sabato 7 dicembre alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 dicembrte alle ore 9.15 nel cimitero di Santa Barbara.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 6 dicembre 2002

Partecipiamo al vostro dolore.
- BETTY, ANTONIO

Trieste, 6 dicembre 2002

---

†

È mancata ai suoi cari

Carmen Bossi ved. Crevatin Pierina

Ne danno l'annuncio le figlie GIANNA e MIRA, generi, nipoti, pronipoti, sorella, fratello, parenti tutti.
Grazie di cuore a DANIELA e al personale della Casa di Riposo Relax.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste-Muggia, 6 dicembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Greblo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 2002

---

†

Ci ha lasciati

Dario Petronio

Addolorati lo annunciano la moglie BRUNA e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani 7 dicembre nella chiesa di Borgo San Mauro in Sistiana, muovendo da via Costalunga alle ore 10.30.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana, 6 dicembre 2002

6.12.1987 6.12.2002

Mario Michieli

Sempre insieme.

LILI, ALIDA, BARBARA e familiari

Trieste, 6 dicembre 2002

XXV ANNIVERSARIO

Domenico Asaro

Sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 6 dicembre 2002

---

†

«I giardini dell'Eden avevano bisogno di un giardiniere, così egli è volato là su lasciandoci in una valle di lacrime. Che Dio lo accolga nella sua infinita misericordia»

Non c'è più

Angelo Starec

Lo ricorderanno sempre la moglie ELSA, i figli TATIANA, MARCO, il genero ROBERTO.
Ciao

Mulo

- Tuo nipote MATTEO

Il funerale avrà luogo sabato alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 2002

Partecipano al lutto le famiglie DOVIER e SBROCCHI.

Trieste, 6 dicembre 2002

Partecipano i cognati PINO, ANNA con MAURA.

Trieste, 6 dicembre 2002

Partecipa al dolore famiglia BRUMATI.

Trieste, 6 dicembre 2002

Partecipano al dolore della famiglia: FRANCO, NILVA, ENRICO, KATIA.

Trieste, 6 dicembre 2002

---

†

Il 4 dicembre è deceduto improvvisamente

Oronzo Maggis

Le sorelle, i nipoti e parenti tutti lo ricordano.
Il funerale seguirà sabato 7 alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 2002

V ANNIVERSARIO

Tatiana Uliveti

Eternamente insieme.

LAURA

Trieste, 6 dicembre 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Vera Sponda ved. Valentin

di anni 92

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio ENNIO con RITA, FRANCESCO, PAOLA e i parenti tutti.
Si ringraziano il professor STAGNI ed il dottor BUDICIN per le cure prestate.
Un ringraziamento particolare alle signore JADRANKA e MARIA per la loro affettuosa disponibilità.
Il funerale avrà luogo sabato 7 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 6 dicembre 2002

Partecipa sentitamente al dolore di ENNIO e dei suoi la famiglia FIORUCCI.

Trieste, 6 dicembre 2002

Nonna Vera

resterà sempre nel nostro ricordo.
- ROBERTO, LUCA, PATRIZIA e MARTA CESCA

Trieste, 6 dicembre 2002

---

†

È deceduto

Giorgio Pani

Lo ricordano la moglie ARIANNA e il figlio ANDREA, il fratello SERGIO, i cognati e nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 7 alle ore 11.40, Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 dicembre 2002

Il Presidente, Consiglio Direttivo e soci dell'Associazione Sardi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Consigliere

Giorgio Pani

Trieste, 6 dicembre 2002

Partecipa al dolore dei familiari la famiglia GAETANO BARBAROSSA.

Trieste, 6 dicembre 2002

STILE

Mille diversi motivi suggeriscono altrettante scelte, non sempre scientifiche

Il cibo e il vino vanno assieme ma abbinarli è cosa sottile...

Diceva La Rochefoucauld: «Esistono dei buoni matrimoni, ma nessuno è perfetto». Questa massima può essere applicata anche agli accostamenti enogastronomici. Sì, perchè anche il migliore abbinamento, quello più vicino alla perfezione, diventa oggetto di discussione fra commensali dal palato fine che regolarmente tendono ad immaginare e suggerire proposte alternative. Alcuni lo fanno per ravvivare la conversazione, altri per spirito polemico, altri ancora per puro divertimento.

Certo è che il cibo, sposato al suo vino, si gusta anche attraverso il canale emotivo, oltre a quello sensoriale: non a caso lo slogan dell'Ais (Associazione italiana sommelier) ricorda che «Il vino si beve col cuore». Le motivazioni che ispirano ai commensali l'invenzione di accostamenti enogastronomici più o meno rigorosi possono essere di varia natura e seguire determinati filoni: i gusti personali (può capitare che, senza alcuna esperienza e nozione, una persona di buon gusto scelga il vino giusto per un certo piatto, seguendo l'intuito e inseguendo istintivamente l'armonia degli insiemi), motivi psicologici (scelte fatte ripetendo esperienze positive, oppure seguendo la moda, o anche scegliendo fra i prodotti più cari o, al contrario, tra quelli più a buon mercato), motivi poetici (quando i ricordi dell'infanzia, di grandi passioni, di perduti amori sollecitano scelte talmente emotive e personali da non fare testo), motivi di valorizzazione (qui la scelta dipende da cosa si voglia esaltare, chi stappa un vino monumentale vorrebbe che predominasse quello, viceversa chi ha creato un piatto importante preferirebbe che fosse il cibo a prevalere), motivi di «armonia» (termine per definire quegli abbinamenti che seguono il principio di «contrapposizione» per i cibi salati e di «affinità» per quelli dolci, con l'obiettivo dell'armonizzazione degli elementi).

Per raggiungere l'«armonia» in senso tecnico occorre conoscere alcune regole fondamentali. Esistono cibi a tendenza dolce senza avere sapore zuccherino come ad esempio il pane, o tutti quei cibi che contengono amidi, che vogliono vini di buona acidità; i cibi che tendono naturalmente al grasso, ad esempio il lardo, amano gli spumanti le cui pungenti bollicine sgrassano ed irruvidiscono le papille leggermente impastate; i cibi che provocano una certa succulenza o che sono naturalmente ricchi di umori gradiscono vini di buona alcolicità in grado di disidratare le papille; i cibi che presentano untuosità provocata da grassi aggiunti o da condimenti esigono vini obbligatoriamente rossi e importanti, ricchi di tannini che detergono la lingua; i cibi un po' più saporiti, leggermente amarognoli, leggermente aciduli vorrebbero tutti dei vini molto morbidi. Come si fa a riconoscere un vino morbido? Basta pensare alla sensazione del burro fuso in bocca.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere per questo la fiducia in voi stessi.

Toro 21/4 20/5
Sentirete il desiderio di evadere dal solito tran tran e per questo deciderete di organizzare presto un breve viaggio di piacere con il partner.

Gemelli 21/5 20/6
Avete bisogno di qualche giorno di pausa per mettere a punto nuovi progetti di lavoro. Non permettete alla gelosia di rovinare un rapporto valido.

Cancro 21/6 22/7
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali.

Leone 23/7 22/8
La superficialità dimostrata nei giorni scorsi faranno sentire effetti negativi per lungo tempo. L'amore attraversa un momento difficile.

Vergine 23/8 22/9
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto a influssi prevalentemente favorevoli e fortunati.

Bilancia 23/9 22/10
Un'informazione che vi arriverà all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere delle conseguenze spiacevoli.

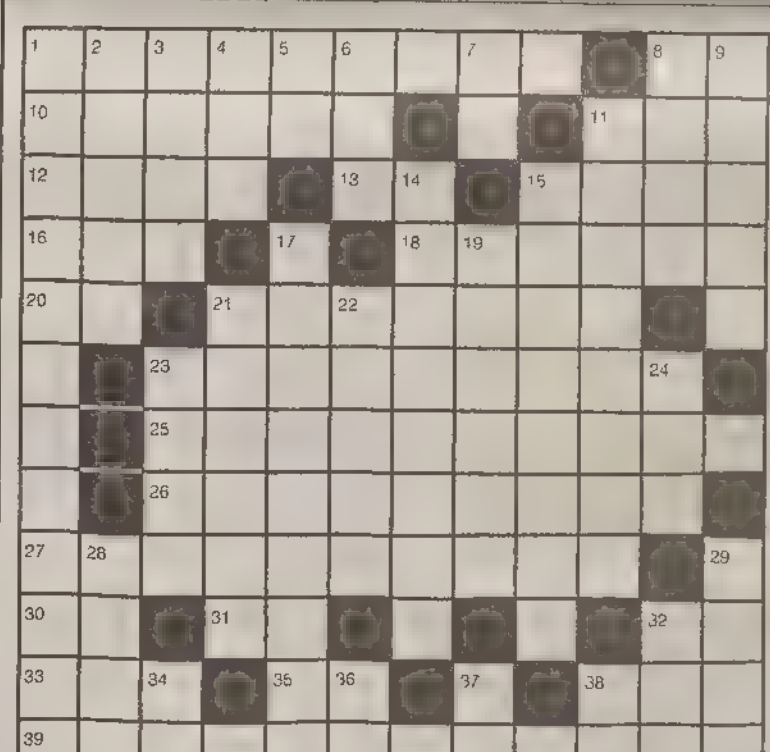
Scorpione 23/10 21/11
Avete di fronte una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Vivrete una giornata piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione.

Capricorno 22/12 19/1
Qualche imprevisto nel lavoro richiede tutto il vostro autocontrollo e la vostra preparazione. Intesa perfetta con chi amate.

Aquario 20/1 18/2
Organizzate un programma dettagliato del lavoro della giornata: è il modo più sicuro per favorire il compito degli astri che intendono aiutarvi.

Pesci 19/2 20/3
Riuscite a disporre e a organizzare con molta presenza di spirito e volontà. Fate tutto con fiducia in voi stessi. Dalle difficoltà c'è molto da imparare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Antico orologio a sabbia - 8 Il cerio nelle formule chimiche - 11 Caloria (simbolo) - 12 Gomiti di fiume - 13 Sigla che segue antiche date storiche - 15 Abito con le falde - 16 Strada di città - 18 Scolaro, allievo - 20 Preposizione semplice - 21 Suone sempre due volte in un noto romanzo - 23 La città di Annibale - 25 Lo combatté Atanasio - 26 Prodotto in laboratorio - 27 Pugliesi di un capoluogo - 30 Iniziali di Einstein - 31 Il primo soggetto - 32 Se lo scambiano i colleghi - 33 I lamenti del vate - 35 Principio di noia - 38 È difficile dissimularlo - 39 Superare un ostacolo.

VERTICALI: 1 Strumento simile al pianoforte - 2 Gli successe Stalin - 3 Si può usare per lei - 4 Queste in breve - 5 Un po' di serenità - 6 Rende furibondi - 7 Un titolo sempre più raro - 8 Un James scrittore - 9 Il John della musica rock - 11 Conformi alla norma - 14 Il dialetto parlato a Misterbianco - 15 Africani sul Mediterraneo - 17 Una preziosa gemma - 19 Compose Lux Aeterna - 21 Scrisse Il Giorno - 22 Hanno propri confini - 23 Eventi fortuiti - 24 Prefisso per sangue - 28 Un «undici» di Madrid - 29 Condottiero - 32 Grosso autoarticolato - 34 Fine del deficit - 36 L'inizio delle operazioni - 37 Sua Santità - 38 Ai lati della tavola.

ZEPPA SILLABICA (5-7)
Un bravo lavoratore

È fuochista di razza, di buon ceppo,
temprato alle occasioni più scottanti,
si presenta alla mano e si professa
pronto a tenere fede a ogni promessa.

Zoroastro

SCAMBIO DI CONSONANTI (6)
Governo traballante

A dir il ver non brilla, certo, tanto
e deboluccio si dimostra alquanto;
sempre pieno di grane - lo si sa
finito in una gora, lì resta.

Rustichello

SOLUZIONI DI IERI

A	S	I	N	O	■	E	■	D	■	L	A
M	A	N	O	■	S	T	A	R	R	■	C
I	C	■	I	V	A	■	M	■	A	S	C
■	R	G	■	E	R	B	E	■	G	A	I
G	I	A	P	■	C	O	R	S	I	C	A
■	P	R	E	M	O	N	I	T	O	R	I
C	A	R	N	E	F	I	C	I	N	A	■
■	N	O	N	N	A	P	A	P	E	R	A
O	T	T	U	A	G	E	N	A	R	I	O
B	E	A	T	■	O	R	A	R	I	■	S
O	■	■	I	L	■	T	■	S	A	L	T
E	C	O	■	C	H	I	L	I	■	V	A

Anagramma: *ASSEDIO.*

Indovinello: *L'INDOSSATRICE.*

LOTTO

BARI	17	86	28	35	81
CAGLIARI	7	8	26	21	11
FIRENZE	69	40	74	14	45
GENOVA	6	67	81	66	74
MILANO	31	75	50	4	30
NAPOLI	21	65	68	58	67
PALERMO	33	42	34	1	63
ROMA	14	11	19	66	51
TORINO	34	76	20	64	13
VENEZIA	78	90	86	88	31

SuperEnalotto (Concorso n. 98 del 5/12/02)

14 17 21 31 33 69 JOLLY **78**

Montepremi €	5.307.065,00
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	35.167.367,56
All'unico vincitore con 5+1 punti €	3.454.129,56
Ai 28 vincitori con 5 punti €	37.907,61
Ai 2.990 vincitori con 4 punti €	354,98
Ai 107.839 vincitori con 3 punti €	9,84

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**9.55**
	cala alle	**18.16**

49.a settimana dell'anno, 340 giorni trascorsi, ne rimangono 25.

IL SANTO

San Nicola

IL PROVERBIO

Donna chiassosa divora il marito.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**11**
Via Carpineto	μg/m³	**15**
Via Svevo	μg/m³	**10**
Via Pitacco	μg/m³	**8**
Muggia	μg/m³	**12**

MAREE

Alta:	ore	9.41	**+49**	cm
	ore	23.36	**+29**	cm
Bassa:	ore	3.56	**-11**	cm
	ore	16.45	**-64**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.10	**+41**	cm
Bassa:	ore	4.36	**-5**	cm

TEMPO

Temperatura:	**11,3** minima
	12,1 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1010,3** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**25,9** km/h da E-N-E
Mare:	**14** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Un'inchiesta della procura di Verona smaschera un'organizzazione nata per allestire un esercito in grado di rovesciare il governo delle Comore

Reclutava mercenari, pensionato triestino arrestato

Fabio Leva, ex dipendente del Porto, accusato di aver contattato soldati per realizzare il «golpe»

Via Commerciale 44, quarto piano. Fino all'altra sera era posto lì uno dei vari «uffici reclute» dei soldati di ventura assunti dal mercenario francese Bob Denard per mettere a segno un colpo di stato alle isole Comore, un piccolo arcipelago al largo del Kenya dove, in pochi anni, si sono succeduti ben 19 golpe. I poliziotti della Digos di Trieste e di Verona hanno arrestato in questa casa di via Commerciale Fabio Leva, 62 anni, nato a Lussinpiccolo ma da moltissimi anni residente in città, insospettabile pensionato dell'Ente porto.

L'ex impiegato è accusato dal procuratore di Verona Guido Papalia, di associazione a delinquere con finalità di terrorismo internazionale, eversione dell'ordine democratico e violazione della legge sui mercenari. Nell'appartamento gli investigatori hanno sequestrato un personal computer, numerosi floppy disc e cd rom, oltre ad agende telefoniche e svariati documenti.

Il nome di Fabio Leva, sul quale già da diversi mesi hanno lavorato in silenzio anche i poliziotti triestini della Digos, è emerso nel corso delle indagini che hanno portato, sempre ieri, all'arresto di Franco Nerozzi, 40 anni, veronese, coordinatore dell'associazione umanitaria «Popoli». Sarebbe stato quest'ultimo, per il procuratore Papalia, il referente diretto del «colonnello» ultrasettantenne Bob Denard, uno dei più noti mercenari francesi il cui nome è stato legato negli ultimi quarant'anni a tutti i sussulti dell'Africa. Qualche anno fa l'*affreux* (il mostro), come è stato definito dalla stampa francese, era stato processato e assolto per l'assassinio del presidente delle Comore, Abderemane Abdallah Ahmed avvenuto nell'ultimo colpo di stato nelle isole dell'oceano indiano.

Fabio Leva, l'insospettabile «reclutatore» di mercenari.

Le indagini, oltre all'arresto di Fabio Leva e di Franco Nerozzi, hanno portato anche alla denuncia di altre quindici persone. Sono state effettuate perquisizioni anche a Roma, Firenze, Parma e Trento. Non tutti i personaggi coinvolti avrebbero dovuto impugnare le armi. Alcuni di loro, operatori economici, avrebbero avrebbero sostenuto il golpe nella speranza di fare buoni affari in seguito.

L'inchiesta ha preso l'avvio a Verona nella primavera dello scorso anno in occasione del rinvenimento di alcune scritte antisemite. Gli accertamenti avevano permesso agli investigatori di venire a conoscenza del fatto che un veronese, poi identificato per Nerozzi, era in contatto con altre persone, tutte italiane, per organizzare una non chiara missione all'estero.

Secondo gli inquirenti, l'intervento armato sarebbe stato finalizzato a instaurare nel piccolo Stato africano un governo più favorevole agli interessi economici e ai piani di sviluppo degli investimenti del francese Bob Denard, detto «il colonnello» da sempre collegato ai «Servizi» del suo Paese.

Scenari in cui si cala il pensionato triestino, un insospettabile senza precedenti penali di alcun genere. Ieri mattina Fabio Leva è stato a lungo in questura. Gli investigatori non lo hanno interrogato, ma gli hanno notificato il provvedimento e hanno verbalizzato i sequestri. Poi verso le 14 l'ex impiegato dell'Ente porto (ha lavorato per oltre vent'anni allo scalo marittimo) è stato accompagnato a casa. È agli arresti domiciliari. Potrà uscire dall'appartamento di via Commerciale solo per essere accompagnato a Verona dal procuratore Papalia che lo interrogherà in uno dei prossimi giorni.

Gli investigatori cercheranno di dare un volto alle persone contattate da Fabio Leva per fare parte dell'«esercito» del colonnello Denard. Negli ultimi anni Trieste è stato crocevia di personaggi senza scrupoli, mercenari che hanno combattuto nei Paesi dell'ex Jugoslavia. Gente disponibile a tutto. Secondo l'accusa Fabio Leva tutto questo lo sapeva bene. Contattarli, per chi sa muoversi in quell'ambiente, non sarebbe stato difficile.

Corrado Barbacini

Una posizione strategica se il canale di Suez dovesse chiudere

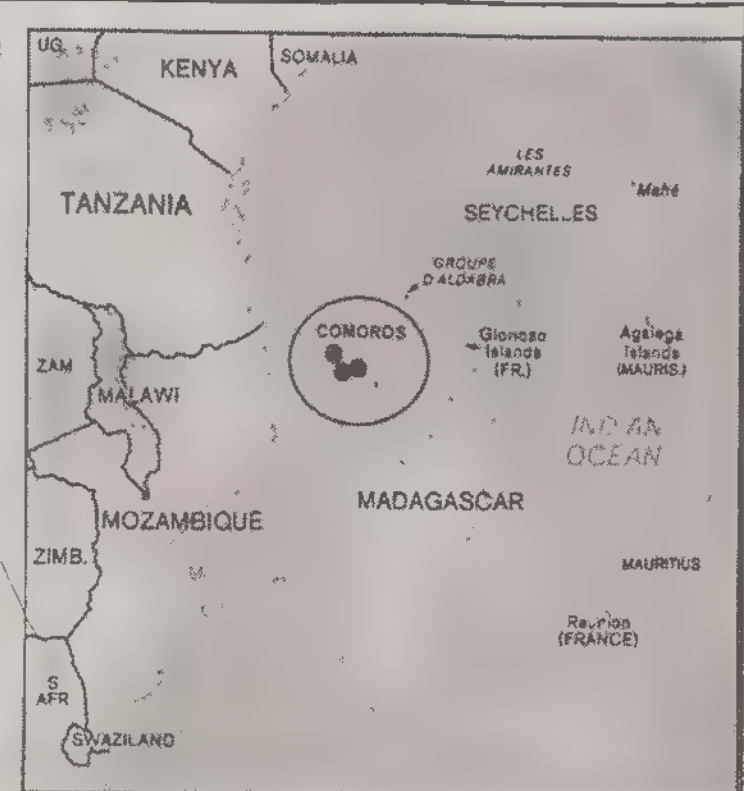
La via del petrolio

Non si contano i tentativi di golpe e di invasione che hanno coinvolte le Comore. C'è chi dice 19, chi 20. Sta di fatto che queste isole poste nell'Oceano indiano, rappresentano un punto d'osservazione e di controllo sulle rotte del petrolio.

Se il canale di Suez chiude le rotte del greggio sono costrette a lambire queste isole. Ecco perché tanti tentativi di invasione. Lì Bob Denard e i suoi sono di casa perché hanno istruito e «consigliato» i pretoriani del re Abdallah fino a quando la situazione internazionale l'ha consentito.

Gli Stati africani negli anni Ottanta hanno cominciato a boicottare lo Stato governato dai mercenari bianchi e hanno fatto pressioni sull'Onu. Nel 1989 Abdallah viene ucciso e in forza di un accordo sottoscritto tra Francia e SudAfrica. Bob Denard deve lasciare il «suo» arcipelago.

Ora che si sta preparando la guerra all'Iraq, controllare le Comore è nuovamente indispensabile e forze redditizio. Il petrolio, se chiude Suez, passa di lì.

Al soldo di Bob Denard, l'uomo delle mille congiure

«Non sono mai andato contro gli interessi della Francia. Di molte mie operazioni il governo di Parigi era a conoscenza ed in alcune era coinvolto direttamente come nel Biafra».

Bob Denard, 70 anni, il «colonnello» di mille operazioni e mille congiure, a denti stretti ha ammesso pubblicamente quanto già si sapeva, quanto non si poteva smentire. Lo ha fatto per chiedere aiuto, per far intendere a chi capiva che avrebbe potuto dire molto altro e che aveva bisogno di aiuto. In caso contrario....In effetti l'Occidente in una certa epoca tra gli anni Sessanta e Ottanta non ha potuto e voluto mischiarsi direttamente in faccende sporche, imbarazzanti, che sapevano di neocolonialismo, e si è servito di uomini come lui.

Otto anni di Marina militare, cinque in una Brigata antiterrorismo in Marocco, una marcata insofferenza verso la rigidità del Codice militare congiunta all'ansia di diventare un «grande capo» hanno spinto Bob Denard dallo Yemen all'ex Congo belga, anzi al Katanga. Poi nel Biafra e in Libia dove libera gli oppositori di Gheddafi. In Kurdistan e alla Comore, quindi in Angola contro il contingente cubano e nel 1977 nel Benin.

Dove Denard raccolga i suoi nomi è presto detto. Tra i reduci delle tante guerre e tra chi è stato addestrato nei reparti speciali dei vari Paesi. Paracudisti, incursori, esperti di esplosivi e di comunicazioni. Trieste in questo rappresenta un osservatorio privilegiato. La Croazia è vicina e molti dei combattenti che hanno difeso con tenacia il Paese dai serbi di Milosevic, sono disoccupati o sottopagati. Un'avventura alle Comore può costituire un buon affare, un diversivo su cui puntare le ultime speranze.

c.e.

Scoperchiata una pentola piena di misteri: l'arcipelago poteva fare comodo a grandi trafficanti di gas e petrolio

A tirare le fila affaristi senza scrupoli

Le indagini avviate in seguito a piccoli episodi di antisemitismo in Veneto

Un'indagine complessa,durata oltre un anno. E' stato Guido Papalia, procuratore di Verona, a ricostruire l'ultima trama del reclutatore dei mercenari, Bob Denard, e del manipolo di uomini che avrebbe dovuto fiancheggiarlo nel tentativo di rovesciare il governo delle Comore.

Papalia è anche arrivato ai complici, ai luogotenenti dell'esercito di professionisti sempre pronto per la «missione», come dicevano nelle conversazioni intercettate durante le indagini. Il triestino Leva e il veronese Nerozzi erano tenuti d'occhio per piccoli episodi di antisemitismo. Scritte sui muri. Per caso si è riusciti a scoprire che quei due e quelli con i quali erano in contatto in tutta Italia più che naziskin e teppisti erano pronti a diventare guerrieri prezzolati a tempo pieno.

Niente di romantico, nonostante la vita del mercenario Denard abbia dato spesso materia alla letteratura d'intrattenimento e al cinema. Piuttosto guerre private da mettere a disposizione del miglior offerente. In questo caso, a quanto si intuisce dall'inchiesta, Bob Denard stesso che alle Comore avrebbe molti interessi economici. Il golpe, ha ricostruito la procura di Verona, sarebbe stato programmato per l'inizio del 2002 ma poi rinviato di mese in mese. Per quasi un anno soldati di ventura si sono tenuti pronti a partire da Roma, Firenze, Parma, Trento, Trieste e Verona stessa.

Non è chiaro se alcuni di loro si fossero già mossi alla fine del 2001, quando alle Comore avvenne uno strano episodio definito dalle agenzie internazionali il «golpe dei marines». Il 19 dicembre 2001 un gruppo di bianchi armato fino ai denti è sbarcato sull'isola di Moheli, una delle Comore, presentandosi come esercito degli Stati Uniti.

Era seguita una smentita da parte di Washington e l'intervento dell'esercito regolare che aveva avuto ragione degli intrusi in breve tempo. Sul terreno cinque morti, nessun arresto, nessuna inchiesta internazionale.

Adesso l'intervento della procura veneta potrebbe aver scoperchiato una pentola piena di misteri. E' possibile, sull'esempio di quanto avvenne negli anni Settanta alle Seyshelles – dove la mafia si costruì un suo proprio paradiso fiscale scrivendo addirittura la costituzione dello stato nato dall'indipendenza dalla Gran Bretagna – le Comore dovessero essere trasformate in stato-canaglia a tutto vantaggio dei grandi trafficanti di gas e petrolio mobilitati in Africa da quando le crisi del centro Asia non permettono progetti a lungo termine.

l.v.

La casa di Leva in via Commerciale. (Lasorte)

Alla fine del 2001 le isole al largo del Mozambico furono teatro dello sbarco di uno strano gruppo di marines

A microfoni spenti dopo il convegno al Revoltella, l'assessore Angela Brandi ammette: «Ci stiamo lavorando e spero proprio che possa realizzarsi»

«Una filiale di San Patrignano a Trieste»

Andrea Muccioli: «Mi chiudo a chiave con i ragazzi in cura. Confesso anche a voi un reato che commetto»

Una San Patrignano triestina. Una sede distaccata della più grande comunità di recupero per tossicodipendenti d'Europa sorgerà prossimamente in provincia. L'assessore all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi lo ammette sommessamente a microfoni spenti al termine del convegno con Andrea Muccioli duramente contestato all'esterno dell'auditorium del Revoltella con striscioni e slogan da una cinquantina di manifestanti «no global». «Ci stiamo lavorando, sarebbe una cosa formidabile, daremo l'annuncio a tempo debito - spiega Angela Brandi - quanto alla possibile ubicazione in una caserma dismessa sul Carso, è soltanto una semplice voce.» Un trio di assessori di Alleanza nazionale composto dalla stessa Brandi, oltre che da Roberto Menia e da Enrico Sbriglia è stato a settembre in visita a San Patrignano evidentemente per verificare la possibilità di una filiazione triestina di quell'esperienza.

Il tavolo dei relatori e, nella foto a fianco, la protesta dei centri sociali. (Foto Tommasini)

Andrea Muccioli, responsabile della Comunità e delle sue sedi distaccate, fin dal '95, dalla morte del padre Vincenzo che ne fu il fondatore, è stato il relatore di spicco all'incontro sul tema «Lotta alla tossicodipendenza fre prevenzione, nuove strategie e recupero» che si è svolta su iniziativa del Comune e del Lions club Trieste host. «Posso anche chiudermi a chiave dentro una stanza con un ragazzo in cura e parlargli così per settimane. In questo modo ho confessato anche qui un reato che avrò commesso decine di volte - ha detto ieri Muccioli - Ma io credo sia giusto fare così, mentre molti altri pensano soltanto a pararsi il culo e rinunciano alla propria funzione di educatori. Con questo ho anche risposto a quei ragazzotti lì fuori.» Non ha esitato a usare toni anche più duri con chi lo contestava: «Noi accogliamo ogni anno 400 persone che escono dalle carceri. Questi sono fatti. Non me ne può fregar di meno delle offese, delle contumelie e delle aggressioni. Sì, perchè sono stato anche aggredito.» «Aggredito? E' talmente famoso che non l'abbiamo nemmeno riconosciuto», ha ribadito più tardi Alessandro Metz dei Verdi che si è già messo alla testa della protesta contro la San Patrignano triestina rinfacciando a Muccioli di essere nemico giurato del metadone e della legalizzazione della cannabis.

A San Patrignano, secondo il responsabile, in 24 anni sono transitati 18 mila ragazzi facendo risparmiare allo Stato 50 miliardi di lire e 3 mila anni di carcere. «Si alza sempre di più il numero dei giovanissimi che usano droghe - ha ammonito Muccioli - l'età dell'iniziazione in poco tempo è scesa dai 16 ai 13 anni. Ma il fatto più grave è che mentre dieci anni fa anche i tossicodipendenti erano coscienti che la droga era comunque un disvalore, oggi questa percezione è crollata. La situazione è diventata sempre più insostenibile quando si è incominciato a sostenere che il problema non era l'uomo che faceva uso di droga, ma il tipo di droga e a distinguere tra droga pesante e droga leggera.» «Non esistono droghe leggere - ha ammonito in apertura Angela Brandi - chi usa ecstasy non è meno tossicodipendente di chi si inietta eroina. La strategia di riduzione del danno si è rivelata fallimentare. Non bisogna mirare al controllo sociale del tossicodipendente, ma al recupero integrale della persona.»

Leggermente fuori dal coro Paolo Calamera, vicepresidente della comunità di San Martino al campo: «L'alcol fa più morti della droga, c'è ben poca differenza tra un dipendente dall'eroina e un dipendente da psicofarmaci. Servono meno divieti e più proposte.» Il generale Nicolò Mirenna, ex vicecomandante dell'Arma dei carabinieri si è soffermato invece sull'offerta di droga tracciando le correnti del narcotraffico e le possibili strategie repressive.

Silvio Maranzana

Contestazione di «Disobbedienti», Verdi, Rifondazione, Lila e operatori del Sert

«E' terapia ultrarepressiva»

«Basta galere, basta trafficanti. Erba libera». «Verità e giustizia per Carlo Giuliani. Disobbedire ai lager non è reato». Sono stati questi i due striscioni inalberati ieri dalla cinquantina di manifestanti che si sono dati appuntamento dinanzi al Revoltella per trasferirsi poi in piazza Unità, sotto la Prefettura. Una protesta animata dai «Disobbedienti», dai Verdi, da Rifondazione comunista, dalla Lega italiana per la lotta all'Aids e da alcuni operatori del Sert. «Questo non è un semplice convegno - ha detto Alessandro Metz dei Verdi - ma una vera e propria santificazione dell'esperienza terapeutica ultrarepressiva dei Muccioli, il primo passo verso l'apertura di una San Patrignano cittadina, ampiamente sponsorizzata da Alleanza nazionale». «L'ideologia di base di questa comunità - era scritto in un volantino distribuito dai Verdi - è che tutti i consumatori di droghe diventano tossicodipendenti e che tutti i tossicodipendenti muoiono. Pertanto ogni mezzo è lecito per liberarle dalla droga. Catene, piccole celle e punizioni corporali, questo il senso di 'ogni mezzo' utilizzato in questi anni all'interno di San Patrignano dove nel 1998 una 'punizione' troppo pesante portò addirittura alla morte di uno dei ragazzi ospitati, Roberto Maranzano.»

«Mentre in tutta Europa si utilizzano forme di riduzione del danno e si va verso la liberalizzazione delle droghe leggere - ha detto Andrea Olivieri dei 'Disobbedienti' - da noi si manifesta una volontà di repressione che si sposa veramente male con l'Unione europea.» In un altro volantino, Rifondazione comunista ha ricordato come l'ultima riunione dell'Agenzia comunale per le tossicodipendenze si sia svolta il 18 dicembre 2001, addirittura un anno fa. «E' passato un anno - si legge - e questa amministrazione che vorrebbe insediare in città il modello San Patrignano non ha fatto assolutamente nulla.» Secondo Rifondazione oggi in città la situazione è gravemente perggiorata per numero di infettati dal virus Hiv e per quella che viene definita «l'indecente condotta del competente assessorato comunale in tema di prevenzione, lotta alle tossicodipendenze e riduzione del danno». Rifondazione riprende poi lo slogan della Presidenza del consiglio per la campagna antidroga: «O ci sei, o ti fai». E conclude: «Il Comune non c'è (allora si fa!)»

s.m.

I consiglieri del Centrosinistra accusano gli amministratori del Polo di non averli convocati in vista della prossima approvazione del documento contabile

«Un'altra beffa per la città dalla Finanziaria regionale»

Zvech e Degano lanciano l'allarme: «Proprio ora che l'economia cittadina è in piena crisi...»

Il vicesindaco Codarin replica: «Non volevamo escludere nessuno, ma già ci sono buoni rapporti con Tondo. E poi, le risorse sono quelle che sono»

La legge Finanziaria regionale rischia di avere effetti negativi per Trieste, dopo la «beffa» di quella nazionale. E' quanto denunciano i consiglieri triestini dell'opposizione Bruno Zvech (Ds) e Cristiano Degano (Margherita).

«La manovra finanziaria regionale - sostengono - è ingessata e non corrisponde agli interessi di sviluppo di Trieste. Il motivo? A quanto ci risulta, non è stato chiesto alcunché, sebbene la città versi in una crisi conclamata che coinvolge l'economia, la scienza, il porto, ma anche il settore sociale...».

Opposta la versione fornita dal vicesindaco, nonché assessore comunale alle Finanze, Renzo Codarin, per il quale ci sono stati stretti contatti fra gli assessorati, e tra il sindaco e il presidente della Regione Renzo Tondo in particolare, sufficienti a garantire delle poste adeguate nel documento contabile che si va ad approvare.

Ma torniamo all'allarme lanciato dai due rappresentanti giuliani del Centrosinistra. A iniziare da Zvech che ricorda come «a preoccupare c'è anche l'indebitamento della Regione, soprattutto in prospettiva, rischiando quindi che si creino dei buchi... Ecco quindi che la Finanziaria regionale 2003 è il segnale del fallimento della politica della Casa delle libertà in settori importanti come la sanità». E si tratta, sempre secondo Zvech, della replica di quanto già andato in scena alla Camera dei deputati con le mancate provvidenze per Trieste. «Lo dicevamo, ed è poi stato dimostrato - sottolinea l'esponente Ds - che il Fondo Trieste non era stato rifinanziato. Speriamo che ciò possa avvenire con un emendamento al Senato».

A questo punto, però, Zvech insinua alcuni dubbi sul «silenzio» da parte di Comune e Provincia nei confronti della finanziaria regionale. «O tutto va bene a Trieste - azzarda Zvech - e quindi non serve nulla, oppure ci sono stati accordi con i consiglieri di maggioranza, di cui noi non siamo al corrente. O piuttosto - aggiunge Zvech - visto che non ci sono fondi, gli è stato consigliato di non disturbare il governo regionale amico. Oppure, ancora - ironizza - non si sono accorti della Finanziaria regionale, intenti come sono di fare baruffa tra di loro».

Bruno Zvech

Cristiano Degano

Renzo Codarin

Perplessità sulla condotta tenuta sin qui dai reggitori di Comune e Provincia arrivano anche da Degano, secondo cui «negli ultimi nove anni c'era stata sempre una chiamata da parte dell' amministrazione comunale prima della Finanziaria, per verificare quelle che erano le priorità con i consiglieri regionali. Un fatto normale, che avviene anche nelle altre province, quando si tratta di unire le forze di maggioranza e opposizione, perché alcune partite territoriali si ottengono solo in comune fra Centrodestra e Centrosinistra. Quest'anno, invece, non c'è stato alcunché. E ci dispiace, perché questo significa che manca una regia e un coordinamento».

I due esponenti dell'opposizione hanno comunque annunciato che intendono muoversi autonomamente, presentando emendamenti riguardanti tre settori: fondi per l'infanzia e l'adolescenza, interventi per ristrutturare le scuole triestine, nonché abbattimento delle rette nelle case di riposo che attualmente sono superiori rispetto ad analoghi strutture in Lombardia e Veneto.

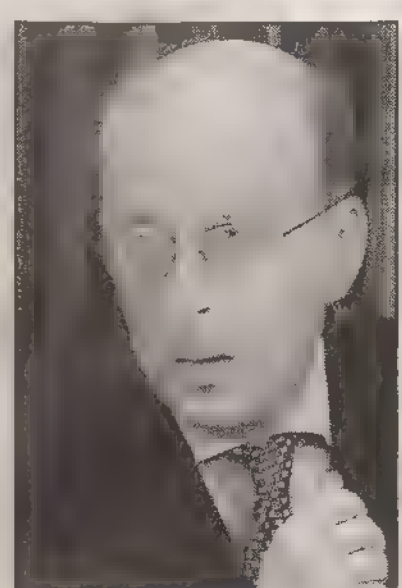
Di tutt'altro avviso il vicesindaco, nonché assessore alle Finanze, Renzo Codarin. «I contatti fra Trieste e la Regione sono strettissimi - assicura - ad esempio il sindaco ha rapporti diretti con Tondo. E poi anche l'assessore D'Ambrosio dialoga con l'omologo Santarossa. Per cui quest'anno abbiamo giudicato che tutto questo fosse sufficiente. Se ci fossero stati degli ostacoli "ideologici" da parte della Regione, avremmo interpellato i consiglieri regionali, senz'altro. Non intendevamo escludere nessuno».

Codarin afferma quindi che il Comune ha fatto precise richieste finanziarie alla Regione «nei settori dell'assistenza e dei lavori pubblici, dove c'è una valanga di proposte. Le risposte che abbiamo avuto finora ci sembrano buone. Vedremo poi se in sede di Finanziaria verranno mantenute». «Del resto - ricorda Codarin - le risorse sono quelle che sono. A parità di tasse, tutti devono stringere la cinghia...».

a.r.

In Regione, tra gli assenti Bruno Marini

Manca il numero legale Salta la ratifica della nomina di Ferrante al vertice Ezit

Pierpaolo Ferrante

Bruno Marini

Seduta a sorpresa quella di ieri in seno alla Giunta per le nomine del Consiglio regionale: è mancato, infatti, il numero legale e così non è stato possibile esprimere il parere sulla presidenza dell'Ezit (Ente zona industriale) di Pierpaolo Ferrante. Il presidente Martini, presente assieme ai consiglieri Di Natale (An), Follegot (Ln), Moretton (Dl-Margherita), Serpi (Gm-As) e alla rappresentante della Commissione pari opportunità Luisa Fazzini è stato costretto così ad aggiornare la seduta a mercoledì 11 dicembre. Va ricordato che la vecchia struttura dell'Ezit prevedeva un presidente, un Comitato esecutivo, un Consiglio direttivo e un direttore generale mentre ora una recente riforma attuata per rendere più snello l'ente prevede invece, un presidente, in questo caso appunto, Ferrante, un Consiglio di amministrazxione e un direttore generale (attualmente Umberto Dallegno).

La mancanza del numero legale ha impedito dunque ieri l'ufficializzazione della presidenza di Pierpaolo Ferrante al vertice dell'Ezit. Fra gli assenti alla seduta della Giunta per le nomine, Bruno Marini rappresentante del gruppo Fi-Ccd-Fdc neoeletto segretario provinciale dell'Udc. Come è noto il presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante, è sostenuto proprio da Forza Italia per cui il consigliere regionale di Alleanza sociale Francesco Serpi, sottolineando l'assenza di Marini in una nota si chiede se è Forza Italia che boicotta il proprio candidato o è l'Udc che non gradisce il candidato di Forza Italia.

Serpi (As) si chiede: «E' Forza Italia che boicotta il proprio candidato o è l'Udc che non lo vuole?»

«Salvo l'ipotesi di improvvisi malori che ultimamante sembrano colpire in particolare gli esponenti di Forza Italia, la strana assenza di Marini - afferma Serpi - potrebbe celare uno stato di disagio e una forma di insofferenza sempre più acuta nel partito di maggioranza relativa - che ultimamente sta perdendo pezzi per la strada e sta assumendo contorni evidenti e ogni giorno più difficilmente celabili».

«Non è un mistero - aggiunge Serpi - che tra i probabili "candidati forti" triestini di Forza Italia vi sia proprio l'ing Ferrante. E' evidente - conclude - che se tale candidatura dovesse concretizzarsi assieme ad altre, uno dei primi a farene le spese sarebbe proprio Marini».

Oggi possibili disagi in seguito alla protesta proclamata da alcune sigle sindacali

Sciopero nel pubblico impiego

La sede Inps

Sciopero generale del pubblico impiego proclamato da alcune sigle (Cisal, Rdb e Ugl) con possibili disagi nella giornata odierna.

A incominciare dal Comune dove verranno comunque garantiti i servizi minimi, come l'attività nelle case di riposo, il pronto intervento e rilievo degli incidenti da parte dei Vigili urbani, nonché il Servizio di Stato civile per nascite e morti.

E anche l'Inps preannuncia per oggi possibili disagi e eventuali interruzioni del servizio di informazione all'utenza.

Intanto, in una nota dell'Ugl di Trieste - Federazione nazionale terziario, si afferma che «l'Ugl-commercio e turismo ha indetto uno sciopero nazionale a sostegno del rinnovo contrattuale del settore scaduto da oltre dieci mesi».

«L'intero comparto - prosegue la nota che è stata diffusa dall'Ugl - è di fatto penalizzato oltre che sul piano economico anche su quello normativo. Dal nuovo contratto dovranno necessariamante scaturire regole certe per il settore, eliminando i vincoli finora esistenti. Particolare attenzione deve essere data agli esercizi pubblici e alle agenzie di viaggio».

Due convegni, una mostra, una visita guidata e premi per il concorso di idee

Ater, «festa» per i 100 anni

Due convegni, una mostra storica, una visita guidata nei quartieri architettonicamente più caratteristici della città, la premiazione del concorso di idee. Sono questi gli appuntamenti salienti che, nell'arco della prossima settimana, caratterizzeranno le celebrazioni per il centenario dell'Ater. L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (fino a qualche anno fa Iacp, cioè Istituto autonomo per le case popolari e un tempo Icam, Istituto comunale abitazioni minime) è la più vecchia d'Italia, perché la sua nascita risale a un decreto dell'impero asburgico, sul quale si innestarono poi provvedimenti della Repubblica italiana, vivrà a partire a mercoledì prossimo la sua festa tutta particolare.

L'attuale Ater infatti ha un'ulteriore caratteristica: dispone di un patrimonio immobiliare immenso (a Trieste ci sono migliaia di appartamenti di proprietà e migliaia di unità amministrate dall'azienda di piazza Foraggi). «Per tutti questi motivi - ha annunciato ieri il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi - abbiamo voluto allestire un programma ricco e variegato, in modo che l'intera città possa salutare questo evento».

Il programma prevede il primo convegno, intitolato «Dalla città moderna alla città contemporanea: edilizia sociale, quartieri e riqualificazione urbana», giovedì (Auditorium del Museo Revoltella, ore 9,30). Nel pomeriggio, alla Stazione marittima, alle 17,30, verrà inaugurata la mostra, con presentazione del relativo catalogo, denominata «Trieste '900, edilizia sociale, urbanistica, architettura, un secolo dalla fondazione dell'Ater».

Venerdì mattina, sempre alle 9.30, nuovo dibattito su un argomento di grande attualità: «La città pubblica nella città contemporanea, progetto urbano e riqualificazione». Nel pomeriggio la passeggiata fra le architetture e gli spazi della città pubblica. Sabato infine, la premiazione del concorso di idee «Riprogettare la città moderna, riqualificare Borgo San Sergio e Rozzol Melara», che si svolgerà alla Marittima.

u. sa.

In due hanno aggredito in via Roma un operaio senegalese che arrotonda il salario facendo l'ambulante

Immigrato picchiato in pieno centro

È stato rincorso, colpito con una mazza da baseball e lasciato a terra esanime

E' stato rincorso, picchiato con una mazza da baseball e lasciato a terra esanime mentre i suoi aggressori scappavano lungo via Roma. E' successo ieri verso mezzogiorno a un immigrato senegalese, preso di mira da due ragazzi che sono tuttora ricercati dalla polizia, intervenuta sul posto poco dopo i fatti.

Restano sconosciuti i motivi che hanno causato il pestaggio da parte dei due giovani che, secondo le testimonianze, dovrebbero essere europei, uno dei quali biondo, di bassa statura e con i capelli corti. Le indagini della Squadra mobile sono ancora in corso anche se il senegalese non ha voluto sporgere querela. Da fonti vicine agli investigatori pare che tutto sia nato da un diverbio tra l'uomo poi aggredito - che lavora come operaio per una ditta in subappalto alla Fincantieri e come seconda attività fa l'ambulante - con un gruppetto di giovani, forse albanesi.

Attorno a mezzogiorno, all'angolo tra la via Roma e la via Milano, il trambusto ha attirato l'attenzione del personale impiegato nei numerosi esercizi pubblici e negozi situati in quel tratto della via Roma. Affacciatisi sulla strada, in tanti hanno visto un uomo di colore steso per terra con una zainetto accanto. In pochi minuti sul posto sono giunte due volanti della polizia. Immediate le ricerche degli aggressori, che finora non hanno però dato alcun esito. La vittima del pestaggio ha raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di sette giorni.

«Mi sono affacciata e ho visto l'uomo seduto sul marciapiede - racconta la dipendente di un negozio - e un ragazzo biondo con i capelli corti, che non ho visto in faccia, fuggire lungo la via Roma». In tanti sono accorsi per capire quello che era successo. «Sono uscito dal negozio perché ho sentito gridare - spiega un altro dei testimoni e ho visto tanta gente attorno al ragazzo e la polizia sul posto con due macchine».

r.c.

Tre banditi hanno preso di mira un uomo di 74 anni per rubargli 750 euro

Anziano rapinato in via Coroneo

Tre banditi lo hanno seguito e lo hanno affrontato.

Prima lo hanno afferrato per le spalle e strattonato, quindi gli hanno rapinato il portafoglio contenente 750 euro. «Dammi i soldi, non fare scherzi», ha intimato uno dei tre banditi.

Il colpo è stato messo a segno l'altra sera in via Coroneo. La vittima, C.E., classe 1928, a quell'ora stava rientrando a casa in via Carpison. L'uomo non ha opposto resistenza. E' rimasto paralizzato dalla paura. Ha consegnato il portafoglio e i banditi hanno afferrato il denaro. Lo hanno messo in tasca e se ne sono andati via di corsa.

C.E. in pochi minuti ha raggiunto la sua casa da dove ha telefonato alla polizia. Una volante si è subito precipitata sul posto. Gli agenti hanno ispezionato la zona, ma senza risultato.

Le indicazioni che C.E. ha dato alla polizia sono molto vaghe. Lo spavento gli ha fatto dimenticare particolari fondamentali. Il colore dei capelli, l'abbigliamento e la forma del viso. Ma gli investigatori sperano di poter trovare un testimone, qualcuno che l'altra sera in via Coroneo ha visto i tre banditi scappare.

Tratti in inganno anche i colleghi di lavoro

Incredibile somiglianza: non era un ferroviere l'uomo investito dal treno

La scena dell'incidente. (Foto Tommasini)

Esce dalla sala raggi, apre gli occhi e i ferrovieri si accorgono che non è il loro collega: il colore degli occhi infatti è un altro mentre la fisionomia è praticamente identica. Eppure l'uomo ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dopo essere stato investito da un treno lo aveva detto: «Di professione sono un falegname». Ma nessuno gli aveva creduto, pensavano che quella strana risposta fosse dovuta allo *choc* provocato dall'investimento. I colleghi di lavoro non avevano dubbi: quello era proprio G.S., manovratore delle Ferrovie.

Ha avuto un seguito sorprendente l'incidente verificatosi l'altra sera, verso le 20, alla Stazione centrale, quando un uomo era stato travolto dal locale Udine–Trieste. Il manovratore identificato in un primo tempo come il ferito invece sta benissimo e si è presentato regolarmente ieri sul posto di lavoro. A Cattinara c'è un'altra persona che gli somiglia come una goccia d'acqua.

L'equivoco parte da una serie di casualità: G.S. terminato il servizio aveva salutato i suoi colleghi, che però non lo avevano visto andarsene. Ma lui se n'era andato a casa, a Gorizia. Nel frattempo ecco lo «scambio di persona»: un altro individuo, forse un barbone, aveva attraversato i binari e, secondo la ricostruzione fatta dagli agenti della Polfer, non aveva sentito l'arrivo del treno, coperto dal sibilo delle forti raffiche di bora. Il convoglio aveva azionato la rapida e l'uomo era caduto battendo il capo e il fianco. Sotto choc e per le contusioni rantola, respirava con difficoltà e non parlava. Nessuno, quindi, aveva sentito la sua voce. Era rimasto immobile tutto rannicchiato su un fianco, vicino ai ferrovieri che lo avevano soccorso.

Nella confusione generale però nessuno aveva pensato di guardare i documenti, un ferroviere addirittura era salito con lui sui mezzi di soccorso e gli stava a fianco. I capelli, la fisionomia, la corporatura combaciavano in maniera pressoché impressionante. Ma quando era uscito dalla sala raggi e aveva aperto gli occhi, avevano capito che non era lui.

Nel frattempo la Polfer aveva tentato di informare i familiari di G.S. dell'accaduto, ma non erano riusciti a mettersi in contatto. Allora avevano allertato i colleghi di Gorizia che si erano immediatamente recati a casa di quello che credevano fosse il ferito. Ma chi hanno trovato a aprire loro la porta d'ingresso? Proprio il ferroviere che tutti credevano fosse in quel momento ricoverato all'ospedale.

Ma restano adesso alcuni interrogativi: l'identità dell'uomo travolto dal treno e come mai si fosse avventurato in una zona cui non avrebbe dovuto nemmeno avvicinarsi.

Federico Filippa

Il primo cittadino di Trieste all'epoca guidava Muggia

Il sindaco a processo per ingiurie Una sfilza di venti testimoni per ricostruire un'assemblea

«Contumace». Con questa parola il presidente del Tribunale Gioacchino Termini ha definito ieri l'assenza dell'ex sindaco di Muggia, oggi primo cittadino di Trieste, convocato in aula nella veste di imputato. Deve rispondere del reato di ingiurie.

«L'ho querelato perché sono stato pubblicamente offeso in pubblico, nel corso di un'assemblea svoltasi nel gennaio 2001 a Muggia» ha spiegato Franco Colombo, già esponente del Partito repubblicano, all'epoca coordinatore dell'Ulivo nella cittadina rivierasca.

«Il sindaco mi ha definito 'delinquente' di fronte a un gran numero di persone. Sono un insegnante, un educatore e la mia onorabilità ritengo sia stata lesa».

Il presidente del Tribunale prima di aprire il processo ha tentato una conciliazione tra le parti. Pubbliche scuse, spese compensate, una lettera da pubblicare per ristabilire l'equilibrio infranto dall'ingiuria. Ma la conciliazione è risultata impossibile. I legali del sindaco, gli avvocati Emilio Terpin e Giorgio Borean, hanno affermato che il loro cliente «non ritiene di dover chiedere scusa per ciò che non ha fatto». In altri termini l'ex primo cittadino di Muggia nega di aver pronunciato la frase che gli viene attribuita dalla querela presentata da Franco Colombo.

L'accusa ieri ha annunciato di aver citato 12 testimoni, altri tre sono stati chiamati in aula dall'avvocato Paolo Volli, legale di Franco Colombo. I difensori del sindaco ne hanno citati altri cinque. Venti persone nella prossima udienza in calendario per il 22 maggio alle 11 del mattino racconteranno la loro «verità» su quella controversa assemblea svoltasi nella sala «Gastone Millo». Si voleva far chiarezza sulla controversa questione delle tariffe praticate dall'Acegas per rifornire d'acqua Muggia. Gli animi nella sala si erano presto surriscaldati. L'opposizione di cui Colombo faceva parte, aveva accusato sindaco e Giunta di aver concluso un accordo finanziario con l'ex munipalizzata per niente favorevole alla popolazione.

Singolare furto in un pollaio in via del Destriero, vicino all'ippodromo di Montebello

Rubate 50 galline e due galli

I ladri si sarebbero serviti di sacchi di juta e un camion

Hanno rapito due galli e tutto il loro «harem». In tutto 52 animali. L'incredibile colpo è stato messo a segno l'altra notte in un pollaio di via del Destriero 6. Non deve essere stato facile portare via le cinquanta galline e i due galli senza innescare una reazione da...pollaio.

L'ipotesi più verosimile è che i malviventi abbiano infilato galli e galline in grandi sacchi di juta e poi se li siano messi in spalla per caricarli quindi in un camion' o in un furgone: Ma forse potrebbero anche aver giocato d'astuzia mettendo il mangime per terra per attirare i malcapitati animali nella trappola.

Ad accorgersi del furto è stato l'altra sera il proprietario del pollaio, Bruno Vigini, 74 anni. L'uomo ha chiamato subito la squadra volante. Ma le indagini non hanno portato a nessun risultato. Galli e galline volatilizzati. Spariti nel nulla.

Qualcuno ha avanzato altre ipotesi. Che gli autori del raid potessero essere stati alcuni cani da guardia dell'ippodromo di Montebello che si trova poco lontano. Ma al momento non sono stati trovati segni che possano ricondurre a quella pista.

Solamente ieri il proprietario ha rinvenuto i cadaveri di due galline nei pressi della rete di recinzione. Qualcuno ha suggerito scherzosamente che un modo per riuscire a trovare le galline scomparse potrebbe essere quello di mettere in campo, anzi nel pollaio, un gallo particolarmente prestante.

Ma forse, l'ipotesi più verosimile, è che questa carneficina si concluda o si stia per concludere su una tavola.

«E' stato un brutto colpo», ha dichiarato amareggiato Bruno Vigini, proprietario del pollaio di via del Destriero. Che ha aggiunto: «Ogni giorno andavo a dare alle mie galline il mangime e poi le lasciavo da sole con i galli. Facevano delle uova buonissime. Erano deliziose. Tutta un'altra cosa rispetto a quelle che si vendono disolito al supermercato. Adesso spero di riuscire a recuperare almeno qualcuna delle mie bestiole...Ma, mi chiedo, in una città come Trieste chi può andare in giro a rubare cinquanta galline?».

Corrado Barbacini

Slitta all'8 gennaio l'udienza per un giovane accusato di lesioni personali, minacce, omissione di soccorso e furto

Gettò acqua bollente addosso alla fidanzata

Sequestro di persona, lesioni personali, minacce, omissione di soccorso, furto.

Sono queste le accuse di cui deve rispondere Mitja Stanic, 22 anni, piazza Foraggi 1. E' comparso davanti al giudice dell'udienza preliminare Enzo Truncellito ma l'udienza è slittata all'8 gennaio perché il difensore d'ufficio nominato in aula ha chiesto di poter esaminare il fascicolo dell'inchiesta del pm Giorgio Milillo per poter scegliere eventualmente un rito alternativo.

Le prove raccolte dagli inquirenti sono schiaccianti. Mitja Stanic il 27 maggio scorso dopo una discussione più che accesa, ha lanciato addosso alla fidanzata di 19 anni una pentola di acqua bollente che le ha ustionato le braccia, le mani, il torace e i fianchi. L'ha anche colpita con un pugno al volto, non l'ha soccorsa e l'ha tenuta segregata in casa ferita e dolorante per 16 ore, senza nemmeno medicarla.

Per ore e ore l'ha minacciata con un coltello per impedirle di chiamare soccorso per telefono. Il mattino seguente l'ha lasciata sola dopo essersi appropriato del suo telefono cellulare e del suo ciclomotore. Solo a quel punto la giovane ha potuto chiedere l'intervento del 118 per essere ricoverata all'ospedale. Prognosi 30 giorni, ma l'acqua bollente le ha provocato lesioni tanto profonde da rendere indispensabile l'intervento del chirurgo plastico.

La vittima dell'aggressione si è costituita in giudizio con l'assistenza dell'avvocato Sergio Mameli e chiederà un risarcimento per ciò che ha dovuto subire. Danni morali ma anche costosissime cure mediche che si protrarranno per anni.

Mitja Stanic è finito in carcere al Coroneo appena nel luglio scorso, a 35 giorni di distanza dall'aggressione. La giovane intimidita e impaurita non ha infatti raccontato subito la verità. Quando l'episodio è emerso in tutta la sua crudezza e violenza, la Procura ha chiesto l'arresto dell'indagato e il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha firmato l'ordine di cattura. Manette e carcere per Mitja Stanic. Ora a breve scadenza il processo.

c.e.

L'inchiesta nata dall'esposto di Elisabetta Mandich che accusa due cugini di maltrattamenti nei confronti della loro madre

Caso Morpurgo, si indaga nelle banche

Da Trieste alle banche svizzere e italiane per un ulteriore approfondimento di indagini.

Lo ha deciso ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro nell'ambito della causa che vede sul banco degli indagati Gianni e Lionello Morpurgo, figli dell'ex patron della Stock. L'esposto presentato da loro cugina Elisabetta Mandich li accusa di maltrattamenti in famiglia da cui è derivata la morte della loro madre Ada Mandich Morpurgo. I due fratelli si sono sempre detti innocenti. «Abbiamo fatto unicamente gli interessi della famiglia. Chi ci accusa di questo reato sappia che ci difenderemo in ogni sede e che siamo pronti al contrattacco».

L'approfondimento di indagini deciso ieri dal giudice Sarpietro, non è il primo di questa inchiesta. Già in precedenza il magistrato, forte dei poteri conferitigli dal Codice, aveva incaricato gli investigatori della Guardia di Finanza di approfondire le indagini sul patrimonio dei due fratelli. Il risultato non è stato ritenuto sufficiente e le indagini dovranno riprendere.

Elisabetta Mandich nella primavera del 2000 aveva inviato alla Procura un esposto in cui chiedeva di fare chiarezza sulla precaria situazione in cui a suo dire, era stata posta la zia Ada, madre di Gianni e Lionello. La nipote chiedeva l'intervento delle autorità per far uscire la zia dalla casa di riposo in cui i figli l'avevano portata. «Rischia seriamente la vita» aveva ipotizzato nel documento. Mentre gli inquirenti cercavano di verificare quanto affermato nell'esposto, la zia Ada era effettivamente caduta dal letto che la ospitava nella casa di riposo e si era fratturata il femore. Era stata ricoverata all'ospedale e pochi giorni dopo era morta, come la nipote aveva paventato.

Secondo il documento redatto dall'avvocato Luciano Sampietro, la morte di Ada Mandich Morpurgo, 72 anni, può essere collegata alle scelte operate dai figli che avevano trasferito la madre da una villa a una residenza per anziani. L'ex marito aveva messo disposizione della madre dei suoi figli un'abitazione sul colle di san Vito e si era assunto l'onere di stipendiare un autista, un'infermiera e una governante. Pochi giorni dopo la morte del padre, i due fratelli, secondo l'esposto, si erano presentati alla madre e le avevano annunciato che le disponibilità finanziarie non erano più così ampie. Poco dopo l'anziana signora era finita in casa di riposo in viale XX Settembre in una stanza con altri due ospiti. Infine la caduta, la morte, il processo.

È battaglia aperta tra sindacati e amministrazione comunale sulla sorte di una novantina di lavoratrici

Il «caso» precarie irrompe in municipio

Secondo Codarin non ci sono soldi e se ne riparlerà in sede di bilancio

Mille pediatri oggi e domani alla Marittima

Mille pediatri italiani a convegno alla Stazione Marittima oggi e domani a partire dalle 9 nell'ambito di «Confronti in pediatria» appuntamento organizzato dal «Burlo». Ideato nel 1989 dal prof. Franco Panizon «Confronti in pediatria» è diretto dal primario della clinica pediatrica del Burlo prof. Ventura e dal dott. Longo.

Il convegno tratterà i temi in programma con lo stile del confronto diretto tra diverse metodologie di azione in medicina. Al centro del dibattito, l'utilizzo degli antibiotici in pediatria e la possibilità di usare un unico tipo di antibiotici per diverse patologie.

Vittime della strada Slitta al 16 la manifestazione

A causa del maltempo è stata rinviata a giovedì 16 dicembre la manifestazione per ricordare le vittime della strada in programma ieri. Lo ha comunicato Camminatrieste ricordando che la manifestazione si svolgerà con le stesse modalità e con la partecipazione di rappresentanze di scuole e cittadini di Alpe Adria. A dicembre e in gennaio, poi, cittadini e studenti si recheranno con fiori nei posti degli incidenti stradali e con un cartello che denuncia l'aumento nel numero di vittime della strada. Alcune scuole, comunque, ieri si sono presentate puntuali all'appuntamento ora rinviato.

Sulla sorte delle precarie che si occupano delle pulizie nelle scuole materne e negli asili nido della città (complessivamente una novantina di lavoratrici) è oramai battaglia a viso aperto fra Cgil, Uil e Confsal da una parte e amministrazione comunale dall'altra.

Ieri sera, l'assemblea delle precarie, convocata d'urgenza dai rappresentanti delle tre sigle sindacali, in concomitanza con la seduta del consiglio comunale, per rispondere alle dichiarazioni del giorno precedente dell'assessore Angela Brandi («Stiamo valutando l'ipotesi di affidare il servizio a una cooperativa» aveva detto, precisando poi che «deciderà la giunta») alla fine, dopo esser iniziata nel corridoio dell'ammezzato, si è svolta nella sala d'aspetto vicina al salotto azzurro, al piano superiore. E con una controparte istituzionalmente rilevante, il vicesindaco Renzo Codarin, che ricopre anche la carica di assessore al bilancio, al quale poco dopo si è affiancato il collega di giunta,

Le precarie nella sala d'aspetto del Comune. (Tommasini)

responsabile per le risorse umane, Lucio Gregoretti.

L'atmosfera si è rapidamente surriscaldata, fino a raggiungere livelli di autentica schermaglia verbale. Al termine di una lunga discussione, Codarin, a nome del Comune, ha dichiarato che «comunque ogni decisione è rimandata alla discussione sul bilancio», facendo chiaramente capire però che «soldi in cassa ce ne sono pochi» e che «eventuali assunzioni a titolo definitivo comporterebbero con ogni probabilità l'aumento di qualche tassa comunale».

Marino Sossi (Cgil), Marino Kermac (Uil) e Filippo Caputo (Confsal) hanno replicato sottolineando che «queste precarie ricevono ogni mese lo stipendio e da tempo, perciò un loro passaggio in ruolo non determinerebbe alcuna spesa in più per l'amministrazione rispetto al quadro contabile attuale».

Da queste due posizioni però sia i rappresentanti sindacali che Codarin e Gregoretti non si sono spostati, perciò alla fine Sossi, Kermac e Caputo hanno annunciato «lotta dura per difendere i diritti di lavoratrici che sono da anni al servizio della città e del Comune».

Intanto in aula è stato approvato il testo che dà il via agli interventi di ristrutturazione di un lungo elenco di edifici situati nel centro cittadino, con l'accoglimento però di un emendamento proposti dall'illyano Alberto Russignan. Esso contiene due correzioni: la prima aumenta la superficie minima di abbaini vetrati che deve sussistere affinché le soffitte possano venir trasformate in alloggi, la seconda rende necessario il rispetto di un'altezza media nelle mansarde di 2 metri e 20 centimetri (la maggioranza aveva proposto due metri).

La seduta è stata a quel punto sospesa per esaurimento dell'ordine del giorno.

u. sa.

Procedure di rilascio e rinnovo sospese

Libretto sanitario addio Chi maneggia alimenti adesso può farne a meno

Il libretto sanitario non è più obbligatorio. La procedura di rilascio e di rinnovo, che lo scorso anno ha riguardato 17 mila triestini, è stata infatti temporaneamente sospesa. A deciderlo, la giunta regionale che, in una delibera del 25 ottobre, esime il personale del Friuli Venezia Giulia addetto alla produzione, preparazione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari dall'obbligo del libretto.

L'esenzione è temporanea, in attesa della formale abrogazione da parte del ministero della Salute della normativa che finora imponeva il documento agli alimentaristi. Il libretto sanitario sarà comunque rilasciato a tutti coloro che ne faranno espressa e documentata richiesta (chi deve recarsi per lavoro in quelle regioni, poche, che prevedono ancora l'obbligatorietà del documento).

Anche l'attuale sospensione dei libretti sanitari sarà accompagnata, come prevede la Regione, da percorsi di aggiornamento e di formazione per gli addetti, mentre si potenzieranno le attività di prevenzione e divulgazione in materia d'igiene e sanità pubblica. Intanto, da dicembre, chi ha comunque bisogno del libretto sanitario, chi deve richiedere la certificazione di sana e robusta costituzione o vaccinarsi si può rivolgere all'ambulatorio del Distretto 1, in via Stock, lunedì dalle 8.30 alle 14 e venerdì dalle 8.30-12 (tel. 040 399 7836). L'ambulatorio di campo San Giacomo (tel. 040 774795) è aperto martedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 14 mentre quello di Valmaura è accessibile lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 14 e venerdì dalle 8.30 alle 12 (tel. 040 399 5816 o 5871). L'ambulatorio di Muggia (tel. 040 272408) è aperto il martedì dalle 8.30 alle 12. L'attività viene svolta su appuntamento.

I problemi della categoria illustrati in un convegno organizzato dalla Cgil e disertato dai direttori sanitari

Infermieri, superlavoro e infortuni record

Auspicata la formazione permanente per poter cambiare i ruoli

L'analisi ha fotografato la scarsa attenzione al «capitale umano» all'interno delle aziende e la fatica di corrispondere ai bisogni del cittadino

Il Friuli Venezia Giulia ha il più alto numero di infortuni sul lavoro d'Italia in campo sanitario. Nel 1994 è stata approvata la legge 626 sulla sicurezza nei posti di lavoro e già nel 1995 le denunce d'infortunio erano raddoppiate. Oggi sono il triplo rispetto al '95 e dilagano le richieste di impiego «part time». La legge non ha migliorato la qualità della vita, in Sanità. Infermieri con le schiene rotte, insomma, stanchi per turni eccessivi e ore straordinarie che diventano di *routine* perché altrimenti il sistema ospedaliero collassa per carenza di personale. Il massimo d'incidenti tocca gli Operatori tecnici dell'assistenza (Ota). Questi e quelli si fanno male trasportando, sollevando, cadendo. Hanno allergie da mancanza di guanti protettivi, problemi osteo-muscolari, e perfino ipoacusia (abbassamento dell'udito).

Ma non è tutto qui il disagio profondissimo che vive questa indispensabile categoria. Lo hanno spiegato ieri in un convegno intitolato «Professionalità, qualità della vita, organizzazione del lavoro. I nuovi problemi delle professioni sanitarie» - organizzato da Cgil e Cgil-Funzione pubblica regionali - la responsabile di Trieste Donatella Fontanot, il suo collega regionale Flavio Venturoso, Paolo Barbina dell'Agenzia regionale per la Sanità (che ha illustrato allarmanti dati statistici, invocando una migliore organizzazione del lavoro e più azione da parte dei responsabili per la sicurezza), Corrado Negro dell'Unità di Medicina del lavoro dell'Università di Trieste, Maria Marion della Camera del lavoro di Udine. Assente l'annunciata presidente nazionale dell'Ipavsi, l'Ordine professionale, Annalisa Silvestro. Sala Eurostar della stazione semivuota, in tutti i casi, e Franco Belci della segreteria regionale Cgil, lo ha infine denunciato: «Per dissonanza politica si può non aderire una iniziativa della Cgil - ha detto -, ma che nessun direttore generale, sanitario e amministrativo sia qui a capire il disagio dei dipendenti non è una scortesia, ma un atto politico e culturale gravissimo».

Alla fine di un'analisi che ha fotografato non solo la fatica, ma anche l'attuale confusione di ruoli, la scarsa attenzione al «capitale umano» all'interno delle aziende, la fatica di corrispondere ai bisogni del cittadino, la stanchezza che porta gli infermieri ad avere bassissimi standard di vita sociale e di relazione, anche un'autocritica, lanciata con acutezza da Belci: «E' finita l'epoca in cui si "monetarizza" la qualità della vita, è la risposta sbagliata a un problema giusto». Che fare? Ottenere la formazione permanente per poter cambiare ruoli, «femminilizzare» i contratti (la maggioranza degli infermieri è donna) e far sì che nel mondo sanitario non si lavori più secondo fredda gerarchia - oggi gli infermieri sono laureati - ma si organizzi il lavoro per funzioni, in collaborazione coi medici. «Non siamo solo una risorsa "numerica"» ha detto la Marion.

Un problema in più, e non da poco, è sotteso a questa grave crisi professionale e umana che si traduce in una «frustrazione enorme», la quale porta dritto a un atteggiamento di disimpegno. E' il problema delle pensioni. «Diciannove anni, sei mesi e un giorno» era il tempo di lavoro fino alla riforma Dini. Oggi gli infermieri «rischiano» di dover lavorare fino a 65 anni. E anche fisicamente non ce la fanno. Ha chiesto Barbina, solidale: «Chi tutelerà la loro salute per un tempo così lungo?».

Gabriella Ziani

Inaugurati i nuovi spazi espositivi all'interno del civico museo Sartorio

Un Memoriale Giorgio Costantinides

Sono stati inaugurati ieri al Civico museo Sartorio il memoriale «Giorgio Costantinides» e i nuovi spazi espositivi annessi alla villa appartenuta alla famiglia Sartorio, diventuta dal 1947 civico museo. L'intervento è stato reso possibile grazie alla generosità della moglie è del figlio di Giorgio Costantinides, Fulvia e Fulvio, che hanno voluto onorare in questo modo i dieci anni della sua scomparsa.

I lavori realizzati nel 2002 su progetto dell'architetto Giovanni Paolo Bartoli, eseguiti dall'impresa costuzioni edili Giovanni Cramer e figli di Trieste con la supervisione della Sopraintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e quella per il patrimonio storico, artistico e demoentoantropologico della Regione, hanno riguardato la ristrutturazione e il restauro della gipsoteca e degli edifici adiacenti, salvaguardando filologicamente le caratteristiche degli spazi originali e conservando, ove possibile, le pavimentazioni e i portoni.

E' nel sotterraneo la collezione d'arte applicata donata dai Costantinides, che comprende più di 2 mila pezzi di diversa tipologia, provenienza e fattura databili dalla fine del '700 alla metà del '900 e esposta in 24 vetrine.

La cerimonia di ieri pomeriggio (al mattino il primo cittadino aveva consegnato a Fulvia e Fulvio il sigillo Trecentesco della città, *ndr*) si è svolta alla presenza delle massime autorità cittadine, del direttore dei civici musei Adriano Dugulin e dei Costantinides. Nella sala gremita da una folla di personaggi di rilievo, quali il rettore Lucio Delcaro, l'archimandrita Timoteo Elefterou, il presidente della Comunità greco orientale Cosmas Cosmidis, il presidente del Tribunale Roberto Mazzoncini, la baronessa Anna Segrè Sartorio e gli amici dei Costantinides, assieme a tutti gli amanti della cultura, sono state consegnate inoltre dal sindaco due placchette in argento per il loro mecenatismo come pure per gli esecutori dei lavori di restauro e di allestimento in bronzo dorato.

Fulvia e Fulvio Costantinides durante la cerimonia.

f.f.

I progetti di ampliamento e ammodernamento dell'Itis di via Pascoli

Anziani, l'ex collegio San Giusto residenza per non autosufficienti

La nuova struttura è destinata a sostituire la geriatria della IV medica del Santorio ormai prossima alla chiusura. Il contributo della telemedicina

Un «condominio solidale» e ancora l'ex «collegio San Giusto» destinato a diventare, da ricovero sociale per non autosufficienti, «Ospedale di comunità» con 150 posti letto per emergenze prevalentemente sanitarie, nonché l'adozione della telemedicina per gli ospiti, circa 400, della Pia casa dell'Istituto triestino per gli interventi sociali.

Questi sono gli ambiziosi programmi illustrati ieri nella sede dell'Itis di via Pascoli dal presidente del sodalizio Augusto Debernardi nel corso del seminario «Itis oggi e domani: un modello operativo, un metodo terapeutico e un sistema tecnologico per una migliore qualità di vita dell'anziano».

Nell'incontro, che ha visto anche la presenza, tra i relatori, di un dirigente operativo Israa di Treviso, Giorgio Pavan, dell'insegnante svizzera di validation therapy, Maria Marchesi Grossenbacher, che ha illustrato la metodica «dolce» usata da qualche anno all'Itis per gli ammalati di Alzheimer (tra i degenti dell'Itis il 40% degli ospiti è colpito da questa incurabile demenza senile), è intervenuto per un breve saluto anche l'assessore provinciale alle Politiche sociali Grizon. Questi ha evidenziato la posizione strategica ed insostituibile dell'Itis nel sociale cittadino.

Ma ritornando alle novità delle programmazioni dell'Istituto, Debernardi ha spiegato come in questi giorni si stia predisponendo la creazione di una società «mista» tra l'ex Istituto dei poveri, l'Azienda ospedaliera e quella territoriale. Il fine sarà di creare, entro la fine della prossima primavera, su uno dei piani dell'ex collegio San Giusto, adiacente alla Pia casa e di proprietà dell'Itis, un «Ospedale di comunità», ossia la prima tranche (circa 30 posti letto) di un progetto che trasformerà successivamente tutta la struttura in un ospedale Rsa di ultimissima generazione per anziani non autosufficienti. Il nuovo nosocomio è destinato a sostituire la geriatria della IV medica del Santorio, ormai di prossima chiusura. In divenire il grande edificio, posto nella zona centralissima di via Pascoli, sarà anche punto di riferimento sanitario per gli anziani del day hospital della Pia casa e più in generale per la città intera.

L'Itis in via Pascoli sarà ammodernato.

Nel corso del seminario Debernardi e il nuovo direttore generale dell'Istituto, Fabio Bonetta, hanno anche spiegato come ci sia la previsione di adibire un palazzo di proprietà dell'ente, posto in via Manzoni, in «condominio solidale». Tra poco partirà la progettazione per ricavare al suo interno una decina di appartamenti, che verranno a lavori ultimati affittati o venduti alle famiglie che intendono abitare praticamente sullo stesso pianerottolo dei loro anziani, con evidenti vantaggi di privacy reciproca e di supporto per i «nonni».

Tra le altre novità elencate l'Istituto intende avvalersi della telemedicina, grazie alla quale, senza spostare l'anziano dalla sua cameretta, si potranno fare elettrocardiogrammi, radiografie ed esami di laboratorio. Concludendo, sul nodo dolente delle rette, Debernardi, dopo aver rimarcato che da due anni non hanno subito alcun aumento (neanche quello Istat), ha anche però polemicamente osservato come si debba trovare una soluzione per aiutare i degenti a pagarle. Tra le ipotesi avanzate, mettere a frutto (e non in vendita, come spesso avviene) gli appartamenti di proprietà degli anziani. Bonetta, dal canto suo, ha chiesto con forza che l'integrazione delle rette per gli anziani non autosufficienti venga finalmente parificata a quella di altre regioni del Nord Italia, che risulta praticamente doppia.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA Il sigillo della magistratura su un accordo comunque già raggiunto. Annullate due delibere. I giudici: «Istruzioni confuse al progettista»

Società nautiche, il Tar dà ragione a Castelreggio

Il Comune nel risolvere il problema della Baia non poteva «occupare» zone demaniali a destinazione turistica

Domenico Ferrarese ha vinto il braccio di ferro che lo aveva opposto all'amministrazione (che ora dovrà pagare 2550 euro per spese di giudizio)

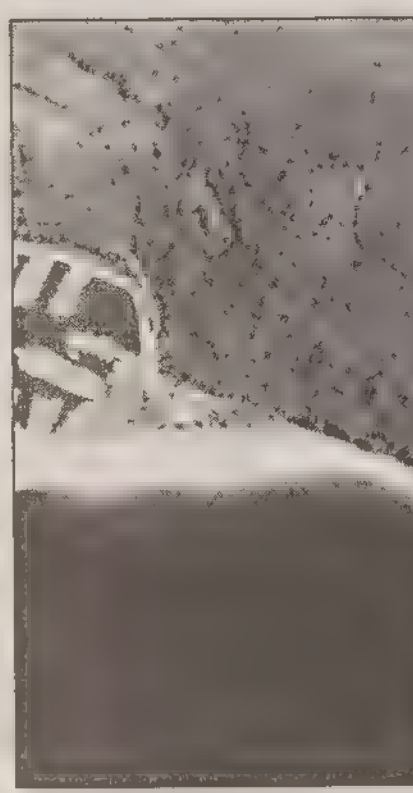
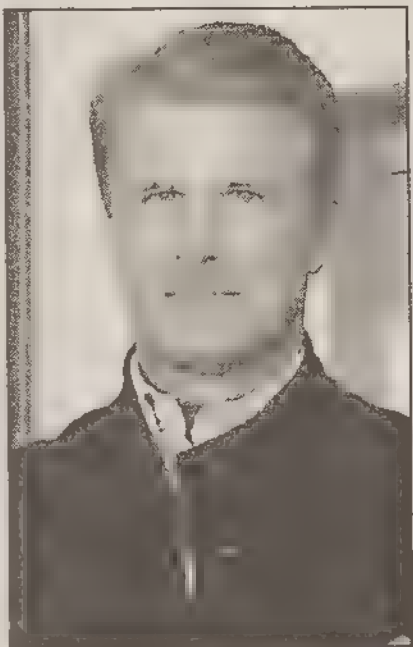
Il Tar ha dato ragione al titolare dello stabilimento balneare Castelreggio, Domenico Ferrarese, nel contenzioso che lo vedeva opposto al Comune di Duino Aurisina. Motivo del contendere, la nuova localizzazione delle società nautiche che operano all'interno della Baia di Sistiana. La sentenza annulla due delibere, del 2 maggio e del 5 settembre del 2001, nella parte in cui il consiglio comunale - allora presieduto dal sindaco Marino Vocci - aveva approvato gli indirizzi del piano del porto di Sistiana, e aveva consigliato al progettista del piano di «spostare» all'esterno dell'area portuale il sito riservato a «Pietas Julia», «Diporto nautico Sistiana» e «Yacht club Cupa».

Dopo l'accordo raggiunto tra lo stesso Ferrarese e l'attuale amministrazione comunale proprio per la nuova collocazione delle tre società, i giudici amministrativi hanno dunque messo il sigillo della giustizia su una vicenda che aveva scatenato una vera e propria guerra tra concessioni, spostamenti di attività e vecchie recriminazioni. Il ricorso presentato da Ferrarese con gli avvocati Cesare Pellegrini e Mauro Casanova accusava il Comune di una serie di eccessi di potere e violazioni di legge per i quali le delibere del consiglio comunale sarebbero risultate illegittime.

E proprio di illegittimità hanno scritto nella sentenza i giudici amministrativi, secondo i quali il Comune non poteva «incaricare il progettista (del piano del porto, ndr) di trovare adeguata collocazione alle sedi delle società nautiche anche all'esterno del perimetro delle aree del demanio portuale». Sempre di demanio si tratta, ma con la nuova normativa quello a destinazione turistico-ricettiva, sul quale sorge Castelreggio, è attualmente amministrato dalla Regione, mentre le aree ad uso portuale restano di competenza dello Stato. E proprio a queste ultime faceva riferimento il piano del porto.

«Permettendo al consiglio comunale di intervenire in quel modo - spiega l'avvocato Pellegrini - sarebbe stato come indicare al progettista del Piano regolatore di Trieste di spostare qualcosa all'interno del Piano regolatore di Muggia». Ma i giudici amministrativi, che hanno ricevuto anche dei «motivi aggiunti» al ricorso dopo che la seconda delibera aveva annullato la prima, riprendendone in parte i contenuti, sono andati oltre. Sempre secondo il Tar, infatti, al progettista sono state date «istruzioni confuse e contrastanti fra loro, che non permettono di ricostruire con chiarezza le indicazioni del Comune».

Per questi motivi il ricorso è stato accolto, le delibere sono state annullate e il Comune di Duino Aurisina è stato condannato al pagamento di 2550 euro per spese di giudizio.

Riccardo Coretti

Nella foto in alto Domenico Ferrarese. Sotto, il progetto della Baia di Sistiana e un angolo di Castelreggio con la piscina.

LA STORIA

In due anni di progettazione si sono studiate, rifiutate e cambiate tante soluzioni, fra pacchi di carte bollate

Una battaglia e cento virtuali traslochi

Castelreggio non si tocca, così come volevano i firmatari della petizione popolare, così come, soprattutto, voleva il concessionario del sito, Domenico Ferrarese, che a lungo ha combattuto a spada tratta (o meglio, a suon di ricorsi) con la proprietà della Baia e anche con il Comune per veder riconosciuti tutti i propri diritti di «gestore» dell'area.

Se la sentenza del Tar non cambia nulla, in termini di accordi tra Comune, Castelreggio e Baia di Sistiana, certamente va a chiudere un capitolo lungo, e non privo di polemiche, relativo all'utilizzo, nell'ambito della ricostruzione della Baia, del sito di Castelreggio. Un capitolo iniziato due anni fa, quando Ferrarese rischiò di non vedersi riconfermata la concessione demaniale: la St-Sistiana, e poi anche il Comune, avevano fatto infatti domanda concorrente di concessione per il sito, considerandolo perfetto per l'ubicazione delle società nautiche (Pietas Julia, Cupa, Sistiana 89 e Diporto Nautico, le prime due con la sede in Baia da utilizzare ad altri fini, le altre due senza sede, ma con pontili per l'attracco delle barche).

Ferrarese ha condotto una personale contesa per evitare che l'edificio di Castelreggio, le cabine e la pineta diventassero sede delle società nautiche. Ed è riuscito - ancora prima del giudizio del Tar - nel suo intento: vistosi rinnovare la concessione prima per sei mesi, per salvare la scorsa stagione balneare, poi per sei anni, come previsto dalla normativa, è alla fine sì sceso a patti con proprietà della Baia e Comune, ma «concedendo» alle società nautiche solo una piccola porzione del comprensorio di Castelreggio, parte di quella oggi utilizzata come parcheggio, con la possibilità di far edificare 1400 metri cubi per ospitare tre delle quattro società nautiche, e in particolare la Cupa, il Sistiana 89 e il Diporto Nautico (perché la Pietas Julia, è stato alla fine deciso, non cambierà la propria sede, avendone ottenuto nuova concessione demaniale).

Si chiude (ma forse non del tutto) un capitolo lungo e complesso, iniziato con la vicenda della gestione del sito

L'accordo tra le parti - raggiunto alla vigilia dell' adozione del piano particolareggiato - rappresenta uno di quei «compromessi storici» necessari per far proseguire l'intero piano della Baia: la mancata soluzione dell'allocazione delle società nautiche, infatti, avrebbe potuto bloccare l'intero piano. In due anni di progettazione, le società hanno infatti virtualmente trasmigrato per tutta la Baia: dal terrapieno con diga fino al molo dei pescatori, passando per il parcheggio dietro i baracchini e finendo con l'occupazione totale di Castelreggio. Apparentemente, la soluzione trovata accontenta tutti, ma preoccupa comunque la Cupa, che nell'ambito delle osservazioni al piano particolareggiato ha voluto rimarcare con un documento protocollato in Comune le proprie necessità logistiche, per poter continuare la sua prestigiosa attività agonistica.

Francesca Capodanno

San Dorligo, uffici parzialmente chiusi: riunione sindacale

Oggi dalle 8.30 alle 10.30 alcuni uffici comunali di San Dorligo potranno restare chiusi per un'assemblea sindacale dei dipendenti. Sono garantite le prestazioni indispensabili. Venerdì 27 dicembre, invece, gli uffici comunali saranno del tutto chiusi.

Giocolieri, feste lavori di bambini e albero di Natale

Oggi alle 15 il centro di Sistiana sarà animato da giocolieri e artisti di strada. Alle 18 si terrà un concerto del gruppo «Trovafricando». Alle 16, nella Casa rurale, si aprirà la mostra-mercato dei lavori eseguiti dai bambini delle scuole elementari e materne. Dalle 17.30 in poi si svolgerà in piazza a Duino la festa di Natale organizzata dal circolo velico Duino e dalll'associazione bocciofila.

Domani alle 16.30 la «Festa in piazza» si sposterà al Villaggio del Pescatore, dove si accenderanno le luci di Natale. A Sistiana, alle 18.30, si esibirà infine l'associazione folcloristica «Vecia Trieste».

Installate cinque nuove pensiline alle fermate della linea 39: due a Basovizza, le altre a Gropada, Trebiciano e Opicina

Fermate «protette» per i bus del Carso

Circoscrizione e cittadini, dopo pressioni e raccolta di firme, hanno vinto

Risolta finalmente anche la vicenda delle linee 37 e 48, che dal 2 gennaio 2003 torneranno a percorrere il più funzionale tragitto originario

Finalmente anche nelle frazioni dell'altopiano carsico si respira un sapore di città e non solo di periferia. I residenti infatti potranno ora ripararsi dalla pioggia, dalla bora, dalla neve e dal freddo pungente soprattutto durante i mesi più freddi, quelli in cui sul Carso triestino si fanno sentire ancor di più le rigide temperature invernali. Dopo anni di attesa e di richieste agli organi competenti da parte della circoscrizione e dei residenti sono state installate cinque pensiline alle fermate dell'autobus della linea 39 e 39/, di cui due a Basovizza, una a Gropada, una a Opicina e una a Trebiciano, dove appunto ieri nella piazza centrale della frazione è stata «inaugurata» la tanto attesa installazione.

L'assessore comunale alla Pianificazione urbana Franco Frezza è fiero del risultato raggiunto: «In un mese e mezzo, assieme alla commissione edilizia, siamo riusciti a posizionarle. Praticamente in tempi record». Le pratiche infatti erano rimaste tutto questo tempo a giacere immobili nei cassetti per motivi di impatto ambientale, visto che si pensava di realizzarle in legno o in pietra. «Ma la gente sicuramente preferirà queste che niente», conclude l'assessore. Le pensiline comunque sono «in precario» per i prossimi tre anni circa, finché non verranno sostituite da quelle definitive. «Un ringraziamento particolare va fatto anche alla ditta Jolly di Padova che ha mantenuto i prezzi originari dell'accordo, in quanto ora queste strutture costano circa un milione di vecchie lire in più l'una», precisa Frezza.

Altrettanto soddisfatti si dicono il presidente della circoscrizione Altipiano Est Albin Sosic e Alessia Rosolen, intervenuta nelle vesti di vicedirettore della Trieste trasporti. «Questo è uno degli esempi del nostro impegno nei confronti delle richieste delle circoscrizioni, del Comune e dei cittadini che giungono all'Ufficio relazioni con il pubblico», dice Rosolen. Che continua: «Partendo da una mozione della circoscrizione e dalle richieste dei cittadini che hanno presentato migliaia di firme, verrà ripristinato come un tempo a partire dal 2 gennaio 2003 il percorso delle linee 37 e 48, grazie anche a un intervento finanziario della Provincia».

Si chiude in questo modo un altro nodo annoso che ha visto schierarsi da un lato l'ex assessore alla Pianificazione urbana Ondina Barduzzi e il consigliere comunale Alessandro Minisini e dall'altro i residenti del rione di Altura, che dopo essersi lamentati per l'isolamento e la mancanza di servizi e centri di aggregazione rispetto al centro cittadino si sono visti modificare la tratta degli autobus sopra citati in una sorta di circolare di destra e di sinistra.

La modifica, a dire degli abitanti del posto, ha comportato incertezza negli orari e nei passaggi, transiti obbligatori per Raute perdendo tempo inutilmente, senza considerare inoltre il sovraffollamento, per alcuni chilometri, della via del Castelliere.

Federico Filippa

Una delle nuove pensiline inaugurata nella frazione di Trebiciano. (Foto Lasorte)

I Musei triestini danno consulenza, organizzano corsi, fanno perizie, danno libri

Tutta la scienza allo «Sportello»

Trieste ha uno «Sportello natura» cui tutti si possono rivolgere per una ricca serie di motivi (di studio ma anche di giardinaggio, di informazione ma anche di consulenza, o perfino per il ripristino di aree degradate). Nei giorni scorsi una circolare informativa è stata inviata dalla direzione dei Musei scientifici a Comuni, biblioteche e altre istituzioni della provincia triestina e della Slovenia.

Chi volesse contattare lo «Sportello» ha a disposizione il numero 040.6758658 attivo il lunedì e mercoledì dalle 9 alle 17, il martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13. Ci sono poi un fax (040.302563) e anche una e-mail: museisci@comune.trieste.it.

In sostanza, il cosiddetto «Sportello natura» riassume il pacchetto di offerte dei Musei scientifici di Trieste, tesi a favorire una migliore comprensione e un corretto utilizzo dell'ambiente naturale, del sapere scientifico e delle loro risorse.

Questi i servizi che si possono ottenere.

Consulenze. I Musei danno consulenze e perizie gratuite su piante e animali «sconosciuti», ritenuti dannosi o infestanti, su rocce e fossili, ma anche sul giardinaggio biologico e sui «problemi di gestione» dei pipistrelli...

Libri. C'è una biblioteca scientifica specializzata, la cui consultazione è gratuita.

Corsi. Vengono organizzati corsi di formazione e specializzazione per docenti, operatori di pronto intervento e pubblica sicurezza, polizia ambientale, corpi forestali, gestori di aree protette, associazioni e gruppi di cittadini.

Assistenza. I musei danno assistenza scientifica in progetti naturalistici, programmi didattici, tesi e dottorati.

Inventari. Si possono realizzare inventari, censimenti e ricerche scientifiche, con la partecipazione volontaria dei cittadini, su ambienti e specie locali.

Degrado. Lo «Sportello natura» risponde anche a problemi particolari, come la gestione, lo studio, il ripristino di aree naturali e urbane degradate o minacciate.

Insomma, un patrimonio di conoscenze che si apre al cittadino. Al quale forse potrebbe anche svelarsi per la prima volta...

IL CASO

Per l'edificio di via Fianona bruciato lo scorso anno pessimistiche considerazioni dell'Ulivo circoscrizionale che teme l'esodo dei bambini

Scuola chiusa fino al 2005? «Forse sparirà»

Angela Brandi

«Bisogna accelerare i lavori di bonifica e ristrutturazione della scuola di via Fianona. Oltre ai disagi provocati agli utenti e alle loro famiglie, c'è il rischio concreto che la scuola possa scomparire dopo tanti anni di chiusura». L'allarme viene lanciato dal gruppo di opposizione ulivista della settima circoscrizione. «Anche se nel piano delle opere comunali il finanziamento per la bonifica e il recupero dell'edificio scolastico è previsto per il 2003 – affermano il capogruppo Sergio Pettirosso e i consiglieri Susanna Rivolti e Alessandro Radovini (Rc) – sappiamo che se tutto andrà bene, gli alunni potranno tornare tra i banchi appena nel secondo trimestre del 2005. Purtroppo, alla luce dei recenti ritardi, è lecito dubitare che l'opera verrà completata entro quella data. A questo va aggiunto il timore che la scuola "estingua" naturalmente il senso della sua presenza sul territorio». Come dire che quattro anni scolastici persi possano, in qualche modo, giustificare l'eventuale soppressione della scuola. Infatti le famiglie non possono certo aspettare bonifiche e ristrutturazioni: ai figli devono garantire un percorso sereno e una continuità didattica. Cosa che certamente non succede per chi aveva scelto la «Gregoric-Stepancic» di via Fianona.

Dopo l'incendio doloso del febbraio 2001, che ha ulteriormente provato un edificio già bisognoso di adeguamenti secondo le normative, l'odissea di scolari e docenti continua giorno dopo giorno. Gli iscritti alla materna «Ukmar» – che fa capo allo stesso edificio della «Gregoric» – fanno riferimento alla «Kamillo Kromo» di strada Vecchia dell'Istria. I ragazzi delle elementari sono stati dirottati invece alla «Gaspardis» di via Donadoni. Nei mesi scorsi genitori e docenti, assieme ai rappresentanti di alcune associazioni che facevano saltuariamente riferimento alla struttura, hanno formato un comitato per la ristrutturazione della scuola di Sant'Anna. Accanto alla raccolta di firme e la stesura di una petizione, si sono resi protagonisti di diverse manifestazioni di protesta e sensibilizzazione.

«Purtroppo tutto ciò non è valso ad affrettare le procedure di recupero della scuola – sostiene Sergio Pettirossso –. E un nostro documento che cercava di sensibilizzare Comune e circoscrizione è stato rigettato. Non per polemizzare, ma ci vien da pensare che se la scuola non servisse un bacino d'utenza sloveno, forse risulterebbe già rimessa in sesto».

«Girotondo» attorno alla scuola slovena di via Fianona.

L'assessore: «Il recupero è nel piano triennale delle opere per il 2003»

«Il progetto per il recupero della scuola è stato inserito per il 2003 nel piano triennale delle opere – conferma l'assessore all'Istruzione Angela Brandi – come confermato dall'Azienda sanitaria, l'edificio attualmente non è agibile. Mi chiedo peraltro come alcuni genitori abbiano potuto pensare di fare studiare i propri figli in una scuola non sicura». L'assessore probabilmente cita una manifestazione dello scorso maggio quando i genitori inscenarono, nel giardino della scuola, una simbolica operazione di pulizia dell'edificio. «Il Comune – chiude Pettirosso – proibì comunque l'accesso all'edificio. Un atteggiamento anch'esso più che simbolico».

ma. loz.

...PRESENTA
A TRIESTE
IL PRIMO

CAFFÈ GOURMET

IL FUTURO DI UN'ANTICA ABITUDINE!

Ogni giorno alle 16.00 prova d'assaggio con degustazione gratuita dei nostri caffè

Vi proponiamo idee regalo personalizzate per un natale scintillante.

VIA EINAUDI 1 A LATO DELLA PIAZZA DELLA BORSA TEL. 040633897

pagina a cura della Manzoni & C. Spa pubblicità

residenze polifunzionali "Tiziana"

Camere singole e doppie

***

Per uomini e donne autosufficienti e parzialmente non autosufficienti

***

Assistenza medica

***

Servizio di fisioterapia

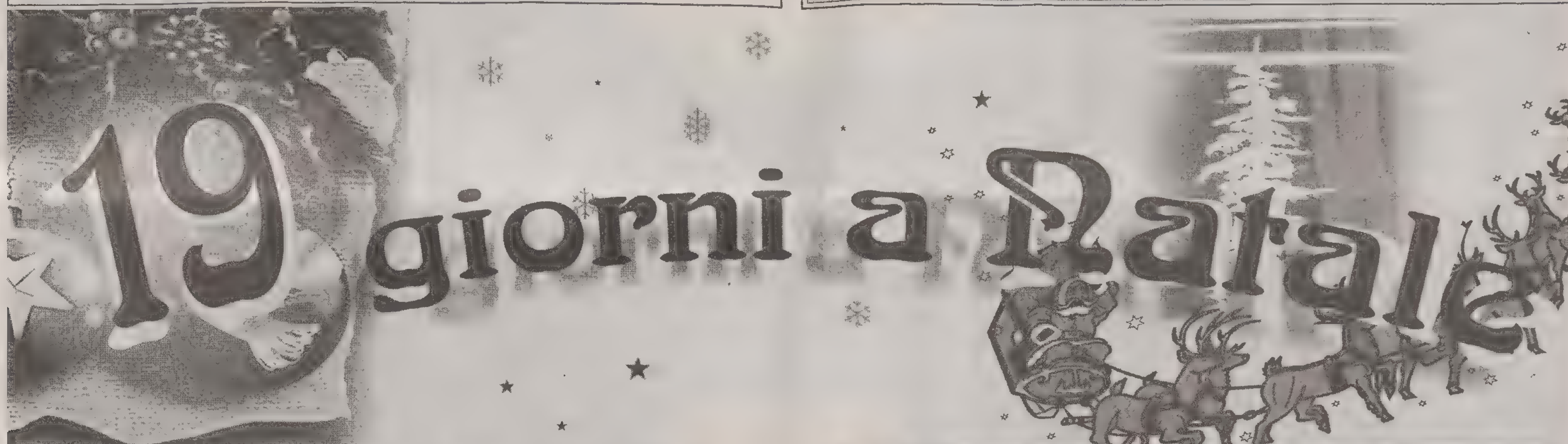
***

Assistenza qualificata

***

Giardino - Terrazze - Parcheggio

Augura ai suoi ospiti e familiari un Buon Natale e felice anno Nuovo

San Dorligo della Valle - Log 158
Tel. e fax 040 280 986

GORETTI GOMME

Il più grande centro assistenza della città!

NON FARTI BATTERE DALL'INVERNO... PROVA I PNEUMATICI INVERNALI ANTIGHIACCIO-ANTINEVE!!

PNEUMATICI AUTO-MOTO-SCOOTER
SERVIZIO AMMORTIZZATORI
FRENI - MARMITTE
CAMBIO OLIO E FILTRO
ASSETTI SPORTIVI
GONFIAGGIO AD AZOTO
DEPOSITO NEVE CLIENTI
STRUMENTAZIONE AL LASER

Nuovo!

V.le D'Annunzio 27/e - tel. 040.3481535
Via Fabio Severo 30 - tel. 040.351117

Abbiamo i clienti più belli del mondo!

34121 TRIESTE - Piazza San Giovanni, 5/A - Tel. 040.3480766 - www.lacortecafe.it

Nessun aggredito

Sono la mamma di Marisa Coballi: a seguito del vostro articolo comparso sul Piccolo del 29 novembre 2002, vorrei precisare quanto segue: non sono stata io a chiamare la polizia, ma mia figlia stessa poiché capiva di essere in preda ad una notevole agitazione psico-motoria ed in mia presenza non ha aggredito alcun agente, tanto che io pensavo fosse stata accompagnata al pronto soccorso in diagnosi cura e non direttamente in carcere a Udine.

Maria Coballi

Musulmani discreti

Avendo letto tempo fa un interessante articolo sulla vera fisionomia della moschea, mi permetto di riprendere l'argomento.

Si discute da tempo il problema dell'opportunità di concedere ai musulmani il permesso di costruire moschee. La moschea non è una chiesa come la concepiamo noi. È una moschea: ha la sua funzione e le sue norme; oltre che luogo di preghiera è il luogo in cui la comunità si raduna per sistemare tutto ciò che la riguarda: questioni sociali, culturali, politiche, morali, eccetera. Tutte le decisioni della comunità si prendono nella moschèa. Volerla limitare a un «luogo di preghiera» è fare violenza alla tradizione musulmana.

Se così è, parrebbe logico chiedere reciprocità a tutti i paesi musulmani, cioè il permesso di costruire presso di loro centri religiosi.

È noto che nel paese emblema dell'Islam, l'Arabia Saudita, che ha finanziato gran parte delle moschee e dei centri islamici in Europa, anche chi celebrasse nel proprio appartamento una messa verrebbe arrestato.

Il nostro concetto di libertà, di cui quella religiosa è una espressione fondamentale, ci porta a trovare naturale la libertà di culto dei musulmani che vivono nei nostri paesi. Tuttavia finché noi non potremo costruire chiese cristiane in paesi musulmani come l'Arabia Saudita, dovremmo negare il permesso di costruire moschee qui da noi limitandoci a permettere di attrezzare «musallà», cioè appartamenti, come avviene anche nelle città musulmane, dove i fedeli possono riunirsi.

È poi doveroso chiedersi perché i musulmani, che rappresentano circa un terzo degli immigrati in Italia, fanno parlare di loro molto più degli altri due terzi. Può sembrare che il motivo sia proprio la tendenza a politicizzare la loro presenza e a renderla visibile.

Non sarebbe più conforme all'interesse dei musulmani stessi cercare di vivere la loro vita e la loro fede in maniera discreta e puntando a una vera integrazione?

O forse in loro c'è l'idea di poter arrivare in futuro, per vie democratiche, a dominare la nostra società ormai decotta?

Alberto Savarè
Milano

50 ANNI FA

6 dicembre 1952

● Viene messo in scena lo «Spettacolo del bambino» offerto quest'oggi dall'Enal in occasione della festa di S. Nicolò nella propria sede di via... S. Nicolò. Vi prendono parte l'illusionista Luigi Ghetta, il fantoccio Carletto con il suo partner ventriloquo, e altri.

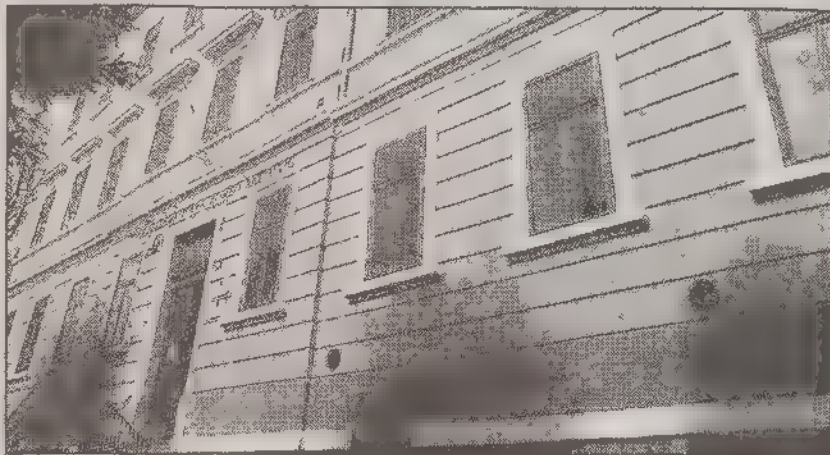
● Domani al Teatro Fenice celebrazione del III anniversario della «Repubblica dei Ragazzi» e della «Giornata ricordo delle colonie». Durante la cerimonia verrà istituito ufficialmente il «Premio della fraternità giovanile», promosso da un comitato cittadino. In programma una rappresentazione cinematografica di W. Disney: «I racconti dello zio Tom» e «L'isola delle foche».

● Questa sera alle ore 19, l'A.S. Libertas inaugurerà la sua nuova sede in via Diaz 12. Domani sera poi, a completamento della cerimonia inaugurale, vi avrà luogo un trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

IL CASO

La richiesta per dieci bambini non è stata accolta perché non risiedono a Barcola

Iscrizioni rifiutate alla scuola «Battistig»

Dovendo iscrivere all'inizio del 2003 i propri figli alla prima elementare, vari genitori, tra cui il sottoscritto, per l'esigenza di avere una scuola a Barcola, hanno chiesto al Comune di Trieste di riaprire la sezione italiana della scuola elementare statale «Battistig» di via del Cerreto, dove tuttora funziona la sezione slovena. È stata richiesta, da parte del Comune stesso, l'iscrizione di almeno dieci alunni per poter riaprire la prima elementare. Ebbene, solo nella scuola materna statale di via Vallicula, ci sono dieci bambini desiderosi di iscriversi alla Battistig, come risulta anche dalle risposte dei genitori al sondaggio effettuato dal Comune di Trieste. Nonostante questo, la richiesta non è stata accolta perché alcuni dei bimbi disponibili a iscriversi non risiedono a Barcola: un pretesto semplicemente ridicolo.

La scuola elementare «Battistig» a Barcola.

Ora che anche le suore Orsoline a Barcola hanno chiuso le elementari, perché i bambini del rione non devono poter usufruire di una scuola, tra l'altro già esistente, ricevendo un trattamento di sfavore rispetto a quelli della minoranza slovena? Anche alla scuola materna al sottoscritto è stato negato il pre-accoglimento del figlio, mentre alle 7.45 le maestre della sezione slovena, nello stesso istituto, sono già al lavoro. È inutile farsi vanto di ospitare la Barcolana, la Bavisela, parlare di un allargamento della Comunità europea, di criteri di uguaglianza fra i cittadini, se già in casa nostra abbiamo queste disparità di trattamento da parte delle istituzioni, che non vogliono nemmeno venire incontro né a questi bimbi che si affacciano per la prima volta alla scuola dell'obbligo, né ai genitori, che al mattino fanno sacrifici per accompagnarli e arrivare puntuali al posto di lavoro.

Solo perché non sono di minoranza slovena i nostri figli si vedono negare il diritto di frequentare la scuola del proprio rione, e saranno costretti la mattina a prendere due autobus per arrivare alla scuola elementare di Gretta, il rione più vicino ma non collegato direttamente con Barcola da mezzi pubblici.

Persino il parroco di Barcola, don Elio, è in difficoltà perché non avrà più bambini per fare catechismo di preparazione alla Prima comunione.

In assenza di risposte positive, proporrò a tutti i genitori nella mia stessa situazione di iscrivere i bambini alla prima elementare della sezione slovena della «Battistig», con conseguenze facilmente immaginabili, delle quali unico responsabile sarà il Comune di Trieste.

Giuseppe Saggese

STORIA

Non si tenne conto della delibera adottata dagli antifascisti

L'indipendenza della Venezia Giulia

Secondo Claudio Magris sul «Corriere della sera» il Nordest, in particolare, sarebbe stato identificato come «una frontiera dell'intolleranza» e l'attuale classe dirigente accusata di una «insinuante e aberrante falsificazione della storia», paventando nuove forme di fascismo nella nostra regione. Perché si è arrivati a questo stato di cose? Perché non si è tenuto conto della storica delibera che adottarono, dopo la prima guerra mondiale, gli antifascisti italiani e, in particolare la più vasta organizzazione antiregime con sede a Parigi «Giustizia e libertà». In essa si stabiliva che l'ex regione austriaca del «Kustenland», ribattezzata Venezia Giulia, non doveva venir annessa né all'Italia né alla Jugoslavia, ma dichiarata libera e indipendente.

L'occupazione tedesca.

Tale decisione fu presa e approvata anche dal Terzo congresso dei comunisti italiani tenutosi a Lione (Francia) nel gennaio 1926. Se ciò fosse avvenuto, la Venezia Giulia sarebbe rimasta, non più austriaca, ma mitteleuropea collegata con il cuore dell'Europa, rimanendo unico e principale sbocco sul Mediterraneo. Inoltre, ed è stata forse la più grande tragedia europea, non ci sarebbe stata l'occupazione italiana di ampie porzioni di Slovenia e Croazia che ebbe un'influenza negativa immensa sulla nostra storia di istriani e giuliani di lingua italiana, croata e slovena. È stata purtroppo una tragedia causata dall'assurda politica italiana verso una regione dove s'incontrano e s'intrecciano le tre grandi culture, italiana, slava e tedesca. Ma per l'Italia essa costituiva una lingua e una razza. Una scelta che ha portato a tante tragedie con migliaia di morti ed esodi di popolazioni. Tutto per non aver accettato la giusta e realistica proposta non di stranieri ma di italiani veri, onesti e antifascisti.

Dunque, se come fa giustamente Magris è necessario discutere seriamente sui fatti storici per evitare che si ripetano, è altrettanto necessario cogliere l'occasione che si presenta con l'unificazione europea rimuovendo quei confini che tanto hanno pesato sul nostro destino.

Stanko Kosara
(Laurana)

La tirannia dell'euro

Ha perfettamente ragione chi sogna le 1000 lire al mese, o, in tempi più recenti, ha semplicemente nostalgia della lira... L'euro ci è stato praticamente imposto. Dopo il periodo iniziale posso affermare con certezza che, almeno per me, in quanto a praticità era meglio prima, ovviamente era meglio prima anche perché i prezzi ora sono arrotondati e gonfiati e l'idea di 50 euro in tasca, in rapporto alla velocità con cui spariscono, equivale alle vecchie 50.000 lire, anche se matematicamente dovrebbero valere 96.814 vecchie lire.

Si continua a pensare alle lire perché evidentemente questa storia dei centesimi non va bene a nessuno, è una seccatura, un marchingegno palese per confondere e creare difficoltà oltre che fisiche (monetine piccole fastidiose e non di sicuro colpo d'occhio per tutti) anche matematiche, senza centesimi i calcoli a mente sono più veloci... se lo Stato ce l'ha imposto ancora e continuerà a farlo è solo colpa nostra, di accettare tutto e sempre.

Cosa si può fare adesso perché i centesimi vengano eliminati e i prezzi ridimensionati?

Aura Mandela

Sanità efficiente

Mio marito ha subìto un intervento nella I Chirurgica dell'ospedale Maggiore e ci sentiamo in dovere di ringraziare il professor Gambardella per il suo operato, umanità e gentilezza. Alcuni mesi fa pure io sono stata operata nella Divisione ortopedica del Maggiore dal dottor Bernobi, persona squisita sotto tutti i punti di vista. Successivamente sono stata trasportata per la riabilitazione a «Pineta del Carso» dove ho avuto la fortuna di essere assistita dal dottor Ghasem Pour. Vorremmo esternare il nostro grazie pure a tutti gli altri medici, personale infermieristico e ausiliario di entrambi gli ospedali e alla fisioterapista Alessia. Per noi il servizio sanitario ha funzionato.

Ines Sabottini
e Aldo Trampus

Ottime soluzioni

Nella via Pendice dello Scoglietto, per la precisione nel tratto compreso tra il ricreatorio Nordio e la via Antonio Fogazzaro, transitare a piedi era davvero impossibile, e causa principale erano le automobili e i motorini in sosta. I sunnominati precludevano ogni possibilità di usufruire del marciapiede, di conseguenza si era costretti a camminare sulla sede stradale con particolare disagio per anziani, per portatori di handicap e per le persone con bambini in passeggino.

È evidente che detta situazione metteva a serio rischio l'incolumità fisica dei pedoni. Chiarito il precedente stato dell'arte, voglio con questa lettera esprimere pubblicamente un sentito ringraziamento al consigliere comunale Porro e ai funzionari dell'ufficio del Comune di Trieste competente in materia, per aver risolto le problematiche di cui sopra in modo rapido e ampiamente soddisfacente per tutti.

Un ulteriore plauso è da fare poiché le soluzioni adottate non hanno privato la zona di un solo parcheggio nel quale era già consentita la libera sosta.

Vorrei suggerire alcuni successivi miglioramenti, forse peraltro previsti ma non ancora attuati, a completamento di quanto già fatto, come ad esempio l'inibizione al transito dei motorini nel tratto di strada pedonale che collega la via Pendice dello Scoglietto con la via dello Scoglio, la realizzazione di un attraversamento pedonale e la tracciatura degli stalli per il parcheggio nel tratto di strada dove è stato posto l'apposito cartello.

Gianni Suzzi

Auguri Rino

Rino compie 50 anni. Auguri dalle figlie Michela e Patrizia, da mamma e papà, da Edo e famiglia, da Susy e dagli amici.

Marcellina e Lino sempre insieme

Sembra ieri, eppure 50 anni sono già passati dal 6 dicembre 1952, quando Marcellina e Lino si unirono in matrimonio. In occasione del loro anniversario tanti auguri da Antonella, Gianfranco, Federica e tutti gli amici e i parenti che li ricordano sempre con affetto.

Gli 80 di Nina

Nina compie 80 anni. Tanti affettuosi auguri dai figli, dai fratelli, dalle cognate, dal genero, la nuora e i nipoti.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18, nella sede del comitato in via Torrebianca 32, I piano, Paolo Stanese parlerà su: «Un maestro si cancella. Lettura e profilo di Gianni Rodari».

Associazione volontariato

Oggi, in via Lorenzetti 60, aspetteremo insieme l'arrivo di S. Nicolò, tra poesie e filastrocche, musica e giochi, inizio alle ore 15. Interverrà «Il salotto dei poeti». Sono invitati i nonni e nipoti, aderenti all'associazione Avi.

Chiamata d'imbarco

Oggi alle 11, all'ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto, verrà effettuata una chiamata d'imbarco per un marinaio per la pesca locale, da imbarcare sulla m/barca da pesca denominata «Vanessa» iscritta al n. 372 dei registri del Compartimento marittimo di Trieste. L'imbarco avverrà nel porto di Trieste.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 concerto corale-strumentale presentato dalla Società Alpina delle Giulie. Nella prima parte il complesso strumentale «Il giardino barocco», nella seconda parte il coro «Sag-Cai» di Trieste con canzoni di montagna, del folclore popolare e un «Saluto al Bianco Natale». Dirige il coro il m.o S. Pittaro. Presenta S. Colini. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Teatro nei dialetti

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste, per il «X Festival internazionale Ave Ninchi, Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria», l'Armonia presenta il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» con «Miusicol - Miusicol» una divertentissima commedia musicale scritta e diretta da Giuliano Zannier in collaborazione con i Bandomat.

Società Teosofica

Questa sera alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si terrà una conferenza su «Forme pensiero e ossessioni». Relatori: Galdino Paclich e Piergiorgio.

Baby Park

Oggi, dalle 16 in poi, San Nicolò sarà presente al Baby Park Piccole Canaglie presso i padiglioni della Fiera, a disposizione dei genitori per distribuire doni ai piccoli ospiti presenti. I genitori interessati sono pregati di portare i doni contrassegnati chiaramente con nome e cognome del bambino. Saranno disponibili foto ricordo personalizzate.

Concerto di S. Nicolò

Il Comune di Trieste e il gruppo bandistico folkloristico «Refolo» organizzano oggi alle 19.30 nella Sala Tripcovich di largo Città di Santos il 2.o Concerto di San Nicolò con la partecipazione di Umberto Lupi e gli alunni della scuola com. Borgo Felice di Servola.

Centro studi calabresi

Il direttivo del Centro studi calabresi il 18 dicembre alle 19, nella sede di via Pindemonte 14, organizza una serata augurale per le festività natalizie. Informazioni al numero 040/51216 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.30 alle 19. Nei rimanenti giorni si può lasciare un messaggio alla segreteria telefonica (040/51216).

Arti marziali

La palestra Dimensione Donna-Uomo avvisa che s'inaugura il corso di arti marziali e difesa personale. Orario: martedì dalle 20 alle 21.30 e giovedì dalle 21 alle 22.30. Le prime due lezioni sono gratis. Per informazioni tel. 040/371329.

Circolo Maritain

Nella sede dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione prosegue la mostra dal titolo «Città - Immagini, fotografia e pittura», organizzata dal Circolo culturale Jacques Maritain. Opere di Marino Cassetti di Trieste e Giorgio Valentinuzzi di Udine e le fotografie di Enzo Cumbo di Palermo e Bruno Sorlini di Brescia. La mostra sarà visitabile sino al 13 dicembre con orario 16.30-18.30 da lunedì a venerdì.

Coro Illersberg

Oggi alle 19.30, nella Chiesa evangelica di largo Panfili, il Coro A. Illersberg terrà un concerto per celebrare il suo 40.o anniversario di attività.

Prigioni di Premuda

Serata inaugurale della mostra «Prigioni» di opere pittoriche di Massimo Premuda inframezzata da performances video-teatrali di Fabrizio Maurel stasera alle 21.30 allo spazio «Interzona vs. Salomè» in via S. Michele 11.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733290 e 3733209) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Franzil Casal al San Marco

«La nostra città», la simpatica mostra già proposta e apprezzata al Caffè Tommaseo, si trasferisce ora al San Marco. Si tratta di un'agile rassegna di scorci d'interni di grande frequentazione e di vedute caratteristiche interpretati dall'artista Giovanni Franzil Casal.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa i soci e gli ospiti abituali che la riunione odierna è sospesa.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che la scadenza per la presentazione delle domande del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 3 posti di dirigente medico (ex 1.o livello) nella disciplina «Anestesia e rianimazione», bandito dal Servizio sanitario regionale - Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste», sarà il 19 dicembre anziché il 23 dicembre 2002.

Diapositive al Dielleffe

Questa sera proiezione di diapositive su «Il cammino di Santiago di Compostela e Fatima». Appuntamento alle ore 20.30 nella sala Bor Dlf, piazza Vittorio Veneto 3 angolo via Galatti.

Museo di Miramare

Al Museo storico del castello di Miramare, si terranno le visite tematiche gratuite a cura degli assistenti museali nelle seguenti giornate: domani «Carlotta e Sissi: due Imperatrici a Miramare», domenica «Il castello dopo Massimiliano». Orario: 14.30 e 16.30 con partenza dall'atrio del castello.

Ci vediamo in biblioteca

La Biblioteca comunale «Quarantotti Gambini» organizza, nell'ambito delle sue attività per i più giovani, la manifestazione «Ci vediamo in biblioteca: ti racconto una storia», letture in italiano e in lingua straniera. Oggi alle 17, in collaborazione con il gruppo teatrale Amici di San Giovanni, saranno raccontate «Le storie dell'attore» per bambini dai 6 agli 11 anni. Gli appuntamenti proseguiranno ogni mercoledì, giovedì e venerdì fino al 20 dicembre. Per informazioni, telefonare al numero 040/634753, Biblioteca Quarantotti Gambini - Servizio ragazzi.

Club Zyp Caffè San Marco

Oggi alle 18 nello storico Caffè San Marco, a cura del «gruppo poeti» del Club Zyp si svolge un incontro con la scrittrice Marina Torossi Tevini e con Franco Nagelin. I testi di Marina Torossi Tevini, letti da Mariagrazia Stepan, saranno introdotti da una riflessione di Ottavio Gruber, le poesie di Franco Nagelin da una riflessione di Gabriella Valera.

Angeli e spiriti

«Energie del mondo invisibile» è il tema della conferenza che la sensitiva Ariella Novato terrà domani alle 19 al Caffè Tergesteo. La relatrice commenterà anche il suo libro «Il mondo meraviglioso di angeli e spiriti».

Confronti in terapia

La terapia antibiotica applicata ai bambini sarà uno dei temi principali che si discuteranno oggi e domani (inizio alle 9 in entrambe le giornate) al Palazzo dei congressi della Stazione marittima, nell'ambito di «Confronti in pediatria», convegno promosso dall'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Raccolta firme

Domani dalle 9.30 alle 12 la Federconsumatori organizza la raccolta delle firme a sostegno della legge di iniziativa popolare per unificare l'Iva al 10% sul gas metano e gpl. Le adesioni sono raccolte presso le sedi di Spi-Cgil di Rozzol via Pasteur 3/9; Roiano via Stock 97A e S. Giovanni via S. Cilino 44. A Muggia nel banchetto in piazza Marconi, nei comuni di Dolina-Duino Aurisina-Sgonico e Monrupino presso il Comune nei giorni e nelle ore d'ufficio.

L'arte di Picasso

Domani alle 17.30 alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di Sottolongera (via Masaccio 24) avrà luogo un dibattito sul tema «Pablo Picasso: l'arte e la politica. Introduzione alla sua opera». Introdurrà Vittore Lucio, studioso di storia dell'arte. L'ingresso è libero.

Gita a Venezia

«Il Centro» organizza per il 18 gennaio 2003 un visita guidata alla mostra de «I Faraoni» presso Palazzo Grassi a Venezia. Iscrizioni in segreteria (via Coroneo 5) martedì e venerdì 16.30-18-30, informazioni tel. 340/7839150.

PICCOLO ALBO

Venerdì scorso smarrita fede nuziale in centro città. Oro bianco satinato e contorni lucidi, nomi incisi Diana e Rodolfo, data 29.9.2001. Offresi ricompensa 250 euro al rinvenitore. Telefonare al numero 329-2274642.

————

Smarriti occhiali vista fusto chiaro zona Marina-Lazzaretto Vecchio. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 040/300261.

————

Domenica 1 dicembre smarriti nella sede di un circolo velico triestino fede nuziale e anello a riviera di brillanti. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare allo 040/311888 oppure al 347/8038930. Valore affettivo, ricompensa.

————

Ritrovata meticcia piccola taglia color beige, pelo corto. Collare, pettorina rossa. Zona Locchi. Telefonare canile 040/820026.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1 (telefono 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624).

Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese II corso; aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, I. Schneller: lingua tedesca II corso; aula B, 11-11.50, I. Schneller: lingua tedesca II corso; aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura; aula D, 9-11.30, G. Bianco: gipsografia; aula A, 15.30-16.20, L. Accerboni: le fantastiche avventure degli eroi dell'epica antica russa - ultima lezione; aula A, 16.35-17.25, G. Falcioni: lettura e commento di un testo letterario: Siddharta di H. Hesse; aula A, 17.40-18.30, M. L. Principalli: la matematica è invenzione o scoperta?; aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: lingua francese I corso; aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.30, E. Sisto: lingua francese III corso; aula C, 15.30-17.25, E. Serra: Due prosatori e un poeta: Renzo Rosso e Paolo Rumiz, scrittori nostri di oggi e Giorgio Caproni.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), telefono 040-3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-17, bridge principianti (Boschi); ore 15.30-17, inglese I (Bortuzzo); ore 15.30-18, pittura su seta e stoffa (Vidonis Zennaro); ore 16-17, la chimica facile (Gioseffi); sloveno III (Rauber); ore 17-18.30, sloveno I (Pahor); ore 17.30-19, conoscere Venezia - I gruppo (Biagi); ore 18-19, tedesco II (Cuccaro).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 17-19, Coro «Viozzi» (Macchi); laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-22, American country dance (Fabio & Lucia).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 13-14, acquagym (Furlan Veronese). Ore 14-15, acquagym (Furlan Veronese).

Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2. Ore 18-19.30, scacchi «ultima lezione» (Società scacchistica triestina).

I ragazzi della «Giotti» in visita al giornale

I ragazzi delle sezioni A e B della scuola elementare Giotti di Rozzol hanno visitato la redazione del «Piccolo». Nella foto ricordo si riconoscono Cristian Caravello, Andrea Cavo, Fabio Cociancich, Gabriele De Marco, Marco Finiu, Barbara Godas, Elisa Marchiò, Mattia Maselli, Lara Murano, Marco Nait, Cristina Procentese, Matteo Ranzato, Chiara Tamiozzo, Federico Tessaris, Stefania Uderzo, Simone Vincentelli, Michele Canzi, Marco De Scordilli, Massimo Del Pin, Sara Della Valle, Giacomo Fiani, Federico Finiu, Simone Grillo, Cristina Mantovan, Isabella Murano, Marco Parlante, Elisa Piccino, Gabriele Pribac, Daniele Primitivo, Tommaso Sperti, Giulia Troian, Elisa Viel.

ELARGIZIONI

– In memoria di Anna Lampe nel IX anniv. dai familiari 50 pro Associazione de Banfield.
– In memoria del mio Orietto dalla mamma 50 pro Unicef.
– In memoria di Regina Carnelli Erslan nel IX anniv. (5/12) da Attilio e Giovanni 25 pro Enpa, 25 pro Astad.
– In memoria di Ferruccio Paulin nel XIV anniv. (5/12) da Romano Orlando e famiglia 15 pro Astad.
– In memoria di Nicolò Canciani per il compleanno (6/12) dalla moglie Celestina 25 pro Airc.
– In memoria di Federico Cattalii nel XII anniv. (6/12) dalla moglie e figlio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nicolò Depangher dalla moglie e figli 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe e Luigi Filannino per il compleanno (6/12) da Palma Filannino e fam. Bevilacqua Bondel 50 pro Frati minori di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Iole Gagliardo Selovin nel I anniv. (6/12) dal marito Adilio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stefano Menneri (6/12) dalla mamma e papà 25 pro Conferenza San Vincenzo (caldo per i poveri).
– In memoria di Anita Mosetti ved. Facchina nel VI anniv. (6/12) dalla figlia Luciana 50 pro Airc.
– In memoria di Nicola Pascali per l'onomastico (6/12) dalla moglie e figlia 25 pro Burlo Garofolo (Oncologia pediatrica).
– In memoria di Mario ed Elda Persi (6-7/12) da fratello, cognata e nipoti Orlando 15 pro Fondazione Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Carlo Quargnal nel II anniv. (6/12) dalla moglie Gabria e dai figli Sabrina ed Emanuele 50 pro Burlo Garofolo (Centro oncologico), 50 pro Astad.
– In memoria di Paolo Suban nel III anniv. (6/12) dalla zia e dalla cugina 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Paolo Tauri per S. Nicolò (6/12) da Iaia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Zennari da Fulvia e Luisella 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Giornata di confronto fra archivisti e bibliotecari in via La Marmora

Libri e documenti da tutelare

Oggi alle 10, nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato (via La Marmora 17, tel. 040/390020), si terrà la terza «Giornata di confronto tra archivisti e bibliotecari» organizzata dalle Associazioni degli archivisti e dei bibliotecari della regione. Dopo i temi della professione e del diritto d'autore, sarà trattato quello della legislazione con particolare attenzione al testo unico sui beni culturali e alla normativa regionale.

L'occasione è propizia sia per confrontare problemi e soluzioni delle due categorie professionali, sia per diffondere le problematiche dell'applicazione di una legislazione poco nota. Dopo l'introduzione ai lavori di Miriam Scarabò (presidente sezione Friuli Venezia Giulia Aib) e Grazia Tatò (presidente sezione Friuli Venezia Giulia Anai), si terranno due sedute di lavoro, una dedicata alla legislazione regionale, presieduta da Andrea Baldanza della Regione Friuli Venezia Giulia, e l'altra, dedicata alla legislazione nazionale, presieduta da Renata Da Nova della Soprintendenza archivistica regionale.

L'«Odissea» dei più piccoli

A conclusione delle manifestazioni che hanno celebrato il 12.o anniversario della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, promosse dall'Unicef in collaborazione con il Comune, la scuola «Degrassi» di Opicina si è esibita nella rappresentazione dell'«Odissea» alla Sala Tripcovich, in uno spettacolo allestito dalle insegnanti con la consulenza di Maurizio Soldà.

Sportello del lavoro

Nuove borse di studio

La Provincia-Sportello del lavoro della Provincia informa che il commissario straordinario dell'Agenzia regionale per l'impiego ha adottato il regolamento di attuazione degli interventi previsti dal Progetto n. 1 del programma di politica attiva del lavoro per l'anno 2002 «Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione». Le domande di ammissione al beneficio dovranno essere presentate alla Provincia-Sportello del lavoro in Scala dei Cappuccini n. 1, entro il 28 febbraio 2003. Informazioni allo stesso ufficio (tel. 040/369104, 369795, 369685) oppure presso all'Urp di via Sant'Anastasio n. 3 (040/3798512). Il regolamento e il facsimile di domanda sono disponibili sul sito internet www.Provincia.Trieste.it.

FARMACIE

Dal 2 al 7 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635254; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/12	2.00	Po MARY ANN	Venezia	Molo VII
6/12	6.00	Po STORMAN ASIA	Ravenna	Ex Safa
6/12	7.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
6/12	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
6/12	20.00	No FRONT BIRCH	Novorossiysk	Siot
6/12	22.00	Pa MATILDE CORRADO	Abbot Point	52
		MOVIMENTI		
6/12	7.00	Ma LUCKY SAILOR	da rada	a Siot 3
		TRIESTE - PARTENZE		
6/12	6.00	It AUGUSTEA BARGE DUE	Marsiglia	Safa
6/12	6.00	It AUGUSTEA QUATTRO	Marsiglia	Frigomar
6/12	6.00	Li MSC ROMANIA II	Ravenna	VII
6/12	6:00	Ma REMO II	ordini	VII
6/12	8.00	It STELLARIA	ordini	Silone
6/12	14.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
6/12	14.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	5
6/12	16.00	Tu BESIKTAS	ordini	Siot 4
6/12	16.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
6/12	20.00	Ma LUCKY SAILOR	Capo Passero	Siot 3
6/12	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
6/12	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Domenica primo concerto della stagione con il complesso francese «Les Bons Becs» e la regia di Franck Jublot

Una «Tempesta» di musica giovane al Teatro Miela

La Gioventù musicale italiana di Trieste inizia la stagione 2002-2003 col primo concerto della serie «Musica? Sì!», dedicata alle scuole che avrà luogo al teatro Miela domenica 8 dicembre alle 11. Sarà di scena il complesso francese «Les Bons Becs» (quattro clarinetti più batteria) che, con la regia di Franck Jublot, ha creato uno spettacolo assai originale, «Tempesta sulle ance», che non mancherà di divertire il giovane pubblico. Si tratta della storia di cinque persone (lo sbadato, il seduttore, il ruffiano, l'incompreso, il capo) che descrivono, attraverso l'interpretazione sia teatrale che musicale, i diversi caratteri presenti fra i musicisti. Si mettono così in luce vari tipi umani e i «Bons Becs» mediante un vivace dialogo riescono a stabilire un'incredibile complicità col pubblico, suscitando l'interesse anche di chi non è abituato a frequentare i concerti. In realtà si tratta di vere e proprie esibizioni in cui la musica non è un pretesto ma costituisce il tema principale anche se i brani non sono eseguiti in maniera tradizionale ma vengono inseriti nel vivo della storia.

Gli autori e i generi musicali proposti sono molto vari: si passa da un charleston stile anni '20 al «Perpetuum Mobile» di Johann Strauss, da un tipico tango di Piazzolla a «Le Piccadilly» di Satie, una marcia decisamente parodistica; si toccano temi di famosi film («8 e mezzo» di Rota e «La pantera rosa» di Mancini) per avventurarsi in una reale «Tempesta sulle corde» di carattere jazzistico. Classico e moderno si mescolano insieme in un cocktail di ritmo e melodia.

Ed è proprio questo l'intento che la Gioventù musicale si propone con la formula dei concerti-spettacolo: portare i ragazzi alla musica nel modo più spontaneo possibile coinvolgendoli in modo diretto, rendendoli sempre spettatori attivi e mai passivi.

La sezione italiana delle «Jeunesses musicales» è sorta in Italia nel 1952 e nel 1968 si è aperta la sede di Trieste per opera di Liliana Lana, moglie del violoncellista del Trio di Trieste. Dopo un periodo di intensa attività concertistica al Ridotto del Verdi con la partecipazione di numerosi giovani talenti di fama mondiale, nel '97 l'attività è stata temporaneamente sospesa senza peraltro chiudere la sezione. Quest'anno con la nomina della nuova presidente, Silvana · Alessio Martinelli, si ricomincia con tante prospettive che devono adeguarsi alle attese e alle speranze dei giovani d'oggi.

Liliana Bamboschek

Il gruppo francese «Les Bons Becs». Domenica al Miela.

Due giorni di spettacolo di beneficenza alla Sala Tripcovich

Il Re Leone danza per Telethon

Anche quest'anno, nell'ambito delle manifestazioni Telethon (ricerca sulla distrofia muscolare e malattie genetiche) si terranno due serate benefiche alla Sala Tripcovich, domani e domenica alle 20.30, e una serata il 12 dicembre al Teatro di Gorizia.

Lo spettacolo si chiamerà «Song & Dance», ideato da Maria Bruna Raimondi ed Alex Vincenti, e sarà diviso in due parti. La prima parte ideata e scritta da Alex Vincenti si ispira ad un viaggio ideale nel mondo del musical con la partecipazione in scena di attori e cantanti. La seconda parte, «Circe of life», è una rielaborazione del Re Leone con le coreografie e la regia di Maria Bruna Raimondi e la partecipazione del corpo di ballo della sezione flash dance della Società Ginnastica Triestina. Nello specifico: il primo tempo vedrà l'alternarsi di attori e cantanti, i primi impegnati nella recitazione di un brillante testo teatrale che servirà da introduzione a chi si avvicina al magico mondo del musical, i secondi interpreteranno dal vivo famose canzoni («Your song» dal musical «Moulin Rouge», «Il tempo delle cattedrali» e «Vivere per amare» tratto da «Notredame de Paris», «Don't cry for me Argentina» da Evita e, per finire, «Memory» da Cats). La manifestazione è stata realizzata con la collaborazione della Banca Nazionale del Lavoro. La prevendita dei biglietti è stata affidata alla biglietteria del Teatro Verdi e l'intero incasso verrà devoluto a Telethon. Presenterà la serata Alex Vincenti.

Spettacolo di beneficenza alla Sala Tripcovich.

Trarre energia dai rifiuti Esperti a confronto

Dai rifiuti solidi urbani si può trarre energia.

Domani alle 9 nella sala maggiore della Camera di commercio si terrà il convegno di eco-economia «L'utilizzo dei rifiuti solidi come fonte di energia e di materie prime-seconde», organizzato dalla Junior Chamber in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria chimica dell'ambiente e delle materie prime dell'Università di Trieste. È prevista la partecipazione del sottosegretario alle Attività produttive Adolfo Urso. Relatore scientifico dell'incontro sarà Paolo Bevilacqua.

In Italia la produzione annua dei rifiuti è di circa 31 milioni di tonnellate. La politica ambientale in termini di rifiuti è regolata dal decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 (meglio noto come decreto Ronchi) che si prefigge lo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente e tutelare la salute delle persone attraverso azioni di prevenzione, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti.

L'obiettivo, peraltro ambizioso, sarebbe quello di massimizzare la raccolta differenziata dei rifiuti con recupero energetico tramite incenerimento dei rifiuti residui e conseguente riduzione delle quantità di prodotti da inviare a discarica. In tale contesto il convegno fornisce un autorevole contributo da parte di istituzioni scientifiche, di enti provinciali e di realtà industriali alla gestione di rifiuti solidi in termini di recupero energetico e di riciclaggio dei materiali.

Iniziativa della Pro Senectute il 23 dicembre nella sede della Ginnastica Triestina

Pranzo di Natale con gli anziani della città

A grandi passi si avvicina il Natale. Una festa, dicono taluni, all'insegna di un eccessivo consumismo. Un momento di spese pazze, complice la busta paga rimpinguata dalla «tredicesima», che però vedrà esclusi coloro che hanno un basso reddito, che non hanno un lavoro oppure che devono vivere con la pensione «minima». Proprio a questa ultima categoria di vecchi, spesso soli e senza parenti, è rivolta una bellissima iniziativa della Pro Senectute, che offrirà il pranzo di Natale agli anziani della città.

Come negli anni scorsi infatti il sodalizio triestino rinnova l'iniziativa «Aggiungi un posto a tavola» per togliere dalla solitudine e dal senso di abbandono, in un giorno in cui tutti dovremmo sentirci più uniti, i vecchi rimasti senza compagnia ed affetti durante le festività natalizie. Il pranzo si farà lunedì 23 dicembre alle 12.30 presso la sede della Ginnastica Triestina nel Club Primo Rovis, dove in precedenza si sarà svolta (ore 11.30) anche la messa di Natale.

La Pro Senectute ha festeggiato quest'anno il suo primo venticinquennale di meritoria attività di volontariato. Dalla sua fondazione si prefigge l'impegno di combattere l'emarginazione della popolazione anziana in progressivo aumento nella nostra città e più in generale nella società moderna. L'associazione annovera circa mille soci ai quali offre situazioni di svago e aggregative mediante i centri Primo Rovis e Mario Crepaz di via Valdirivo. Opera inoltre nell'assistenza domiciliare all'anziano con un sostegno morale ed economico e nella distribuzione ai non abbienti di pacchi viveri e di piccoli aiuti economici per pagare, ad esempio, le bollette del telefono o della luce. Sotto il titolo «Aggiungi un posto a tavola» è stata anche avviata una raccolta di denaro che servirà non solo per sponsorizzare il pranzo di Natale, ma anche per sostenere le svariate attività benefiche del sodalizio di volontariato. L'offerta che quest'anno ammonta alla cifra fissa di 18 euro potrà essere fatta direttamente negli uffici di via Valdirivo 11 (da lunedì a venerdì) oppure con sottoscrizione tramite il nostro giornale.

Daria Camillucci

«Fuoriscena» ultimo atto Commedia di Petrucco

Ultimo appuntamento dell'anno con «Fuoriscena» la Rassegna Teatrale promossa, ad ingresso gratuito, dall'assessorato alla Cultura della Provincia con il contributo della regione e la cui organizzazione è affidata a «L'Armonia - Associazione tra le Compagnie Teatrali Triestine» nell'ambito di «Provinciamo 2002», in collaborazione con il Comune di Monrupino.

Domani alle 20.30, al Teatro Comunale di Monrupino (Zolla, 18) la Compagnia «Proposte teatrali - Cral Poste di Trieste» metterà in scena «Xe tuta colpa del stress (...dotor cossa la me consiglia?)» commedia divertente in due atti da un testo di Corrado Petrucco, adattamento e regia di Roberto Tassan.

Gli interpreti del Gruppo Proposte Teatrali del Cral Poste di Trieste - Tita sono Angelo Delluniversità, Barbara Samero, Antonella Celli, Alessandra Ruzzier, Massimo Papagno e Giorgio Fonn.

Scenografia di Alvise Marchioro. Rammentatrice: Nicoletta Svara. Regia di Roberto Tassan.

Gruppo Arte Quattro «Integrazioni» in rassegna

Oggi, alle 18, nella sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4 verrà inaugurata la mostra del gruppo Arte Quattro «Integrazioni n.7» che sarà presentata dal critico Giancarlo Bonomo. In rassegna opere di Paola Bellaminutti, Silvana Croatto, Annalisa Iuri, Renza Moreale, che hanno messo insieme le loro esperienze alla ricerca di nuovi percorsi espressivi. La mostra rimarrà aperta dal 7 al 22 dicembre ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.48)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall'1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.46)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.18	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8; Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (5.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08 05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17 05 21.55	10.05 13.40 16 35 18 15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria. 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

CULTURA & SPETTACOLI

Si intitola «Tra asilo ed esilio» la prefazione di Predrag Matvejevic a «Il museo della resa incondizionata», che pubblichiamo per gentile concessione della casa editrice Bompiani.

LETTERATURA *Bompiani ha tradotto lo straordinario libro della scrittrice che ha lasciato la Croazia nel 1993*

Ugresic: questo è il museo dell'esilio

La tragedia di sentirsi per sempre «altrove» lontano dalla propria terra

Un giorno, a Sarajevo, nella casa di un tale squillò il telefono. In linea c'era Ratko Mladic, il generale, il criminale di guerra. Appollaiato con i suoi uomini sulle colline che stanno alle spalle della città, si prese la briga di avvertire quel suo conoscente che, di lì a poco, sarebbero piovute bombe sulle case. Aveva cinque minuti per scappare, ricordandosi di portare via gli album.

Gli album? Quelli che contengono le fotografie di tutta una vita. Perchè, annota **Dubravka Ugresic** nel suo strepitoso **«Il museo della resa incondizionata»**, tradotto da Lara Cerruti per **Bompiani (pagg. 335, euro 16)**, «i profughi si dividono in due categorie: quelli con le fotografie e quelli senza fotografie».

Croata, fuggita dal suo Paese nel 1993, quando per lei, come per altri scrittori e intellettuali, era diventato impossibile vivere nell'irrespirabile clima di nazionalismo sfrenato imposto da Franjo Tudjman e dai suoi seguaci dell'Hdz, Dubravka Ugresic ha saputo conquistare con i suoi libri personaggi del calibro di Josif Brodskij. Che di lei ha scritto: «Ci vuole uno straniero per capire quanta oscurità c'è nel mondo. Dubravka Ugresic è questo straniero».

La Ugresic s'immerge nell'oscurità senza usare le tinte forti. Nelle sue pagine quasi mai ci si imbatte nell'orrore della guerra, quasi mai si sente il ruggito rabbioso e insostenibile del Potere. La scrittrice croata evoca lo strazio della lontananza dalla propria terra allineando i ricordi, gli amori e gli affetti, gli episodi minimi che costruiscono una vita.

Il «Museo» diventa, così, uno specchio. In cui si riflette lo strazio silenzioso di chi si sente «altrove» in ogni posto lontano da «quello».

a.m.l.

Dubravka Ugresic e la copertina del suo «Museo»

Franjo Tudjman, il dittatore croato morto nel 1999, con le sue guardie presidenziali.

Avversando i nazionalismi che portarono alla guerra e attuarono la «pulizia etnica», alcuni scrittori dell'ex Jugoslavia abbandonarono il loro paese. Fu questa la sorte di Dubravka Ugresic, autrice di vari libri di racconti e romanzi, di opere di saggistica e di sceneggiature e traduttrice dal russo, che venne a trovarsi «tra asilo ed esilio». Lei non ha chiesto asilo politico a nessuno e considera da sempre l'esilio come una condizione naturale per chi scrive. Si è ritrovata proprio «tra» l'uno e l'altro, altrove e ovunque, ma non in un posto qualsiasi.

Nata a Kutina, in Croazia, nel 1949, Dubravka Ugresic ha affrontato senza tentennamenti il rischio che una simile posizione comporta. Mi permetto di aggiungere che la scrittrice proviene (come il sottoscritto) da un matrimonio misto. Simili dati non hanno nessuna rilevanza riguardo al testo letterario in sé. Rappresentano purtroppo un ineluttabile contesto, «una tragedia familiare», diceva il mezzo-ebreo Danilo Kis, soprattutto là dove è richiesta una speciale «purezza» di razza o di nazionalità, una purezza di sangue... Durante gli anni Novanta del secolo appena conclusosi, la Ugresic si è recata in Germania, è stata in Olanda, ha vissuto negli Stati Uniti e ha conosciuto non so quali altri paesi ancora. Prima di egmigrare, lavorava presso l'autorevole Istituto per le scienze letterarie della Facoltà di filosofia di Zagabria, come ricercatrice di letteratura russa contemporanea. All'estero la sua professione è «free lance»; e il domicilio è «free land» (quest'ultima nota l'ha apposta un poeta curdo).

L'esilio, non soltanto nelle culture slave, viene spesso paragonato al destino. L'asilo viene talvolta identificato con la fortuna. «Il vecchio buon esilio non è più quello di una volta», ripetono coloro che lo hanno provato. La questione dell'asilo si riduce quasi sempre a un procedimento più burocratico che giuridico. Non so esattamente chi se ne sia andato per primo dalla Croazia, se Dubravka o io: all'inizio della guerra si andava e si tornava in qualche luogo. In qualche punto le nostre strade si sono incrociate. A Parigi ebbi l'occasione di presentare un suo libro, a Roma presentai lei in persona durante un convegno in Campidoglio. Ci siamo incontrati rare volte, ma non ci siamo persi di vista.

Lontana dal «focolare», vivendo una situazione «tra», Dubravka Ugresic ha scritto forse le pagine più belle della sua opera letteraria. Non so chi, tra noi che «lasciammo» il nostro paese, abbia avuto maggiore coraggio di lei che, oltretutto, è stata la più indifesa.

I suoi racconti riuniti nel libro «Poza za prozu» (la traduzione letterale del titolo, «Una posa per la prosa», imita bene la rima ma non ne rende in pieno il significato) li trovai nel 1978, non appena usciti dalle stampe. Fui sorpreso dalla poetica ironia di cui erano pervasi. A momenti ebbi l'impressione che l'autrice avesse riannodato il filo della letteratura russa proprio nel punto in cui era stato interrotto con la violenza. Lessi il libro tutto d'un fiato e ne scrissi subito una recensione. Il mio, se non vado errato, fu il primo articolo dedicato a Dubravka Ugresic; e fu per me la prima volta in cui presentai uno scrittore pressoché ignoto. È uno dei rari episodi della vita letteraria che ricordo con gioia...

Dopo il grande successo del romanzo «Stefica Cvek nelle fauci della vita», che fu adattato per il piccolo schermo e tradotto quasi immediatamente in tedesco («Des Alleinseins müde», 1984), e le seducenti, parodistiche storie-romanzi «La vita è una favola» e «Forzamento del romanzo fiume», Dubravka Ugresic visse, si può dire, alcuni anni di serenità. Ma ben presto, nel suo «Museo della resa incondizionata» fecero capolino le prime ombre...

Lasciando il suo paese «per motivi politici» (come lei stessa dice, dando all'aggettivo «politico» il significato che in questa occasione si merita), Dubravka Ugresic non cessò di scrivere racconti e saggi, talvolta insieme, talvolta separati e spesso indistinguibili gli uni dagli altri. «Il finzionario americano» (non è un errore di stampa, avete letto bene: «finzionario», da «finzione»), «Vietato leggere», «La cultura della menzogna». Si tratta della menzogna che il postcomunismo ha ereditato e fatto propria, rivestendola spudoratamente nel kitsch del nazionalismo. Dopo il crollo del muro di Berlino, l'Europa orientale ha visto poche opere letterarie come quelle di Dubravka Ugresic. Pochi hanno avuto il coraggio di costringere la propria comunità, la propria nazione, a porsi davanti allo specchio.

Credo che Dubravka Ugresic abbia accettato con un pizzico di ironia perfino alcuni dei prestigiosi premi letterari internazionali che le sono stati conferiti per i suoi libri. È difficile mantenere un contegno da persona rispettosa e giudiziosa se ti premiano e tessono le tue lodi, mentre sei abituato a subire nel tuo paese rimproveri e insulti. Dubravka ci è riuscita. Anche i «meriti» del resto li interpreta alla propria maniera.

La «letteratura dissidente» è stata spesso, ahimè, più dissidenza che letteratura. Ipocritamente, talvolta, abbiamo fatto finta di non accorgercene per non sminuire l'importanza degli autori di questi libri, il rischio da essi corso nello scriverli e le persecuzioni subite per averli pubblicati. Nelle opere di Dubravka Ugresic la «dissidenza» (e non so fino a che punto questo termine già consunto sia adeguato a questa occasione) non è fine né mezzo, né tanto meno movente o pretesto. I suoi libri sono entrati nella letteratura europea attraverso l'angusta porta dell'emigrazione. Alcuni affermano che il peggiore esilio sia quello che ci scegliamo da soli, altri che questo sia il più nobile. Dipende dai casi. La letteratura non ha l'obbligo di dare giudizi in merito.

Ho incontrato recentemente Dubravka Ugresic ad Amsterdam, non distante dal suo «ghetto». L'ho trovata orgogliosa e inquieta. Ogni suo gesto rivelava quanto poco le importasse di ciò che i giudici nazionali pensavano e dicevano di lei e della sua opera, dei motivi extraletterari ai quali avrebbero attribuito il «grande successo» dei suoi libri tradotti in varie lingue europee. «Che significa "grande successo"?» mi chiese. «L'importante, all'estero, è ottenere i documenti, le carte, il permesso di soggiorno...», «Walter Benjamin si è ucciso probabilmente soltanto perché non aveva ottenuto il permesso», scrive Dubravka. Tornare a casa o restare là dove sei capitato? «Pochissimi hanno la forza di resistere a due esilii», leggo nel suo libro «Vietato leggere». Mi è parso che tale preoccupazione non tormenti granché Dubravka. Ci sono problemi certamente più gravi, per uno scrittore, problemi più importanti. «E comunque nessuno mi ha invitato a tornare a casa». Le nuove emigrazioni hanno questo privilegio: si può tornare periodicamente, provvisoriamente.

Di emigranti felici non ne ho incontrati. Ho incontrato persone che erano felici di poter emigrare. È uno dei paradossi dell'emigrazione. Ho visto quelli che se ne andavano su una zattera con un fagotto in mano. Sulla zattera c'era poco spazio per tanti passeggeri, nel fagotto c'era posto soltanto per le cose più indispensabili. Raramente qualcuno infila un libro nella valigia.

Nella mia valigia, insieme ai libri di Josif Brodskij e Danilo Kis, amici ai quali la sorte dell'emigrante non ha sorriso e non sono più fra i vivi, ho riposto anche i racconti di Dubravka Ugresic.

Predrag Matvejevic

(Traduzione di Giacomo Scotti)

Viene presentato oggi a Trieste il nuovo romanzo di Milenko Jergovic

Come un solfeggio di morte in Bosnia

«Mama Leone» mette in scena una potente tragedia dei vinti

Trasuda Bosnia, o meglio Jugoslavia, da ogni poro. Forse per il modo a volte farsesco in cui translittera la tragedia della vita. Forse perché in Bosnia o in Jugoslavia la vita è più tragedia che altrove, per quella sua mescolanza di storia, religioni, culture che incessantemente, quasi atomi di una materia indefinita e indefinibile, collidono fra di loro per esplodere nella percezione della coscienza. Sta di fatto che **Milenko Jergovic** con il suo **«Mama Leone», (Scheiwiller, pagg. 299, euro 14,50)**, tradotto da Ljiljana Avirovic, si colloca definitivamente nella storia letteraria bosniaca con la passione del narrare propria di Andric e la capacità di dialogare con l'anima sociale e religiosa della sua gente tipica di Selimovic, ma sublimata in un vorticoso cambio di registri stilistici.

«Mama Leone verrà presentato oggi, alle 18, alla Libreria «Minerva» di Trieste. Oltre a Jergovic parleranno il critico letterario Tonko Maroevic, la traduttrice Ljiljana Avirovic. È previsto un intervento di Claudio Magris.

Scrittore irrequieto Jergovic, si muove tra passato e presente, tra ieri e oggi, tra pace e guerra. Nel suo mondo, come ebbe a scrivere Claudio Magris, «non può certo esserci felicità, eppure paradossalmente la si sente; si sente come essa potrebbe essere vicina, il che rende ancor più feroce la sua impossibilità». Ecco allora che «Mama Leone» diventa nel suo intenso fluire una sorta di pentagramma dove la morte incessantemente intreccia il suo raffinato solfeggio. Che lentamente cresce, dai ricordi d'infanzia nella soleggiata e mediterranea Dalmazia fino all'apoteosi in una Sarajevo intrisa ancora degli aromi crudi di una guerra appena finita.

Lo scrittore Milenko Jergovic.

C'è tanta Jugoslavia nella prima parte del libro, quella vecchia, stagionata Jugoslavia degli anni Settanta, quella delle ansimanti automobili «Zastava», del gelato che aveva solo due gusti e della dolceamara «Kokta», la «Coca-Cola» autartica. È quasi un diario sentimentale quello di Jergovic che mai degenera in nostalgia di un sistema politico o sociale. È solo il ricordo. Ricordo dell'infanzia, di una stagione della vita in cui speri esclusivamente di diventare grande e quando lo sei diventato rimpiangi i tempi in cui speravi di diventarlo. Quasi un simbolo la Jugoslavia di Jergovic, di quel gusto tipicamente bosniaco del vivere perennemente sospesi tra sogno e realtà, tra dramma e apoteosi. Pagine che ti regalano gli odori, i rumori e gli umori che in quegli anni delimitavano il ristretto recinto di un mondo che era Est senza esserlo veramente, che non era Ovest pur essendolo almeno in parte.

C'è tanta Bosnia, invece, nel conclusivo crescendo spalmato tra le istantanee impressionate dal fluido divenire di Sarajevo, che ancora rintronata dalle esplosioni delle granate ascolta quasi stupita il silenzio di una pace piacevolmente subìta ma non ancora metabolizzata. Così le riunioni di condominio cui si presentano solo l'improbabile presidente del Consiglio degli inquilini Kosta, una moglie paralitica e una vita fatta di vuoti e di dolori, e l'alfiere in pensione Ivan Pehar, militare fallito e un figlio suicida nel cuore assomigliano a una sorta di mistero buffo, di teatro dell'assurdo dove in qualsiasi istante ti aspetti di veder spuntare Godot. E, invece, il quadro si stempera piano piano in un dialogo quasi ontologico tra i due personaggi, che tra un rituale bicchiere di grappa e l'improbabile formalismo di un appuntamento collettivista da «ancien regime» disertato da tutti, riescono a parlare dell'esistenza di Dio, della fede, dell'ateismo e della morte attraverso il crudo volgere dei propri destini.

È una storia dei vinti quella di «Mama Leone», di vicende umane esplose in una diaspora impensata e impensabile da cui il filo narrativo di Jergovic le richiama in una sorta di raduno della memoria, forse per l'inconscia pulsione di voler a ogni costo esorcizzare il buco nero della guerra sempre presente nella coscienza dello scrittore. Perché Jergovic è Sarajevo e Sarajevo è nell'inconscio collettivo contemporaneo sinonimo di guerra. Ma non per questo, per una troppo facile proprietà transitiva, Jergovic è il cantore di quella guerra. O meglio, lo è, ma in modo indiretto, nell'unico modo in cui egli riesce a dribblare i troppo facili monumentalismi e pressapochismi storicistici. Lo è nella maniera in cui nella sua opera prima «Le Marlboro di Sarajevo» esclama: «Accarezza dolcemente i tuoi libri, straniero. E ricorda che sono polvere».

Mauro Manzin

Un importante riconoscimento nazionale al suo prezioso lavoro

Avirovic, traduzioni da premiare

Da poco ha pubblicato in croato «Trieste» di Ara e Magris

Una prestigiosissima commissione, presieduta dal ministro per i Beni e le attività culturali e composta, oltre che da una ventina di critici, storici letterari e traduttori, anche dai più alti funzionari dei ministeri degli Esteri e dei Beni culturali, dal presidente dei traduttori ed interpreti in Italia e dell'Associazione dei dialoghisti ed adattatori cinetelevisivi, ha conferito a Ljiljana Avirovic, traduttrice letteraria croata, ma ormai triestina di adozione da molti anni, il Premio Nazionale per la Traduzione del 2002. La cerimonia della. premiazione avverrà nelle prossime settimane nelle sale del Quirinale.

La motivazione del Premio abbraccia tutta l'attività della Avirovic: «Ha concetrato il suo interesse e il suo lavoro su celebri autori italiani del Novecento,(...) e sulla personalità di scrittori contemporanei di area triestina e riconducibili alla nozione culturale della letteratura di confine: Fulvio Tomizza, Claudio Magris, Marisa Madieri (...). La lunga attività di docente presso la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Traduttori ed Interpreti collegata all'Università di Trieste l'ha impegnata in un altrettanto produttivo lavoro di traduzione in lingua italiana di autori russi, croati e serbi, classici e contemporanei. (...) La Avirovic ha al suo attivo un'ampia gamma di testi saggistici».

Ljiljana Avirovic fotografata con Claudio Magris.

Ljiljana Avirovic è una donna sorprendentemente autoironica, di una simpatia prorompente e accattivante, dal sorriso aperto, ma dal ragionamento estremamente raffinato, che si palesa in tutte le sfumature della sua attività di grande mediatrice . I suoi saggi di natura sia metodologica (e la Avirovic è un'ottima teorica della traduzione), sia specificatamente storico-letteraria, sono illuminanti per capire la difficoltà di una mediazione tra due culture: quella neolatina e quella slava, che apparentemente risultano, dal punto di vista linguistico e caratteriale, difficilmente accostabili.

Ljiljana Avirovic, cos'è la traduzione letteraria?

«È innanzitutto la ricreazione di un'opera d'arte, all'interno della quale ti devi muovere per ridare al lettore lo spirito della lingua di partenza. Si parla spesso addirittura di "matematica applicata" di cui il traduttore si serve per ottenere quel ritmo narrativo che rimanda all'originale. Ciò vuol dire che si arriva a contare il numero delle vocali e delle consonanti presenti in un periodo. Se l'originale (come spesso succede per le lingue slave) presenta un numero eccessivo di consonanti, nella trasposizione in lingua italiana devi cercare un ritmo in cui l'effetto finale riporti al ritmo della lingua originale, attraverso una ricerca di lemmi, che sono la base di quella che noi traduttori chiamiamo analisi componenziale.Il croato o lo sloveno sono lingue più sintetiche, mentre l'italiano è una lingua fiorita, che non permette di essere forzata».

La mediazione del traduttore va dunque ben al di là del mezzo espressivo fine a se stesso.

«Il traduttore, se necessario, deve rifare tutto un lavoro in funzione della bellezza che deve raggiungere il fruitore. Ciò significa che il traduttore deve avere sempre in mente il lettore. Nel caso di Claudio Magris, ad esempio, s'impone una riflessione su come l'autore sia in grado di maneggiare il proprio messaggio e di proporre un luogo, un microcosmo, inteso come espressione di universalità. Se, ad esempio, in croato una frase di Mileenko Jergovic sostiene 75 virgole, in italiano ne sosterrà, nelle "Marlboro di Sarajevo" altrettante, ancora 75. Un espediente letterario, dunque, in cui l'autore in un fiato solo racconta della vita e della morte. In questo caso il corso del pensiero dell'autore non andava, naturalmente, interrotto, ed era dunque necessario ricrearlo in una struttura linguistica adeguata».

Nei testi di Claudio Magris ricorre la parola «persuasione» che lei ha dovuto introdurre nella lingua croata.

«Ho dovuto coniare il termine "persuazija" che esisteva in croato soltanto nel linguaggio filosofico. Ed è stato un bene che io abbia voluto introdurlo, perché è un concetto, più che una parola, importantissimo nei testi magrisiani. I neologismi non sono ben accetti nella traduzione, e dunque il traduttore s'impone un'autocensura, trovando altri tipi di escamotage letteari. L'ultima versione delle mie traduzioni viene sempre discussa con i miei maestri (uno di loro è il grande poeta, accademico, storico letterario e critico d'arte Tonko Maroevic). Nell'ultimo libro di Miljenko Jergovic, "Mamma Leone" su due o tre neologismi che mi sembravano necessari, ne è rimasto poi alla fine uno soltanto.

Nel frattempo, sono uscite alcune altre traduzioni.

«Finalmente è uscita, dopo 15 anni, la versione croata del saggio di Ara e Magris "Trieste. Un'identità di frontiera". E, poi, "La conchiglia e altri racconti" di Marisa Madieri, presentato a Fiume, di cui sono molto felice».

Tatiana Rojc

CINEMA *Cartoon, kolossal hollywoodiani e pellicole comiche sono in arrivo sugli schermi per Natale*

Per le feste, una sfida all'ultimo film

Aldo, Giovanni e Giacomo contro Boldi-De Sica e la corazzata Disney

Libri per gioco e collezione celebrano Harry Potter n.2

ROMA La stanza di Harry Potter, la Sala Grande, il ritrovo del Grifondoro, l'armadio misterioso, la biblioteca: a Natale, in occasione dell'uscita del secondo film con le avventure del maghetto più famoso del mondo, il **Battello a vapore** offre anche la possibilità di entrare nei luoghi della magia con due libri-gioco tridimensionali. Il primo (19.90 euro) è destinato ai più piccoli e riproduce alcune situazioni della storia: la sala grande con i suoi fantasmi, la lotta di Harry contro il basilisco e soprattutto la spaventosa famiglia dei ragni giganti. Il secondo (euro 29.90) è dedicato alla Scuola di Hogwarts, è chiuso con nastrini viola d'ordinanza e soprattutto consente maggiori possibilità di gioco. In occasione dell'uscita del secondo film, da oggi in 400 sale, **Salani** ripropone in versione lusso il primo volume delle avventure del maghetto, rilegato in seta con impressioni in oro, segnalibro e capitelli, carta Bibbia e tiratura limitata da 1500 copie per 60 euro di costo.

ROMA Anche quest'anno la battaglia di Natale al cinema sarà cruenta e si combatterà soprattutto a colpi di film comici, cartoon, e kolossal hollywoodiani, ma a tentare la sorte ai botteghini nel periodo più ricco della stagione ci sarà anche una piccola pattuglia di outsider.

In pole position c'è «La leggenda di Al, John e Jack», il nuovo film comico di Aldo Giovanni e Giacomo girato negli Usa: è una dichiarata parodia del classico gangster-movie americano e si scontra con un gangster-movie americano vero, «Road to perdition» dove il vecchio padrino Paul Newman e il suo migliore allievo Tom Hanks tentano di uccidersi a vicenda. Entrambi escono il 13 dicembre: il primo raggiungerà a pieno regime 600 schermi, il secondo parte con 250. A loro si affianca con una cinquantina di copie il campione d'incassi inglese «Sognando Beckham», storia di una ragazzina anglo-indiana che contro ogni pregiudizio e razzismo sogna di diventare una star del calcio.

Ritorna Paul Newman.

Il week end successivo, il 20 dicembre è a rischio ingorgo; arrivano innanzitutto 400 copie di «Natale sul Nilo», una classica strenna natalizia di Aurelio De Laurentiis con Christian De Sica e Massimo Boldi, questa volta in vacanza nella terra delle piramidi e dei faraoni in compagnia di quattro provocanti letterine; nello stesso week end si rinnova la battaglia dei cartoon: Disney contro Dreamworks, ossia «Il pianeta del tesoro», versione spaziale del classico di Robert Luis Stevenson, contro «Spirit, cavallo selvaggio», una epopea del West con protagonista un puledro molto irrequieto.

Occuperanno circa 300 schermi ciascuno. In contemporanea arrivano anche 250 copie del torrido «Unfaithfull», con Diane Lane peccatrice impenitente divisa tra Richard Gere e Olivier Martinez, e 100 copie di «Lontano dal Paradiso» di Todd Haynes che ambienta un melò dal sapore antico nelle villette del Connecticut degli anni Cinquanta dove regnano conformismo e razzismo. Un piccolo spazio se lo ritaglierà anche «Tutta colpa dell'amore» commedia sentimentale con Reese Witherspoon, la nuova fidanzatina d'America.

I film natalizi dovranno sicuramente fare i conti con alcuni strascichi pericolosi come quello del «Pinocchio» di Benigni che per il 24 dicembre, data della sua uscita americana, in Italia non avrà ancora esaurito il suo potenziale.

GOSSIP

Arbore: ebbene sì, mi sposo

ROMA Renzo Arbore spiazza tutti: questa volta annuncia ufficialmente il suo matrimonio. E lo fa, naturalmente, in televisione, dal palcoscenico del programma condotto da Pierino «la peste» Chiambretti. La donna che avrebbe convinto lo scapolone d'Italia a mettere l'anello al dito è Sonia Aquini, che sarà al fianco di Arbore e di Frassica in «Son felice sol così quando canto notte e dì, do, re, mi».

MUSICA *È il brano di Francesco Baccini scritto da Enrico Nascimbeni*

A Sanremo sogni da serial killer

ROMA S'intitola «La notte non dormo mai» la canzone che Francesco Baccini presenterà alle selezioni per il prossimo Festival di Sanremo.

Il brano parla dei pensieri di un serial killer ed è scritto a quattro mani con Enrico Nascimbeni, il cui nuovo album «Amori disordinati» esce in questi giorni su etichetta «D'autore».

Nel disco di Nascimbeni, brani scritti in collaborazione con Baccini e Roberto Vecchioni.

Nascimbeni, che diciotto anni fa si allontanò dalla musica per dedicarsi al giornalismo, in particolare alla cronaca nera e giudiziaria, ha già collaborato, come autore di testi e musiche. Ha scritto brani, in particolare, per Paola Turci, Mango, Syria e Mietta.

Il cantautore Francesco Baccini.

A lui l'Oscar della stupidità

Richard Gere: bello e insulso

LONDRA Bellezza e intelligenza, quante volte abbiamo pensato che fosse un binomio improponibile. E purtroppo, quello che doveva essere un semplice luogo comune, trova riscontro nella realtà. Lo splendido Richard Gere che con un semplice sguardo incanta le donne farebbe meglio a tenere la bocca chiusa. O almeno, così la pensano i giudici della Plain English Campaign che hanno assegnato all'attore americano il premio per i suoi discorsi stupidi. Un esempio? «Io so chi sono. Nessun altro sa chi sono; se fossi una giraffa e qualcuno dicesse che sono un serpente, penserei no, in realtà sono una giraffa».

DANZA *Apre questa sera a Cormòns la seconda edizione di «In frontiera sulle punte»*

Debutto nazionale per «Tristan, Isolde»

CORMÒNS Si danza «In frontiera sulle punte» al Comunale di Cormòns, dove oggi si inaugura la seconda edizione del festival promosso dagli A. Artisti Associati in collaborazione con la Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi. Il festival, che quest'anno si apre alla Slovenia e all'Austria, si concentra sulle compagnie italiane e straniere per le quali innovazione, ricerca e sperimentazione sono elementi fondanti dell'attività.

Prima nazionale stasera alle 20.45 per «Tristan, Isolde» su coreografia di Nicolas Musin, con Petra Torky, attrice dell'Akademie Theater di Vienna e venti straordinari ballerini provenienti non solo dall'Austria ma anche da Spagna, Francia, Venezuela, Cuba, Filippine, Polonia, Finlandia, Moldavia e Russia. Lo spettacolo, prodotto dalla Abc Dance Company di St. Polten, ha debuttato alla fine di novembre in Austria.

Quattro compagnie rappresenteranno l'Italia. Domani in scena Arearea, compagnia friulana diretta da Roberto Cocconi, nel balletto «Le ultime cose», spettacolo impreziosito dalle musiche originali eseguite dal vivo dal percussionista friulano U.T. Gandhi. Lunedì la rassegna proseguirà con «Abyss», produzione della Rbr Dance Company diretta da Cristiano Fagioli e Cristina Ledri, definiti dalla critica i Momix nostrani. Il festival si chiuderà mercoledì con «Sc'impis» prodotto dalla Compagnia Danza Oggi - Botega e firmato dal coreografo Enzo Celli con uno spettacolo che fonde il linguaggio e le tecniche della danza tradizionale con lo stile hip-hop acrobatico. A coronare la rassegna, la coda di venerdì 13 con lo spettacolo offerto dalla Cassa di Risparmio di Gorizia ai suoi correntisti: «Amore e passione», trittico presentato dalla Compagnia Alma Tanz di Roma diretta da Luigi Martelletta, primo ballerino dell'Opera di Roma.

Accanto alle compagnie professionistiche saranno sul palco, domenica e martedì, le scuole di danza che partecipano al XVI festival internazionale del balletto, promosso dal Cenacolo Arabesque Endas di Ronchi dei Legionari.

d. vod.

ARTE

Alla «Comunale» di Monfalcone esposto il ciclo pittorico realizzato per il Teatro di Panzano nel 1921

Tra le «Maschere» perdute di Vito Timmel

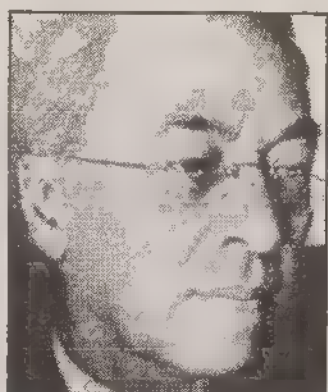
Nelle tele si legge l'influsso di secessionismo, simbolismo ed espressionismo

Kandinsky a Villa Manin: convegno e poi la mostra

PASSARIANO «Portare in Friuli una mostra su Kandinsky, con le opere di altri artisti a lui coevi, significa innanzitutto offrire al pubblico la possibilità di conoscere da vicino un importante capitolo della storia dell'arte internazionale. Da questa riflessione - spiega il conservatore di Villa Manin, Giancarlo Pedronetto - è nata l'idea di un convegno rivolto al grande pubblico, che potrà così avvicinarsi in modo puntuale e suggestivo all'universo di Kandinsky, per poi affrontare con maggior consapevolezza la prima grande esposizione sorta dalla diretta collaborazione tra l'assessorato regionale alla Cultura e il Guggenheim Museum».

Si intitola dunque «Aspettando Kandinsy. Voci, immagini, sonorità» il convegno in programma a Villa Manin di Passariano sabato 14 dicembre, dalle 9 alle 16, curato da Sabrina Zannier, con la collaborazione del Comune di Codroipo e della sezione staccata di Villa Manin dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Come sottolinea Sabrina Zannier, il convegno «si prefigge lo scopo di offrire una giornata di studi e di approfondimenti sull'opera di Kandinsky attraverso tre modalità di comunicazione: le voci dei relatori, unite a quelle del pubblico che vorrà intervenire al dibattito: le molte immagini che accompagneranno i diversi interventi; le sonorità della colonna musicale ideata e realizzata per l'occasione, scegliendo e montando brani di musicisti russi e tedeschi coevi a Kandinsky, che hanno relazione in modo diretto o indiretto con l'opera del grande artista».

Il convegno inizierà alle 9 con il saluto di Pedronetto e di Enzo Cainero, project manager della mostra che arriverà a marzo, e con l'introduzione di Sabrina Zannier. Fra gli interventi della mattinata, si segnalano quello di Giulio Alessandri, docente all'Accademia di Belle Arti, in relazione al rapporto tra Kandinsky e Guggenheim. Il secondo intervento sarà affidato a Riccardo Caldura, anche lui docente all'Accademia di Belle Arti, che entrerà nel vivo dell'intera opera kandinskyana. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con la tavola rotonda intitolata «Della spiritualità nell'arte. Un messaggio rivoluzionario?», che sarà introdotta da Alessandro Del Puppo e alla quale parteciperanno Nicola Borgo, rettore della Cappella universitaria a Udine, Alfredo Battisti, arcivescovo emerito di Udine, Marta Mauro, storico dell'arte. A conclusione del dibattito è previsto l'intervento di Mara Fabro di Damatrà, ricerca creativa per l'infanzia, che presenterà al pubblico il lavoro svolto durante gli atelier intitolati «Dentro i quadri di Kandinsky», tenutisi nella sede di Villa Manin dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Vasily Kandinsky

MONFALCONE La travagliata e quanto mai insolita storia del Teatro di Panzano e del «perduto» ciclo pittorico realizzato da Vito Timmel per il teatro stesso nel 1921, rivive e ritrova ora una sua collocazione attraverso l'esposizione «Vito Timmel. Il Teatro di Panzano / Le Maschere» che «La Comunale», la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone dedica all'intera curiosa vicenda.

Gioiello dell'eclettismo di Dante Fornasir, ingegnere friulano che nel primo dopoguerra si occupò del problema della ricostruzione del Cantiere, il Teatro di Panzano venne inaugurato nel dicembre del 1920, e per quasi venticinque anni fu uno dei punti di riferimento principali per le attività ricreative e culturali promosse dal Cantiere Navale Triestino, in particolare per gli abitanti del quartiere di Panzano.

L'influenza della Seccessione viennese e della scuola di Wagner è chiara e si può riscontrare non solo nell'impostazione dell'edificio, ma anche nei particolari architettonici e negli interni, mentre i pannelli realizzati da Timmel nel 1921, ritenuti senza dubbio «l'opera più impegnativa, ricca e complessa della sua produzione, sotto ogni punto di vista», sono una notevole commistione tra secessionismo, simbolismo, espressionismo tanto da creare un linguaggio strettamente personale e assolutamente originale.

Il San Sebastiano dipinto da Vito Timmel.

Purtroppo i pannelli risultavano documentati solo parzialmente nelle foto realizzate da Giovanni Cividini, il fotografo che seguì lo sviluppo del quartiere operaio dopo la seconda guerra mondiale. Erano in tutto tredici: otto con tre personaggi ciascuno e due con una coppia di figure (presentano personaggi della storia del teatro e della letteratura, maschere e figure della tradizione popolare) e tre sovrastanti il boccascena con i mascheroni a rappresentare i generi teatrali (tragedia, scherzo, satira, commedia, dramma) per più di 40 metri lineari di pittura.

I bombardamenti del 1944-45 e la successiva demolizione del teatro, hanno apposto la parola "perduto" sulle pitture, inizialmente credute affreschi, fino a due anni fa quando, per una serie di circostanze fortuite, sono riemerse dal nulla grazie a Paolo Marangoni, che le aveva conservate ed evitato la dispersione. Dodici delle tredici tele (attualmente risulta disperso uno dei pannelli più piccoli) sono diventate di proprietà del Consorzio Culturale del Monfalconese che grazie alla disponibilità di Marangoni, le ha potute inserire nelle proprie raccolte e operare gli importanti interventi di restauro di cui le tele abbisognano.

La mostra, visitabile fino all'8 dicembre, nella quale si possono già ammirare le cinque «Maschere» recentemente restaurate da Paola Zotti e Laura Zanella, ripercorre la storia del Teatro e dell'opera di Timmel attraverso gli studi compiuti da Franca Marri, ampiamente illustrati nel volume «Vito Timmel. Il Teatro di Panzano», edito dal Consorzio Culturale del Monfalconese e presentato in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione, fotografie, documenti d'archivio e tutto il materiale disponibile sul Teatro, associato alla ricostruzione tridimensionale del teatro stesso, realizzata dalla Ikon Multimedia di Staranzano e visitabile all'indirizzo: www.timmel.ccm.it., che permette una prima forma di visibilità «virtuale» dell'intero ciclo pittorico.

Cristina Feresin

TEATRO *Don Camillo e Peppone riletti da Lorenzo Salveti*

Guareschi piace sulla scena

Vito è il parroco, Ivano Marescotti il sindaco

MONFALCONE Il prete Don Camillo e il sindaco Peppone nacquero nell'Italia bianca e rossa del 1948. Li inventò Giovannino Guareschi che in alcuni libri tradusse le due anime dell'Italia di allora: la lotta (bonaria) tra il parroco di campagna e il sindaco comunista. Lo sfondo era quello emiliano e contadino del piccolo paese di Brescello, nella Bassa Padana.

Qualche anno dopo, Fernandel e Gino Cervi diedero un volto, una voce, ma soprattutto un corpo ai due personaggi. Il grande successo commerciale che ottennero quei cinque o sei film ebbe un irreversibile effetto politico. Favorirono - si dice - l'avvicinamento delle classi medie alle sinistre e anticiparono il compromesso storico... innaffiandolo di lambrusco. Ma almeno, per la prima volta in Italia, il cinema parlava di politica.

«Difficile, passati quegli anni, riproporre il conflitto con lo stessa umorismo e la stessa schiettezza. Fallì il tentativo di sostituire i due attori (se ne incaricarono Terence Hill e Colin Blakely). Fallì in «Don Camillo e i giovani d'oggi», la pretesa di rinnovare negli anni Settanta l'animosa contesa.

Il tentativo riesce forse adesso, a teatro. Altri due attori, l'emiliano Vito e il romagnolo Ivano Marescotti, tentano la impossibile missione di resuscitare non il clima politico, ma la comicità paesana e le passioni semplici del mondo di Guareschi, e ci riescono. «Don Camillo il sindaco Peppone» è lo spettacolo diretto dal regista Lorenzo Salveti e prodotto da Nuova Scena che tra folate musicali verdiane (Rigoletto, Trovatore Traviata...) trova la strada per divertire e dare forma di favola a ciò che cinquant'anni fa era ideologia. Né stonano il buon senso e un'idea di riconciliazione, invisibili nel clima politico odierno. Vivaci le caratterizzazioni dei tipi di paese, tra cui l'ineffabile sagrestano di Umberto Bortolani. Dopo la prima regionale a Monfalcone, repliche ancora oggi a Maniago e sabato a Pontebba.

Roberto Canziani

Critiche al nuovo film

La Corea offesa da James Bond

ROMA L'ultimo film di James Bond «Muori un altro giorno» non è amato dal pubblico coreano. Fin dal suo debutto in Corea a fine novembre, il film è diventato obiettivo di critiche da parte dei giovani che lo indicano come ignorante e degradante l'immagine del Paese.

La Corea, al decimo posto come mercato per i film targati Usa, non ama il ritratto della Corea del Nord come «il mondo del male»; la scena finale nella quale Bond fa l'amore con una donna in un tempio buddista (un tabù dei peggiori in questo paese) e scene fuori luogo come quella di un Sud Coreano che cammina con una mucca in una fattoria,

CINEMA *Omaggio a Georges Méliès: immagini, musica, il commento dei suoi discendenti diretti*

Ecco i primi alieni sullo schermo

Un'antologia del maestro con il celebre «Voyage dans la Lune»

TRIESTE Soirée cinematografica d'antan mercoledì sera al Caffè San Marco: il commento di Marie-Hélène Lehérissey, direttrice della Cinémathèque Méliès e il piano del figlio Lawrence, diretti discendenti di Georges Méliès, hanno accompagnato la visione di una preziosa «antologia» del maestro che comprendeva il celeberrimo «Voyage dans la Lune» con le folli avventure spaziali di un gruppo di astronomi nel cosmo e sulla luna che vengono catturati dai seleniti, i primi alieni della storia del cinema, e varie altre chicche cinematografiche.

Ricordate la celeberrima sequenza dell'obice che penetra nell'occhio della luna? Si tratta di immagini che continuano ad essere utilizzate nell'audiovisivo, riproposte anche da moderni video musicali che ne testimoniano l'estrema contemporaneità.

Dissolvenze incrociate come strumento per le metamorfosi, sovrimpressioni, fondu, trucchi pirotecnici, congegni ottici come lenti e specchi: questi i trucchi usati dal genio meliesiano, che aveva iniziato la sua carriera nel Théâtre Robert-Houdin, il più noto teatro di prestidigitazione di Parigi. Pioniere del cinema primitivo, Méliès era soggettista, scenografo, regista, attore, produttore: uno sperimentatore a 360 gradi.

Da segnalare il finale presente in sole due copie al mondo: quello che illustra i festeggiamenti al ritorno degli astronauti sulla terra, con l'inaugurazione del monumento celebrante l'impresa e un povero selenita legato ed esibito alla curiosità del pubblico come in un circo. Potere di certificazione della pellicola: alla fine gli spettatori delle fiere credevano che gli astronauti fossero stati realmente sulla luna.

Un'immagine de «Le voyage dans la Lune» di Méliès.

Nel convegno «Corpi elettronici (e non)» tenutosi ieri mattina Antonio Costa, esperto di cinema delle origini, ha dedicato il suo intervento all'iconografia del corpo nel cinema di Méliès. «Con Méliès - ha spiegato Costa - l'identità dei corpi inizia ad essere messa in discussione: il suo è un corpo artificiale, diverso da quello ordinario e quotidiano degli operai che escono dalla fabbrica documentato dai Lumière. Paradossale prova ne è il fatto che quando gli sono state commissionate le riprese dell'incoronazione di Edoardo VII e un attacco di peritonite del sovrano ha fatto slittare tutto di qualche mese, ormai Méliès aveva terminato il lavoro e l'evento veniva documentato prima che capitasse».

Costa ha poi fatto notare la peculiare iconografia dei corpi celesti meliesiani: la luna è un corpo femminile e cangiante, è ambiguo e può mutare da bellissimo in mostruoso. I corpi umani, ordinari, un po' goffi, sono visti come corpi estranei al mondo fantasmagorico della luna. Al contrario dell'astronauta visto come un borghesuccio, il tema iconografico che più coinvolgeva l'immaginario era quello del palombaro: vedute e corpi sottomarini erano un vero cavallo di battaglia per Méliès, congiungendo mirabilmente elementi contrastanti come roccia ed acqua. Astronauti, seleniti o acquanauti che fossero, si trattava comunque di corpi su cui intervenivano abilissimi trucchi di prestidigitazione. Altro leit motif per Méliès era l'ossessione del corpo in frammenti, o quello ibridato dei seleniti e delle «macchine» costituite da elementi meccanici e zoomorfi fusi insieme. Congegni «in odore di diavoleria»: non a caso Marie-Hélène Lehérissey ha ricordato che era proprio Mefistofele il personaggio che Méliès interpretava più volentieri.

Federica Gregori

Due film del maestro dell'horror fantastico alla Sala Excelsior

Jesus Franco, terrore spagnolo

TRIESTE Al via da oggi a Science+Fiction la sezione «Fantaespaña». Alle 16, in Sala Excelsior, «Gritos en la noche», che vede il debutto sul grande schermo del dottor Orloff e del suo mostruoso assistente Morpho. Seguirà, alle 18, «Necronomicon», horror erotico incentrato sul personaggio di Lorna, bella e sensuale spogliarellista. Alle 20.30 «Faust» di Brian Yuzna, fra i più quotati produttori del cinema horror e, alle 22.15, «Dagon» di Stuart Gordon. Alle 24, «Le cinque chiavi del terrore» di Freddie Francis.

Alle 17.30, in Sala Azzurra, le prime quattro puntate di «The prisoner», il serial inglese che dal '67 a oggi continua a mietere successi. Alle 21.30 si replica «El espinazo del diablo».

Ultima giornata, nell'aula magna della Scuola interpreti, dalle 9.30, per il convegno scientifico «Corpi elettronici (e non)».

RASSEGNA *Ricchissimo il cartellone delle manifestazioni*

Udine prepara un Natale da festeggiare in musica

UDINE Sarà un Natale di musica e cultura quello programmato per il 2002 dall'amministrazione comunale udinese in collaborazione con le altre istituzioni, ma soprattutto con le forze vive presenti sul territorio, tra associazioni, formazioni orchestrali, gruppi corali e di teatro. Il taglio della manifestazione «Udine città del Natale» è schiettamente popolare: l'assessorato alla Cultura, insieme a quello ai Servizi sociali, hanno voluto approntare un calendario di eventi adatti a soddisfare i gusti di tutte le età, e con un occhio di riguardo per le fasce più «deboli» della popolazione: anziani, detenuti, giovani in condizioni di disagio, ammalati.

Si parte dal primo concerto della rassegna «Gospel Canto Divino», organizzata dal Folk Club Buttrio, che vedrà approdare da Chicago all'auditorium Zanon (7 dicembre, ore 21) i Soul Stirrers, leggendaria formazione statunitense presente sulla scena mondiale dal 1925. Seguirà una manifestazione corale internazionale con numerosi gruppi provenienti dai Paesi dell'arco alpino, che offriranno un «Concerto di Natale» in Duomo (14 dicembre, ore 20.30). Villotte e antiche melodie del Friuli saranno invece protagoniste dell'appuntamento successivo nella chiesa di San Giacomo (18 dicembre, ore 21), organizzato in collaborazione con il Coro Polifonico di Ruda.

L'Orchestra del Friuli Venezia Giulia.

L'Associazione Pueri Cantores animerà le vie e le piazze della città il 21 dicembre dalle 16 con il tradizionale «Presepe di voci» tra la gente, mentre due gruppi teatrali giovanili presenteranno una commedia musicale e uno spettacolo di magia al Palamostre (19 e 20 dicembre, ore 21). Il giorno dell'antivigilia di Natale (23 dicembre, ore 15.30), al Teatro Nuovo sarà di scena l'Orchestra sinfonica regionale per un concerto natalizio dedicato in particolare agli anziani. Nella stessa data, appuntamento nella chiesa di San Giorgio Maggiore (ore 21) con il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra barocca «Tiepolo», diretti dal maestro Marco Feruglio. La serata viene promossa in collaborazione con la Polizia di Stato, per ricordare le vittime della strage di viale Ungheria del Natale '98 e tutti i caduti in servizio di polizia.

Ancora tradizioni natalizie dal mondo, interpretate da due musicisti di rango, Glauco Venier e Klaus Gesing, per il grande concerto «Christmas songs» organizzato da «Diapason» nel salone del castello (28 dicembre, ore 21). I Virtuosi di Aquileia offriranno tre concerti da camera in altrettante sedi «insolite»: la casa di riposo, il Centro solidarietà giovani, il carcere.

In programma anche alcune interessanti mostre e visite guidate: le foto della Carnia di Ulderica da Pozzo esposte nella Casa della Confraternita; immagini mai viste della Natività dalle collezioni museali udinesi nelle sale del Castello; «Racconti sotto l'albero» per i più piccoli tra le opere della Galleria d'arte moderna.

Alberto Rochira

MUSICA *Ultimo concerto della rassegna «Trieste Prima», protagonista un artista internazionale*

Risonanze interpretate dal piano di Formenti

TRIESTE Il pianoforte è senz'altro lo strumento che ha dato di più negli ultimi duecento anni. Una letteratura sterminata e il suo impiego in pressocchè tutti i generi musicali, dalla classica al pop, dal jazz al rock, hanno inevitabilmente inflazionato lo strumento, tanto che i compositori d'oggi lo considerano obsoleto e inadeguato a tradurre in suono l'originalità del loro pensiero. Salvo utilizzarne la tecnica magari smembrandola, togliendo passaggi di ottave, scale cromatiche e arpeggi dal legittimo contesto per inserirli in un nuovo contesto di ricerca e sperimentazione come, ad esempio, il campo delle risonanze.

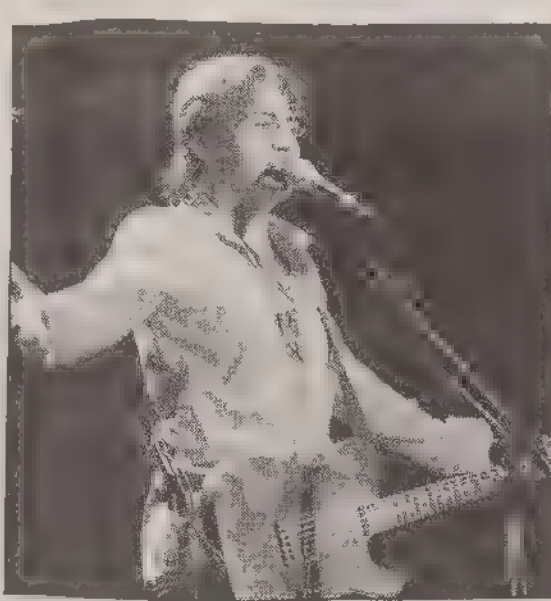
È quanto ha affermato Marino Formenti nell'illustrare il programma del recital che lo ha visto protagonista dell'ultimo concerto della rassegna «Trieste Prima», conclusasi mercoledì sera a San Silvestro. Pianista e direttore d'orchestra, ospite dei più importanti festival e istituzioni musicali internazionali, tra i quali il Festival di Salisburgo e le Berliner Fetswochen, nonchè assistente di maestri come Kent Nagano e Sylvain Cambreling, Formenti è considerato uno dei più interessanti interpreti di musica contemporanea odierni, al punto che autori come Kurtag, Sciarrino e Bussotti hanno scritto per lui.

Dotato di ottima tecnica e vulcanica energia, Marino Formenti ha affrontato il tema della risonanza filtrata ed elaborata da due compositori diversi per formazione e stile quali Salvatore Sciarrino e Helmut Lachenmann. Tra i brani del compositore palermitano, che considera prioritaria la strategia della «percezione» rispetto a quella della tecnica compositiva, spiccava accanto ai due notturni (n. 3 e «crudele n.2»), l'originale «Perduto in una città d'acque» (1991). Ma notevole era anche la «Sonata n.5» in cui il suono «viene fuso e rimodellato dalla velocità o dall'energia percussiva». Risolvere il problema pianistico del suono che cade ovvero del suono percussivo ha coinvolto anche Helmut Lachenmann, allievo di Luigi Nono, accurato cesellatore di risonanze particolari sia nel meditativo «Wiegenlied» del 1963 come nell'esplosivo «Serynade» descritto negli accesi contrasti ritmici dalla muscolosa lettura proposta dall'interprete, gratificato alla fine dai prolungati e calorosi applausi del pubblico.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Al Miela da oggi la decima edizione della rassegna di teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria

È «Miusicol». Al via il Festival Ave Ninchi

Ligabue: lunedì e martedì a Trieste.

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela prende il via la decima edizione del Festival internazionale Ave Ninchi Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria organizzato dall'Armonia. Gli amici di San Giovanni presentano «Miusicol - Miusicol».

Oggi, alla paninoteca Prima Base alle 21, serata con il gruppo «Inflated».

Oggi, alle 22, al Bar Flavia (piazzale Cagni), serata musicale con i Licaones (domani i Bandomat).

Oggi, al Ponziana Social club di via Orlandini 38, i Lolita in concerto, con inizio alle 21.30.

Oggi al bar Flavia in piazzale Cagni 6, alle 22, «Licaones», gruppo jazz di Francesco Bearzatti.

Lunedì al Rossetti e martedì al PalaTrieste, alle 21, concerto di Ligabue. Prevendite nei luoghi abituali.

UDINE Fino a domani, alle 20.45, al Nuovo, va in scena «Cose da pazzi!», di e con Vincenzo Salemme.

Oggi, alle 21, al teatro Zanon, «Lo zen e l'arte di fare l'amore» di e con Jacopo Fo. Il 10, l'11 e il 13 dicembre, al Centro (via del Carbone 1), laboratorio di stimolazione musicale con Alberto Chicayban (info 0432 229403).

PORDENONE Oggi, alle 21.30, al Deposito Giordani, serata con Bugo e Amari (sabato 21st Century Schizoid Band, sabato 14 dicembre Punkreas, venerdì 20 dicembre Pitura Freska, sabato 21 dicembre Tiromancino, sabato 28 dicembre Medusa).

Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, l'Honved Ensemble di Budapest presenta «Hungarian Rhapsody», spettacolo di danze e musiche ungheresi e gitane.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Assassinio nella cattedrale di Ildebrando Pizzetti. Prima rappresentazione giovedì 12 dicembre, ore **20.30** (turno A/C). Repliche: sabato 14 dicembre ore **17** (turno S/S), domenica 15 dicembre ore **16** (turno D/D), martedì 17 dicembre ore **20.30** (turno E/A), mercoledì 18 dicembre ore **20.30** (turno F/E), giovedì 19 dicembre ore **20.30** (turno B/F), venerdì 20 dicembre ore **20.30** (turno C/B), domenica 22 dicembre ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolusione di Daniele Spini all'opera **Assassinio nella cattedrale** di Ildebrando Pizzetti: lunedì 9 dicembre ore **18**, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

SALA TRIPCOVICH: Songs & dance / The circle of life per Telethon. Sabato 7 dicembre e domenica 8 dicembre ore **20.30** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Ore **20.30:** «L'ARMONIA» presenta il «X Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.45, 19.30, 22.20: «Harry Potter e la camera dei segreti». **Domani e domenica** anche alle **14.**

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040/304222. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Spider» di David Cronenberg, con Ralph Fiennes. Dal Festival di Cannes il capolavoro fantastico dell'anno. A grande richiesta ancora per pochi giorni. Ingresso unico 5 €.

SCIENCE PLUS FICTION. Festival Internazionale della Fantascienza. Cinema Excelsior. Sala Azzurra. 5-12 dicembre 2002. **Sala Excelsior:** ore **16:** «Gritos en la noche» (1961) di J. Franco v.o. st. it.; **18:** «Necronomicon» (1967) di J. Franco v.o. st. it.; **20.30:** «Faust» (2000) di B. Yuzna v.o. st. it.; **22.15:** «Dagon» (2001) di S. Gordon v.o. st. it.; **24:** «Le cinque chiavi del terrore» di F. Franco. **Sala Azzurra:** ore **17:** «The Prisoner»; **21.30:** «El espinazo del diablo» (2001) di G. del Toro v.o. st. ing. Organizzazione: La Cappella, Underground - tel. 040.3220551.

EXCELSIOR. Festival della Fantascienza

SALA AZZURRA. Festival della Fantascienza.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film evento Palma d'oro a Cannes e probabile candidato agli Oscar. Domani e domenica alle 15.20, 17.40, 20.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.45, 18.40, 20.30: «Il regno del fuoco», dopo Blade Runner un altro colossale film di fantascienza.

GIOTTO 1. Solo alle **22.30:** «Austin Powers - Goldmember». Il film che ha battuto tutti i record di incassi e di risate!

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.20: «Elling». Nomination Oscar 2002 miglior film straniero. Comicità straordinariamente fresca... irresistibile! Uno dei film più positivi del 2002. Imperdibile!

GIOTTO DISNEY. Domani e domenica solo alle **15.30:** «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è». **A soli 5 €**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 18.45 e **21.45:** «Harry Potter e la camera dei segreti». **Domani** alle **16, 18.45, 21.45, 0.15. Domenica** anche alle **10.30** del mattino.

NAZIONALE 2. 16.30 e **18.30:** «Pinocchio» di Roberto Benigni. Candidato agli Oscar.

NAZIONALE 2. 20.30, 22.30: «Scelte d'onore» con Mira Sorvino (premio Oscar) e Mariah Carey.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** dalla Disney «Snow dogs, 8 cani sotto zero». **Domani** anche alle **15.10. Ultimi 3 giorni.**

NAZIONALE 3. 18.30, 20.30, 22.30: «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams.

NAZIONALE 4. Solo alle **16.30:** «Via dall'incubo» con Jennifer Lopez.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...», divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz, V. 14.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. **Domani** anche alle **15.30.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «L'uomo del treno» di Patrice Leconte con Jean Rochefort, Johnny Hallyday.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «XXX» con Vin Diesel. (Un film d'azione).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 21.30: «Il figlio». **Ingresso 5 €**

TEATRO SALA AURORA. Sabato 7 Dicembre «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo. Compagnia T. «A Fenesta». Prevendita 0431/31493.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432/248418, online: www.teatroudine.it). Diana Or.I.S. - Chi è di scena presenta Cose da pazzi! ovvero «Lo strano caso di Felice C.», commedia scritta e diretta da Vincenzo Salemme. Abbonamento prosa 10 spett.; abb. prosa «5+1» formula B. Turni: dic. 6 dic. (turno B); 7 dic. (turno C)

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Ert: Akropolis 3, 9 dicembre 2002, ore **20.45,** Auditorium Zanon «Dante - Inferno» di e con Sandro Lombardi e David Riondino: regia Federico Tiezzi. Info e prevendite: Teatro Club 0432/507953.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Udine - Sala G. Madrassi 8 dicembre 2002 - ore **20.45.** Musiche di L. van Beethoven, F.J. Haydn, J.N. Hummel. Direttore Maffeo Scarpis. Tromba solista: vincitore del 13° Concorso Internazionale «Città di Porcia». Informazioni: tel. 0432/227710 (ore 10-12/15-17).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «Harry Potter e la camera dei segreti» **16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30.** di Chris Columbus. Con Daniel Radcliffe. «Il mio grasso grosso matrimonio greco» **16.50, 18.45, 20.30, 22.35.** «Via dall'incubo» **20.30.** Con Jennifer Lopez. «Che fine ha fatto Santa Clause» **16.45.** «Austin Powers in Goldmember» **18.50, 20.45, 22.40.** «K-19» **17.40, 22.20** di Kathrynb Bigelow. Con Harrison Ford. «Femme Fatale» **20** con Rebecca Romjin Stamos. «Il regno del fuoco» **16.45, 18.35, 22.40.** «Spider» **18.40, 20.35, 22.30,** di David Cronenberg con Ralph Fiennes. «La cosa più dolce» **18.50, 20.35, 22.25** con Cameron Diaz. «The Bourne identity» **17.20, 20, 22.20,** con Matt Damon, Franka Potente. «Il popolo migratore» **16.50** di Jacques Perrin. «Insomnia» **17.40, 22.20** con Al Pacino, Robin Williams. «Il pianista» **17, 19.45, 22.30,** di Roman Polanski. «Pinocchio» **16.55.** «Scelte d'onore» **20.15.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003. Ore **18, 20, 22:** «L'uomo del treno» di Patrice Leconte, con Jean Rochefort, Johnny Hallyday.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Martedì 10 dicembre, ore **20.45** Davide Franceschetti pianoforte; musiche di Chopin, Mussorgskij. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **17.30, 20.30.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **16, 19, 22.**

KINEMAX 3. «Il regno del fuoco»: **17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Snow Dogs - 8 cani sottozero»: **17.30.** «Simone»: **20, 22.10.**

KINEMAX 5. «Austin Powers in Goldmember»: **17.40.** «Scelte d'onore - Wise girls»: **20, 22.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45: «Snow Dogs - 8 cani sotto zero». **20, 22.15:** «L'uomo del treno».

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «El Alamein», regia di Enzo Monteleone

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Debito di sangue», con Clint Eastwood.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 18.30, 21.30: «Harry Potter e la camera dei segreti».

Sala 2. 18, 20, 22.15: «Scelte d'onore».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «Spider» di D. Cronenberg.

La Marsenic, triestina d'adozione, mercoledì in gara su Italia 1

«Sarabanda» con Irena

Nel programma di Papi ha incontrato l'Uomo Gatto

TRIESTE Mercoledì sarà lei a sfidare i campioni di «Sarabanda». E nel programma condotto da Enrico Papi su Italia 1 non si limiterà a tentare di indovinare al volo le canzoni accennate da poche note. Anzi, Irena Marsenic, montenegrina di origine, slovena di nascita, che vive a Trieste da quasi dieci anni, promette qualche sorpresa.

Nel mondo dello spettacolo, Irena è entrata presto. Ha fatto qualche particina per il cinema, ha lavorato come fotomodella, sa cantare, ballare. E, dietro le quinte di «Sarabanda», ha approfittato per intervistare uno dei campioni più imbattibili: il favoloso Uomo Gatto.

Ciao Uomo Gatto! Tu sei il campione di «Sarabanda» già quasi da un mese. Ma in realtà, come ti chiami?

«Sono Gabriele Sbattella, vivo a Porto San Giorgio, sono uno scorpione tremendo, nato il 7 novembre del 1971».

Perché ti fai chiamare «Uomo Gatto»?

«Ho partecipato al musical «Cats», recitando il ruolo di Old Deuteronomy, il Dio dei gatti. E questo ruolo mi è piaciuto molto».

Quando hai cominciato a fare spettacoli?

«Ho cominciato nel 1999 in Toscana ed ero un animatore nei villaggi turistici».

Che cosa facevi prima?

«Ero e sono ancora un interprete di inglese, tedesco, francese e spagnolo».

Una foto di Irena Marsenic.

Come mai ti sei deciso a fare animazione?

«Mi piace divertirmi e divertire la gente e anche mi piace stare fra la gente. Lavoro soprattutto d'estate in villaggi turistici».

Perché hai deciso di partecipare a «Sarabanda»?

«Per divertimento, mettermi in gioco e soprattutto farmi conoscere dal maggior numero di agenzie di spettacolo. «Sarabanda» per me è una ottima vetrina. Le registrazioni sono molto divertenti e si trova il tempo anche per scherzare. Tutti sono cordiali, cominciando dagli autori e assistenti di studio e tutto funziona nel modo migliore possibile».

Come conosci tutte quelle canzoni?

«Adoro la musica leggera, ma in discoteca non ci vado volentieri. Mi piace il "musical"».

Hai paura di nuovi concorrenti?

«Ogni giorno ci sono concorrenti più agguerriti, ma io spero di resistere il più a lungo possibile, sperando di vincere montepremi e divertire anche il maggior numero di persone».

A Trieste tanti tifano per te e ti salutano...

«Ringrazio di vero cuore tutti quanti i fan, compresi quelli di Trieste che mandano "e-mail" con tanti complimenti. E spero di rimanere il campione più a lungo possibile».

OGGI IN TV

Il film di Roman Polanski su Italia 1

Demoni e horror dietro la nona porta

I film

«Rocky V» (Usa, 1990) di John G. Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Sage Stallone (Raitre, ore 20.50). L'amore per la sua famiglia e il lavoro di allenatore per un giovane pugile daranno a Rocky, rovinato dal commercialista, la forza di andare avanti.

«La nona porta» (Francia/Spagna 1999), di Roman Polanski, con Johnny Depp, Lena Olin (*nella foto*) (Italia 1, ore 21). Un detective-ricercatore riceve l'incarico di trovare un raro e antico libro di demonologia. Ne sono rimaste solo due copie, ma accadono strani fatti...

«Il fiume dell'ira» (Usa, 1984), di Mark Rydell, con Mel Gibson, Sissy Spacek (Retequattro, ore 23.20). L'odissea di una coppia di contadini in lotta contro le calamità naturali e la speculazione. Ma i valori fondamentali non andranno mai perduti.

Gli altri programmi

Raitre, ore 17.40

I veneziani a «Geo&Geo»

Cosa mangiavano i veneziani nel 1200? E quali gli ingredienti e le spezie più usati in cucina? Se ne parlerà nello speciale «Geo&Geo» dal titolo «A cena con...». In studio l'etnologo Martino Nicoletti e lo chef Tullio Motta sveleranno attraverso l'universo culinario, storie e curiosità di personaggi illustri della «Serenissima Repubblica» alla metà del 1200. Sarà anche illustrata la ricetta dei bigoli in salsa orientale, piatto preferito dal grande viaggiatore veneziano Marco Polo.

Raidue, ore 23.10

Un omaggio a Macario

La storia di Erminio Macario sarà raccontata nel programma in due puntate di Giancarlo Governi «Lo vedi come sei?», il cui titolo si ispira a uno dei tormentoni più famosi del grande attore comico.

Canale 5, ore 21

Le ex veline a «Paperissima»

Paolo Bonolis, Dario Ballantini, Valeria Mazza e le ex veline Maddalena Corvaglia ed Elisabetta Canalis saranno ospiti della puntata odierna di «Paperissima», il programma condotto da Marco Columbro e Natalia Estrada in onda alle 21 su Canale 5.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 MOTOR SHOW
11.10 DIECI MINUTI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.55 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "La forma dell'acqua"
23.05 TG1
23.10 TV 7
24.00 GIORNI D'EUROPA
0.20 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.10 SOTTOVOCE: ANNA MARIA ARTONI. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL - STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
2.15 RAINOTTE
2.20 DETECTIVE CON I TACCHI A SPILLO. Film (commedia '91). Di Jeff Kanew. Con Kathleen Turner, Jay O. Sanders.
3.45 L'INAFFERRABILE RINER. Telefilm.
4.35 SPENSIERATISSIMA
4.50 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 CERCANDO CERCANDO
6.10 GATTO DA GUARDIA
6.25 MEDICINA 33 (R)
6.35 TEMPO REALE
6.50 DALLA CRONACA
6.55 ANIMA ED HERMES
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: AL DI LA' DEL MARE
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO VENERDI'. Con Federica Panicucci.
17.00 DIGIMON TAMERS
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 STREGHE. Telefilm. "L'anello magico"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DESTINAZIONE SANREMO
23.10 LO VEDI COME SEI?
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG2 SI, VIAGGIARE
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SAMONIONS - FESTIVAL DI MUSICA POPOLARE
1.55 RAINOTTE
1.57 OLTRE LA SUPERFICIE
2.15 CRIMINOLOGIA APPLICATA
2.25 IL CAFFE'
2.50 LAVORORA
3.00 CURIOSA
3.10 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)
3.25 TUTTOBENESSERE (R)
3.55 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.10 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE MIXER
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Alsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 TRIBUNA POLITICA
13.20 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ROCKY V. Film (drammatico '90). Di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 IL CASO SCAFROGLIA. Con Corrado Guzzanti.
23.55 TG3 - TG3 METEO
0.05 RACCONTI DI VITA
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Proposta milionaria"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Natalia Estrada.
22.45 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Trappola per topo"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "I lottatori di karate"
9.30 HANKY PANKY - FUGA PER DUE. Film (commedia '82). Di Sidney Poitier. Con Gene Wilder, Kathleen Quinlan.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 FUTURAMA. Telefilm.
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 POKEMON
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'!
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Uragano Denise"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Ragazzi difficili"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 LA NONA PORTA. Film (orrore '99). Di Roman Polanski. Con Johnny Depp, Emmanuel Signer, Lena Olin.
23.40 S.K. - PREDATORI DI UOMINI. Con Massimo Picozzi.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 CIAK SPECIALE - SOGNANDO BECKHAM
1.30 PSI FACTOR. Telefilm.
2.20 NON E' LA RAI
3.30 ZANZIBAR. Telefilm.
4.00 TALK RADIO
4.05 MONDO SEXY DI NOTTE. Film (documentario '61). Di Mino Loy.
6.00 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 DOTTORI A LOS ANGELES. Telefilm. "Incontri fatali"
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 PER CHI SUONA LA CAMPANA. Film (drammatico '43). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Ingrid Bergman.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.40 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.40 2000 - IV EDIZIONE
23.20 IL FIUME DELL'IRA. Film (drammatico '84). Di Mark Rydell. Con Mel Gibson, Sissy Spacek.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.05 TV MODA
2.55 CICCIO PERDONA... IO NO!. Film (commedia '68). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.20 VIVERE MEGLIO
5.05 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT 7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 LA PANTERA ROSA
14.00 LA PRIMULA ROSSA. Film (avventura '34). Di Harold Young. Con Leslie Howard, Merle Oberon.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 THE HUNGER. Telefilm.
0.05 NOTTE DA' LUPI. Con Gad Lerner.
0.10 TG LA7
0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.25 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.20 8 E MEZZO (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: MIS MAS
9.30 IL SUPERMERCATO...
10.00 REBECCA. Scenegg.
11.30 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
12.50 CAMPIONE 2002
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 TRIESTE YOUNG ART
14.00 IL CONDOMINIO
14.30 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
18.30 LA TRIESTINA CALCIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 TELEQUATTROSTORY
20.30 GIOCO MORTALE. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
23.15 W L'ITALIA
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 IL SEMIFREDDO
2.40 PRIMA MATTINA: MIS MAS

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 ASPETTANDO LE UNIVERSIADI
21.00 CIMPELLO - GEMONA: LA NUOVA VIA DELL'AMBRA. Con Daniele Paroni.
22.30 PURCIT IN STAIARE. Con Daniele Paroni.
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.25 PALLAMANO
16.00 ZONA SPORT
16.30 ASPHYX. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 SANTI E PECCATORI.
22.00 TUTTOGGI
22.15 MAPPAMONDO. Documenti.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI

RETE A

7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 ALL MUSIC CHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% ALTERNATIVE

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 SPECIALE PAPU
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI.
19.10 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.45 BELUMAT (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
23.15 TELEGIORNALE
23.55 CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
9.00 INCANTESIMI
9.30 ARCOBALENO
10.00 TELEVENDITA
10.30 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
17.30 INCANTESIMI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.45 SOTTO RETE
22.35 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE

MTV

7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD.
22.00 BANZAI
22.30 PETS
23.00 JACKASS
23.30 THE ANDY DICK SHOW

DIFFUSIONE EUR.

6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI.
8.00 VERONICA.
9.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE. Documenti.
13.30 BUGS. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
24.00 FILM.
1.00 AREA DI RIGORE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 EL DIABLO. Film tv (western '90). Di Peter Markle. Con Anthony Edwards, Sarah Trigger.
23.00 MIA MOGLIE TORNA A SCUOLA. Film (commedia '81). Di Giuliano Carmineo. Con Carmen Russo, Renzo Montagnani, Enzo Robutti.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.50 ULTIMA MISSIONE. Film.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 DANCING DAYS.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 PAURA. Film.
22.45 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.00 I RAGAZZI DEL FARO
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
21.00 TG TG
22.00 LISTA D'ATTESA

RADIO

Radiouno

6.00. GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno, 7.20 GR Regione; 7.44. Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.45: Cap'tan Cook; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08. Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00); 10.03: Questione di Borsa, 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli, 11.45. Pronto, salute; 12.00 GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30. GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24. GR1 Sport; 13.27: Parlamento news; 13.35: Hobo, 14.00: GR1 - Medicina e Società 14.10. Nuovi Italiani; 14.20: Voci dal mondo, 14.30: GR1 Titoli, 14.40 Magazine; 15.00: GR1 Scienze, 15.05: Ho perso il trend, 15.30: GR1 - Titoli, 16.00 GR1 Come vanno gli affari, 16.05 Baobab (notizie in corso), 16.30 GR1 - Titoli, 17.00. GR1 - in Europa; 17.30 GR1 - Titoli - Affari, 18.00: GR1 - Bit, 18.30: GR1 - Titoli, 18.34. Mondomotori; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Affari, 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45 Montalbano - in onda media, 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.05: Zona Cesarini, 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05. GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.45: Radiouno Musica, 24.00 Il giornale della mezzanotte; 0.33 Brasil 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00), 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Incipit, 6.01: Il caffe' di Max e Roby, 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.47: Eros per tre; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30), 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40. Viva Radio2; 15.00. Atlantis; 17.00. Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo, 18.00: Caterpillar; 19.54. GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser; 21.00: Destinazione Sanremo; 23.30: Viva Radio2 (R); 0.30: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Il Terzo Anello Dedica Musicale; 6.45 GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina, 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30. Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50 Il Terzo Anello: Madison Avenue; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia, 13.45. GR3 (16.45-18.45); 14.00. Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15 Il Terzo Anello Damasco, 18.00: Storyville; 18.30: Radio3 Mondo 19.05 Hollywood party; 19.50. Radio3 Suite, 20.00: Teatrogiornale, 20.30 Consiglio Teatrale Repertorio: il '900 inglese; 22.00: La stanza della musica, 22.50: Notte Tre; 23.20: E' già domani 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15. Esercizi di memoria, 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde regione, 11.30 Undicietrenta, 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34 Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50 Accesso, 15. Tg 3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Diagonali culturali, 9 Musica leggera, 9.30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario e rassegna della stampa, 11.10 Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'angolino dei ragazzi: I nostri letterati, di Mariza Perat; 14.30: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto «Immagini dai sogni» di I. Cankar, 17.20: Pot pourri, 18: Avvenimenti culturali, 18.40: Intermezzo musicale, 19 Segnale orario - Gr della sera, 19.25 Arrivederci a domani e chiusura

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica, 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani, 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 7.10 Disco News, la proposta della settimana, 8.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano News, 8.20 Radiotrafic viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02. «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 9.10 Disco News la proposta della settimana, 9.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana, 11.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20 Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa, 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita **Solo maggio** 20.05. In orbita cafè **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20. House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7. Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox», 10: Only the best; 10.05. Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori), 13. Company News 2.a edizione, 13.05: Olè e olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14. 347 (con Max Biraghi); 16. Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45. Mix to mix (con Helen); 18.15. Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30. Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CARDUCCI grande appartamento di ca 194 mq in stabile epoca con ascensore. Salone doppio, studio, tre camere, camerino, cucina abitabile, servizi separati, ingresso, ripostiglio, terrazzino B.G. 040/3728802. (A00)

CASETTA via Scarlicchio perfettamente ristrutturata su due piani. Soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, sottoscala, camera, cameretta, cortile, due posti auto, piccola dependance fuori terra. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALE, recente, splendida vista città, ottimo appartamento: cucina, veranda, soggiorno, terrazzetta, matrimoniale, singola, bagno, lavanderia, cantina. Norbedo Immobiliare 040.368036.

GIULIA bassa, palazzo epoca restaurato, con ascensore vendonsi appartamenti da restaurare di grandi dimensioni al primo/secondo piano con ampie soffitte «abitabili» di pertinenza. Ottimi per abitazione-uffici-circoli. Prezzi da € 820 mq. Geo Immobiliare 040/631280, 3486416614. (A11690)

LOCALITÀ Rabuiese casa singola costituita da ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggiolo. Con garage, cantina e terreno di ca. 4700 mq. B.G. 040/272500. (A00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: villa indipendente disposta su due livelli, ampia superficie. Possibilità 2 appartamenti indipendenti. € 273.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: in centro, prossimo restauro storico, realizzazione appartamenti 1-2-3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. € 70.000. 0481/4114430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico borgo», disponibilità villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissima villa accostata, ampia metratura, disposta su 3 livelli, giardino, taverna e garage. Ottime finiture. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Isonzo: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Sagrado: in prossima consegna, ampia villa di testa con 3 camere, doppi servizi, ampio giardino, garage e cantina. € 185.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: in costruzione appartamento sito al piano terra, con ingresso indipendente, giardino in proprietà, due camere, garage e tavernetta. € 99.500. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in prossima costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli completamente rifiniti, 3 camere, doppi servizi, garage, cantina e taverna. Da € 186.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2-3 camere, bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa recente composta da due appartamenti con garage e giardino di 1000 mq circa. Termoautonomo. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento recente su due livelli, con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, terrazza, posto auto e cantina. Termoautonomo. Parzialmente arredato. € 155.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA appartamento da sistemare al secondo piano in stabile decoroso. Composto da 4 vani più servizio, giardinetto privato di ca 110 mq e soffitta. Euro 82.700. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA appartamento in palazzina ventennale composto da soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, ingresso, due bagni e cantina. Area parcheggio condominiale. Vendesi ammobiliato a euro 111.000 vendesi B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno e wc. Cantina trasformabile in monovano. Da sistemare. Euro 67.150. B. G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vendesi posti auto in garage vicinanze piazzale Foschiatti. Adatto uso privato o posteggio aziendale. Ingresso telecomandato. Euro 17.000 cadauno B.G. 040/272500.

MUGGIA zona scuola media, bifamiliare con 1300 mq di giardino, accesso auto. Alloggi indipendenti, termoautonomi, ognuno con soggiorno, tre camere, ingresso, cucina e bagno. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione Barriera prossima ristrutturazione completa di uno stabile con appartamenti composti da soggiorno cucina o angolo cottura due stanze bagno. Ultimi piani con mansarda, posti macchina consegna 2004. Studio 4 040/51283.

OPICINA villa bifamiliare trentennale libera a ingressi indipendenti con giardini, box e cantine. Gli appartamenti misurano rispettivamente 105 e 80 mq ca. B.G. 040/3728802. (A00)

OTTIMO alloggio periferico composto da: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, ingresso, bagno, poggiolo e ampia cantina. Portoncino blindato, aria condizionata. Euro 103.300. B.G. 040/3728802. (A00)

PRESSI Sanatorio Triestino attico con mansarda vista mare e città composto da salone due stanze cucina bagno terrazzo abitabile al piano inferiore due stanze studio bagno terrazzo di 35 mq al piano superiore, cantina garage, prezzo impegnativo. Studio 4 040/51283. (A00)

SAN Luigi in palazzina di cinque appartamenti immersa nel verde vendesi al primo piano appartamento composto da soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina. Studio 4 040/51283. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Barcola casetta accostata da un lato su tre livelli per un totale di 150 mq c.a. cortile di c.a. 25 mq vista panoramica € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Rossetti zona prestigioso app.to di ampia metratura al piano medio di uno stabile recente con due bagni poggiolo veranda cantina posto auto condominiale. € 184.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Settefontane zona app.to ultimo piano composto da: ingresso ampia cucina abitabile grande soggiorno con caminetto e pietre a vista, camera matrimoniale bagno. Da vedere € 72,000 tel. 040/393329. (A00)

VIA Milano ampio locale d'affari primoingresso, di circa 127 mq, anche frazionabile (43/84). Possibilità attuazione Legge Tremonti bis. B.G. 040/3728802.

VILLA zona Rozzol, tranquillissima, giardino, box, 3 stanze, cucina, tinello, taverna, tripli serivizi, condizioni ottime, terrazza panoramica. Norbedo Immobiliare 040.368036. (A00)

VILLETTA singola Rupingrande, parco alberato, matrimoniale, due camerette, soggiorno, cucina, doppi servizi. Ottimo prezzo. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

ZONA Baiamonti perfetto piccolo appartamento parzialmente arredato composto da ingresso, cucina, grande stanza, bagno. Impianti a norma. Euro 59.400. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BORGO San Sergio cerchiamo in affitto per nostro cliente urgentemente appartamento composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666.

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

ESCLUSIVAMENTE nelle zone di San Giovanni, viale Raffaello Sanzio, via Donatello, piazzale Gioberti e limitrofe nostro cliente cerca appartamento con due camere, soggiorno, cucina, bagno. Anche da ristrutturare, possibilmente termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

Continua in 36.a pagina

RECUPERO UDINESE

La Lega ha fissato per mercoledì 18 dicembre, con inizio alle ore 20.30, il recupero della gara Como-Udinese (12/a giornata andata), rinviata il 30 novembre scorso a causa dell'esondazione del lago di Como. Sarà Parma-Inter il posticipo serale domenicale della 15/a giornata. La Roma giocherà in anticipo sabato sera in casa del Torino, e il Modena sabato pomeriggio in casa con l'Udinese.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
12.40 Telemontecarlo: Sport 7
12.50 Telequattro: Campione 2002
14.25 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Rep. Ceca
16.00 Capodistria: Zona Sport
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.30 Telequattro: A Tutto Sport: la Triestina Calcio
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport 7
20.45 Telepordenone: Sotto rete
21.00 Diffusione Eur.: Area di rigore
24.20 Telefriuli: Sport Daily
24.55 Italia 1: Studio sport
1.00 Diffusione Eur.: Area di rigore

AZZURRI CON LA PUMA

È la Puma il nuovo sponsor tecnico delle nazionali di calcio per il quadriennio 2003-2006. L'accordo, annunciato al termine della riunione del consiglio federale, è stato approvato ieri mattina dal comitato di gestione della Figc che ha esaminato le relazioni delle commissioni che si sono occupate dell'argomento. La Puma prende il posto della Robe di Kappa che era sponsor dal gennaio 1999.

CALCIO SERIE B Gli imprenditori locali rispondono all'appello del presidente Berti e del Comune e lanciano alcune idee

Un consorzio a sostegno della Triestina

Da un corposo pool di aziende potrebbero arrivare gli aiuti per la società alabardata

TRIESTE Non è ancora scoccata la scintilla dell'innamoramento tra la Triestina e gli imprenditori locali ma si comincia a intravedere qualche segnale positivo che dovrebbe preludere alla fine dell'isolamento. È questo, in soldoni, l'esito dall'incontro promosso dal Comune ieri sera nell'auditoriun del Museo Revoltella per trovare alcuni solidi puntelli alla società alabardata che in questo momento è guidata da un uomo solo. Sono stati gettati i primi semi su un terreno molto arido.

C'erano circa duecento persone tra piccoli e medi imprenditori, commercianti, commercialisti, rappresentanti di istituti di credito e sportivi. Che poi il progetto che ne dovrebbe uscire si chiami «Sistema Trieste» o «Programma Paperino» ha scarsa rilevanza. È invece importante che industriali e commercianti della città si stringano attorno alla Triestina per creare una duratura alleanza.

Una panoramica sugli imprenditori e addetti ai lavori che ieri sera al Museo Revoltella hanno risposto all'appello del Comune per creare una sorta di «Sistema Trieste» in grado di supportare la Triestina. (Foto Tommasini)

Chi tirerà fuori allora la lira, anzi l'euro? Per il momento nessuno ha alzato la mano, solo buone intenzioni. Tuttavia sono emerse alcune idee e alcuni progetti interessanti, come quello che sta portando avanti il presidente della Confartigianato, Fulvio Bronzi, che ha già inviato ai suoi soci una lettera in cui li invita a perorare la causa alabardata. Tanti piccoli investitori messi assieme possono diventare un buon finanziatore. Un'altra ipotesi avanzata dal presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club, Federico Di Vita, è quella di formare speciali comitati, ciascuno pe la sua categoria, per la raccolta delle risorse esistenti. Anche il consigliere regionale Giulio Staffieri ha buttato là un'idea niente male: coinvolgere in qualche modo la Triestina nel progetto di portare in città l'Expò. Qualcosa insomma si muove, l'interesse è rinato. «Tutto il peso della società in questo momento è retto da Berti ma le imprese della Triestina, salita dalla C2 alla B, stanno portando benefici a tutta la città», ha spiegato il primo cittadino.

E Berti di rimando: «Attualmente la Triestina perde 7500 euro al giorno ovvero tre milioni di euro all'anno. Non la lascerà mai fallire ma non sono Babbo Natale. Se si vuole dare un futuro a questa società c'è bisogno dell'intervento di tutti». Il presidente alabardato ha pronte tre opzioni: la prima per chi vuole entrare in società come socio, la seconda per chi intende diventare primo sponsor e la terza è quella di creare un Consorzio Trieste formato da tante aziende che potrebbe anche essere trasformato in sponsor. Quello che doveva essere il principale finanziatore, Gheddafi jr, è stato messo in fuorigioco da Berti: «Nè carne nè pesce, forse ci ha danneggiato perchè per mesi lo abbiamo aspettato restando paralizzati. Attendo aiuti economici ma anche morali».

Maurizio Cattaruzza

LA SQUADRA

L'Unione spettacolo nazionale Arriva un Napoli sotto choc

TRIESTE La Triestina mercoledì è finalmente entrata nelle case di tutta Italia grazie al match di Coppa Italia con la Roma e alla conseguente diretta su Rai2. Finora la avevano seguita in tivù solo gli abbonati di Stream sul criptato o chi va a vderla nei bar. Chi ne aveva solo sentito parlare (naturalmente bene) ha potuto ammirare la squadra di Rossi o meglio la sua copia che in alcuna frangenti è sembrata quasi precisa dell'originale. A ciò va aggiunto che di fronte l'Alabarda non aveva una squadretta qualsiasi ma la Roma che ha decisamente un tasso tecnico superiore (alcuni suoi giocatori hanno però il passo del calciatore pensionato). Ciononostante la Triestina ha messo in mostra le sue pecualiarità: grande organizzazione, velocità e pressing. Dopo anni di vacche magre fa un certo effetto poterla vedere in diretta su un canale nazionale o sentire gli aggiornamenti sulle sue partite durante il collaudatissimo programma radiofonico «Tutto il calcio minuto per minuto». Domenica scorsa, per esempio, dalle radioline, usciva una dolce sinfonia: «...Attenzione studio, si inserisce Terni per segnalare il vantaggio della Triestina a Terni a 6' dlla fine con gol di Beretta». Sembrano cose minime ma non lo sono.

Quanto alla sfida con i giallorossi, la beffa finale del pareggio è stata presto metabolizzata dalla squadra. Rossi sostiene addirittura che è meglio così e il suo non è un ragionamento contorto ma puro buon senso. Una vittoria con la Roma forse avrebbe lasciato uno spiraglio per la qualificazione ai quarti ma avrebbe avuto il potere di gasare troppo l'ambiente. Il rischio di perdere di vista la realtà a pochi giorni dal posticipo di lunedì con il Napoli, sarebbe stato fondato. Con i piedi ben saldi per terra si ragiona meglio.

Il bilancio della partita di Coppa resta comunque positivo: l'allenatore ha avuto la conferma di avere una squadra di scorta pronta per l'uso. Con le prime squalifiche e con i primi cali di forma, Rossi sarà costretto ad attingere a piene mani da questo prezioso serbatoio. Due giocatori, in particolare, in questo momento con i fatti stanno mettendo in discussione le scelte dell'allenatore. Uno è Matteo Beretta (comunque già decisivo nelò finale a Terni) che a tratti ha messo in apprensione i tre difensori della Roma e Filippo Medri, difensore capitato a Trieste quasi per caso. Quest'ultimo si sta rivelando un ottimo jolly. Sembrava un'alternativa a Parisi e invece mercoledì sera al centro ha battagliato alla pari con Batistuta e Montella concedendo loro quasi nullà. Un gladiatore che ha sbagliato e sprecato pochissimo. Bati-gol si è vendicato negli ultimi minuti con una brutta entrata che si poteva risparmiare. Maietta, invece, non è più una sorpresa, nasce come difensore centrale ma Rossi, in caso di necessità conta di impiegarlo anche come laterale sia a destra che a sinistra. Scampoli di gloria anche per De Poli, Birtig e Gennari i quali quest'anno non trovano posto nemmeno in panchina.

A Ezio Rossi va bene anche il pareggio. Una vittoria avrebbe gasato troppo l'ambiente in vista del posticipo

Dalla Coppa al campionato. Lunedì c'è il posticipo con il Napoli, una partita che va letta senza guardare la classifica. I partenopei sono ancora scossi per l'aggressione di venerdì notte al difensore Baldini ma nel ritiro di Soccavo la squadra, sotto la guida di Colomba, cerca di trovare la concentrazione per la trasferta di Trieste. «Non possiamo più sbagliare», ha detto l'attaccante Dionigi. Lunedì per motivi d'ordine pubblico resterà chiusa la curva Valmaura.

Cat.

IL PERSONAGGIO

All'apparenza non sembra un tipo tosto, in realtà è un gladiatore con tante battaglie alle spalle tra i cadetti

Medri: «Sfruttata la prima opportunità»

TRIESTE «Alla prima impressione sembra un ragioniere di banca, ma questo è proprio un difensore di categoria». La descrizione appartiene a Tullio Gritti, il destinatario dell'identikit è Filippo Medri. Un giudizio uscito dalla bocca del viceallenatore alabardato, al termine della gara-due di Coppa Italia con il Como, mica dopo l'ottima prova del difensore contro la Roma. In tempi non sospetti, quindi, quando Medri giocò la sua prima vera partita. Non era più un oggetto misterioso quel difensore arrivato dalla Ternana, durante il mercato riaperto a settembre, in circostanze da definire (clan Juve?) e soprattutto non richiesto. Mancava però la presentazione ufficiale allo stadio Rocco, davanti al pubblico di casa, anche se una fugace apparizione aveva già consentito al giocatore di esordire in campionato. «Solo quattro minuti contro il Palermo...», ricorda Medri, pizzetto solo abbozzato e fisico mingherlino. Invece i tifosi dell'Alabarda hanno scoperto un difensore vero e precario solo nell'utilizzo, poiché chiuso in un reparto arretrato che conta su elementi molto validi. «Sono un difensore centrale, che all'occorrenza può adattarsi a fare il terzino. Senza voler essere presuntuoso, sono un difensore che la serie B la conosce molto bene. La calco da anni, ho centocinquanta partite alle spalle, ma trovo anche comprensibile il mio mancato utilizzo in quest'inizio di stagione. Questo è un gruppo che in due anni ha conquistando ottimi risultati e continua a fare bene». Insomma il difensore non si spinge a tutti i costi, in modo da ottenere un posto in squadra, ma s'impegna in settimana cercando di farsi trovare pronto davanti all'eventuale chiamata di Rossi. È successo mercoledì sera al Rocco, dove Medri si è distinto al centro della difesa marcando stretto e in maniera pulita un certo Batistuta. «Finora non ci sono state tante possibilità, appena ne arriva una bisogna sfruttarla. Il mister fa le sue scelte, però ha dimostrato di voler dare un'opportunità a tutta la rosa che, fino a questo momento, ha sempre risposto positivamente. L'abbiamo dimostrato nell'impegno con la Roma, anche se verso la fine molti di noi erano stanchi. Solo la gara riesce a dare il giusto ritmo». Un'abitudine che Medri cerca in punta di piedi e senza dare nell'occhio, con il carattere serafico e un'apparenza apatica che lo contraddistingue. Al suo rientro sul terreno di gioco, dopo il riposo, ha ricevuto la pacca sulla spalla e le parole di elogio di un panchinaro di lusso come Nicola Zanini. L'incoraggiamento per un compagno di squadra che, fino a ieri, dava l'impressione di essere un intruso in un gruppo con gerarchie ben definite. Le cose non sta così. «A Trieste mi trovo bene, la squadra sta ottenendo ottimi risultati e sta divertendo il pubblico. In un momento difficile per il calcio, dove si sta andando decisamente oltre le righe, è una componente apprezzabile e un segnale importante per tutto il movimento».

Pietro Comelli

Filippo Medri

«Capisco però le scelte del tecnico: deve tutelare un gruppo collaudato»

HANNO DETTO

«I giallorossi hanno tremato»

TRIESTE L'aggettivo più usato per definire l'Alabarda è «Brillante», per la Roma vista mercoledì sera al Rocco quasi tutti usano un significativo «fortunata». Unica voce fuori dal coro della rassegna stampa «Il Tempo» di Roma. che sottolinea nel titolo come: «A Trieste Batistuta evita l'ennesima beffa». Così recita l'incipit: «La Roma non è risorta, ma se non altro ha dimostrato di non essere morta». Per la Triestina è comunque riservato un: «4-3-3, tutto aggressività e ripartenze».

Tutt'altra musica nell'altro quotidiano della capitale, «Il Messaggero». Già tutto un programma l'«occhiello»: «Sofferto pari in casa della brillante Triestina in una partita condizionata dalla Bora». Ancora più significativi i passi dell'inviato Ugo Trani: «... La Triestina, seconda in B, è avversaria veloce e, nonostante le assenze, intraprendente nel suo schieramento spregiudicato e armonico...»; «... Finalmente Batistuta: l'argentino su punizione salva la Roma dalla sconfitta».

Tutti concordi i quotidiani sportivi nell'esaltare le doti alabardate e nello sminuire quelle della Lupa. «Beretta fa tremare la Roma. La squadra di Rossi si conferma una bella novità», titola secco il «romano» Corriere dello Sport-Stadio». «La Lazio va, la Roma trema», spara a otto colonne «Tuttosport». Significativa «la pagella» riservata a Ezio Rossi: «7: schiera la Triestina 2, che gioca come la prima squadra, sorpresa della B. Un lavoro da tenere d'occhio». «Per un'ora i giuliani hanno fatto la partita poi è uscito il carattere dei giallorossi», assicura la «Rosea», che poi però titola in prima pagina un : «La Roma soffre, ma Batigol evita un'altra beffa», che sa tanto di «incitamenti» a Capello.

Alessandro Ravalico

IL PROTAGONISTA

Ormai è certo: il prestigioso premio di «France Football» andrà al Fenomeno, passato dall'Inter al Real Madrid dopo i Mondiali vinti in Giappone

Ronaldo dribbla Carlos e gli soffia il Pallone d'oro

ROMA *Gioca poco ma quando serve. Soprattutto segna quando conta. Per questo verrà premiato. E forse anche perchè la sua è una bella storia, fatta di rinascite e rivincite, di ginocchia che sembravano far scricchiolare ogni certezza e di ostinate resurrezioni.*

Vincerà lui, stella Real, anche perchè è un prodotto planetario dello star-system, un personaggio che fa comunque e sempre cassetta, insomma il volto pulito del testimonial modello. A Ronaldo versione madridista verrà consegnato per la seconda volta il «Pallone d'Oro» (il riconoscimento più ambito istituito dal settimanale transalpino 'France Football'), non ci sono molti dubbi ormai. Le indiscrezioni giunte da Parigi e confermate in Spagna, sono fondate anche perchè, raggiunta la notizia, Roberto Carlos, suo compagno di squadra e unico concorrente che poteva «minacciarlo», non si sarebbe messo a piangere dalla rabbia: «Ma come, io ho conquistato quattro titoli importanti quest'anno (Champions League, Mondiali, SuperCoppa europea, Intercontinentale, ndr), cosa devo fare più per aggiudicarmi quel trofeo?».

Ronaldo, pochi gol ma preziosi per il 2.o Pallone d'oro.

Funziona così, vince chi - dopo una stagione travagliata vissuta nell'ombra e in panchina (chiedere a Cuper). - segna nella finale della Coppa del Mondo i due gol che portano il Brasile a diventare Pentacampeao e lui stesso ad essere grande come Pelè (12 gol mondiali); chi fa il «sorpasso» decisivo sulla concorrenza all'ultimo giorno utile prima del responso degli autorevoli giornalisti europei che ancora avevano dubbi; chi mette dentro il pallone che spalanca le porte all'«Intercontinentale»; chi all'esordio con la maglia del club più famoso del pianeta realizza una doppietta. Chi insomma usa le occasioni d'oro e le fa sue. Non importa se quella domenica di maggio, il 5, all'Olimpico contro la Lazio, l'allora Fenomeno dell'Inter tradì se stesso e la Beneamata gettando al vento uno scudetto. Ronie torna a ricoprirsi d'oro (cinque anni dopo il primo Pallone vinto nel '97) quasi a voler dimostrare che in questo calcio senza soste, per il quale si corre a perdifiato e si mettono sulle gambe 45/50 partite ufficiali a stagione, essere fenomenali al momento buono vale doppio.

Il compagno di squadra piange sconsolato: ma lui è un difensore...

Luca Masotto

Juve, vittoria in Coppa con gestaccio di Salas

PIACENZA Ancora una giornata con tre incontri importanti di Coppa Italia. Si è iniziato nel pomeriggio con Piacenza-Chievo, finita con un pareggio. Le squadre sono scese in campo con formazioni zeppe di rincalzi e di fronte a pochissimi spettatori. Vivace solo la ripresa, in vantaggio il Piacenza al 13' con un tiro di Tosto. I veneti non si sono disuniti e hanno raggiunto il pari al 22' con De Paula, appena entrato in sostituzione di Lazetic.

In prima serata invece si è giocata Vicenza-Bologna: anche qui un risicato 1-1 con reti di Bellucci e pareggio di Schwoch che evita ai padroni di casa la sconfitta. Più tardi infine la Juventus ha battuto in Calabria la Reggina per 2-0, i gol entrambi nella ripresa. Prima Salas su rigore (il cileno ha accompagnato la realizzazione con un gesto molto poco elegante), poi Zalayeta.

Ma lo scarso impegno dimostrato dalle squadre ha fatto infuriare Paolo Francia, direttore di RaiSport: «Trattano malissimo la Coppa Italia». Francia non ha digerito il comportamento dell' Inter a Bari, che nonostante la diretta Rai ha schierato una formazione di rincalzi.

SCI Dopo la paurosa caduta di Lake Louise la Kostner rientrata in Italia

Isolde a casa, recupero veloce

La Tac esclude traumi, fra una settimana già di nuovo con gli sci

LAKE LOUISE Tra una settimana, anche meno, si rimetterà gli sci, guarderà a fondo valle e tirerà un lungo sospiro. Provando a conoscere la sensazione del «dopo», se la paura le cambierà la vita e la carriera o se basterà una volta soltanto gettarsi giù a uovo, a testa bassa, come ha sempre fatto, per dominarla.

Isolde Kostner «Faccia di Sole», protagonista mercoledì di una brutta caduta a Lake Louise in Canada durante una prova cronometrata, è stordita ma sana, una macchia di lividi su tutto il corpo la fa assomigliare ad una Luna maculata. Braccia, spalle, gambe, testa, collo, anche, schiena: le fa male tutto. Niente di rotto però. E questo conta. La Tac ha dato esito negativo, anche il trauma cranico è leggero, ricorda, parla, sorride. Per questo e per una tempra d'acciaio che solo i discesisti hanno, l'atleta di Ortisei è subito salita sull'aereo (dopo l'ok del MineralSpring Hospital di Banff) per tornare in Italia dove verrà visitata oggi o domani a Milano dai medici della Fisi (e dal capo Herbert Schoenhuber).

Isi sta meglio ma chi l'ha vista cadere mercoledì ha trattenuto il fiato pensando al peggio. La migliore discesista azzurra sbattendo contro le reti di protezione aveva perso conoscenza rimanendo sulla neve, immobile. L'aveva tradita una montagna e una pista tra le sue favorite, l'«Olympia», nel cuore delle Montagne Rocciose, dove aveva conquistato cinque vittorie. «È stata sotto choc per qualche ora, mai ha avuto un'esperienza del genere in carriera» ha raccontato l'allenatore Valerio Ghirardi, il primo a soccorrerla e il più ottimista sul recupero della campionessa: «Se tutto va bene tra un paio di settimane potrà tornare a gareggiare. Ma niente è sicuro». L'importante adesso è superare lo scoglio psicologico, la forma migliore (che sembava aver già trovato) la ritroverà. La sua stagione comincerà più avanti, magari con le prime prove in Europa. A Lake Louise da oggi a domenica sono in programma due discese e un Super G. In gara sulla pista canadese Patrizia Bassis (data in grande forma), Karen Putzer (che non cerca solo punti per la classifica generale) e Daniela Ceccarelli (oro olimpico 2002 in SuperG). Per Isi c'è tempo, la stagione è ancora lunga.

Le prime cure a Isolde Kostner dopo la rovinosa caduta.

CALCIO Colpo di spugna della Figc dopo nove mesi di indagini

Procuratori «figli d'arte»? Non c'è niente di illecito

ROMA Nessun provvedimento a carico della «Gea», il cui operato è del tutto legittimo. È questa la conclusione a cui è arrivata la commissione a cui il presidente della Figc, Franco Carraro, nel marzo scorso aveva chiesto di fare chiarezza su eventuali incompatibilità nell' operato dell'agenzia di procuratori sportivi dei «figli d'arte», come nel caso - ma non solo - di Moggi junior.

«Allo stato attuale non ci sono violazioni regolamentari e l'operato della Gea è legittimo - dice Paolo Conti, uno dei dieci membri della commissione tra i tre a rappresentare gli agenti sportivi - al tempo stesso la commissione chiede alla federazione un' analisi sul regolamento e eventualmente di integrarlo in alcune parti dove potessero evidenziarsi delle lacune».

Ci sono voluti nove mesi per arrivare a una conclusione sulla vicenda. «È stata un' indagine molto complessa - spiega Conti - sono state chieste informazioni in Lega, ascoltati dei testi. Ci sono stati limiti di diversa natura, anche legati alle difficoltà di avere notizie. Sono stati comunque tempi fisiologici».

L'operato della Gea dunque non configura alcuna violazione alle norme federali che regolano l'attività dei procuratori sportivi. «Alla luce di questo regolamento - spiega Conti - non c'è stata alcuna infrazione di carattere regolamentare. Poi però la commissione chiede se è il caso di valutare il regolamento stesso e se è il caso di integrarlo, ma questo indipendentemente dal caso Gea. Dopo un anno di attività la commissione ha rilevato la necessità di integrare il regolamento e di adeguarlo alle necessita e alle esigenze della professione che è in evoluzione. Perchè senza riferimento alla Gea, abbiamo casi che solo un anno fa non avevano motivo di essere». La commissione si è espressa all'unanimità.

I procuratori, riuniti nella Gea, erano accusati di comportamenti illeciti quando si trovavano a trattare con dirigenti che, guarda caso, sono i loro genitori. «Papà, mi prendi questo giocatore?». Facile, così, battere la concorrenza. Ma evidentemente, per la Figc, si può.

LOUIS VUITTON CUP Un'eventuale squalifica potrebbe stravolgere le semifinali ormai prossime al via (le prime regate sono previste nella notte tra domenica e lunedì)

Sondaggio: il Panel lascerà in gara il consorzio di Seattle

Antiterrorismo: aumentati a Auckland i sistemi di sicurezza, controlli in ognuna delle basi dei partecipanti

Luna Rossa sconfitta poco più di un mese fa dagli americani di One World.

AUCKLAND È il super-tribunale della vela mondiale: l'America's Cup Arbitration Panel (Acap), che si riunirà domani ad Auckland per decidere sul caso One World, che potrebbe rivoluzionare l'andamento della Louis Vuitton Cup e della prossima Coppa America. Il Panel ha deciso di anticipare l'udienza proprio in considerazione della delicatezza del caso: un'eventuale squalifica del consorzio Usa, infatti, potrebbe stravolgere le semifinali ormai prossime (inizieranno lunedì, la notte di domenica in Italia), ma anche scatenare imprevedibili reazioni a catena da parte di team precedentemente eliminati dalla competizione.

Anche per questo, gli ultimi sondaggi ritengono probabile che l'Acap lasci in gara One World. A riaprire il caso, 15 giorni fa, era stata la richiesta congiunta del Team Dennis Conner e di Prada Challenge, basata su 92 pagine di presunte nuove prove delle infrazioni al Protocollo da parte di One World, accusato di aver ottenuto e utilizzato informazioni e disegni di proprietà di altri team (in particolare Team New Zealand 2000 e Prada 2000).

Nell'udienza preliminare svoltasi mercoledì ad Auckland, con i soli due componenti neozelandesi dell'Acap, One World ha presentato una serie di memorie, tra le quali quelle del capo del consorzio Craig McCaw, dei designer Laurie Davidson, Bruce Nelson e Phil Kaiko, e dello skipper Peter Gilmour, nelle quali si nega ogni infrazione al Protocollo e si chiede l'archiviazione del caso.

«Il livello di rischio di un attacco terroristico ad Auckland durante la Coppa America è considerato basso dagli osservatori, tuttavia con la ripresa delle regate saranno aumentati i sistemi di sicurezza». Lo ha affermato il dirigente della polizia neozelandese Jeoff Barraclough, incaricato delle comunicazioni per l'America's Cup. Dopo l'attentato di Bali, è stata posta attenzione al Viaduct Basin di Auckland, cuore della Coppa America, che ospita migliaia di turisti nei suoi numerosi bar e ristoranti, e che si appresta a vivere la stagione calda di uno degli eventi sportivi più antichi e stravaganti, con la presenza di alcuni degli uomini più ricchi al mondo.

Barraclough, che ha avuto una recente riunione con il commissario per l'antiterrorismo della Nuova Zelanda John White, ha anche detto che la Polizia sta facendo ogni sforzo per rassicurare gli abitanti, tra i quali è cresciuta la preoccupazione dopo Bali. È stato garantito il controllo di ognuna delle basi dei consorzi partecipanti alla Coppa, e confermato lo stretto collegamento con le fonti di intelligence e i rapporti con tutti i governi dei paesi interessati e le rispettive ambasciate. «La cosa migliore che mi sento di suggerire a tutti è di continuare a vivere serenamente, uscire e seguire le regate: restare chiusi in casa non serve e farebbe solo il gioco dei terroristi», ha detto Barraclough.

FIV

Effetto Coppa America: abbassata età per agonismo

ROMA Effetto Coppa America. Per favorire la pratica sportiva tra i giovani la Federvela ha deciso di abbassare l'età minima per l'inizio dell'attività agonistica, che passa così da 12 a 11 anni. Previste anche categorie per ogni singola età, volte a offrire riconoscimenti sportivi anche a giovani che avrebbero scarse possibilità tecniche contro i più grandi, mentre è anticipata da 15 a 14 anni l'uscita dalle classi giovanili, per facilitare il passaggio generazionale alle classi superiori e alla vela olimpica. Maggiore impulso verrà anche dato alla vela pre-agonistica, dei giovani di 9-10 anni, ai quali resterà riservata la tradizionale Coppa Primavela.

Tra le altre decisioni dell'ultimo Consiglio federale della Fiv, anche l'approvazione della prima bozza di programma della preparazione olimpica nel 2003-2004, il varo del nuovo tesseramento per il 2003, la bozza del nuovo calendario regate. Sono state infine affiliate altre sei nuove società: Yacht Club Palau, Yacht Club Porto San Rocco di Muggia, Homerus (l'associazione dei velisti non vedenti), Circolo Velico Annje Bonnie di Como.

COMBINATA

Dicembre sugli sci a Tarvisio poi in maggio regata sul golfo

TRIESTE La Triestina Sport del Mare è l'unica delle 17 società veliche della nostra provincia che una volta l'anno invita, con la collaborazione dello Sci Club Inter San Sabba, gli skipper, anche a esibirsi sui campi di sci. Quindi il primo atto della stagione agonistica 2003 si compie già nella «due giorni» sulle nevi con lo slalom gigante fra il 13 e il 14 corrente sulle piste di Tarvisio-Sella Nevea.

Viene curata, come detto, anche allo Sci club Inter San Sabba la combinata sci-vela. Quest'anno lo slalom si svolgerà sulle piste tarvisiane, dove si svolgeranno le Universiadi, e non più sulle nevi della Val Zoldana. Le società organizzatrici propongono un soggiorno di due giorni, dal 13 al 15, a costi contenuti per i partecipanti alla «combinata».

Le gare della «combinata» sono aperte ai velisti dei circoli iscritti Fiv con l'obbligo formale di partecipare poi, il 24 maggio 2003, alla regata velica sul golfo. Per le iscrizioni c'è tempo fino all'11 dicembre alla Stsm (informazioni in sede Società Triestina Sport del Mare).

Nella «combinata» si applicano sia i regolamenti Fisi, sia Fiv. La classifica delle due gare congiunte tengono conto del numero dei componenti l'equipaggio della barca iscritta e del suo rating; nella frazione sciatoria rientrano ragazzi, donne, uomini, atleti Fis tesserati, età (anni 14, 15-29, 30-44, 45-59, over 60) con percentuali a scalare dal 6 al 30 per cento; negli atleti Fis rientrano anche le categorie «estero».

i. s.

DIARIO DI BORDO

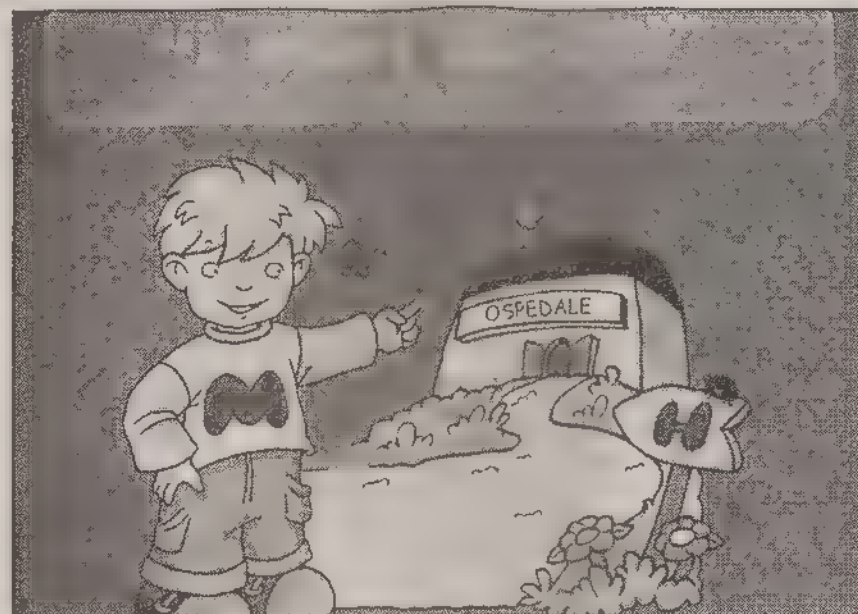
La meta di Annarobi è Saint Martin, dove verranno distribuiti dépliant del Burlo Garofolo e del Gaslini di Genova

Max in navigazione verso i Caraibi

DA BORDO DI ANNAROBI Il volto sorridente di Max, presente in tutte le stanze del Burlo Garofolo di Trieste, sventola da duemila miglia nell'aliseo sul guidone a poppa dell'Annarobi, accanto al vessillo della Barcola-Grignano, il sodalizio velico dell'armatore Maurizio Felluga.

La goletta, la cui lunga rotta è favorita da venti portanti sui 20-35 nodi, si trova a metà della traversata atlantica, a più di mille miglia di distanza da ogni terra emersa, e prosegue il suo viaggio in un luogo di assoluta solitudine, di infiniti orizzonti, vento, onde lunghe, inseguita dai cumuli che tutto il giorno si caricano di umidità per liberarla in continui piovaschi verso sera. Uniche creature viventi di questo luogo le procellarie e le rare sule che librano il loro volo nell'aria deviata dalle vele, e i grandi animali marini che nuotano tra la superficie dalla quale saltano continuamente argentei pesci volanti e gli abissi di cinquemila metri di profondità.

In una settimana Annarobi ha incrociato una sola nave e avvistato tre barche che partecipano alla regata Arc (Atlantic Rally for Cruisers), in cui è impegnata anche una trentina di equipaggi italiani.Su questa immensa distesa di acqua, in cui si ritrova la misura della propria umana fragilità, l'andar per mare invita tuttavia più alle tecniche dei vecchi navigatori, interpretate dello skipper Paolo Rizzi, che all'effimero dello yachting.

Il progetto «Oceando», alla sua prima grande traversata, si realizza miglio dopo miglio, impegnando l'equipaggio in una vita dai ritmi sempre uguali, scanditi dai turni di guardia, dall'ascolto dei bollettini meteo, dagli spartani, ripetitivi pasti confezionati dal cambusiere Oliver, la cui fantasia culinaria è frenata dalle imponenti onde di poppa. Oliver trova così il tempo per accudire a Oreste, il canarino più spennacchiato del mercato degli uccelli di Tenerife, imbarcato anche per offrire con il suo canto un'eco di terraferma.

Il volto sorridente di Max sul guidone dell'Annarobi.

La meta è l'isola caraibica di Saint Martin, dove si proseguirà nel programma di distribuzione di cartoline e depliant del Burlo Garofolo e del Gaslini di Genova, con l'invito a considerare il diritto di tutti i bambini alla salute e al gioco, e a compiere verso i due istituti scientifici atti di concreta solidarietà. Le isole dei Caraibi, di questi tempi, sono meta di milioni di vacanzieri attratti dallo slogan «Natale con il sole». Nel clima di spensieratezza un'esortazione e pensare ai diritti, e alle necessità primarie, dei bambini.

Fulvio Molinari

MONDIALE

Mistral, la Sensini a Patthaia

PATTHAIA Alessandra Sensini è già a Patthaia, in Thailandia, per il Mondiale della classe Mistral, che sarà aperto domani con la cerimonia inaugurale. Le regate del Mondiale Mistral, che selezioneranno anche i primi posti per nazione per i Giochi di Atene 2004, si svolgeranno da domenica al 15 dicembre.

SERIE A Domani i biancorossi di scena nel capoluogo lombardo nell'anticipo di campionato. Entrambi i quintetti sono secondi in classifica

Dopo Roma, Pancotto sogna di sbancare Milano

Il coach: «Dobbiamo fare tesoro delle sciocchezze commesse martedì a Colonia in Coppa Uleb»

L'allenatore della Pippo Milano sull'anticipo di domani sera al PalaLido contro la Pallacanestro Trieste

Caja: «Determinante l'apporto delle panchine»

TRIESTE Milano sta tornando capitale del basket. Il secondo posto in classifica, il gioco brillante di questo inizio di stagione regala alla gloriosa Olimpia un ruolo da protagonista nel campionato. La Pippo è riuscita a spazzar via il clima di scetticismo che si respirava attorno alla squadra restituendo alla società meneghina quel ruolo di primo piano capace di riportare il grande pubblico al PalaLido. Questione di uomini, della chimica giusta e del lavoro di un allenatore che, ripartendo praticamente da zero, ha costruito un progetto con solide basi.

«Stiamo facendo bene – conferma soddisfatto Attilio Gaja – anche se siamo consapevoli che il lavoro ciminciato deve essere perfezionato con grandi sacrifici. Abbiamo iniziato la stagione con l'idea di creare, nel più breve tempo possibile, un gruppo in grado di sostenere un progetto. Non era facile, anche considerando il fatto che rispetto alla squadra della passata stagione è stato confermato solamente Rancik. Eppure siamo riusciti a centrare il nostro obiettivo. È stata costruita una squadra con una buona base difensiva, nella quale il pubblico milanese si è identificato. Abbiamo una media di 3000 spettatori, con punte di 4000 contro Treviso e 7000, al PalaVobis, nel derby contro Varese.

«Cifre importanti che, però, non ci fanno girare la testa. Fai tanto per catturare l'attenzione della gente ma basta poco per tornare nel dimenticatoio».

Attilio Caja

Quali sono le condizioni di forma della sua squadra alla vigilia della gara contro Trieste?

«Buone. Siamo in un momento positivo e questo anche grazie al fatto che non abbiamo avuto infortuni. I ragazzi stanno bene e riescono a garantire un rendimento costante dall'inizio della stagione».

Squadra che gira grazie all'apporto di dieci uomini. A leggere le statistiche, però, in questo momento Sconochini e Rancik danno qualcosa in più.

«Se guardiamo ai punti segnati è indiscutibile – continua il tecnico milanese –. Loro sono i giocatori che hanno il maggior talento tecnico e atletico per cui è normale siano i più concreti offensivamente. È chiaro però che per vincere le partite non possiamo basarci solo su due uomini. È importante che giri la squadra, non i singoli giocatori».

E, a proposito di talento, quello di Warren Kidd sembra svanito. Dopo un ottimo inizio il pivot statunitense ha bruscamente calato il suo rendimento. Esiste un problema Kidd?

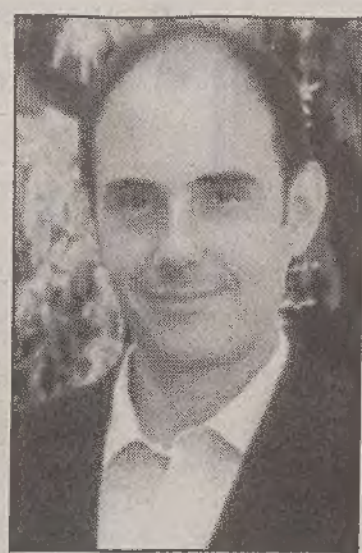
«È normale che un giocatore, nel corso di una stagione, sia soggeto ad alti e bassi. Nel caso di Kidd dobbiamo cercare all'interno della squadra i meccanismi per aiutarlo a tornare un'arma importante per noi».

Dalla Pallacanestro Trieste che domani arriva a Milano che idea si è fatto?

«È una squadra tremendamente concreta. Pancotto la fa lavorare bene, ha creato un grande gioco d'assieme che permette di trovare tante soluzioni. Ha quattro lunghi di peso che coprono bene il settore, Erdmann e Roberson che garantiscono punti e gioco, un play come Maric che sa sempre cosa fare in campo».

Nel succeso di Trieste a Roma è stato determinante lo scontro tra Roberson e Righetti. Contro la sua squadra quale potrà essere il duello decisivo?

«Le chiavi di letura di un match non si possono ridurre a un solo confronto personale. Possiamo fare un discorso di settori, confrontando lunghi ed esterni. Ma in generale direi che Milano e Trieste sono due squadre costruite con grande equilibrio. Un aspetto importante della gara di domani può essere l'apporto delle panchine. Chi troverà soluzioni migliori potrà avere la meglio sull'avversaria».

Lorenzo Gatto

TRIESTE «Il basket è fare la cosa giusta, nel momento più difficile, con la massima serenità». Parole e musica di Cesare Pancotto, che a due giorni dalla sconfitta di coppa Uleb contro il Rhein Energie Colonia ha parlato alla sua squadra degli errori commessi in Germania prima di voltare pagina e concentrarsi sul capitolo Milano.

«Ho riunito i ragazzi – racconta il coach marchigiano al termine dell'allenamento di ieri in via Locchi – per spiegare come, nonostante una sconfitta che brucia, dobbiamo guardare avanti facendo tesoro delle sciocchezze commesse martedì. Questi due giorni che ci separano dalla trasferta di Milano ci serviranno proprio per lavorare sui particolari e provare a migliorare le piccole cose. Andiamo ad affrontare la Pippo in un gara che, considerate le tre partite in sei giorni, è senza dubbio la più difficile di questo trittico che ci ha proposto il calendario. Credo sia importante sottolineare come, a differenza nostra, Milano abbia avuto otto giorni di tempo per riposarsi e preparare con calma questo incontro».

Difficoltà che, in ogni caso, non preoccupano Pancotto. «Dobbiamo affrontare la partite di domani – continua il coach – con la giusta adrenalina, tanto coraggio e un pizzico d'incoscienza. Una sfida contro una squadra che ha investito molto per essere competitiva e che ha giocatori di assoluto valore. Per noi, difficoltà che devono rappresentare uno stimolo per fare bene».

E ieri, con la squadra quasi al completo (mancava il solo Pigato ancora con la nazionale militare in Belgio per il torneo Shape), l'allenamento ha mostrato una squadra in salute, desiderosa di bissare l'impresa di domenica scorsa a Roma.

Qualche problemino, al termine della seduta, solamente per Sy, leggera contusione al collo del piede e per Roberson, che ha accusato un leggero affaticamento muscolare.

Intanto ieri sera la Snaidero ha siglato l'accordo per l'arrivo, dall'Aek Atene, di Nisan Nikagbatse.

lo. ga.

EUROLEGA

Benetton Ok, Virtus Bologna ko

ATENE Una vittoria e una sconfitta per le due italiane impegnate ieri sera, entrambe in Grecia, nella settima giornata dell'Eurolega. Nel girone A la Benetton Treviso ha avuto ragione per 94-90 sull'Aek Atene; la classifica vede Barcellone con 12 punti, davanti a Treviso con 10. Nel girone C l'Olympiakos ha superato per 80-66 la Virtus Bologna.

JUNIORES

Lotti e Cusin affondano il Bor

TRIESTE Buon successo della Pallacanestro Trieste nella nona giornata del campionato juniores d'Eccellenza. La formazione di Andrea Melloni ha regolato 90-68 la Ljubljanska Banka Bor e resta saldamente al comando della classifica, a punteggio pieno, assieme ai cugini della Snaidero Udine. «Una buona prova — il commento di coach Melloni — caratterizzata dalle prestazioni individuali di Delise (17 punti), Lotti (18) e Cusin (22) e, più in generale, da una discreta difesa e da un confortante predominio a rimbalzo. Segnali positivi anche in attacco dove la squadra ha mostrato segni di crescita contro la zona».

Tra le triestine, fermo per il turno di riposo il Kontovel, la Barcolana cede 90-68 a Monfalcone mentre la Bernardi Don Bosco coglie due punti meritati sul campo del Tavella Pordenone.

Risultati della nona giornata: Union Beton Codroipo-Snaidero Udine 73-118, Autoscuola Tavella-Bernardi Don Bosco 72-76, B&F Cordenons-Zampollo Gradisca 73-67, Solari Udine-Asem San Daniele 104-74, Pallacanestro Trieste-Ljubljanska Banka Bor 90-68, Umb-Barcolana 90-68.

Classifica: Pallacanestro Trieste e Snaidero 16; Solari Udine 14; Union Beton, Ljubljanska Banka, Zampollo e B&F Cordenons 10; Ubm 6; Asem San Daniele, Kontovel, Tavella Pordenone e Don Bosco Bernardi 4; Barcolana 0.

CANESTRO ROSA

Juniores, vincono Muggia e Sgt

TRIESTE Quarta giornata delle juniores e doppio successo delle nostre compagini. L'Interclub vince facile a Pordenone, surclassando le locali 92-46. Non c'è stata partita, netto il divario tra i due quintetti, ma le rivierasche non si sono espresse al meglio. Più sofferto il successo della Ginnastica a spese della Codroipese, 76-61, e prima frazione in equilibrio con le friulane a creare seri grattacapi alle biancocelesti. Lo strappo decisivo le ragazze di Ravalico lo confezionano nel terzo periodo mettendo in mostra una difesa più intensa a dei giochi offensivi maggiormente efficaci.

Tra le cadette, suddivise in quattro gironi secondo un criterio di uguaglianza competitiva, in quello «A» fari puntati sul classico derby tra Interclub «A», sponsorizzata Loywagen, e Ginnastica. Larga vittoria delle rivierasche, impostesi per 66-37 sulle più piccole biancocelesti. Cergol (16) e Cerebuch (16) guidano al successo le muggesane, autrici di una partita non esaltante.

Nel prossimo turno impegni esterni per Interclub e Ginnastica attese sui parquet di Pasian di Prato e Codroipo.

Nel girone «B» il Polet si impone a valanga sul campo del Concordia, rullato per 102-27. Tra le plave spicca l'ottima prestazione del duo Gantar (26) e Petranich (19). L'Oma «B» viene sconfitta a domicilio dallo Sporting Udine «B» giocando un match infarcito da troppi errori.

Nel gruppo «C» due affermazioni due per l'Interclub «B». Prestigiosa la vittoria nel recupero con lo Sporting Udine «A», per di più in casa delle rivali. Le ragazze di Zgur sfoggiano una difesa molto aggressiva mettendo, da subito, in ambasce le avversarie. Sul fronte offensivo gioco in velocità al quale le friulane si oppongono con scarsi risultati. In breve le rivierasche piazzano il break con Valenta (15) e Schender (14), migliori terminali offensivi. Sulla sirena conclusiva Muggia regola le rivali 66-54. Più facile espugnare il parquet dell'Ardita nell'altra gara disputata da Cumbat e compagne. L'Interclub «B» si impone agevolmente per 72-40, unico neo l'infortunio occorso alla Magrini.

Infine nel girone «D» l'Oma «A» sconfigge in scioltezza le ospiti del Pn Team 90 con un limpido 77-40. Sugli scudi l'ottima Bossi (24), ma tutto il collettivo salesiano dimostra il suo valore.

Dopo questa prima minifase che terminerà a metà mese, le prime due squadre classificate di ciascun girone formeranno un girone d'eccellenza (otto formazioni) mentre le compagini classificatesi terze e quarte formeranno un girone di classificazione. Il tutto prenderà il via sabato 11 gennaio per concludersi ai primi di maggio.

Nel Trofeo Bam prosegue indisturbato il cammino della Ginnastica di Milan che nel derby batte senza patemi l'Oma. Troppo superiori le biancocelesti per le avversarie per dare vita a un confronto equilibrato, con le prime a regolare le avversarie per 91-37. Migliori marcatrici, tra le ragazze di Milan, Esposito (13) e Cobez (12) mentre per le salesiane si mettono in luce la coppia West - Legovich, 12 punti a testa.

L'Oma si rifà della sconfitta vincendo di misura, 47-45, nel recupero con la Codroipese. Ancora una volta la West sugli scudi, con 20 punti. Niente da fare per la Libertas Rimaco nella sfida casalinga con la Libertas Udine. Una pessima partenza (25 a 9 per le friulane) condiziona la gara delle triestine.

sir

PALLAMANO

SERIE A1 Domenica in Danimarca ultime possibilità per la formazione triestina di passare il turno in Champions League

Dopo Imola, Coop Essepiù in crisi sempre più profonda

Mancano le due «colonne» Pop e Pastorelli e non c'è feeling tra Sibila e la squadra

Trieste Coop Essepiù, è in crisi vera. La sconfitta di mercoledì a Imola, un 21-20 sul quale si può recriminare per il rigore in extremis fallito da Fusina, riporta prepotentemente in primo piano la situazione di una squadra che non riesce a ritrovare sé stessa.

Una formazione di campioni, che viaggia per l'Italia con il tricolore sul petto ma che, nel girone d'andata di questo travagliato campionato, non è mai riuscita a decollare. Una squadra insicura, in crisi di risultati e di gioco, che nelle prime undici giornate ha convinto solo negli impegni casalinghi contro Secchia e Merano, ma ha raccolto, ed è un vero e proprio record negativo, la «bellezza» di quattro sconfitte perdendo a Prato, Bologna e Imola e facendosi superare in casa dal Conversano.

E la classifica, giudice severo del rendimento di ogni squadra, con il terzo posto alla pari di una neopromossa e i sette punti di ritardo nei confronti della prima della classe rappresenta lo specchio fedele di questa situazione.

Marko Sibila

Ma dove stanno i mali della Coop Essepiù 2002-2003? Sicuramente nell'assenza di Pop e Pastorelli, due dei pilastri della passata stagione che, mancando contemporaneamente, hanno privato difesa e, almeno nel caso di Pop, l'attacco di due elementi fondamentali. Ma sarebbe inutile cercare nell'alibi degli infortuni la chiave per spiegare questo drastico calo di rendimento.

Il problema sta nella testa dei giocatori che con le prime sconfitte hanno perso la sicurezza necessaria, nella durezza di un campionato che ha visto salire il tasso tecnico delle avversarie e, da quanto si può vedere in campo durante le partite e negli allenamenti, nello scarso feeling esistente tra il tecnico Sibila e i suoi giocatori.

Appurato che Sibila gode della fiducia della società, si va avanti così ma considerando che la felice parentesi della Coppa campioni potrebbe chiudersi già domenica in Danimarca (contro il Kolding, le Generali si giocano il passaggio del turno in una sfida secca), è necessaria una brusca inversione di tendenza. Il campionato non aspetta più.

Ellegì

CALCIO DILETTANTI

Prima uscita della formazione allenata da Medeot

Rappr. reg. juniores 1
Itala San Marco 1

MARCATORI: st 35' Maldera, 38' Valkovic.
RAPPRESENTATIVA REGIONALE: Persich (Latte Carso), Concina (Ancona), Scarsini (Tolmezzo), Morsut (Pro Romans), Zucco (Palmanova), Chiapolino (Pozzuolo), Valkovic (Vesna), Gosgnach (Cividalese), Puzzer (San Sergio), Da Dalto (Sacilese), Gregorutti (Union 91). A disposizione: Biundo (Pagnacco), Ottocento (Palmanova), Sigalotti (Spal), Zorzin (Ronchi). All. Jimmy Medeot.
ITALA SAN MARCO: Bon, Gianneo, Gandin, Marcenaro, Blasina, Picciola, Venturini, Crast, Donda, Poles, Maldera. A disposizione: Mauro, Re, Reder, Ojo, Guida, Petrei, Caldarola, Furlan, Medeot. All. Martino Lerussi.
ARBITRO: Lepre di Cervignano.

VILLESSE La prima uscita della rappresentativa regionale juniores, in preparazione al Torneo deller Regioni, è da ritenersi positiva. L'avversario e cioè la juniores dell'Itala San Marco, che partecipa al campionato nazionale, era adeguata anche perché ai «nostri» mancavano in attacco i gioiellini Coccolo della Pro Romans e Fantin della Sacilese. Emersa ancora una volta la buona difesa a quattro con Concina, Zucco, Morsut e il fluidificante Scarsini. Quadrato anche il centrocampo con Valkovic, Da Dalto, Gosgnach e Chiapolino, troppo leggero l'attacco con Puzzer e Gregorutti, ma ci saranno a disposizione oltre a Coccolo e Fantin anche Mormile del San Giovanni.

Nel complesso la Rappresentativa è piaciuta perché dal portiere in su ha sempre cercato di giocare palla a terra e non è una novità che Medeot da sempre prediliga giocatori tecnici. Quando la seduta stava per finire è arrivato il vantaggio dei gradiscani che sono andati in gol con un gran tiro al volo di Maldera (buon sangue non mente) su altrettanto buon cross di Poles. Gran reazione di carattere dei nostri che hanno cercato subito il pareggio con alcune buone percussioni di Gosgnach, spostato sulla fascia destra ed il gol del pareggio è arrivato grazie a una discesa del roccioso difensore Sigalotti che ha crossato per Valkovic spostato nella ripresa come punta da Medeot e il giocatore lo ha ripagato con la fotocopia del gol subito e in pratica un gran tiro al volo.

Oscar Radovich

TRIS

Brigadier ritenta a Ponte di Brenta

PONTE DI BRENTA L'ultima volta non è andata bene per Brigadier che oggi a Ponte di Brenta ritenta nella Tris sul doppio chilometro che lo vedrà impegnato assieme a quindici coetanei e ai 3 anni Craxy Giò e Charleston. Quest'ultimo è giovane di qualità che potrebbe benissimo mettere a dura prova l'allievo di Fulici, poi anche Billy Trio appare bene in corsa, come del resto Bizzoso Ral, Benbo e il solito Boy d'Asti, mentre il colpaccio potrebbe fornirlo Boneti Zs, pilotato da Vecchione.

Premio Colasio Impianti, euro 22.660, metri 2040.

A metri 2040: 1) Bravely (N. Brombin); 2) Bluff (A. Sarzetto); 3) Craxy Giò (F. Facci); 4) Bughi di Casei (M. Castaldo); 5) Benbo (P. Leoni); 6) Barbato Gius (M. Biagini); 7) Blue Time Hc (E. Montagna); 8) Boneti Zs (R. Vecchione); 9) Brownsugar Sib (P. Romanelli); 10) Billy Trio (B. Holm); 11) Barbados (G.C. Baldi); 12) Bizzoso Ral (Pa. Bezzecchi); 13) Bario di Piaggia (F. Picchi); 14) Brevetto Epi (V. Mango); 15) Baronessa Air (L. Berggren); 16) Boy d'Asti (F. Ferrero); 17) Brigadier (F.G. Fulici); 18) Charleston (R. Andreghetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) BRIGADIER. 18) CHARLESTON. 10) BILLY TRIO. Aggiunte sistemistiche: 5) BENBO. 12) BIZZOSO RAL. 8) BONETI ZS.

Ai 1386 che hanno indovinato la Tris di ieri (8-7-4) vanno 703,96 euro. A 2049 giocatori è assegnata la quota di coppia, 41,79 euro, pewr il ritiro del 6 e del 15.

ger.

HOCKEY SU PRATO

Secondi i giuliani del Billow nel torneo master

GORIZIA Smentendo i pronostici della vigilia, che davano favoriti i trentini dell'Hc Mori, il Cus Padova ha vinto la sesta edizione del Torneo internazionale indoor di hockey su prato maschile. Una manifestazione, svoltasi al palasport Giovanni Bigot di Gorizia, che ha anche visto l'affermazione in campo femminile del Cus Brescia e dell'Hc Riva del Garda nel torneo riservato agli over 34.

Dopo quattro successi consecutivi, l'Hc Mori ha quindi dovuto cedere il titolo al Cus Padova, compagine iscritta al campionato su prato in serie A1, che solo dopo un'interminabile serie di rigori a oltranza ha avuto ragione del sorprendente Hc Riva del Garda (serie B) del top scorer Luca Risatti. Ottima la prova dei monfalconesi della Fincantieri, organizzatori della manifestazione assieme all'Unione ginnastica goriziana, che dopo essersi aggiudicati il proprio girone, battendo squadre blasonate come i vice-campione d'Italia del Mori e i campioni sloveni dell'Uhk Svoboda Lubiana, sono usciti in semifinale proprio contro il Cus Padova, mattatore del torneo.

Una partita sfortunata quella dei cantierini che, dopo essere stati in vantaggio sino a cinque minuti dal termine, hanno pagato un'espulsione dandò via libera ai quotati patavini. Nella finale per il terzo posto la Fincantieri ha poi affrontato il Pilot Pen Bologna del nazionale russo Sergej Stasiouk (vincitore del premio speciale Mario Apollonio, quale miglior giocatore della manifestazione), uscendo sconfitti airigori a oltranza. Ha pagato la giovanissima età l'Itala Trieste, che in ogni modo è riuscita a tenere testa alle avversarie facendo vedere cose interessanti. Nel torneo femminile scontato il successo delle campionesse italiane del Cus Brescia, grazie alla prova di Alessandra Filippi, che hanno messo in riga Cus Padova, Hc Riva, Ivoplast Villa del Conte e Pontevecchio Bologna. Nel torneo master vittoria invece per il Riva del Garda che ha preceduto in classifica i triestini del Billow, trascinati dal top scorer Giulio Zecchini, i monfalconesi del Falco e i bresciani del Team 89.

p.c.

TENNIS

Campioni regionali in castello a Udine Parte l'invernale di quarta categoria

TRIESTE Il castello di Udine ospiterà oggi alle 18.30 la premiazione dei campioni regionali di tutte le categorie. Verrà pure dato il via al nuovo torneo invernale a squadre maschile di quarta categoria che partirà il 15 dicembre. Le 20 formazioni scritte si daranno battaglia in 4 gironi. Nel primo gruppo derby triestino già alla prima giornata tra Triestino e Borgo Lauro A mentre Grado ospiterà il Fiume Veneto B ed il Ct Zaccarelli riposerà. Nel secondo girone il Borgo Lauro B affronterà Casarsa e Ronchi incontrerà il Gs Danieli. La polisportiva San Marco debutterà la seconda giornata contro il Gs Danieli. Nel terzo raggruppamento scontro fra Fiume Veneto A e Panorama mentre Gemona ospiterà Tc Cormons, avversario del Tc Muggia il 22 dicembre. Nel quarto girone il derby è isontino fra Monfalcone e Gradisca. Paluzza sarà di scena a Gorizia contro Campagnuzza e San Vito riposerà. Alla cerimonia di premiazione di oggi tra i triestini saliranno sul podio più alto la coppia Giorgi-Presel (doppio veterani) e le squadre del Circolo Ferriera Servola (over 50) e il Triestino (Inter club).

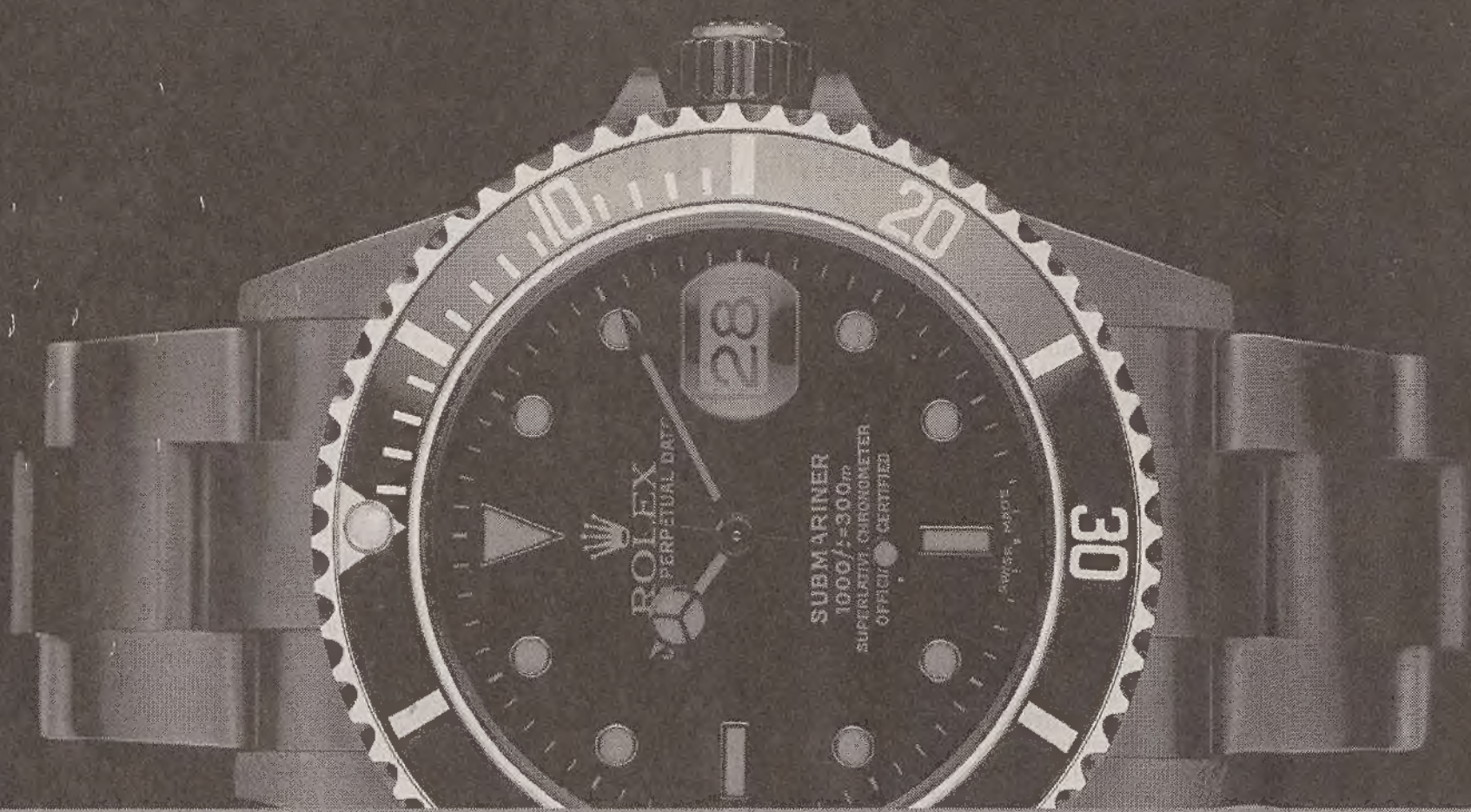
Sebastiano Franco

JUDO

I triestini Pococco (Yamato) e Babic (A&R) agli Open d'Italia a Pomigliano d'Arco

TRIESTE È a Pomigliano d'Arco l'appuntamento conclusivo del 2002 per il judo tricolore. Domani e domenica nella cittadina partenopea si disputa l'Open d'Italia, che conclude fra l'altro il Grand Prix Italia.

Il primato nel Grand Prix è una lotta che si restringe ormai a pochi nomi, e l'Open di Pomigliano si preannuncia ad altissimo livello con la partecipazione di tutti i migliori judoka italiani per ciascuna categoria di peso ed una qualificata e prestigiosa presenza straniera. Della partita sono anche i triestini Elena Pococco della Fiamma Yamato e Tiziano Babic dell'A&R, che dopo un buon Assoluto e una mediocre Coppa Italia cercano il rilancio nel ranking tricolore per affacciarsi al 2003 con le migliori credenziali. Per Babic si tratta dell'ultima gara come juniores, da gennaio infatti, passa nella classe senior, mentre la Pococco conclude un programma di gare molto impegnative che la può consacrare in ogni caso fra le migliori dieci 48 kg d'Italia.

Enzo de Denaro

Continuaz. dalla 30.a pagina

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio meglio in condominio. Possibilmente con poggiolo e termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cerchiamo per nostri clienti casetta con giardino. Due camere, soggiorno, cucina, servizi, giardinetto. Anche centro storico e/o da ristrutturare. B.G. 040/272500. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo qualsiasi zona appartamento soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno finestrato, poggiolo, max 80.000 € definizione immediata. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SI cerca in acquisto per nostri clienti appartamenti-casette-ville possibilità di vendita immediata con pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/b. Tel. 040/369950-369960. (A00)

ZONA Barcola o limitrofe cercasi per coppia appartamento da ca 50/60 mq possibilmente con poggiolo. Buone condizioni. B.G. 040/3728802. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTASI zona Tribunale due uffici di 134 mq e 190 mq rispettivamente a euro 1033 ed euro 1265 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA Stazione autocorriere affittasi locale affari fronte strada con vetrina, posizione continuo passaggio pedonale e con mezzi. Adatto ufficio. B.G. 040/272500.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A00)

AZIENDA di trasporti/logistica ricerca per inserimento propria filiale di Trieste diplomato/a per part time 4 ore preferibilmente proveniente dal settore disponibile a contratto a termine con possibilità di rinnovo e di crescita professionale indispensabile utilizzo pc dinamicità automunito/a scrivere a casella 99-T, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (Mi). Sulla busta indicare c/a Direzione del personale rif. BT50. (Fil1)

CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione telefona gratuitamente 800.979.035. (FIL17)

ESTETISTA apprendista cercasi per centro estetico di Monfalcone (Go). Tel. 0431/32352 oppure 335.6106264. (C00)

SOCIETÀ di ristorazione ricerca cuochi, baristi/e, pizzaioli, cameriere e lavapiatti per apertura nuovo locale a Trieste. Inviare dettagliato c.v. alla seguente e-mail: lavoro@fastcoop.it o al fax 0461/820093. (Fil23)

TORNITORE con esperienza cercasi per industria meccanica. Scrivere Fermo posta Trieste Ag. 17, doc. n. AB 7646335. (A11641)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

QUARANTENNE cerca qualsiasi tipo di lavoro purché onesto tel. 3405986043. (A00)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDESI Audi A8 turbodiesel anno '97. Perfette condizioni full optional. Telefonare 348.5607671. (Fil2047)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti cantine acquistiamo mobili soprammobili antequaranta alle max valutazioni. Telefonare 340-6056039, negozio 040/311474. (A11645)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340-1565872. (Cf 2047)

A. GORIZIA giovane ragazza carinissima ti aspetta tutto il giorno. 333/4892380. (A11652)

A. GORIZIA stupenda molto carina riceve tel. 333-4573128. (A11683)

AMICHE in linea! 178/3311900, solo 0,35/min + IVA MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI.

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A/11320)

CENTRO massaggi orario continuato. 00386/41527377. (A11454)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirci insieme, 333/7063822. (A11669)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948.

STUDIO di massaggio rilassante-sportive e altre. Tel. 0038/641739742. (A11427)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610. (A11662)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A Feliceincontro la soluzione più adatta alle tue esigenze, professionalità, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457-0481/537930. (A11678)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

BAR buffet zona stadio cedesi completo di attrezzatura e arredamento a euro 45.000 non trattabili. Ampia metratura con annesso magazzino. Licenza anche per pizzeria B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA zona piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria, gastronomia, gelateria artigianale. B.G. 040/272500. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A giovane cacciatore collezionista cederei 41 annate rivista caccia Diana 1962 2002. Telefonare sera 040301240. (A1164)

I numeri di oggi

Orologi, cellulari, macchine fotografiche agli altri possessori delle cartelle vincenti. E intanto, ecco altri numeri per la quarta settimana di gioco

È Antonio il nuovo «eurofortunato»

Al vincitore dell'estrazione svoltasi nella concessionaria Panauto lo splendido collier «Damiani»

REGOLAMENTO

Il GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.

Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

E anche ieri, per il fortunato gruppo dei vincitori del gioco della terza settimana di «Eurofortuna 2002», si è rinnovato il simpatico appuntamento per l'estrazione dei premi, ospitato, come già in precedenza, nella sede della concessionaria Opel Panauto di Strada della Rosandra a Trieste.

Nell'autosalone, dunque, i possessori delle cartelle vincenti del terzo gioco hanno vissuto in un clima decisamente festoso i momenti culminanti della serata, fino all'estrazione degli ultimi nominativi ad essere chiamati, che si sono aggiudicati i più ambiti tra i premi messi in palio dal concorso del Piccolo.

Ciò che tutti si attendevano di sapere, alla conclusione di questa lieta kermesse, era il nome del «superfortunato» che la dea bendata aveva questa volta deciso di baciare in fronte assegnando il collier. Ad attendere l'insindacabile verdetto della buona sorte, ieri, gli undici vincitori del terzo gioco, i cui nomi vanno ad infoltire le ormai tante pagine dell'«album» di Eurofortuna: Antonio Acquaviva, Emilio Biloslavo, Roberto Carsi, Simone Cocchi, Gioia De Gioia, Dirce Gerin, Andrea Kramar, Anna Krisovic, Silvana Lovisini, Giovanna Mirachi e Floriano Viti.

A spuntarla questa volta – pur restando con il fiato sospeso fino all'ultimo istante grazie all'estrazione «a ritroso» fino al primo classificato – è stato il signor Antonio Acquaviva il quale, ancora sotto l'effetto dell'emozione di ritornare a casa con il meraviglioso collier «Damiani» ha confessato: «Ci speravo, un po' come tutti credo, ma non pensavo toccasse proprio a me. Sarà una bellissima sorpresa per mia moglie». Tantissima la soddisfazione, peraltro, anche per la seconda classificata, la signora Dirce Gerin, che si è aggiudicata lo splendido orologio «Scrigno», come pure per gli altri vincitori. «È stata una bella occasione festosa», hanno concordato tutti i partecipanti, ritornati a casa con qualcosa per cui era valsa la pena prestare un po' di attenzione e di tempo nel seguire il gioco del Piccolo.

Ma anche in questa circostanza, come già nelle precedenti, non va dimenticato l'apporto decisivo delle decine di negozi aderenti, che stanno contribuendo al successo dell'iniziativa, soprattutto grazie alle tantissime cartelle fortunate di cui anche una buona parte dei vincitori di questa tornata, come già coloro che li avevano preceduti la volta scorsa, ha potuto usufruire per tentare con maggiori probabilità (come poi è stato dimostrato concretamente dai fatti) la scalata verso la vittoria. Cosa che, come si è verificata puntualmente per loro, nelle prossime settimane di «Eurofortuna» coinvolgerà piacevolmente decine e decine di altri nostri lettori.

Continuate dunque a raccogliere ulteriori cartelle nei negozi aderenti al concorso del Piccolo e soprattutto non dimenticate, anche quest'oggi come avete fatto nei giorni scorsi, di controllare i numeri pubblicati in questa pagina, validi per la quarta settimana. Con quelli di domani la serie di combinazioni si concluderà e sarà nuovamente il momento di tirare le somme per conoscere i nuovi fortunati ospiti della prossima estrazione. Naturalmente, come sempre, non mancate di ritagliare il bollino per l'estrazione finale e di conservare le copie del giornale della settimana in corso.

In alto, il vincitore del collier Antonio Acquaviva. Sotto, la seconda classificata, la signora Dirce Gerin, entrambi raggianti per l'esito dell'estrazione.

	77		1		25	35		52		75	
63		81	6		27		42		68		84
64		85		20		36	48			80	86

Gioco 4 - Settimana 4

	75		1	16			41		65	71	
	78		10		30		50		70		81
64		88		18		37		57		78	83

Gioco 5 - Settimana 5

	75		3		30		41		62	71	
[illegible]		87		11		33	46		65		84
[illegible]		89		12		36		51		72	87

Gioco 6 - Settimana 6

...giorno segnate con un cerchio sulla vostra griglia i numeri pubblicati sul giornale. Quando avrete completato tutti i numeri della griglia ... giorni su "IL PICCOLO" con la massima celerità "Max 2 giorni". Non dimenticate di tenere le cartelle a portata di mano e di conservarle per i successivi giochi. Conservate questa cartella con il n° progressivo, vi servirà per l'estrazione dei premi finali rimanenti.

ACQUISTATE OGNI GIORNO IL PICCOLO E CONSERVATELO

000000

Questo è il «numero cartella» da indicare nella scheda «raccogli bollini» valida per l'estrazione finale.

I PREMI SETTIMANALI dall'1 al 7 dicembre

Premio	
1° premio	SCOOTER FREE 100 4T
2° premio	VIAGGIO A SHARM
3° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO SWATCH SKIN
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

I NEGOZI ADERENTI (un biglietto ogni € 10,00 di acquisti)

Negozio	Indirizzo	Località	Categoria
Di Più	salita di Gretta, 34	Trieste	Abbigliamento
Garage 2	via Rastello, 50	Gorizia	Abbigliamento
Philip Jean Claude	viale Friuli, 68	Cormons	Abbigliamento
Garage	corso Italia, 70	Gorizia	Abbigliamento
Zingaro	p.za S. Giorgio, 42 - Lucinico	Gorizia	Abbigliamento
Adrenalina	corso del Popolo, 21	Monfalcone	Abbigliamento
Canevaro di Olrando Lorenzo	passo del Torrione, 5	Monfalcone	Abbigliamento
Sasch	piazza Cavour, 4	Monfalcone	Abbigliamento
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento
Lupo di Mare	via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento
Paolo Stock	via Carducci, 25	Ronchi dei Leg.	Abbigliamento
Sottosopra	via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento
A.B.B. Store	galleria Granpavese	Monfalcone	Abbigliamento
Tutto per il Bambino	piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento bambini
Outlet	strada Sistiana, 41/d	Sistiana	Abbigliamento
Blu Mountains	via Ciotti, 12	Gradisca d'Isonzo	Agenzia viaggi
La Buona Terra	via P. Zorutti, 7	Cormons	Agraria
La Buona Terra	p.za Div. Julia, 19	Corno di Rosazzo	Agraria
La Buona Terra	via S. Lorenzo, 103	Ronchi dei Leg.	Agraria
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vicentina	Agraria
La Buona Terra	via Aquileia	Villesse	Agraria
Alimentari Vogrig	salita di Gretta, 25	Trieste	Alimentari
Natura	via Duca d'Aosta, 106	Gorizia	Alimentari biologici
Highland Garron	via Romana, 113	Monfalcone	Animali
Amazzonia	p.za Risiera S. Saba	Staranzano	Animali
Erod's	via Piccardi, 72	Trieste	Animali
Bau Bau Micio Micio	via Roma, 102	Ronchi dei Leg.	Animali
Agip - Ettori Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gorizia	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Udine, 60 S.S. 305	Gradisca d'Isonzo	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Valentinis, 65	Monfalcone	Area di servizio
Activa La Salute	via S. Francesco, 35	Monfalcone	Articoli sanitari
Ceramicarte	via Torrebianca, 39/b	Trieste	Articoli da regalo
Autonoleggio Costantin Gino	via Aquileia, 36	Villesse	Autonoleggio
Piccole Coccole	via Martiri della Libertà, 6	Staranzano	Bigiotteria
Bertossi Calzature	largo Petrarca, 27	Ronchi dei Leg.	Calzature e Pelletteria
Biancaneve	via Diaz, 1/a	Gorizia	Calzature bambino
Cartolibreria Centrale	via Codelli, 1	Gorizia	Cartoleria
Inpiazza di Bruna Maura	piazza della Repubblica, 24	Monfalcone	Cartoleria
Blasizza Antonella	via Enrico Toti, 56	Monfalcone	Cartoleria
Cartojet	via 1.o Maggio, 67	Monfalcone	Cartoleria
Ferreri Maria Pia	via C. Cosulich, 123	Monfalcone	Casalinghi
Future Planet	via Matteotti, 20	Monfalcone	Cd - Dischi
La Luna	via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone	Cd - Dischi
Red Moon	piazza Unità, 16	Ronchi dei Leg.	Cd- Dischi
La Lama	via Vasari, 10/c	Trieste	Coltelleria
Gls-Computer Point	via Valdirivo, 42/c	Trieste	Computer
Az. Vitivinicola Zorzet P.	via Verdi, 2	San Canzian d'Is.	Enoteche
Il Filo di Paglia	via Duca d'Aosta, 55	Monfalcone	Erboristerie
La Magia Verde	via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone	Erboristerie
Il Fiore dell'Arte	via G. Carducci, 21	Ronchi dei Leg.	Erboristerie
Juliacolor	via della Resistenza, 13/10	Monfalcone	Ferramenta
Florgiulia	strada della Acacie	Staranzano	Floricoltura
Fotocinetex	via Rabatta, 12/a	Gorizia	Fotografia
La Fotografica	v.le San Marco, 23	Monfalcone	Fotografia
Laboratorio La Foto	via Garibaldi, 75	Monfalcone	Fotografia
Foto Leban	via Roma, 17	Ronchi dei Leg.	Fotografia
Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia
Foto Medeot Silvio	Corso Verdi, 87	Gorizia	Fotografia
Sicil Frutta	via Randaccio, 4	Monfalcone	Frutta e verdura
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Fuochi d'artificio
Giocattoli Deotto	viale San Marco, 7/b	Monfalcone	Giocattoli
Lo Scrigno	via Arcivescovado	Gorizia	Gioielleria
Stecchina	via Cavour, 51	Capriva del Friuli	Gioielleria
Blue Spirit	corso Verdi, 89	Gorizia	Gioielleria
Bonini Gioielleria	corso del Popolo, 45	Monfalcone	Gioielleria
Lo Scrigno	piazza Cavour, 17	Monfalcone	Gioielleria
Nicole Time	via C. Cosulich, 103	Monfalcone	Gioielleria
Andrea Gioielli Laboratorio Orafo	via IX Giugno, 21	Monfalcone	Gioielleria
Oro & Più Gioielli	via Roma, 48	Monfalcone	Gioielleria
Borgia Gioielleria	via Roma, 10	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
Mischiali Gioielli	via Roma, 31	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
G & R	passo S. Giovanni, 1	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Flavia	via P. Revoltella, 34	Trieste	Gioielleria
Orologeria - Oreficeria Cepak	via Udine, 33	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Il Karato	viale D'Annunzio, 2/d	Trieste	Gioielleria
Lo Scrigno	loc. Sistiana, 45/e	Duino-Aurisina	Gioielleria
Libreria Rinascita	via G. Verdi, 48	Monfalcone	Libreria
Riv. Necchi-Singer-Brother	corso del Popolo, 25	Monfalcone	Macchine da cucire
Villini G. Snc	piazza Goldoni, 5	Trieste	Macchine da cucire
Trilly	piazza Dante, 10	Staranzano	Costumistica
Casa del Filato	via Savoia, 32/c	Staranzano	Mercerie
A. Pertot	via Ginnastica, 24	Trieste	Mercerie
Giona Racing di Manlio Giona	via della Tesa, 63/c	Trieste	Motoaccessori
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Nautica
Centro Vista	via Morelli, 12/b	Gorizia	Ottica
Salone Anna	via Trieste, 129	Gradisca d'Isonzo	Parrucchiere
Gorian	via Udine, 43	Gradisca d'Isonzo	Pasticcerie e Panifici
Panificio - Pasticceria Pellizzon	via IV Novembre, 9	Ronchi dei Leg.	Pasticcerie e Panifici
Il Pane	via Coroneo, 38	Trieste	Pasticcerie e Panifici
Agostini Pelletterie	corso del Popolo, 23	Monfalcone	Pelletterie
Pescheria «Da Luisa»	via 1.o Maggio, 93	Monfalcone	Pescheria
Piscina Comunale Monfalcone	Capitello del Cristo, 8	Monfalcone	Piscine
Trattoria Pizzeria Fam. Polimeno	via Bagni, 39	Monfalcone	Pizzeria
Pizzeria Mediterranea	strada per Longera, 177	Trieste	Pizzeria
Pizzeria Corallo	via Vidali, 12	Trieste	Pizzeria
Bar Trattoria Celuti	viale Serenissima, 46	Ronchi dei Leg.	Pizzeria
Mamo Express	via Martiri della Libertà, 55	Staranzano	Pizzeria per asporto
Mediterranea Pizza Art	via Baiamonti, 73	Trieste	Pizzeria per asporto
Gastronomia Vizio Goloso	via di Servola, 152	Trieste	Pizzerie per asporto
G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Ronchi dei Leg.	Pub, Birrerie
Bar Acli da Daniela	via De Amicis, 10	Staranzano	Pub, Birrerie
The Nore Bridge	via Campanelle	Trieste	Pub, Birrerie
Autoshop	via Trieste, 138/140	Gorizia	Ricambi auto
Autoshop	via San Polo, 19	Monfalcone	Ricambi auto
Northon 2	via Ugo Foscolo, 4/e	Monfalcone	Ricamificio
Komauli Despar	via Don Bosco, 169	Gorizia	Supermercati
Eurospin	via XXV Aprile	Monfalcone	Supermercati
Despar dei F.lli Gon	via Stagni, 8	Ronchi dei Leg.	Supermercati
Cozzutto Gianfranco	via Morelli, 23/a	Gorizia	Tendaggi e Stoffe
Il Rinnova Salotto	via Martiri della Libertà, 4/a	Staranzano	Tappezziere
Telephone World	via Roma, 35	Monfalcone	Telefonia
Autoscuola Mambrini	via C. Ghega, 1	Trieste	Autoscuola